

Sospetti di mafia: il Consiglio dei ministri approva la revoca del sottosegretario

Prodi licenzia Giorgianni

E Napolitano commenta: «Il caso è stato chiuso»



Perplessità nella maggioranza sui metodi per scegliere i candidati al Parlamento. Il senatore «cacciatore» promette che prima o poi dirà «la sua verità»

ROMA «Il caso è stato chiuso»: secco il commento del ministro dell'Interno Giorgio Napolitano dopo l'espulsione dal governo del suo vice al Viminale, Angelo Giorgianni (nella foto). Prodi voleva risolvere in tempi brevi la questione, e infatti l'ha portata come primo punto all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri che, all'unanimità, ha avviato l'iter per revocare l'incarico di sottosegre-

tario al senatore di Rinnovo. Una procedura che si è già conclusa in serata, quando Scalfaro ha firmato il relativo decreto. Giorgianni, sospettato di collusione o almeno di frequentazioni con la mafia messinese, nonché di uso spregiudicato e strumentale delle sue iniziative di pm d'assalto, sulla base degli atti inviati dal presidente dell'Antimafia Ottaviano Del Turco a Prodi, è

stato sconfessato e abbandonato da tutti, sia nell'Ulivo che nel Polo. Una vicenda che lascia strascichi polemici. Intanto c'è la reazione dell'interessato, che medita forse anche un'azione legale. Ma nascono soprattutto perplessità, nella maggioranza, sui metodi per scegliere i candidati al Parlamento. Quanto al «cacciatore», si sente una vittima, vede nella vicenda il trionfo della «cultura del sospetto», e promette che si vendicherà: «Io la mia verità ce l'ho e a suo tempo la tirerò fuori».

● A pagina 2

Varata la riforma, che sarà a regime tra un anno: meno burocrazia, addio a tabelle merceologiche e licenze

Via alla deregulation nel commercio

Ma la categoria non è molto entusiasta. Billè: «Si parte male e si rischia un intasamento attuativo». Visco: «Anche le aziende pubbliche evadono il fisco»

ROMA Meno burocrazia, addio alle tabelle merceologiche e alle licenze, maggiore accesso a un commercio che va stimolato e non imbrigliato attraverso limiti e autorizzazioni: sono alcuni principi ispiratori della riforma del commercio approvata ieri dal governo. Dopo mesi di polemiche, accogliendo numerosi suggerimenti delle associazioni di categoria (fra cui la riduzione del limite di metri quadri esenti da licenza) l'esecutivo ha dunque varato un'organica deregulation del settore, che svecchia una

normativa che risaliva a 27 anni fa. La legge sarà a regime fra un anno: «Nasce un nuovo patto con i commercianti», ha dichiarato soddisfatto il ministro dell'Industria Bersani. Mentre il presidente della Confindustria Billè commenta: «È una riforma che parte male: invece di immetterci su una veloce autostrada rischia, a causa della sua difficile praticabilità, di finire in qualche strada intasata da paurosi ingorghi attuativi».

Intanto il ministro delle Finanze Visco ha reso pubblica una lista delle imprese di Stato - dalle banche alle compagnie aeree ai gruppi industriali - finiti negli ultimi tempi nel mirino degli ispettori fiscali: tra questi Bnl, San Paolo, Credit, Banca di Roma, Montepaschi, Ferrovie, Stet (oggi Telecom), Enel, Finmeccanica, Alitalia.

● A pagina 3

Oggi al Teatro Verdi il dibattito con gli studenti universitari

Violante e Fini a Trieste sul fronte delle memorie

La Seconda repubblica e l'amnistia che nasce dal vizio dell'amnesia

Nel '92 a Sarajevo trecentomila persone marciarono per la pace, ma la guerra scoppiò ugualmente, imposta da una feroce minoranza. Era accaduto perché la maggioranza non era preparata a «combattere la guerra». Non poteva esserlo, perché della guerra aveva perduto il ricordo. Mezzo secolo di rimozione sulle tragedie etniche jugoslave avevano creato un vuoto pauroso nella memoria nazionale.

Anche l'Italia del dopoguerra è stata costruita sulla rimozione. Trovati i capri espiatori, abbiamo dimenticato di essere stati fascisti, persino di avere perso la guerra e dei territori. Questo ha ritardato il formarsi di una coscienza nazionale unitaria. Sarebbe grave se anche la Seconda repubblica nascesse su un'amnesia: quella su Tangentopoli, un reato di sistema, ramificato e condiviso. Solo ammettendolo, impediremo che l'affermazione dei valori civici diventi vuota retorica.

● A pagina 14
Paolo Rumiz

TRIESTE Oggi al Teatro Verdi di Trieste, la città italiana dove i totalitarismi più aggressivi del Novecento - fascismo e comunismo - si sono scontrati con più ferocia, il presidente della Camera, Luciano Violante e il presidente di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini parleranno a una platea universitaria (allargata ad alcuni politici) delle memorie divise del confine orientale e risponderanno alle domande degli studenti iscritti ai seminari sul «ruolo della memoria nella politica contemporanea».

Se l'iniziativa è cresciuta in un ambito rigorosamente accademico, grande è l'attesa «esterna» del mondo politico. L'incontro è seguito con attenzione estrema non solo dai partiti, attenti all'evolversi dei rapporti tra Fini e i partiti di Governo, ma anche dalla Farnesina, per le sue implicazioni in politica estera e per gli «atti simbolici» di distensione che sul confine orientale Violante si prepara a compiere assieme al suo omologo sloveno Podobnik.

● A pagina 14

IL CASO

Una scolaresca di Sacile: «Ardeatine? No grazie»

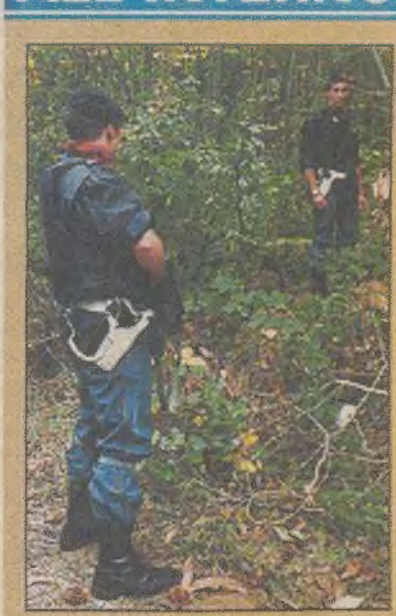
ROMA Un gruppo di studentesse dell'Istituto magistrale di Sacile, in viaggio di istruzione a Roma, si è rifiutato di partecipare alla prevista visita alle Fosse Ardeatine. «Non potete obbligarci - hanno detto agli imbarazzati insegnanti - siamo di destra e ne siamo fieri. Non sopportiamo le manipolazioni ideologiche. Ci sono anche al-

tri morti da andare a visitare».

E così mentre ancora non si sono spente le polemiche seguite alla conclusione del processo ad Erich Priebke e Karl Hass, le tragiche memorie di un passato che faticosamente si cerca di consegnare alla storia alimentano un nuovo caso destinato a far discutere.

● A pagina 4

ALL'INTERNO



SOFFIANTINI

Si stringe il cerchio sui rapitori

● A pagina 4

EURO

Bundesbank. Altro attacco all'Italia

● A pagina 7

CALCIO

Una prova per il 2000 i 4 anticipi

● In Sport

MERCATI IN CRISI



Sexygate, una nuova bufera

WASHINGTON La registrazione di una conversazione telefonica compromette con Monica Lewinsky e altre accuse di abuso sessuale fanno riesplorare il «sexygate». E dollaro e Borsa cedono: le difficoltà del Presidente sono di nuovo considerate serie.

● A pagina 8

Rosy Bindi accusa il Tar, ma a Roma un malato ottiene il ricovero

Di Bella: il Consiglio di Stato critica il decreto del governo

ROMA A Roma un gruppo di malati scortati da rappresentanti del Codacons si è presentato ieri all'ospedale «Regina Elena», decisi a far ricoverare un malato terminale. Lunga discussione, poi la decisione: sarà accolto nei prossimi giorni («Eseguita la sentenza del Tar»). Un precedente che potrebbe essere imitato «a valanga». E questo proprio

nel giorno in cui il Consiglio di Stato ha «spartito» contro il decreto governativo sostenendo che non si può negare la somministrazione gratuita «di farmaci di cui sia nota una certa efficacia terapeutica», e che «non appare giustificata la discriminazione (che il decreto opera) fra ammalati ammessi alla sperimentazione e ammalati esclusi. Da parte sua il ministro

Rosy Bindi torna ad attaccare la posizione dei giudici del Tar, giudicando il loro un «assalto alla democrazia» che mira al «commissariamento» della politica. Anche il Comitato di Bioetica è sceso in campo in difesa della Bindi. E i magistrati del Tar chiedono una convocazione urgente del loro organo di autogoverno.

● A pagina 5

Due scosse e panico nel pomeriggio: l'epicentro in Slovenia (né danni né vittime)

Allarme terremoto a Trieste

TRIESTE Una scossa di terremoto è stata avvertita molto nettamente, intorno alle 16.15 di ieri, in varie zone di Trieste. E in città è scattato l'allarme, tra la gente, che ha cominciato a tempestare di telefonate sia i vigili del fuoco che il centralino del «Piccolo»: per qualche tempo si è sparso il panico. Ma non si è registrato alcun danno (né ferito). Alla prima scossa è seguita una seconda, meno forte, a distanza di pochi minuti. L'epicentro è stato localizzato in

Slovenia, nella zona di Monte Nevoso (frequentemente teatro di eventi sismici), ma neanche là ha provocato conseguenze di rilievo per la popolazione. La magnitudo della prima scossa era di 4 gradi Richter (quinto-sesto grado Mercalli). Tutti hanno pensato subito al Friuli, dove invece fortunatamente la scossa non è stata neppure avvertita.

● In Trieste

Una svolta «storica»: censura abolita dopo il caso Cipri-Maresco

Cinema, basta con i film al rogo. Resta solo la tutela dei minori

ROMA Daniele Cipri e Franco Maresco, i due autori palermitani che a colpi di «Cinico tv» si sono conquistati il titolo di registi più «off» del cinema italiano, sono pronti per entrare di diritto nella storia del costume del nostro Paese. La polemica esplosa dopo la clamorosa boccatura del loro film «Totò che visse due volte» ha portato alla condanna a morte dell'istituto della censura. Su proposta del vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, il governo ha varato ieri un apposito disegno di legge per «disarmare» in pratica la Commissione del Dipartimento dello Spettacolo che giudica proprio sulla censura cinematografica. Dopo che il Parlamento avrà approvato il progetto del governo, la Commissione non potrà più comminare la più

grave delle sanzioni previste per un film in Italia, ossia il «divieto assoluto di

la tutela della religione ci penserà il codice penale. «Anche in questo campo - ha commentato Veltroni - diventiamo un paese europeo».

Non saranno quindi più possibili casi come quello di «Totò che visse due volte» (che in appello è stato assolto e circolerà vietato ai minori di 18), o come, soprattutto, come quello di «Ultimo Tango a Parigi», il celebre film con Marlon Brando a Maria Schneider diretto nel 1972 da Bernardo Bertolucci che ha rappresentato l'esempio emblematico delle storture che uno strumento come la censura può causare. In Italia fu sequestrato e addirittura «mandato al rogo» prima di poter entrare regolarmente nella sale.

● In Cultura



Un caso famoso: «Ultimo tango a Parigi».

proiezione». Potrà al massimo decidere il «divieto ai minori di 18 anni», che comporta l'impossibilità di essere trasmesso in televisione. L'unico compito dell'organismo sarà quindi quello di garanzia nei confronti dei minori. Per il resto a garantire la pubblica decenza e

Secondo un sondaggio la causa principale dell'angoscia degli uomini è il rapporto ravvicinato con la donna

Colpa delle mogli lo stress maschile

ROMA Vita faticosa e stressante? Per un italiano su tre la colpa è della coppia, anzi della moglie. La quotidiana convivenza con le donne - motivo di litigi, pressioni psicologiche, costrizioni, gelosie - sfinisce gli uomini latini più del lavoro.

A sostenerlo, dati alla mano, sono gli autori di un curioso sondaggio condotto da uno psicoterapeuta, Christian Schriner, per la Red Edizioni. Ben il 32% di 780 intervistati (l'età variava tra i 30 e i 60 anni) ha confessato di essere vittima di «uno stress soffocante e

continuo» per colpa della moglie o della donna con cui convive.

Solo al secondo posto, come causa di stress quotidiano, gli intervistati (21%) indicano il lavoro, che genera un sentimento di rifiuto («Vorrei essere in qualsiasi posto tranne qui», hanno detto in molti). Terza causa di stress, i figli (12%): «Essere padri, il carico di responsabilità, la paura di sbagliare, la scarsità dei risultati che a volte si ottengono, sono una fonte di stress sottile e persistente». Ad angustiare i maschi italiani sono anche le scadenze dei

pagamenti. Il 10% dei capifamiglia è ossessionato dalle bollette del telefono, della luce, del gas, nonché dalle rate della macchina nuova o dal consumo della casa.

Quanto alle ragioni che rendono così indigesta la convivenza con le loro compagne, il 20% degli intervistati ha indicato il narcisismo, il 17% il disordine, il 15% lo scarso appetito sessuale. Ma se la donna con la quale si condivide la vita è fonte di stress, i volti femminili della televisione sono invece spesso fonte di distensione e relax: funzionano come «calmanti» - hanno

appurato gli autori del sondaggio - la presentatrice televisiva Alessandra Canale (21%), la giornalista del Tg2 Daniela Vergara (18%) e la presentatrice Marta Flavi (15%), ma anche Wilma de Angelis (10%) e Raffaella Carrà (9%). La «donna che stressa» però è sempre dietro la porta: il 17% degli intervistati ha dichiarato di non sopportare Daniela Bonito, conduttrice della trasmissione pomeridiana «Cronaca in diretta». Si occupa «troppo di storie tristi», hanno detto, e come le mogli fa venire l'ansia.

S.a.

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete **senza muovervi** da casa chiedetelo al...

Chiamate subito e scegliete il prestito che volete:

DA 3 A 15 MILIONI ANCHE CON FIRMA SINGOLA LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

Numero Verde **167-266486**

LA TELEFONATA È GRATUITA. Orario continuativo dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30

MUTUI CASA ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITÀ

FORUS SPA FINANZIARIA IN 1 ORA DIREZIONE GENERALE MILANO

9 ECCEZIONALI CD TRIESTINI!

- 1 - CANTADE DE OSTARIA 46 canzoni popolari triestine - COMPAGNIA DE LA LUGANIGA - CLAPA DEL DOPIO - LA LIMA
- 2 - LE GALINE TUTE MATE 39 canzoni popolari triestine - CANZONIERE TRIESTINO - QUINTETTO ROSMARIN - CORO DI STUDENTI DELL'ISTITUTO NAUTICO DI TRIESTE
- 3 - ANGELO CECCHIN Vol. 1
- 4 - ANGELO CECCHIN Vol. 2
- 5 - TRIESTE AUSTRO-UNGARICA 38 pezzi bandistici triestini - BANDA DIRETTA DA MIHAEL GUNZEK
- 6 - LE BABE DE RENA VECIA 20 canzoni dell'antico rione di RENA VECCHIA - TONI e GUERRINA PASTROVICCHIO
- 7 - VOSE DE TRIESTE AUSTRIACA Incisioni storiche Canti di sessolote, marinai, militari triestini A.U., ecc.
- 8 - UNA FRESCA BAVISELA 17 canzoni, barcarole e ballate triestine - I MUSICANTI
- 9 - A LA SALUTE DEI NOSTRI PADRI! 37 tra le più belle canzoni popolari triestine in versione strumentale - DENIS NOVATO (ARMONICA DIATONICA) e I SUOI AMICI

in vendita da
RECORD - Via A. Diaz 19 - Trieste
Tel. (040) 304669
nei migliori negozi di dischi e nelle librerie

L'argomento era al primo punto nella riunione di ieri dell'esecutivo, in serata Scalfaro ha firmato il decreto di revoca

Governo unanime: Giorgianni messo alla porta

Secco commento del ministro Napolitano: «Il caso è chiuso» - Dini: opportunità politica non colpevolezza

Scoppia la polemica sui criteri di candidatura elettorale: Folena (Pds) solleva il problema. Forza Italia chiede un'indagine sulla Procura messinese

ROMA «Il caso è stato chiuso», secco il commento del ministro dell'Interno Giorgio Napolitano dopo l'espulsione dal governo del suo vice al Viminale Angelo Giorgianni. Prodi voleva risolvere in tempi brevi la questione, e infatti l'ha portata come primo punto all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di ieri. Questo, all'unanimità, come ha precisato il numero due di Palazzo Chigi Walter Veltroni, ha avviato l'iter per revocare l'incarico di sottosegretario al senatore di Rinnovo. Una procedura che si è già conclusa in serata, quando il

presidente della Repubblica ha firmato il relativo decreto. La pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale la renderà immediatamente operativa.

Giorgianni, sospettato di collusione o almeno di frequentazioni con la mafia messinese, nonché di uso spregiudicato e strumentale delle sue iniziative di Pm d'assalto, sulla base degli atti inviati dal presidente dell'Antimafia Ottaviano Del Turco a Prodi, è stato sconfessato e abbandonato da tutti, sia nell'Ulivo che nel Polo. Una vicenda che, però, lascia diversi strascichi pole-

mici. Prima di tutto c'è la reazione dell'interessato cacciato dal governo che medita forse anche un'azione legale: il suo avvocato Carlo Tormina sostiene possibile un ricorso al Tar. Ma la battaglia legale appare assai difficile.

Nascono invece perplessità, nella maggioranza, sui metodi per scegliere i candidati al Parlamento. Giorgianni, uomo di Dini e candidato dell'Ulivo è stato proiettato dalla sua Messina nel collegio sicuro di Senigallia - come Di Pietro nel Mugello. «Gli elettori», osserva il responsabile giustizia del Pds Pietro Folena, saranno sorpresi, in qualche modo amareggiati da tutta questa vicenda. Non si possono selezionare le candidature attra-

verso tavoli tra le forze politiche che poi le fanno calare dall'alto in un collegio. Folena auspica poi la conclusione della stagione dei «supermagistrati» disposti a tutto pur di raggiungere i loro obiettivi, e ne chiede di più sobri e silenziosi, che facciano il loro lavoro, ma non aspirino all'impegno politico. Il deputato di Rifondazione Miki Vendola, membro dell'Antimafia, che si è impegnato personalmente per

mandar via il sottosegretario, è soddisfatto della «battaglia di verità» condotta. Ma Lamberto Dini, leader del partito del sottosegretario, chiarisce che Giorgianni lascia «per motivi di opportunità politica, non perché sia stato riconosciuto colpevole».

La Lega chiede che sia data la possibilità all'accusato di parlare al Senato, mentre il governo deve rispondere per dissipare tutti gli «in-

quietanti interrogativi». Approva l'operato del governo Alleanza nazionale perché «chi ha un ruolo così delicato», dichiara il responsabile giustizia Alfredo Mantovano, «deve non solo essere, ma anche apparire trasparente».

Un gruppo di parlamentari di Forza Italia (il portavoce di Berlusconi Paolo Bonaiuti, Peppino Calderisi e Giorgio Rebuffa), ha chiesto al ministro della Giustizia sugli uffici giudiziari di Messina, «utile a diradare le nebbie». Ma Flick ha fatto sapere di aver già disposto un'ispezione a Messina, sulla base dei documenti che gli sono stati trasmessi dall'Antimafia. Gli stessi che hanno incastrato Giorgianni.

Marina Maresca

E accusa: «Sono in un nido di vipere, fughe di notizie a senso unico»

ministro, seduto discretamente su un divano alle spalle dei giornalisti che circondano la sua scrivania, si lascia sfuggire una lapidaria frase in siciliano, efficace epigrafe della vicenda umana e politica: «u' futtio». Lo ha fatto, lo ha silurato.

Chi? «Sono in un nido di vipere», dichiara l'ex vice di Napolitano. Ma dove sono le vipere, nel governo, a Messina? «Vipere dappertutto», risponde. «E questo è un momento in cui i corvi volano basso e gli sciacalli più bassi ancora».

m.m.

IL COMMENTO

Dopo i tempi di Mani Pulite non possono esserci ombre

La secca battuta con la quale Giorgio Napolitano ha sintetizzato la decisione del Consiglio dei Ministri, «il caso Giorgianni è stato chiuso», è certamente una pietra tombale sulla carriera politica dell'ex magistrato messinese. Ne deve avere preso atto lo stesso interessato, nelle lunghe ore in cui è rimasto asserragliato nel suo studio al Viminale. Le ragioni di questa sorte sono in gran parte ascrivibili alla sua insistenza nel non volere prendere atto che le sue dimissioni erano ormai diventate inevitabili, dopo la duplice richiesta in tal senso di Dini e di Prodi. Eppure doveva sapere, lui che come magistrato aveva avviato anche indagini che riguardavano uomini politici, che da Mani Pulite in avanti qualsiasi uomo politico anche semplicemente sfiorato dal sospetto di avere tenuto mano ad affari poco chiari ed averne ricavato utili, economici o partitici, poco importa, s'è dovuto far da parte, sgomberare il campo per potersi, come si va sostenendo con inaffabile ipocrisia, «difendersi meglio e più liberamente». Ma soprattutto per togliere d'imbarazzo amici e colleghi.

Questa regola vale tanto più oggi che le classi politiche dominanti, nella maggioranza, ed anche in parte all'opposizione, sono non solo state estranee a quella tempesta ma ne sono le eredi e le portabandiera.

Se è vero che Giorgianni è vittima della cultura del sospetto, è anche vero che in nessun caso questo sospetto poteva e doveva riverberarsi sugli uomini di un governo che di Mani Pulite non è in qualche modo il beneficiario. La credibilità non è una merce che si compra al primo angolo di strada. Che la politica e gli affari siano un connubio assai spesso poco casto e che la politica sia sempre sospettata di essere mischiata agli affari è un conto. Che il primo governo della sinistra non potesse essere neppure sfiorato dall'ombra di una vicenda che appare alquanto torbida, una volta che la commissione Antimafia aveva rimesso le carte relative nelle mani di Prodi, è un altro conto.

Non solo, ma mai e poi mai il sospetto, quel sospetto, avrebbe potuto sfiorare in questo come in qualsiasi governo, proprio il ministero dell'Interno. Non averlo capito, avere voluto opporre in nome dell'autodifesa e del garantismo una strenua resistenza all'inevitabile è stato l'errore che ha travolto l'ex magistrato. E quanto al garantismo, esso vale, deve valere, per il comune cittadino. Assai meno per l'uomo politico. Se si pretende che la cosa pubblica abiti in una casa di vetro, su quei vetri non può esserci neppure un'ombra.

Neri Paoloni



L'ex sottosegretario non molla: «Tirerò fuori la mia verità»

«Sono vittima del sospetto»

ROMA Angelo Giorgianni, sottosegretario scaricato all'unanimità dal governo Prodi, si sente una vittima, si sente amareggiato dalla decisione presa a Palazzo Chigi, che per giunta ha appreso «solo dalle agenzie». Nella sua cacciata dal ministero vede il trionfo della «cultura del sospetto», vede «una pagina non esaltante per le istituzioni e la democrazia», vede la volontà di «criminalizzare il Meridione». Ma promette che si vendicherà: «Io la mia verità ce l'ho e a suo tempo la tirerò fuori». Così annuncia,

in maniera oscura, documenti e rivelazioni «su fatti penali rilevanti», dei quali ha già parlato «nelle sedi istituzionali competenti», e che ha già trasmesso perfino a Scalfaro.

Si rifiuta però di fare i nomi dei suoi persecutori, di chiarire meglio tante allusioni e accuse buttate su anonimi nemici. Non può, perché è un magistrato, e si sente legato al segreto istruttorio, proprio lui che ha sempre invocato e invocato oggi il rispetto delle regole, non può violarle.

Lo sfogo del senatore

messinese avviene nel famoso studio al quarto piano del Viminale dove, dopo ore e ore di attesa, sono ammassi giornalisti e tv. Qui è sempre rimasto in questi giorni che stanno segnando la sua morte politica, da qui sono partiti i tanti fax per difendersi. Qui rimarrà fino a quando non gli notificheranno il diktat del governo.

L'ex magistrato, il Di Pietro del Sud, parla, parla molto, in toni cordiali. «Sono vittima di una operazione che ha varie matrici, istituzionale, politica, affaristi-

ca», denuncia, spiegando di aver ormai messo in conto di lasciare la poltrona. Ma, avrebbe voluto che gli fossero contestate le accuse nel merito, non vuole andarsene solo perché ha risposto no all'invito di dimettersi.

Si appella ai «garantisti» di ieri, oggi diventati «giustizialisti» che lo hanno fatto fuori per un semplice sospetto. Anche le fughe di notizie, accusa, sono state

a senso unico, mirate contro di lui e arricchite da invenzioni, come la «misteriosa gita in barca». Intorno a lui i quattro parlamentari siciliani di Rinnovo, che Giorgianni ci tiene a sottolinearlo, gli sono stati sempre vicini e solidali in questi giorni di passione. Mentre tutto il resto del mondo politico lo ha abbandonato come un appestato. Un collaboratore del vice-

L'ex presidente della Repubblica, dopo gli screzi sulle cariche, riannoda i rapporti con Mastella e Buttiglione

Udr, Cossiga ritorna: tutto perdonato

Progettano nuovamente la creazione di gruppi parlamentari autonomi

IN BREVE

Bertinotti: per l'inquilino via alle detrazioni fiscali

ROMA Per Bertinotti la politica ideale per risolvere il problema della casa è quella di requisire le case sfitte. Ma il leader neocomunista riconosce che «non si può fare», e così indica al governo una strada alternativa: se lo Stato, è la sua proposta, non è in grado di dare una casa al cittadino, deve allora favorirlo con le detrazioni fiscali.

Fausto Bertinotti parte così dal grave problema della casa. In una manifestazione a Roma ha presentato le sue proposte. Gli inquilini a basso reddito, ha affermato, dovrebbero poter detrarre dal reddito il canone di affitto.

Nessuna agevolazione, invece, dovrebbe essere concessa ai proprietari che scelgono il regime di affitti «libero» e non quello contrattato con i sindacati.

Efficienza, trasparenza, globalizzazione, localismo: i perché di un'Italia federalista secondo Cacciari

ROMA Efficienza, trasparenza, globalizzazione, localismo. Questi gli argomenti che, secondo il Sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, vanno evidenziati per capire meglio cosa possa essere una Italia federalista. Nel corso di una lezione inserita nel progetto «Europa prossima» organizzato dall'ex sindaco di Barcellona Pasqual Maragall - Cacciari ha quindi sottolineato che l'assetto federalista «garantisce maggiore efficienza amministrativa perché evita sovrapposizioni fra livelli istituzionali».

Inoltre, garantisce maggiore trasparenza perché «se si riportano le sedi di governo il più vicino possibile alla società civile, questa sarà in grado di controllare gli atti della amministrazione».

Unità di crisi Onu per monitorare i meteoriti: è la proposta del senatore astrofisico Basini

ROMA Istituire una «unità di crisi» composta da scienziati presso la segreteria generale dell'Onu per monitorare la traiettoria dei meteoriti che nel 2002 e nel 2028 potrebbero colpire la terra, creando una catastrofe. E' questa la proposta del senatore Giuseppe Basini (An), unico astrofisico presente in Parlamento. «Le probabilità che soprattutto il secondo meteorite possa colpire la terra - ha detto ai giornalisti - sono piuttosto elevate. Ma non è il caso di allarmarsi. L'umanità possiede tutte le tecnologie necessarie per lanciare un razzo a testata nucleare che esploda in prossimità dell'oggetto spaziale e ne devii la traiettoria». Sarebbe davvero così facile? «Direi che è molto più semplice che convincere il governo dell'Ulivo - è la risposta di Basini - ad adottare misure per rilanciare la nostra ricerca scientifica».

Il Picconatore ribadisce la sua opposizione al «patto della crostata» sulle riforme istituzionali. Formigoni conferma di rimanere fedele al Polo

ROMA Cossiga rimonta a cavallo. Chiari gli equivoci, è dimenticato lo scontro con Mastella sulla spartizione degli incarichi, il senatore a vita ha ripreso i contatti con l'ex presidente del Ccd, con il segretario del Cdu Rocco Buttiglione e con gli altri sostenitori dell'Udr. Ora tutti insieme progettano di nuovo di creare gruppi parlamentari autonomi. Per Mastella l'obiettivo finale è la nascita di un partito unico di centro. Rinserrate le file, Francesco Cossiga è così nuovamente pronto a partire lancia in resta contro il patto della crostata.

L'ex picconatore non ha perso il suo entusiasmo. «Stiamo procedendo - ha detto - seguendo la via britannica, quella dei partiti che nascono in Parlamento». Cossiga si è detto convinto che gli attacchi sferrati contro la sua «creatura» politica sono dovuti al fatto che è stato rinnovato, o sta per essere

rinnovato, «il patto della crostata» e sta per essere «rinsaldato il triangolo delle Bermude», cioè il rapporto tra Berlusconi, Fini e D'Alema. «Capisco finalmente perché - ha aggiunto - nonostante i rapporti di amicizia personale, l'amico Letta, funzionando da «eminenza azzurrina» nei confronti di Berlusconi, e gli amici D'Onofrio, Follini e Casini fossero contrari e abbiano così violentemente combattuto la nascita dell'Udr». L'entusiasmo di Cossiga raggiunge però livelli ben più elevati dei dati forniti dai sondaggi sull'eventuale successo dell'Udr. Secondo Datamedia infatti soltanto il 2,7 per cento (su un totale di 3000 persone) ritiene Cossiga una reale alternativa per la politica italiana.

«Chiarito ogni equivoco, rotto ogni indugio», ha dichiarato Clemente Mastella dopo un «cordialissimo» colloquio con Cossiga, «l'obiettivo di fondo è la nascita di un

solo partito, l'Udr». Con Cossiga, ha precisato, non ci sono stati equivoci e non c'è stata guerra, semmai «qualche incomprensione sorta per colpa di altri». Rocco Buttiglione è soddisfatto per la ripresa dei contatti con Cossiga. Ora, è stato il suo commento, D'Alema «può di nuovo preoccuparsi». Roberto Formigoni ha invece confermato di essere estraneo all'Udr e di rimanere fedele al Polo. Nel Polo, soprattutto in Forza Italia, c'è molta attenzione verso Cossiga. Berlusconi, nella riunione dei vertici di Forza Italia, ha confermato l'intenzione di riannodare i rapporti con gli ex dei «partiti democratici» che stanno dando vita all'Udr. E' da risolvere il problema del Ccd di Casini, rimasto nel Polo. Sono al vaglio due ipotesi. La prima: Forza Italia potrebbe incoraggiare un «nuovo Ccd», ovvero un partito cattolico comprendente anche Formigoni. La seconda: riassorbire in Forza Italia sia Casini che Formigoni e quanti hanno rinunciato ad aderire all'Udr.

Elvio Sarrocco

In un ristorante romano rigatoni, straccetti con la rucola, asparagi per l'esecutivo nazionale di An

Fini: «Basta con i litigi, tutti a cena»

ROMA Basta con le gelosie reciproche, è il momento di costruire una «squadra vincente». Gianfranco Fini ha inaugurato il «nuovo corso» di An portando venerdì sera a cena l'esecutivo nazionale nominato 24 ore prima. Barzellette ed «amarcord» propiziati da un «Dolcetto d'Alba» hanno fatto da cornice ad un incontro conviviale, svoltosi in una saletta riservata di un ristorante a due passi da piazza Navona, voluto per creare anche un clima d'amicizia.

Per la politica solo dieci minuti, aspettando l'antipasto (insalatina di carciofi, funghi e scaglie di parmigiano). «Verona - ha detto in sostanza Fini al suo nuovo «staff» - ha dimostrato che non è vero che An non ha una classe politica adeguata. Ora le gelosie e i piccoli problemi del passato vanno buttati alle spalle». Fini ha più volte parlato della necessità che l'esecutivo diventi una «squadra» che sappia «giocare insieme», con distinzione di ruoli, ma con «pari dignità» per ciascuno, senza numeri «uno» o «due». Un vero e proprio «staff» del presiden-

te, che sappia lavorare insieme, in cui ognuno metta in comune le proprie idee e le proprie proposte: «Uno per tutti e tutti per uno» potrebbe essere il motto anche dei 21 «moschetti» di Fini.

Fin qui il discorso «politico», tutto giocato in chiave «soft», senza richiami diretti alle vicende che spinsero Fini a «decapitare» tre mesi fa il vertice del partito, Maurizio Gasparri e Publio Fiori in testa. Il resto della serata, conclusasi intorno alla mezzanotte, è trascorsa consumando, tra una battuta e l'altra, una cena

a base di rigatoni all'amatriciana, straccetti con la rucola, asparagi e dessert: quest'ultimo offerto «a distanza» da Giuseppe Tatarella, assente al pari di Gianni Alemanno.

«Sembrava una riunione di ex compagni di scuola», è il commento di Publio Fiori. «Ho apprezzato la volontà di Fini di costruire un clima anche umano migliore. Ma, se non vogliamo che diventi una «cena delle beffe», si deve inaugurare anche un metodo nuovo. Il gruppo non si costruisce con una cena, ma su un progetto politico d'opposizione».

Un dibattito a Roma insieme a Giuliano Amato

Sinistra unita alle Europee: D'Alema lancia il progetto



Massimo D'Alema

«che questo rappresenterebbe un salto di qualità, un po' come gettare il cuore oltre l'ostacolo: andare alle elezioni come se fosse in gioco il governo dell'Europa, anche se in realtà non esiste un vero e proprio «governo dell'Europa». Secondo D'Alema, la sinistra si troverà «di fronte ad un'occasione unica» e alle prossime elezioni europee la sinistra che si riconosce nel Pse potrebbe dimostrare «la volontà di fare un

forte passo in avanti verso l'unità politica» anche se ci sono le «diverse posizioni nazionali».

Il segretario dei democratici di sinistra ha detto che questa è una sua idea che lancerà al momento opportuno in modo di realizzare «una sorta di campagna elettorale unica che non sia la somma di campagne elettorali nazionali» dove si guarda solo a come sono andati i candidati nazionali.

E a una settimana dal varo degli organi dirigenti dei Democratici della Sinistra, anche fra i dalemiani emergono riserve e critiche sulla soluzione adottata: l'ampliamento dei due organismi preesistenti nel Pds (comitato politico ed esecutivo) ai nuovi partner, a sindaci, a presidenti di regione, deciso col voto contrario di ulivisti e sinistra Pds che proponevano, in alternativa, un organismo unico di segreteria di 30-40 persone. A lanciare il sasso è Pietro Folena che denuncia il rischio di dar vita solo a un «assemblaggio di correnti di tipo democristiano», a un partito «elettoralistico».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**

Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebiciani. Inviato: Paolo Ruzza. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Cornelli, Roberto La Rosa, Baldovino Udgral, Pierluigi Ruffano, Fabio Casarini, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Merzario (vice), Renzo Sansone, Carlo Muscatelli. Cronaca-Ragione: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barrella, Claudio Enri, Furio Roldani, Corrado Barbato, Paola Bolis, Arianna Bizio, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Viale, Gabriella Zani. Sport: Roberto Covati (responsabile), Roberto Desprati (vice), Paolo Cattaruzzi, Elena Marco, Dorizia Antonino (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Missio, Luigi Turel, Montalpone, Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolli (vice), Laura Borsari, Matteo Cortesi, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Meli (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Meli Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Patarini, Andrea Zanusi, Euplio Del Piano, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342. ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 380.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000; ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.500 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65\$, sei mesi 130\$, annuo 260\$.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste. La tiratura del 13 marzo è stata di 54.250 copie. Certificato n. 3402 del 10/12/1997 © 1998 O.T.E. S.p.A.

Dopo quasi trent'anni approvata la riforma del settore - Sparisce tanta burocrazia con l'intento di dare maggior flessibilità all'iniziativa privata

Via licenze e tabelle: il commercio cambia pelle

Bersani: «Le nuove regole saranno verificate insieme alle associazioni dopo i primi 24 mesi d'applicazione»

Finora, ogni anno, 15 mila richieste di apertura di nuove attività si perdevano in estenuanti iter procedurali. Ad aprile la riforma delle libere professioni

ROMA Meno burocrazia, addio alle tabelle merceologiche e alle licenze, maggiore accesso a un commercio che va stimolato e non imbrigliato attraverso limiti e autorizzazioni: sono alcuni principi ispiratori della riforma del commercio approvata ieri dal governo.

Dopo mesi di polemiche, accogliendo numerosi suggerimenti delle associazioni di categoria (fra cui la riduzione del limite di metri quadri esenti da licenza) l'esecutivo ha dunque varato un'organica deregulation del settore, che svecchia una normativa che risaliva

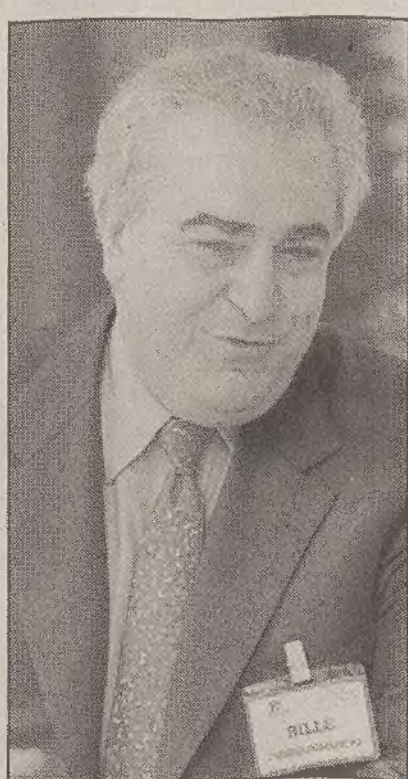
a 27 anni e che era divenuta soltanto fonte di confusione e freno alla capacità di intraprendere nel settore commerciale. La legge sarà a regime fra un anno, mentre entro aprile verrà presentato lo schema di riforma delle libere professioni.

Il complesso e spinoso iter del progetto di riforma del settore del commercio che ha suscitato un confronto difficile e duro con le organizzazioni dei commercianti è cominciato a gennaio. L'approvazione del provvedimento «dopo venti anni di progetti - sottolinea allo-

ra Prodi - apre alla concorrenza e libera il commercio dalle gabbie burocratiche e amministrative. Si tratta di un passaggio verso la liberalizzazione». In sostanza, spariscono le licenze commerciali per gli esercizi fino ad una determinata superficie (300 metri quadrati nella versione originaria del provvedimento, poi portata a 250 metri nella versione definitiva varata ieri). «Si tratta - faceva rilevare Prodi - di una straordinaria opportunità di operare nel commercio con la stessa libertà degli altri Paesi».

Per il ministro dell'Industria, Pier Luigi Bersani, la riforma del commercio consentirà una «colossale sburocratizzazione». Secondo

Bersani la riforma del commercio appena varata nella sua stesura definitiva «è frutto del crescente consenso avuto, nei quaranta giorni di discussione in parlamento, anche da parte dell'associazionismo di settore». Bersani, al termine del consiglio dei ministri, ha aggiunto che comunque le nuove regole verranno verificate insieme alle associazioni di settore, dopo il primo anno di applicazione, per poterle così correggere nei punti che non dovessero funzionare. «Questa riforma è per il commercio ed intende rilanciarlo», ha ri-



petuto nelle settimane scorse il ministro Bersani: «Si sta per realizzare una radicale sburocratizzazione» che permetterà di affrontare la crisi del commercio in cui 15-20 mila iscrizioni l'anno si scontrano con le pratiche burocratiche che abbiamo. Con questa riforma abroghiamo circa 20 tra leggi e regolamenti, semplificando e decentrando le procedure».

Quanto al nodo principale della riforma, la liberalizzazione delle licenze, Bersani ha sempre parlato di «gradualità»: «Non facciamo Far West, ma intendiamo ragionare per consentire un'evoluzione ed una prospettiva a chi è già in campo. Togliamo i vincoli che paralizzano l'impresa».

Strali sulla riforma: «Si liberalizza il mercato senza aver predisposto strumenti di politica attiva per lo sviluppo della piccola impresa»

ri e non alimentari) è, secondo i commercianti, eccessiva. Il testo della riforma, precisa Confcommercio in una nota, non convince per almeno tre motivi. In primo luogo perché si discosta troppo dalle indicazioni votate, in particolare nella maggioranza nella «bicamerale», forse perché le forze politiche erano «consapevoli dei problemi di costituzionalità (eccesso di delega) che esso presentava». Inoltre il governo vuole attuare la liberalizzazione del mercato senza aver predisposto, a giudizio di Confcommercio, «strumenti di politica attiva per lo sviluppo della piccola e media impresa: si cerca di affrettare in tutti i modi l'uscita dal mercato dei piccoli operatori ma niente è previsto per chi vuole entrare o restare per consolidare la propria posizione».

Infine, regioni e comuni, che avevano espresso le proprie perplessità sulla riforma, perché di fatto svuotata di molte funzioni, restano a giudizio di Confcommercio «poteri a sovranità limitata».

VOCE PER VOCE

Le aste televisive saranno vietate e controlli anche sulle vendite a porta a porta

Dagli orari ai prezzi: le novità

ROMA Ecco, voce per voce, le novità della riforma del commercio.

TABELLE MERCEOLOGICHE. Il riferimento è soltanto a due settori merceologici: alimentare e non alimentare.

COME APRIRE UN NEGOZIO. Per le strutture di vendita fino a 250 mq nei Comuni oltre 10 mila abitanti e fino a 150 mq nei Comuni sotto i 10 mila abitanti, la domanda va inviata al Comune per ottenere l'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie. Nella domanda va precisato il possesso dei requisiti e la zona. Se entro 90 giorni non viene comunicato il diniego, la domanda si ritiene accolta. Non può avviarsi un'attività commerciale che è stato dichiarato fallito o chi ha riportato condanne.

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA. Prevista l'apertura fino ai 1.500 mq nei Comuni sotto i 10 mila abitanti e fino a 2.500 mq nei Comuni con autorizzazione comunale. Per le strutture oltre i 2.500 mq, è previsto il parere vincolante della Regione.

RETE DISTRIBUTIVA. Spetta alle Regioni disciplinare l'insediamento di attività commerciali.

ORARI. Possono essere rimodulati, prevista comunque l'apertura al pubblico 7 giorni alla settimana dalle 7 alle 22, con maggiore accentuazione nelle città d'arte e turistiche. I Comuni emaneranno i criteri attuativi.

FASE TRANSITORIA. Durerà un anno dall'entrata in vigore della riforma. L'apertura di piccoli punti vendita sarà possibile soltanto a seguito di «subingresso» di esercizi preesistenti. Si potrà trasferire la sede inviando una comu-

nicazione al Comune.

INDENNIZZI FINE ATTIVITÀ. Per chi cessa l'attività, è prevista una dotazione finanziaria di 100 miliardi e un periodo di vigenza di 24 mesi. Stanziati anche 500 miliardi per agevolazioni fiscali per l'ammodernamento dei punti vendita.

FORMAZIONE. Prevista la creazione di centri di assistenza tecnica e di formazione alle imprese costituiti dalle associazioni di categoria e finanziabili.

ni e attrezzature.

SPACCI AZIENDALI. L'attività di vendita deve essere comunicata al sindaco ed è rivolta unicamente a dipendenti o soci in luoghi non aperti al pubblico.

VENDITE PER CORRISPONDENZA. Vietato inviare prodotti - salvo se omaggi - al consumatore se non li richiede.

VENDITE IN TELEVISIONE. Durante la trasmissione vanno indicati nome, ragione o denominazione sociale del venditore, la sua sede, il numero di iscrizione al registro delle imprese e la sua partita Iva.

ASTE TELEVISIVE. Sono vietate.

SOTTOCOSTO. Viene introdotta la definizione, mentre la disciplina, l'applicazione, deroghe e sanzioni saranno definiti con un regolamento. Le organizzazioni potranno sottoscrivere codici di autoregolamentazione.

VENDITE PORTA A PORTA. Il venditore deve essere munito di un tessero di riconoscimento numerato e anno per anno datato, e deve indicare anche il nome del responsabile dell'impresa stessa. Va esibito durante le operazioni di vendita.

COMMERCIO ELETTRONICO. Il Ministero dell'Industria si propone di incentivarlo, e per questo sono proposte convenzioni e accordi di programma con soggetti pubblici e privati.

SANZIONI. Variano dai 3 ai 30 milioni per chi non è in reale possesso dei requisiti e comprendono anche la chiusura dell'attività di vendita per un periodo non superiore ai 20 giorni. Per coloro invece che non rispettano le norme su orari, pubblicità dei prezzi e vendite straordinarie, varia da 1 a 5 milioni.

«Si è intrapresa una strada intasata da paurosi ingorghi attuativi»

Ma la categoria è in subbuglio

Billè: «Una riforma nata zoppa»

Tra un anno vendita libera di quotidiani e periodici

ROMA Il Governo ha inserito nella riforma del commercio anche la disciplina di vendita dei quotidiani e dei periodici, fissando il termine di un anno per la libera vendita dei giornali, fermo restando però l'obiettivo di una riforma più adeguata, come quella della sperimentazione proposta dal ddl attualmente all'esame della commissione Cultura della Camera.

L'indicazione sulla riforma dei punti vendita dei giornali è venuta dal sottosegretario per la presidenza del Consiglio, con delega per l'editoria, Arturo Parisi. La decisione dell'esecutivo viene così a creare una sorta di stimolo all'approvazione del disegno di legge 3911 sull'ampliamento dei punti vendita dei giornali che prevede però un fase iniziale di sperimentazione. «Coerentemente con la scelta di accogliere le osservazioni della Commissione Bassanini, senza alterare la filosofia del decreto legislativo di riforma del commercio, il Governo - ha detto Parisi - ha tenuto conto anche della proposta di includere nel provvedimento la disciplina di vendita dei quotidiani e dei periodici, fissando il termine di un anno oltre il quale tale vendita sarà libera».

Come Parisi ha già detto in commissione Cultura, il Governo ha ritenuto, tuttavia, di doversi «discostare dal parere della «Bassanini», ribadendo la specialità del prodotto editoriale.

ROMA «E' una riforma che parte male: invece di immergersi su una veloce autostrada rischia, a causa della sua difficile praticabilità di finire in qualche strada intasata da paurosi ingorghi attuativi». Così Sergio Billè, presidente della Confcommercio, commenta il testo della riforma del settore distributivo approvata ieri dal Consiglio dei ministri, un testo che accoglie solo in parte le indicazioni espresse dal parlamento.

Correzioni che solo la scorsa settimana erano state approvate dal Consiglio generale dell'organizzazione di Piazza Belli e considerate da Billè «una base acquisita, indispensabile, inderogabile». Ma la cosa che ha provocato il maggior sconcerto nella sede di Confcommercio è stato il blitz con il quale il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, ha portato ieri in Consiglio dei ministri il testo della riforma, mentre ambienti del ministero stesso avevano assicurato che sarebbe stato necessario un tempo maggiore per verificare

le modifiche da apportare. Il «contropiede» di Bersani, secondo la Confcommercio, ieri è stato duplice: infatti subito dopo l'approvazione del provvedimento il ministro ha teso la mano alle organizzazioni imprenditoriali e alle amministrazioni pubbliche dicendo di voler dar vita ad un «patto» per la realizzazione della riforma. Ma la concertazione, ribattono a Piazza Belli, si fa su un testo realizzato insieme, non calato dall'alto.

Di fatto il governo è andato per la sua strada apportando lievi modifiche al testo originario. Infatti scende da 300 metri quadrati a 250 la soglia di superficie massima entro la quale si può aprire un negozio senza licenza (la Confcommercio aveva chiesto 150 mq), ma la semplificazione delle tabelle merceologiche, dalle attuali 14 a 2, (alimenta-

Pioggia di verbali per violazioni Irpeg e Irpeg - Alitalia otto volte nella rete dei controlli

Fisco, anche le imprese di stato evadono

Visco mette alla berlina decine di società

ROMA Così fan tutti, persino le imprese di stato. Nell'ultimo decennio è stata colpita dal fisco, a causa di irregolarità su Irpeg, Iva, Irpeg, registro e bollo, praticamente l'intera industria e finanza pubblica: Bnl, San Paolo, Credit, Banca di Roma, Montepaschi, Ferrovie, Stet, Enel, Finmeccanica. Qualcuno è stato più volte recidivo, come Alitalia, che è finita nel mirino della Finanza per ben otto volte; qualcuno è incappato persino nelle maglie dei reati relativi alle infrazioni valutarie, come Aeroporti di Roma; altri infine si sono «autodenunciati», come l'Ina, che ha presentato domanda di condono ai fini Iva, Irpeg e Ilor.

E' il ministro delle finanze Vincenzo Visco a scoperciare la pentola degli «evasori» eccellenti di stato, raccogliendo il «quanto di sfida» lanciato dal senatore leghista Massimo Dolazza, che in un'interrogazione ironica su un'operazione della Guardia di Finanza compiuta nel settembre 1996. Un anno e mezzo fa alla Fiera di Arcè (Frosinone) - racconta Dolazza - una pattuglia di Fiamme gialle «inchiodò» alle sue responsabilità fiscali un venditore ambulante di arachidi, colpevole, assieme a un assistente minore, di non aver emesso lo scontrino per l'importo di 2000 lire; scattò subito una multa di 333.000 lire. Analoga

ispezione - chiede il parlamentare - sono compiute nei confronti dei gruppi industriali, pubblici o privati?

Visco smentisce l'episodio di Arcè, ma rivela i risultati di «tali controlli effettuati presso istituti di credito ed enti a partecipazione o con contribuzione pubblica». Po-

chi dei grandi nomi si salvano. Nell'elenco parziale diffuso da Visco non figurano, ad esempio, aziende del gruppo Eni, mentre l'Iri fa la parte del leone. C'è Iritecna, Finmeccanica, Banca di Roma, in qualità di incorporante di FinMilano (già Alfa Romeo) nel 1993; Credit, sem-

pre nel 1993, per l'incorporazione di Finservizi e Sofinpar; Stet (due verbali nel 1995). La rete dei controlli, infine, ha visto restare impigliati anche «pesci piccoli», come il Cnr e il Registro Aeronautico Italiano.

La risposta data da Visco all'interrogazione di Dolazza non soddisfa però la curiosità di sapere a quanto sono ammontate le sanzioni eventualmente comminate.

Ecco l'elenco completo delle società «irregolari» in base al resoconto di Visco. Montepaschi (tre verbali per violazioni sulle imposte dei redditi), San Paolo Torino (un verbale, imposte sui redditi), Bnl-Credito Industriale (due verbali per violazioni sull'Iva), Bnl (due verbali, violazioni Iva), Iritecna (un verbale, imposte redditi), Banca di Roma (un verbale, imposte redditi), Credit (due verbali per violazioni su imposte redditi), Finmeccanica (tre verbali per violazioni sulle imposte redditi e Iva), Ina (chiesto condono Iva, Irpeg, Ilor), Enel (quattro verbali su violazioni imposte redditi e Iva), Alitalia (otto verbali su violazioni imposte redditi e Iva), Ferrovie (tre verbali per irregolarità formali), Registro Aeronautico (un verbale per violazioni di registro e bollo), Stet (due verbali, imposte redditi), Aeroporti Roma (un verbale su violazioni imposte redditi, Iva e norme valutarie).

Iva, rimborsi meno farraginosi e versamenti a metà del mese

ROMA Il consiglio dei ministri, su proposta di Visco, ha approvato un regolamento per la semplificazione e la razionalizzazione di alcuni adempimenti contabili in materia di Iva. In particolare è previsto che i versamenti mensili relativi all'imposta siano effettuati entro il giorno 15 (anziché il 18) e che il calcolo per la loro definizione (a partire dal 1. gennaio '99) sia riportato su un apposito modulo, anche quando dalla liquidazione emerge un credito. Tali innovazioni sono finalizzate a rendere più rapido il trattamento dei dati, in linea con il processo di informatizzazione da tempo avviato dall'amministrazione finanziaria, nonché ad uniformare gli adempimenti alle scadenze stabilite in materia dalla normativa comunitaria. Visco ha illustrato al Consiglio dei ministri anche due schemi di decreti legislativi correttivi di altri due decreti (il 446 ed il 241 del '97) in materia di imposta regionale sulle attività produttive-Irap e di garanzie prestate dal contribuente in sede di richiesta di rimborsi Iva. Per ottenere dal fisco il pagamento di crediti fino a 5 milioni non sarà più obbligatorio presentare costose garanzie. Una norma semplificatrice è stata introdotta anche per i gruppi di società con un bilancio superiore a 500 miliardi: in questo caso la garanzia potrà essere prestata mediante assunzione diretta da parte della società capogruppo o controllante, che si obbliga alla restituzione della somma da rimborsare.



FESTIVAL CROCIERE

Benvenuti a bordo!

Vacanze di Pasqua e Primavera in crociera

.... FLAMENCO

22 aprile da Savona - SPAGNA, LISBONA, MAROCCO
30 aprile da Savona - GRECIA CLASSICA, ISTAMBUL

.... BOLERO

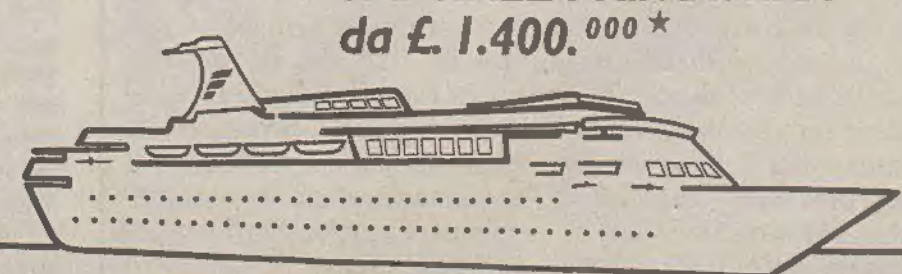
7 maggio da Savona - GRECIA CLASSICA, ISTAMBUL
17 maggio da Savona - GRECIA CLASSICA, ISTAMBUL
MAR NERO

.... AZUR

4 aprile da Savona - GRECIA CLASSICA, TURCHIA
14 aprile da Venezia - GRECIA CLASSICA, TURCHIA

valuta italiana a bordo

"SPECIALE PRIMAVERA"
da £. 1.400.000 *



* Tariffa promozionale per persona in cabina doppia

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO LA TUA AGENZIA DI VIAGGI DI FIDUCIA

Farina e Cubeddu sfuggiti per un soffio alla cattura sulle alture sopra Prato - Imponente caccia all'uomo

Braccati i carcerieri di Soffiantini

Impiegati reparti speciali dei Nocs con i cani - Criticata la diffusione di notizie

MILANO Si stringe il cerchio attorno ai rapitori di Giuseppe Soffiantini: i banditi lunedì scorso in Toscana sono sfuggiti per un soffio alla cattura e polizia e carabinieri ora li stanno cercando al Mugello dove probabilmente si sono rifugiati.

Giovanni Farina e Attilio Cubeddu, i due sardi che hanno tenuto in ostaggio per 237 giorni l'industriale bresciano, erano stati individuati lunedì scorso sui monti della Calvana, nella zona di Prato, da una pattuglia della polizia. Camminavano lungo un sentiero, il primo con il Kalashnikov a tracolla, il secondo con un fucile da caccia. Ma sono riusciti a

fuggire e a far perdere le proprie tracce nel bosco.

Gli agenti poche ore dopo hanno trovato il covo dei due banditi. C'erano uno zaino, due passamontagna, una pistola, le munizioni per il kalashnikov, numerosi documenti e altro materiale che ha dato la certezza assoluta agli inquirenti che quei due fossero proprio i carcerieri di Soffiantini.

Le ricerche sono proseguite a tambur battente e poco dopo hanno avuto un nuovo esito: alle pendici del monte Calvana, in località Santa Lucia di Prato, è stata ritrovata l'auto, una Fiat Panda beige, che i due banditi avrebbero rubato nella notte tra martedì e mercoledì scorsi nei



Soffiantini (sin.) e uno dei suoi carcerieri, Giovanni Farina.

pressi di Barberino del Mugello.

Gli inquirenti sono convinti che i banditi siano in grossa difficoltà per nascondersi. Ritengono che non hanno più fiancheggiatori: nel rifugio infatti c'era formaggio comprato in un supermercato proba-



bilmente dagli stessi banditi, che altrimenti non si sarebbero esposti al contatto con il pubblico.

La zona è stata stretta dall'assedio delle squadre della polizia specializzate in sequestri di persona e, da mercoledì, c'è anche un reparto dei Nocs con i cani.

Sulla vicenda tutto il personale della Criminalpol e gli investigatori dello Sco che si occupano del sequestro si sono trasferiti a Prato. La caccia all'uomo, comunque, fino alla tarda serata di ieri non aveva ancora avuto esito positivo.

Sulla vicenda intanto il presidente della Comitato sui sequestri della Commissione antimafia, Alessandro Pardini, ha invitato a mantenere la riserva-

tezza. Secondo il parlamentare il fatto che Giovanni Farina sia sfuggito alla cattura «non solo nei giorni scorsi, ma anche in altre occasioni in passato, possa essere dovuto alla diffusione anticipata di notizie sulle indagini». E anche il sequestro Soffiantini, secondo Pardini, forse sarebbe durato di meno «senza la pubblicazione di certe notizie».

Secondo il Comitato, inoltre, «la diffusione impropria di notizie può anche mettere in pericolo la vita degli ostaggi». Il riferimento è, senza alcun dubbio, soprattutto alla vicenda di Alessandra Sgarrella Vavassori, l'imprenditrice milanese ancora nella mani dei rapitori.

INSURREZIONE

Proroga di sei mesi: nuovi indagati
L'assalto a San Marco
Si allarga l'inchiesta
dei magistrati veronesi

VERONA Si allarga il fronte dell'inchiesta condotta dalla procura della Repubblica di Verona, sul movimento che nel maggio dello scorso anno ha dato vita all'assalto al campanile di San Marco a Venezia. Ieri i responsabili della Lega Nord di Verona hanno reso noto l'elenco di 17 persone per le quali il gip del tribunale scaligero Carmine Pagliuca ha concesso la proroga di sei mesi delle indagini condotte dal pm Guido Papalia. Almeno dieci, tra le persone coinvolte, appaiono per la prima volta tra gli indagati.

Per due di essi tuttavia lo stesso Papalia ha già chiesto l'archiviazione. Tra gli altri figura anche Giuseppe Segato considerato l'ideologo dell'azione di piazza San Marco.

I reati contestati vanno dall'attentato all'unità nazionale, che prevede l'ergastolo, all'istigazione e apologia (da 3 a 12 anni di reclusione), dall'organizzazione di banda armata (da 5 a 15 anni) all'associazione sovversiva e terroristica (7-12 anni), all'insurrezione armata contro i poteri dello Stato e alla guerra civile (ergastolo in entrambi i casi). «Nemmeno le Brigate Rosse vennero accusate di simili crimini - ha commentato oggi il segretario veronese della Lega Nord Flavio Tosi - Pa-

palia è convinto chissà perché che la regia dell'assalto al campanile sia veronese». «Se osserviamo la scala della pericolosità sociale - ha continuato Tosi - tutte le persone raggiunte da avviso di garanzia per questi fatti sono forse leggermente più pericolose di "Papà del Gnocco" (alludendo alla maschera regina del carnevale veronese). E' evidente che c'è un accanimento da parte dei poteri dello Stato contro chi si propone di lavorare per l'autonomia del proprio popolo».

Secondo il parlamentare leghista Luca Bagliani, è l'ora di «invitare i cittadini a formare una giustizia completamente diversa perché i magistrati oggi non tutelano più le esigenze dei cittadini». Bagliani ha quindi aggiunto che «è bene che si arrivi ad una magistratura eletta dal po-

Replicano i leghisti: «Nemmeno le Br vennero accusate di tanti crimini: c'è un accanimento»

polo, che vengano attivati nuovi tribunali della Padania che possano esprimere il reale pensiero della popolazione».

Da parte sua il consigliere della Lega Nord in Comune a Verona Roberto Gianfreda ha sottolineato come sia ormai necessario insistere sulla separazione delle carriere dei magistrati: «Mi riferisco però - ha concluso - alla separazione tra la carriera della giustizia e quella politica».

Scoperta a Roma truffa miliardaria ai danni della Telecom imperniata su piccoli versamenti all'Antoniano

Bollettini fasulli per pagare il telefono

ROMA La mente era un ex dipendente della Telecom. Ufficialmente senza lavoro, ma titolare di due società finanziarie e di una rete criminale prima estesa in tutti i quartieri della capitale, quindi in procinto di aprire «filiali» nel resto del Paese. Il meccanismo era semplice, insospettabile, persino con un ritorno d'immagine: un versamento postale in favore dell'Antoniano, orfanotrofio di Padova. Ovviamente per poche migliaia di lire, quanto bastava per ottenere un prezioso originale di bollo postale e la nomea di benefattori. Ottenuto il do-

cumento si provvedeva a contraffarlo e lo si inviava alla azienda telefonica per simulare l'avvenuto pagamento. Tim, Telecom e Omnitel registravano l'operazione, scrivevano «saldo».

Sono i contorni di una truffa miliardaria che ieri ha avuto fine a Roma. Andava avanti dal '94 e coinvolgeva migliaia di clienti, anche insospettabili. Ma per la Telecom Italia, intervenuta ieri sera sulla vicenda, è «impossibile» che la truffa ai suoi danni sia cominciata così indietro nel tempo. «I sistemi informativi dell'azienda - è stato spiegato - sono

concepiti in modo che questo tipo di ammanchi siano scoperti al massimo nell'arco di due bimestri tramite verifiche incrociate tra le bollette registrate via fax e i conteggi forniti dalle poste».

L'operazione è stata condotta dal commissariato di polizia di Porta Pia e coordinata dal pm Giuseppe Corasaniti. E' l'esito finale di un'indagine cominciata nel settembre scorso con la scoperta di 100 mila numeri clonati. Grazie all'utilizzo di un ispettore infiltrato nell'organizzazione - hanno rimarcato gli inquirenti - è stata sgominata «una vera holding criminale».

«E' vero, qualche miliardo di lire sono riuscito a metterlo da parte»: così ha ammesso il reato al momento dell'arresto uno dei due ideatori della truffa, Sergio Vavalle, romano di 42 anni, senza fissa dimora. Vavalle e il suo complice Stefano Montoni, di 37 anni (ex dipendente Telecom e titolare della società finanziaria «Inconfini» e della Srl Immobiliare «Promo Sapiens») sono stati denunciati per associazione per delinquere e truffa, e arrestati con l'accusa di detenzione di armi perché nel loro quartier generale in via Magna Grecia, ol-



Ma la società telefonica esclude che il raggio possa durare dal 1994

gnificativo nell'organizzazione con il compito di «capi zona» per procurare i clienti nei vari quartieri di Roma. La rete criminale si stava espandendo in altre città italiane.

Nel centro operativo dell'associazione criminale, in largo Magna Grecia, sono stati sequestrati fax, floppy disk, computer e la strumentazione adatta a modificare le bollette. Tra i denunciati anche l'uomo che in molti uffici postali romani era noto come «il benefattore», perché ogni mese eseguiva centinaia di donazioni in favore dell'orfanotrofio.

tre alle bollette sono state trovate due pistole: una calibro 38 e una 6.35. Duemila persone in tutto sono state denunciate; tra di loro anche il titolare dell'associazione «Vittime dell'usura». Altre sei persone - tra cui un arabo e un egiziano - svolgevano un ruolo si-

Allieve dell'istituto magistrale di Sacile in gita scolastica a Roma si rifiutano di visitare il luogo del martirio

Studentesse alle Ardeatine: «Che ce ne frega»

Alcuni docenti obiettano che ognuno è libero di pensarla come meglio ritiene

Qualcuno minimizza l'episodio sostenendo che erano uno sparuto gruppo di ragazze di area neofascista ma che le altre hanno seguito il programma

PORDENONE La tragedia delle Fosse Ardeatine, condannata dalla storia e dalla legge, trova, consapevolmente, forti oppositori all'istituto magistrale di Sacile. Questa sorta di revisionismo storico si è palesata durante il viaggio di istruzione a Roma - la classica gita - di una classe della scuola superiore liventina. Mentre nella città degli imperatori il gatto ebraico fremeva nell'attesa di sapere le sorti processuali degli ex delle «SS» Erich Priebke e Karl Hass per la strage del '45 - entrambi hanno preso l'ergastolo - un gruppo di studentesse creava non pochi problemi alle docenti che stavano radunando gli allievi nell'approssimarsi della fermata alle Ardeatine.

«Ci sono anche altri morti da andare a visitare - hanno detto - Noi non ci muoviamo dal pullman».

Non potete mica obbligarci, siamo di destra e ne siamo fieri. Non sopportiamo le manipolazioni ideologiche a tutti i costi. Immaginatevi la reazione di insegnanti e accompagnatori, rimasti letteralmente senza parole dinanzi a cotanta determinazione politica, intrisa, è parso di capire, da poca cognizione di causa.

Nell'imbarazzo - e forse nel risentimento collettivo - finiscono a vanvera i ripetuti richiami alla storia del Novecento, alla sacralità dei luoghi, al rispetto per morti innocenti e al regolamento delle gite d'istruzione della scuola. La quale, d'imperio, decreta vincente la decisione della maggioranza e dei docenti capogruppo. Ma ancora una volta parole e richiami cadono nel vuoto. I compagni, che fanno finta di nulla, scendono dalla corriera e iniziano la visita.

«Non c'è di che meravigliarsi - hanno commentato alcuni dei docenti che hanno preso parte alla gita - I nostri studenti hanno libertà di pensiero e di azione. Non c'è nulla da dire, bisogna lasciare tutti liberi di scegliere e di interpretare la storia, anche a diciott'anni».

Non tutti la pensano così. «Ci siamo scandalizzati per la ribellione del gruppo di minoranza. Crediamo che lo sdegno e il rifiuto per l'ideologia nazifascista sia ancora da coltivare. Abbiamo onorato i morti delle Ardeatine, mica ci convince lo strappo di Alleanza nazionale. Oggi sei di destra o di sinistra, come nel Sessantotto». E ancora: «Erano poche studentesse, di area neofascista. Una cosa deve essere chiarita: non siamo maestri di coscienza e di ideologia per i nostri allievi, almeno finché non ci riconoscono socialmente ed economicamente questo compito».

Massimo Boni



In diretta alla tivù elvetica il procuratore generale Carla Del Ponte

«E' massima la collaborazione della Svizzera coi pm italiani»

GINEVRA «Sono perfettamente d'accordo con il collega Colombo sul fatto che l'evasione delle rogatorie è lenta, troppo lenta. Ma il problema sono le leggi nazionali e quello che manca è l'armonizzazione delle leggi a livello europeo». Lo ha detto il procuratore generale della Confederazione elvetica, Carla Del Ponte, intervistata anche lei dal telegiornale della Televisione svizzera italiana.

La legislazione federale svizzera prevede «possibilità di ricorso che ritardano l'evasione di queste richieste rogatorie», ha spiegato in diretta da Berna. Secondo Del Ponte, i magistrati italiani sanno che «abbiamo dato assistenza e che la stiamo dando tuttora». Negli ultimi 12 mesi, la Svizzera ha ricevuto circa 300 commissioni rogatorie da tutta l'Italia. «Questo vuol dire che il ministero pubblico federale ha ricevuto 300 domande di atti inchiesta. E' vero, la maggior parte sono conti bancari. Ne abbiamo evaso circa la metà».

Sulla questione del non ri-

spetto del principio di specialità: il problema si è posto, ma c'era stato un equivoco, nel senso che non è che la Svizzera avesse chiuso il rubinetto dell'assistenza giudiziaria», ha detto il magistrato elvetico. L'ufficio della Del Ponte non ha potuto eseguire un atto istruttorio richiesto. Ma «questo caso è ora risolto, l'assistenza giudiziaria continua e in questi giorni ho fatto avere al pool di Milano un documento bancario e un verbale di audizione testimoniale. Senza contare tutta l'assistenza giudiziaria che diamo anche alle altre procure: Perugia, Brescia, Roma ed anche Palermo. L'altro giorno - ha continuato - era da me un magistrato italiano che ha ricevuto tutta la documenta-

zione di due conti bancari per il quale aveva chiesto assistenza giudiziaria».

«E' vero, ci sono dei ritardi - ha concluso - ma vorrei sottolineare che la Svizzera è uno dei paesi che dà più assistenza».

Ma sempre ieri la documentazione acquisita dall'autorità elvetica su richieste dei magistrati italiani sarà da oggi in poi tutta sigillata fino alla conclusione degli eventuali ricorsi delle parti. Il nuovo freno alla collaborazione giudiziaria è venuto dal tribunale federale svizzero che ha esaminato un ricorso del procuratore generale della Confederazione Carla Del Ponte, accogliendo solo la richiesta di dissigillare tre buste sequestrate nel febbraio '97 nello studio di un legale su richiesta del pool di Milano nell'ambito dell'inchiesta Previti. Era stato questo uno dei primi casi in cui banche ed altri destinatari delle richieste via rogatoria avevano fornito la documentazione in buste sigillate, subordinandone l'apertura alla presentazione di eventuali ricorsi da parte dei difensori degli indagati.



La termografia rivela la presenza di nicchie: nascose lì la pistola?

Caso Gucci: Patrizia Reggiani voleva la ricevuta dalla maga

MILANO Patrizia Reggiani avrebbe preteso una ricevuta a saldo, una sorta di quietanza liberatoria, per i 600 milioni pagati per l'omicidio del marito Maurizio Gucci. La chiese alla «maga» Pina Auriemma pretendendo che fosse firmata da coloro che parteciparono all'omicidio con la sottoscrizione di nessuna, ulteriore pretesa. Lo ha dichiarato la stessa Auriemma al Gip Maurizio Grigo precisando che la quietanza, firmata, fu restituita alla vedova Gucci. Ma tutte le ricerche degli investigatori non hanno trovato traccia di questa prova. Nello scontro tra le due donne, detenute a San Vittore - la Reggiani come mandante, la Auriemma come organizzatrice del delitto - c'è da registrare anche l'intervento della vedova di Gucci, che ha fatto sapere di non aver mai promesso alla Auriemma 2 miliardi affinché la «maga» napoletana si accollasse la responsabilità dell'omicidio. Una circostanza messa a verbale dalla Auriemma.

Una perquisizione ambientale dopo la morte del presunto mostro di Firenze apre una pista inquietante

Nascondigli segreti in casa Pacciani

FIRENZE «Cosa ha nascosto Pietro Pacciani nella sua casa di Mercatale Val di Pesa? Non lo sappiamo. E' certo però che in quella casa sono state compiute delle modifiche, sono state create delle nicchie artificiali. Sono stati individuati almeno cinque o sei punti in cui la muratura non è quella originale». Il capo della squadra mobile Michele Giuttari, l'investigatore che ha dato la svolta a una inchiesta che si trascinava da una ventina di anni e che ha portato sul banco degli imputati i «compagni di merende» Mario Vanni, Giancarlo Loti e Giovanni

Faggi, è convinto che in quella casa Pacciani ha compiuto rifacimenti, modifiche sia del pavimento che nelle pareti. Probabilmente per nascondere i proiettili Winchester serie H e la introvabile Beretta calibro 22 che ha firmato tutti gli otto duplici omicidi dal 1968 al 1985.

La scoperta delle modifiche è stata fatta nel corso delle perquisizioni e dei controlli effettuati dalla squadra mobile dopo la morte di Pietro Pacciani avvenuta il 22 febbraio. E' il risultato di un'analisi condotta con il sistema della termografia, una tecnica usata per indi-

care l'interno di un solido e che spesso viene usata in architettura e anche per i beni culturali.

Il sospetto che Pacciani nella sua casa di Mercatale abbia nascosto la pistola risale al 1992. Una notte, verso le 2, un poliziotto addetto alle intercettazioni ambientali ascoltò una strana conversazione tra Pacciani e la moglie. «Ora dove la metto?», chiedeva il «Vampa» a Angiolina. A questa domanda seguivano rumori, come si spostasse un mobile o un frigorifero. Si sarebbe dovuto intervenire immediatamente per scoprire cosa mai Pacciani

stava combinando, ma il funzionario che dirigeva la squadra antimostro, Ruggero Perugini, che si trovava fuori Firenze ritenne di non dover intervenire. Adesso, guarda caso, proprio dietro il frigorifero è stata rilevata una nicchia.

L'avvocato Valente, uno dei componenti del «pool» difensivo di Pacciani, ha obiettato che questi risultati non furono ottenuti neanche con la maxi-perquisizione in cui nel 1993 fu trovato nell'orto dell'agricoltore il proiettile Winchester serie H calibro 22. Al termine i poliziotti dovettero chiamare i muratori

per i rifacimenti delle pareti e di pavimenti. «Non credo - ha detto Giuttari - che in quell'occasione siano stati fatti esami con questa tecnica».

Ma qualora venisse scoperto e quindi provato che Pacciani ha creato delle nicchie per nascondere un'arma o i proiettili servirà solo a confermare che i sospetti su di lui erano giustificati. Pietro Pacciani, che avrebbe dovuto essere giudicato il

prossimo 20 marzo, è morto. Ha portato nella tomba tutti i suoi segreti. Il processo ai «compagni di merende» che si svolge nell'aula bunker di Santa Verdiana si avvia alla conclusione. «La verità è a portata di mano: basta saperla o volerla leggere», ha detto il pubblico ministero Paolo Canessa. L'accusa ha chiesto l'ergastolo per l'ex postino Vanni, 21 anni per Giancarlo Loti e per Giovanni Faggi (in un primo momento aveva chiesto l'assoluzione, ma in seguito al ritrovamento di due agende l'alibi di Faggi è saltato). La sentenza è prevista per la prossima settimana.

Ma a Roma un paziente terminale ottiene di sperimentare la cura Di Bella accompagnato da sindacalisti Codacons

Malati rinunciano alla somatostatina

Il Consiglio di Stato precisa le ragioni del Tar: una terapia comunque non tossica

Dalla parte della Bindi si schierano frattanto anche il Comitato di bioetica e il Coordinamento degli assessori regionali alla sanità (Puglia esclusa)

ROMA Eseguita la sentenza del Tar. Così, a sorpresa, un gruppo di malati scortati da rappresentanti del Codacons si è presentato ieri all'ospedale «Regina Elena» di Roma. Decisi a far ricoverare un malato terminale, un uomo di 69 anni colpito da carcinoma al fegato e al pancreas. «Non diciamo che il metodo Di Bella sia efficace per curare il cancro», ha spiegato Italo Mannucci, dell'ufficio legale del Codacons, «chiediamo solo che venga eseguito il provvedimento del Tar e che quindi sia curato con la somatostatina». Due ore di colloqui a porte

chiuse, poi il «verdetto»: già nei prossimi giorni il paziente sarà ammesso nell'ospedale.

Un precedente importante, questo, che potrebbe aprire la strada a una valanga di richieste analoghe. Tanto più che proprio ieri il Consiglio di Stato, spiegando le motivazioni del ricorso alla Corte Costituzionale, ha di fatto dato una sorta di «patente» al tanto polemico metodo Di Bella. Non si può negare ai malati terminali la somministrazione gratuita «di farmaci di cui sia nota una certa efficacia terapeutica», ha sottolineato l'organo

di appello. Così, oltre a motivare perché ha chiesto alla Consulta di pronunciarsi sulla costituzionalità del decreto legge sulla sperimentazione, il Consiglio di Stato ha sottolineato come ai malati «gravi» «va riconosciuto il diritto di seguire una via terapeutica che ha un margine di possibile efficacia». E ancora: «Allo stato è scientificamente associata la non tossicità del metodo» ed «esiste un certo fumus di efficacia terapeutica quanto meno palliativa». Ecco perché, secondo Palazzo Spada, la discriminazione operata dal decreto (fra ammalati ammessi alla sperimentazione e ammalati esclusi) «non appare giustificata da alcun ragionevole motivo». Né «alcun ragionevole motivo» può

spiegare il ricorso allo strumento del decreto legge.

Ieri la Bindi è tornata ad attaccare la posizione dei giudici del Tar: un «assalto alla democrazia», il loro, che mira al «commissariamento» non solo dell'autonomia della scienza ma anche della politica. La sentenza dei giudici amministrativi - ha spiegato il ministro della Sanità - vuole stravolgere «un modello di convivenza civile, intaccare il principio del corretto rapporto tra istituzioni e poteri». Anche il Comitato di Bioetica è sceso in campo in difesa della Bindi: il suo

comportamento - di fronte a un'associazione di principi attivi che non risulta sperimentata ufficialmente - è più che lecito. Altra bordata contro la sentenza: quella del Coordinamento degli assessori alla Sanità delle Regioni (Puglia esclusa) che si dicono preoccupati per l'ordinanza con cui il Tar «si sostituisce alla Commissione del farmaco, ai medici, agli amministratori regionali, al Governo per decidere sulle terapie più efficaci contro i tumori».

I magistrati del Tar - travolti dalla bufera polemica

che non include persino il capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro - ieri hanno chiesto una convocazione urgente del loro organo di autogoverno perché si esprima sulla «querelle». La richiesta, in via straordinaria, è stata avanzata oltre che dall'associazione di categoria dei magistrati dei tribunali amministrativi anche dai sei rappresentanti dei Tar in seno al Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa.

La sperimentazione va intanto avanti tra mille difficoltà. A Milano la prima paziente - una donna ultrasettantenne ammalata di tumore al seno - ha deciso di rifiutare e ripiegare sui metodi tradizionali di cura. Stessa storia a Napoli: due pazienti hanno cambiato idea.



I rappresentanti del Codacons al Regina Elena di Roma che ieri hanno fatto «rispettare» la sentenza del Tar.

piccole quantità di un farmaco indicato solo per emorragie gastrointestinali. Un piccolo mercato di circa 30 miliardi l'anno in Italia e 100 in Europa. Qui, secondo fonti delle aziende, la produzione del '97 è stata al massimo di 600 mila fia-

le. «Non si può - sostengono alcuni - aumentare di 50 volte la produzione di un farmaco con una domanda finora così limitata. Le strutture sono tarate su una produzione piccola e i macchinari necessari per produrre di più non arrive-

rebbero che tra un anno. Doppi e tripli turni di lavoro sono per ora l'unica soluzione». Basti pensare, hanno aggiunto, che la produzione di una sola azienda è aumentata da 10.000 fiale nel '97 a 30.000 negli ultimi tre mesi. Gli importatori ritengono però che i produttori di soli peptidi (esclusi quindi le case farmaceutiche europee), ossia la Bachem e le cinque o sei minori, potrebbero, insieme, aumentare la produzione da maggio in poi fino a garantire 7 chilogrammi per il '98 (oltre due milioni di fiale da tre milligrammi).

Poche le aziende in Europa e negli Stati Uniti che producono la sostanza

E' il farmaco che non c'è

ROMA Se la domanda di somatostatina continuerà ad aumentare come sarà possibile soddisfarla? Dove trovare una quantità di farmaco sufficiente, solo in Italia, per i 17.000 che avrebbero voluto partecipare alla sperimentazione e per le 160.000 richieste ipotizzate dal Tar del Lazio?

Il problema maggiore, per la farmindustria, è la disponibilità di materia prima. Secondo fonti delle aziende, la somatostatina allo stato grezzo viene prodotta da quattro grandi industrie nel mondo. La più

nota e leader in questo settore è la Bachem, che si trova negli Stati Uniti, in California. E' specializzata nella produzione di peptidi e il suo impianto di produzione è il più grande del mondo. In Europa la materia prima da cui si ottiene la somatostatina è prodotta in Belgio dalla Ucb, in Francia dalla Sanofi-Synthelabo e in Svizzera dalla Serravallo. Tutte e tre queste ultime aziende sono presenti anche in Italia e fanno parte dei produttori nazionali del farmaco con Alfa Wassermann, Crinos, Ferring, Ibi, Lepetit, Valeas. Novartis,

anche presente in Italia, ha invece l'esclusiva mondiale per la produzione di ocreotide, analogo sintetico della somatostatina. Secondo fonti degli importatori, oltre alle grandi aziende c'è un gruppo di piccoli produttori di materia prima, non più di 5 o 6 nel mondo e, come la Bachem, producono solo peptidi. Due sono in Europa, in Gran Bretagna e Germania, uno in Giappone e gli altri negli Usa.

Prima del caso Di Bella la produzione di somatostatina grezza è stata limitata e la sostanza era utilizzata per la ricerca e per ottenere

La richiesta aumentata di cinquanta volte rispetto al passato

IN BREVE

Lo ha comunicato l'ambasciata americana

La tragedia del Cermis: i piloti sotto accusa saranno giudicati in Usa

ROMA Gli Stati Uniti non rinunciano alla giurisdizione in merito alla sciagura riguardante la Funiavina del Cermis, a Cavalese. Lo ha reso noto un comunicato diffuso da Palazzo Chigi. «L'ambasciata degli Stati Uniti d'America a Roma - si legge nel comunicato - ha comunicato al governo italiano che il comandante in capo delle Forze armate Usa in Europa ha deciso, dopo attento esame della richiesta italiana e in consultazione anche con il Dipartimento della Difesa americano, di non rinunciare alla giurisdizione in merito alla sciagura avvenuta a Cavalese il 3 febbraio scorso». La decisione non mancherà di sollevare polemiche tra i difensori nominati dai familiari delle venti vittime del disastro del Cermis. Ieri il «Comitato 3 febbraio per la Giustizia» ha inviato un fax al ministro degli Esteri, Lamberto Dini, in cui chiede il suo intervento sul governo Usa perché provveda a risarcire le famiglie delle vittime.

Ruba un'auto di lusso ma non ha i soldi per la benzina. Chiede aiuto ai passanti ma si imbatte in tre carabinieri

MILANO La classica giornata no per un ladro d'auto: per fare il pieno di benzina a una lussuosa Lancia K, da lui rubata poche ore prima, ha chiesto l'elemosina per racimolare i soldi, per fare il pieno di benzina, a tre carabinieri in borghese. Questi ultimi non hanno perso tempo a contattare la loro Centrale operativa e, scoperta la provenienza irregolare della vettura, hanno denunciato per furto l'incallito ladro-accattone, Emanuele D., Nato a Vittoria (Ragusa), e residente a Saronno.

Bari, l'evacuazione dalla scuola avviene senza problemi ma i fotografi «delusi» mettono tutto a soqquadro

BARI Per rendere «drammatici» i filmati e le foto relative ad una ordinata evacuazione di una scuola da parte di circa 700 scolari, in seguito ad un principio di incendio nel seminterrato, un fotografo e due operatori televisivi hanno «volontariamente» messo a soqquadro gli arredi scolastici di alcune aule. A sdenunciare il fatto è stata la direzione didattica della scuola, sbigottita dall'incredibile comportamento.

Stacca con un morso il naso al collega pastore: tre anni a un sardo e 20 milioni di risarcimento

ORISTANO Tre anni di reclusione e una provvisionale di 20 milioni di lire: tanto è «costato» a un allevatore nuorese di 56 anni, un morso col quale staccò il naso a un collega di 62 anni. Tra i due la lite era scoppiata nell'estate del 1994 per l'accesso a un pascolo.

MARGHERA

Si è iniziato nell'aula bunker di Mestre il processo per le «morti bianche»

Petrolchimico: 300 parti civili

Fitto calendario di udienze, una alla settimana, fino a luglio

Morti bianche: già due libri e una «Spoon river» operaia

MESTRE Un vero e proprio fenomeno editoriale è scaturito dall'inchiesta e dal processo, aperti ieri a Mestre, per le morti bianche al Petrolchimico di Porto Marghera. Tre volumi sono comparsi a breve distanza di tempo l'uno dall'altro in libreria - ma anche con diffusione «militante» - per recuperare la memoria della vita nella fabbrica e per riassumere la mole di lavoro sostenuta dalla Procura della repubblica veneziana nell'indagine.

E' impennato sul ricordo dell'ex operaio della Montedison che per primo denunciò le malattie legate alla lavorazione del «Cvm», il libro «L'erba ha voglia di vita», edito dall'Associazione che porta il nome di Gabriele Bortolozzo. Basato sul suo diario personale, riordinato dalla figlia Beatrice, il libro traccia una storia del Petrolchimico e di tutto il polo industriale lagunare negli ultimi quarant'anni, dallo sviluppo al '68, dalle Br a Tangentopoli. L'offerta libera per il volume viene devoluta all'associazione, che si occupa di natura, salute e ambiente, «le passioni di mio papà», come ricorda Beatrice.

E' invece un riassunto dei 500 faldoni di inchiesta il libro «Cronache dalla chimica» di Paolo Rabbitt, il perito che ha affiancato il pm Felice Casson negli esami degli impianti di rilevazione del Cvm. Nel volume vengono sintetizza-

ti i principali filoni dell'indagine, dalle perizie sui reparti di lavorazione agli studi epidemiologici sui rapporti tra cloruro di vinile e tumori al fegato. In programma vi è anche la distribuzione di un «Cd Rom» elaborato dall'Istituto di Architettura in cui vengono spiegate le dinamiche delle discariche di materiale tossico rinvenute all'interno del Petrolchimico, e della loro azione di

nato una breve manifestazione, innalzando striscioni contro gli impianti chimici e indossando mascherine antigas.

Verso le 9 sono arrivati i figli di Gabriele Bortolozzo, l'ex operaio, che per primo denunciò la pericolosità delle lavorazioni con un esposto alla magistratura. Gianluca e Beatrice Bortolozzo hanno portato e fatto indossare un centinaio di magliette stampate per l'occasione dal Comitato vittime del «Cvm».

Il presidente del Tribunale Ivano Nelson Salvatori, entrando in aula, ha augurato a tutti i presenti buon lavoro, poi ha iniziato il lungo elenco degli imputati «eccellenti», da Eugenio Cefis a Mario Schimberni, da Giorgio Porta a Lorenzo Necci, era presente in aula.

Dopo la presentazione delle istanze di parte civile sono iniziate le dichiarazioni di opposizione da parte dei difensori. I legali tendono a chiedere la suddivisione delle parti civili per periodi temporali, distinguendo coloro che avrebbero contratto le malattie professionali sotto la gestione Montedison o Enichem. Con ogni probabilità, questa fase occuperà almeno due o tre udienze.

Nel pomeriggio sono proseguite le richieste di esclusione delle parti civili. Una particolare richiesta è venuta dall'avvocato Angelo Giarda, legale degli ex dirigenti Enichem, che ha contestato l'assenza di un'esplicita autorizzazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla presenza dell'Avvocatura di Stato, in rappresentanza, appunto, del Governo.

E' stato quindi deciso un aggiornamento dell'udienza al 20 marzo, quando ci saranno le ultime richieste di esclusione e le repliche del pm e dei legali di parte civile. Il tribunale ha fissato altre 15 udienze fino al mese di luglio, al ritmo di una alla settimana.

Il programma di protezione non è stato prorogato e lui ha deciso di tacere

Maniero non vuole più collaborare

E il suo silenzio è cominciato ieri in un'udienza a Padova

Il sottosegretario Sinisi: «Cambi atteggiamento e troverà porte aperte». Il sostituto procuratore Pavone: mafia del Brenta, si rischiano 250 assoluzioni

VENEZIA Ha annunciato di non voler più collaborare con la giustizia italiana, in attesa che venga ripristinato il suo programma di protezione. Una decisione che Felice Maniero ha messo alla prova già ieri pomeriggio a Padova nell'udienza del processo che vede imputato il cognato di un suo ex luogotenente, accusato dell'occultamento di alcune armi. Ed è stato zitto. Una presa di posizione, quella dell'ex boss, che non viene condivisa dal sottosegretario agli interni Gianluca Sinisi, il quale, intervistato dal Tg1, ha ribadito che «la vicenda Maniero è stata esaminata quattro o cinque volte in commissione. Lui lamenta il pericolo per andare in udienza, io mi chiedo se non si ricorda a quale pericolo si sottoponeva da solo quando andava in Porsche nei ristoranti di Rimini facendosi fotografare». Sinisi

ha aggiunto che «nel provvedimento di non proroga che è stato emanato nel '96 si è detto chiaramente che non è proteggibile: se intende mutare i suoi comportamenti sicuramente troverà porte aperte».

La rinuncia dell'ex boss a collaborare ha preoccupato invece il sostituto procuratore Francesco Saverio Pavone: «per effetto della nuova normativa - ha sottolineato - se Maniero non dovesse più collaborare, ovviamente tutta l'attività, anche quella fornita di massimi riscontri, diventerebbe inutile e sicuramente sarebbe una assoluzione totale per quasi tutti i 250 imputati della Riviera del Brenta».

Una tesi non condivisa da Sinisi, per il quale «se vengono scarcerate 250 persone, questo è meno dannoso del fatto che si possa accettare un ricatto di un collaboratore di giustizia». Più concilianti i toni di Pavone:

«Qualora la protezione venisse reintrodotta - ha sottolineato Stradiotto - Maniero riprenderebbe la propria collaborazione, anzi lui la continua ancora, ma in questo momento la sua è una autodifesa personale».

Dunque, l'ex boss della Riviera del Brenta Felice Maniero ha fatto scena muta. Tenendo fede a quanto dichiarato in un'intervista esclusiva rilasciata al Tg1, nella quale aveva annunciato la sua intenzione di non collaborare più con la giustizia per la sospensione, nei confronti suoi e della sua famiglia, del programma di protezione, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Maniero avrebbe dovuto testimoniare ad un'udienza del processo in corso a Padova contro Filiberto Gherardo. Quest'ultimo è accusato, fra l'altro, di aver custodito per conto del cognato Sergio Favaretto, luogotenente di Maniero, delle armi usate durante alcune rapine. Chiamato a fare la sua deposizione, Maniero, come imputato di reato connesso, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

la decisione della commissione di revocare la protezione a Maniero «francamente non l'abbiamo compresa - ha ribadito al Tg1 - perché non ci risulta che abbia commesso grosse violazioni del codice comportamentale». E Maniero? Dopo l'intervista televisiva di ieri sera il boss pentito non parla ed è il suo legale, l'avv. Carlo Stradiotto, a spiegare il pensiero del suo assistito.

Torino: Calogero Consales aveva ottenuto la semilibertà e nel giugno scorso ha ucciso la donna che lo respingeva

Ergastolano fa a pezzi la convivente

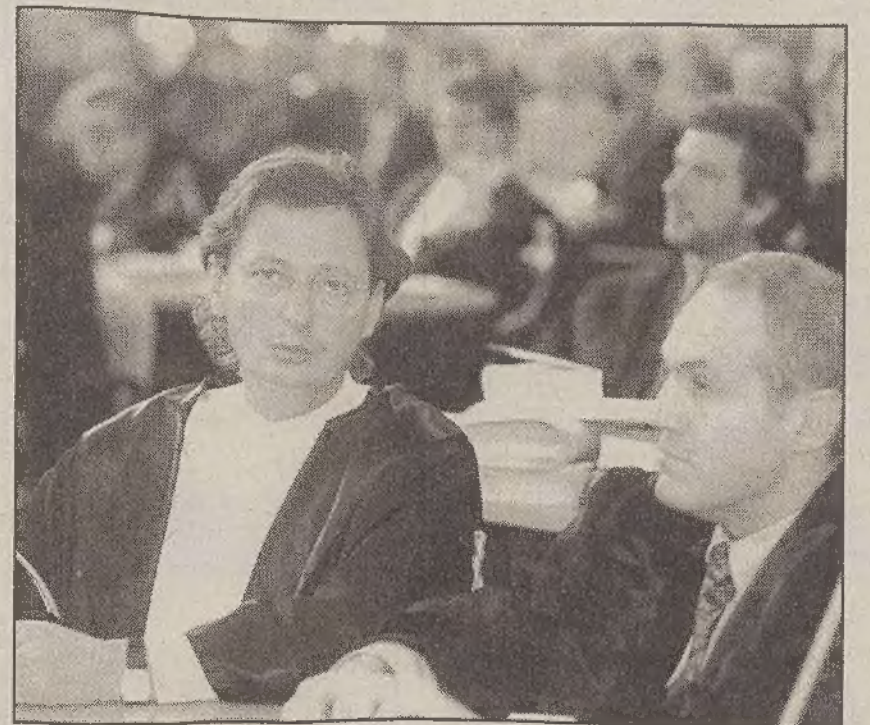
Torino Quattro omicidi e un ergastolo non gli hanno impedito di trovare lavoro, di rubare macchine per attraversare l'Italia, di sgobbare a pezzi la fidanzata che lo respingeva. Oggi Calogero Consales, 50 anni, siciliano d'origine e torinese d'adozione, è rinchiuso nel carcere di Saluzzo per omicidio e occultamento di cadavere. Il corpo di Rosaria Pacifico, 33 anni, scomparsa lo scorso giugno, non è mai stato trovato. Ma questa è solo la fine di una storia di sangue cominciata nel 1980. Le cronache torinesi di quell'anno diedero grande spazio al «delitto della corriera»,

ovvero all'assassinio di tre carabinieri di cui Consales, con altri complici, venne ritenuto responsabile durante una rapina. Quell'impresa lo portò a scontare l'ergastolo nel carcere di Prato, ma prima della cattura l'uomo fece in tempo ad uccidere anche la moglie, che si rifiutava di proteggerlo durante la latitanza. In galera Consales fece di necessità virtù: dopo 15 anni grazie al comportamento modello riuscì a ottenere la semilibertà e siccome poteva uscire alle sei e rientrare alle 21 ottenne un lavoro in un'impresa edile della città toscana. Otto ore in cantiere, e poi li-



bero dalle cinque del pomeriggio alle nove. Questa discreta possibilità di manovra gli aveva consentito di seguire anche le ragioni del cuore e infatti l'ergastolano era riuscito a mettere su casa a Torino con Rosaria Pacifico, in via Bologna. Si arrivò al 7 giugno dello scorso anno, un sabato. Quel giorno Calogero Consales ruba la Opel Corsa di una collega e raggiunge Torino, poi rientra in carcere a Prato a tarda sera, passa la domenica in cella, il lunedì riparte per Torino e il giorno dopo va a costituirsi per il mancato rientro. Si presenta ai carabinieri con una ferita profon-

da, dice di essere caduto dal motorino e non viene creduto. E' il 10 giugno. Margherita D'Antoni, la madre della ragazza, quel giorno denuncia la scomparsa della figlia e i carabinieri cominciano a indagare dall'appartamento di via Bologna, che definiscono una «vera e propria macelleria». C'è sangue dappertutto e lo stesso sangue viene ritrovato sulla Opel Corsa rubata a Prato. Conclusione. Consales ha ucciso la ragazza e sgozzandola si è ferito alla mano. L'ha fatto il sabato, è rientrato in carcere, il lunedì è tornato a occultare il cadavere.



Il pm Felice Casson alla prima udienza a Mestre del processo ai dirigenti del petrolchimico di Marghera.

inquinamento delle falde acquifere e della laguna. Infine, «Petrolchimico» (edito da Baldini e Castoldi), curato dal prosindaco della terraferma veneziana Gianfranco Bettin, raccoglie le storie di operai e famiglie colpite dalla malattia e dalla morte. «E' una sorta di «Spoon river» operaia - ha detto Bettin.

Provincia e Comune di Venezia, i sindacati territoriali Cgil e Uil, le Rappresentanze di Base, le associazioni ambientaliste Wwf, Greenpeace, Legambiente e Medicina democratica.

VERSUS L'EURO



Prodi: «Con la Germania un destino comune. Ci sono nuove prospettive di sviluppo». Ciampi definito «un Ercole economico» da un giornale di Bruxelles

Nel giorno in cui la Grecia ha chiesto l'ingresso della dracma nello Sme (e già oggi si riunirà il comitato monetario Ue a Bruxelles per stabilire le parità di cambio), ieri il premier Romano Prodi ha «incassato» un autorevole segnale di via libera dalla Germania. Ma da Francoforte, per tutta la giornata, sono arrivate segnali inquietanti. Prima il tam tam delle indiscrezioni sui possibili contenuti di un rapporto poco tenero con l'Italia che sarà diffuso dall'Istituto monetario europeo. Poi un secco intervento in serata del presi-

Il numero due della Cdu Wolfgang Schäuble, delfino di Kohl, lancia un messaggio chiaro: «Non siete un rischio per la stabilità europea»

Bonn: disco verde per l'Italia nell'euro

Tietmeyer all'attacco: «Ma i successi una tantum non bastano» - La dracma rientra nello Sme



Romano Prodi

Azeglio Ciampi: «Sono convinto che l'Italia farà parte dall'inizio della moneta unica europea. Non siete un rischio per la stabilità europea ma è fondamentale proseguire nella rotta intrapresa». Un messaggio chiaro per dire che, almeno

da parte del governo tedesco, le riserve sulla partecipazione italiana sono di fatto esaurite.

Intanto in una serie di articoli usciti ieri sulla stampa straniera l'Italia viene issata sul carro della moneta unica quasi trionfalmente. Titola il settimanale francese *Le Point* «Questa Italia che vince». E addirittura l'*European Voice*, settimanale economico che si stampa a Bruxelles, definisce Ciampi «un Ercole economico». Prodi resta cauto e preferisce citare il grande Eduardo: «Gli esami non finiscono mai». E poi ricambia la stima del delfino di Kohl: «Senza un'integrazione fra Italia e Germania non ci potrà essere l'Europa unita».

Ad ogni modo i problemi comuni non mancano: primo fra tutti la disoccupazione. Schäuble lamenta gli attacchi ai politici: «Gli orari, i salari e più del 50% dei costi accessori sono decisi in Germania dalle parti sociali, ma sulla disoccupazione la colpa è sempre della politica». Prodi coglie la palla al balzo: «In Italia la disoccupazione nel mezzogiorno è peggiore di quella che c'è nella ex Ddr. Ora con l'Euro si apre un nuovo quadro. Ci sono prospettive di investimenti e di sviluppo che prima non avevamo. L'euro si farà. Si apre un bel destino comune».

Ma ad incrinare l'ottimismo è arrivato però il consueto tam tam di voci provenienti da Francoforte che danno la Bundesbank nuovamente critica verso i Paesi come l'Italia: e una secca confermata è arrivata dopo il discorso di Tietmeyer. Sarà diffuso il 25 marzo il rapporto di convergenza in preparazione all'Ime, l'Istituto monetario europeo. Il giorno successivo toccherà alla Bundesbank diffonderà il suo rapporto. In ambedue i casi non ci saranno promozioni o bocciature. Ma ci sarà da tenere i nervi saldi.

p.c.f.

IN BREVE

Ea Generali si riorganizza e incorpora il ramo vita

VIENNA Ea-Generali, la filiale austriaca del gruppo di Trieste, si riorganizza e incorpora il ramo vita. La holding Ea-Generali sarà responsabile della guida, della strategia e della distribuzione delle risorse finanziarie per le attività del gruppo in Germania, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia e Slovacchia. Il progetto di Ea-Generali ha come obiettivo «una reazione più rapida ai cambiamenti del mercato e un aumento dell'efficienza». La decisione formale sul nuovo ordinamento del gruppo sarà presa nel corso dell'assemblea degli azionisti di giugno. Il presidente della holding resta Dietrich Kaerner.

Il Nord-Est guida la classifica degli appalti nell'edilizia in regione lavori complessivi per 37 miliardi a 21 ditte

ROMA Il Trentino Alto Adige e il Veneto occupano rispettivamente la seconda e la terza posizione a livello nazionale per il valore medio degli appalti banditi nel mese di gennaio '98. E' quanto emerge dai dati dell'Associazione nazionale costruttori (Ance). Si piazza al settimo posto il Friuli Venezia Giulia con una media di 1,752 miliardi appalti tra 21 ditte, a cui sono stati affidati lavori per circa 37 miliardi. Le regioni più legate in termini assoluti alle costruzioni - si rileva dai dati Ance - si confermano Sicilia, Lazio e Lombardia.

L'Ansaldo, in vista del matrimonio con la Daewoo, prepara un piano che prevede 2400 esuberanti

ROMA Dovrebbero essere 2.400 gli esuberanti previsti dal piano di ristrutturazione dell'Ansaldo che sta mettendo a punto l'azienda, quasi esclusivamente nell'Ansaldo Energia. Il piano dovrebbe essere presentato ai sindacati martedì 17 alla presenza dell'amministratore delegato di Immeccanica Alberto Lina. La ristrutturazione - annunciata già dall'Iri nell'incontro con Fiom, Fim e Uilm dei giorni scorsi come necessaria prima dell'accordo con Daewoo - dovrebbe servire a fronteggiare le perdite di 1.100 miliardi registrate nel gruppo nel 1997. Le eccedenze di personale (concentrate negli stabilimenti di Genova e Legnano) sarebbero dovute al crollo degli ordini che nel 1997 sono passati da 2500 a 800 miliardi.

Dopo il «niet» di Rifondazione - Polo e Lega all'assalto sul riordino delle fondazioni bancarie

Privatizzazioni: uno scoglio per l'Enel

MILANO Rifondazione lo aveva accusato di dirottare troppi soldi sulle telecomunicazioni dimenticando le principali attività dell'Enel. Ma Franco Tatò, amministratore delegato del colosso energetico nazionale, non ci sta a finire sul banco degli imputati.

E in una lettera inviata a Nerio Nesi, responsabile economico di Rifondazione, replica che «Wind» (società telefonica controllata da Enel e partecipata da Franco Telecom e Deutsche Telekom) porterà all'Italia «nuovi investimenti e nuo-

va occupazione». Non solo. Tatò sottolinea che Wind «svilupperà il suo progetto utilizzando strutture già esistenti e spese, con le risorse finanziarie provenienti dai partner tedesco e francese».

Se il progetto Enel creerà posti di lavoro, sembra domandarsi il manager, perché Rifondazione si oppone?

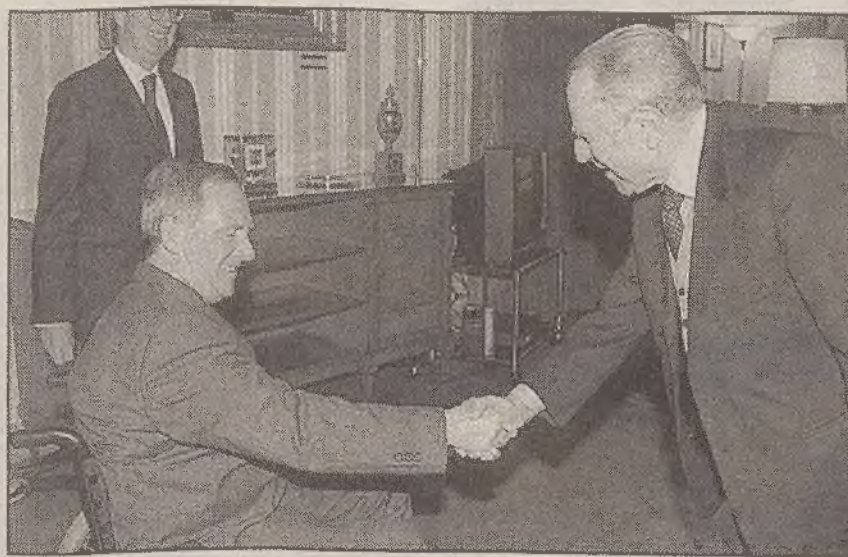
Nesi ha letto la lettera di Tatò durante un convegno organizzato dai neocomunisti a Milano. Argomento del dibattito: «Le proposte di Rifondazione contro le

privatizzazioni e il rilancio del servizio energetico nazionale». Nesi ha definito «importante» l'intervento di Tatò che ieri ha incassato anche gli elogi del settimanale britannico *Economist*. Niente da fare invece per la privatizzazione dell'Enel e per il collocamento della quarta tranche di Eni: il no di Rifondazione resta ed è grande come un macigno. Ma Nesi rivela di aver dato il via libera al ministro Ciampi per la privatizzazione di Autostrade spa e Bnl: «Il sì a Bnl mi è costato non poca fatica - ha scherzato Nesi, in passa-

to presidente della Banca nazionale del Lavoro - mentre la cessione di asset strategici come Enel e Eni resta per me inaccettabile».

Il braccio di ferro sull'Enel privatizzata è appena cominciato. Nerio Nesi però si augura che «non finisca come per Telecom. Rifondazione - ha ricordato - aveva chiarito sin dall'inizio che privatizzare Stet-Telecom voleva dire cederla ai più grandi capitalisti italiani oppure a mani straniere».

Intanto è sempre più tormentato l'iter del disegno di legge Ciampi sulle fonda-



La stretta di mano fra Ciampi e Schäuble.

zioni bancarie. Il Polo e la Lega Nord hanno organizzato una conferenza stampa comune per spiegare le ragioni che possono essere sintetizzate in un punto: non vogliamo nessuna Autorità di controllo. Le opposizioni minacciano un referendum abrogativo se il ddl dovesse passare. La costituzione di un organismo di controllo sulle fondazioni è prevista dal ddl Ciampi.

pi e, secondo l'opposizione, questa iniziativa vanificherebbe il piano di privatizzazione delle banche e potrebbe, anzi, essere considerata come uno strumento antidemocratico. Il sottosegretario al Tesoro Roberto Pinza respinge le critiche: «E' sufficiente leggere il testo di legge per vedere che non c'è assolutamente nessuna volontà di ingerenza pubblica».

Nuovo record per il Mibtel con scambi «boom» per quasi 5000 miliardi: un altro massimo storico

Piazza Affari torna ai tempi dell'Eldorado

Settimana da record - Il titolo Olivetti sospeso due volte per eccesso di rialzo

MILANO Piazza Affari chiude una settimana da record. Ieri l'indice Mibtel ha registrato un altro massimo storico raggiungendo la soglia 21.845 punti per poi assestarsi a quota 21.778 (+1,71%) con scambi che hanno sfiorato i 5 mila miliardi di lire.

«Il fiume di liquidità non si arresta - spiegano gli analisti della Borsa di Milano - Oggi il mercato sembrava volesse tirare il fiato. E invece la corsa del Mibtel non si arresta». Scarso la presenza degli investitori stranieri «anche se spiegano gli operatori - i titoli italiani se li tengono ben stretti nel portafoglio». Sono invece i risparmiatori della penisola a sbarcare sempre più numerosi in Piazza Affari, utilizzando quel danaro che una volta era investito in Bot o Cct. Il titolo più richiesto è stato Olivetti (+11,52% a 2.275 lire): le azioni del gruppo di Ivrea sono state sospese due volte, per eccesso di rialzo, costringendo i vertici di Piazza Affari ad

allargare i parametri di oscillazione per riannettere il titolo alle contrattazioni.

Non tutti però condividono l'ottimismo che regna nella Borsa di Milano. A vestire i panni della Cassandra di turno è l'economista Paolo Savona, ex mi-

nistro dell'Industria nel Governo Ciampi: «O si serve al mercato una dose di massicce privatizzazioni, a cominciare da Enel, Autostrade e quarta tranche Eni in modo da aumentare l'offerta, oppure i corsi azionari esploderanno e si entrerà in un'area di pericolosità». Si rischia dunque l'effetto-imbuto: troppa liquidità, pochi titoli su cui investire e quotazioni gonfiate. «Per ora - precisa Savona, ieri a Cernobbio per il seminario Ambrosiano sulla finanza - le quotazioni non sono comunque esagerate, visti i fondamen-

ta di fatto che Piazza Affari continua a far segnare un rialzo dietro l'altro: un andamento positivo che non è stato per nulla sfiorato dalle cattive notizie che arrivano dagli States. Il dollaro ieri è franato sotto il bombardamento di notizie sullo scandalo a luci rosse che ha coinvolto Clinton (altro servizio): il biglietto verde è sceso a circa 1,8150 marchi, contro gli 1,8275 del fixing di Francoforte. Il cambio sulla lira si è invece attestato attorno a quota 1.789 lire contro un indicativo di Bankitalia a 1.798,10. Sulla scia del calo del biglietto verde, la lira ha perso qualche posizione contro il marco tedesco andando a quotare appena sotto 985, contro una rilevazione ufficiale di 984,18. Dopo una partenza al rialzo che li ha portati al nuovo massimo storico di 119,41, i Btp hanno invece chiuso in calo di 18 centesimi a 119,17 sulla scia dei T-Bond statunitensi.

Stato di fatto che Piazza Affari continua a far segnare un rialzo dietro l'altro: un andamento positivo che non è stato per nulla sfiorato dalle cattive notizie che arrivano dagli States. Il dollaro ieri è franato sotto il bombardamento di notizie sullo scandalo a luci rosse che ha coinvolto Clinton (altro servizio): il biglietto verde è sceso a circa 1,8150 marchi, contro gli 1,8275 del fixing di Francoforte. Il cambio sulla lira si è invece attestato attorno a quota 1.789 lire contro un indicativo di Bankitalia a 1.798,10. Sulla scia del calo del biglietto verde, la lira ha perso qualche posizione contro il marco tedesco andando a quotare appena sotto 985, contro una rilevazione ufficiale di 984,18. Dopo una partenza al rialzo che li ha portati al nuovo massimo storico di 119,41, i Btp hanno invece chiuso in calo di 18 centesimi a 119,17 sulla scia dei T-Bond statunitensi.

ROMA Un anno d'oro per Tim, un anno di record economici e produttivi. Le cifre parlano infatti chiaro: un incremento del 62,8% della clientela (dai 5,7 milioni di fine '96 ai 9,27 di fine '97), un fatturato di 9456 miliardi e un utile netto di 1554 miliardi, dopo 1524 miliardi di imposte. Questi dunque gli elementi più significativi del progetto di bilancio di Tim approvato ieri, proposto dal Consiglio di amministrazione della società.

A fronte dell'utile dell'esercizio approvato sarà così proposto all'assemblea ordinaria degli azionisti, la distribuzione di un dividendo di 85 lire per azione ordinaria e di 86 lire per azione di risparmio. Il consiglio di amministrazione di Tim - come informa una nota del-

Il «boom» dei telefonini
Un anno d'oro per Tim
L'utile esplode (+67%)
a quota 1554 miliardi
Via libera al bilancio

la società - ha anche avviato una nuova operazione di buy back destinata alla propria rete di vendita indiretta, attraverso l'acquisto di un massimo di 15 milioni di azioni ordinarie dell'azienda, ad un prezzo compreso tra le 4000 e le 11.000 lire. Le azioni saranno cedute ai «dealer», scelti in base ai loro risultati commerciali, ad un prezzo pari al valore medio borsistico nel mese precedente alla vendita, diminuito del valore di 2000 lire per azione.

I ricavi sono aumentati del 28,7%, mentre il risultato operativo (3099 miliardi) rispetto ai 2.036 del '96 è cresciuto del 52%, l'utile netto è cresciuto del 67%, passando dai 930 miliardi di fine '96 ai 1554 miliardi. Il Mol ha toccato i 4464 miliardi dai 3230 miliardi del '96 (+38%), aumentando il rapporto sul fatturato da 44% a 47%, nonostante una politica di maggiore imputazione nell'esercizio di costi capitalizzabili, come le manutenzioni straordinarie di rete e di software. La capitalizzazione di Borsa di Tim ha realizzato, nel corso del '97, una crescita del 113%, raggiungendo i 62.231 miliardi, ampiamente superiore a quella dell'indice Mib 30, pari al 58,9%.

SCENARI Un nuovo allarme lanciato al convegno di Cernobbio: Pechino svalutata?

Una nuvola nera arriva dalla Cina

CERNOBIO Un'altra nuvola nera si addensa da oriente sull'orizzonte valutario mondiale e le economie occidentali potrebbero subire conseguenze gravissime: questa volta è la Cina che potrebbe svalutare la sua moneta.

Agelare l'ottimismo della maggior parte degli economisti intervenuti all'incontro organizzato dallo studio Ambrosiano, è stato l'ospite d'onore della giornata, il coreano Yung

Chul Park, membro da gennaio di quest'anno della Commissione presidenziale per le riforme finanziarie ed economiche del suo Paese. «La Cina deve svalutare la propria valuta entro fine anno - ha affermato - e le conseguenze saranno gravissime per tutti gli altri paesi dell'area del sud-est asiatico che svaluterebbero anch'essi con effetti negativi per l'Europa e gli Stati Uniti».

Ma non è di questo parere l'economista Giacomo Vacingo, secondo il quale l'unico problema rimane il Giappone, definito «un elefante azzoppato che non riesce a ripartire», e la moneta da tenere sott'occhio è lo yen. Per il capo economista del Fondo Monetario Internazionale, Michael Mussa «Pechino ambisce ad esercitare esercitare un ruolo di leader nell'area asiatica. Ciò non potrebbe convivere con una svalutazione».

Gianluigi Aponte punta su Livorno e La Spezia - Lloyd Triestino: accuse di «scarsa trasparenza» dall'ex Cislal

Terminal portuali: grandi manovre sul Tirreno



Gianluigi Aponte

TRIESTE Sospensione delle procedure di privatizzazione, togliere a Fimmare il controllo della vendita della compagnia, nominare una commissione d'inchiesta che verifichi eventuali responsabilità di «mala gestione» nella conduzione della società: dopo la mozione presentata in Consiglio regionale da L'n-An-Fi, anche l'Ugl (ex Cislal) scende in campo sulla «questione Lloyd».

Il segretario, Mauro Di Giorgio, tuona contro la capogruppo genovese, «impunita di scarsa trasparenza nell'impostare la cessione del Lloyd, colpevole del disastro finanziario della

compagnia, «puerile» nello scaricare sulle spalle del trio Vignodelli-Salce-Ban le responsabilità del dissesto.

Mentre l'economia marittima giuliana - tra l'ingresso dell'Ect al Molo VII e le gravi difficoltà lloydiane - attraversa una fase delicata, sul versante tirrenico si stanno svolgendo grandi manovre per il controllo dei terminal portuali. In particolare, è Gianluigi Aponte (Msc) a muoversi, con il consueto dinamismo, sul duplice tavolo di Livorno (Darsena Toscana) e La Spezia (Contship). Le mire sul porto labronico erano note,

quelle sul terminal spezzino più recenti: da Contship, ufficialmente, «no comment». Aponte vuole uno scalo da gestire direttamente: se assumesse il controllo di La Spezia, potrebbe concentrarvi i 150-200 mila teu che movimentano tra Voltri e Livorno.

E più a nord, ad Amburgo per esattezza, sono in corso trattative tra Eurokai (azionista di Contship) e la Hutchison Whampoa di Hong Kong, grande avversaria della Psa di Singapore che ha recentemente acquisito il controllo della Sinport. Insomma, si profila nel Tirreno (dove transi-

ta l'80% del traffico container nazionale) si profila una bella battaglia navale. E Tirreno spumeggiante, a differenza dell'Adriatico, anche sul piano commerciale. I terminal container di Genova hanno registrato nel gennaio '98 un incremento del 13,3%: la metà dei 102 mila teu movimentati è passata per la banchina Sinport di Voltri.

Ma la vera grande conferenza arriva da Gioia Tauro (Contship), che in gennaio ha manipolato 160 mila teu, con un aumento del 100% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Massimo Greco

RISPARMIO GESTITO

CaRIGO

... PER I RISPARMIATORI CHE GUARDANO AVANTI!

- Investimenti su misura.
- Gestione professionale.
- Diversificazione internazionale.

CaRIGO

CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA SPA

In collaborazione con

FONDIGEST

IL GRUPPO CARILO

INFORMAZIONI PRESSO TUTTI I NOSTRI SPORTELLI

CHIAMATA GRATUITA

NUMERO VERDE 167-846019

Mentre il leader albanese Rugova conferma la volontà di indipendenza e non tratta con la delegazione serba

Kosovo: Milosevic non vuole intrusi

Anche ieri in 100 mila in piazza a Pristina hanno urlato la loro rabbia

BELGRADO La diplomazia internazionale tracheggia. Il leader albanese del Kosovo, Ibrahim Rugova, ribadisce la richiesta d'indipendenza della regione quale pregiudiziale all'inizio di un dialogo con la controparte serba. Dialogo che comunque dovrà avvenire sotto una supervisione internazionale. I mediatori serbi, quindi, tornano a Belgrado con le pive nel sacco, ma dalla capitale Milosevic torna a tuonare ed esclude che il problema dell'ex provincia autonoma possa essere internazionalizzato. «Il Kosovo - ha sostenuto - è un problema interno della Serbia e quindi si può risolvere esclusivamente in Serbia con mezzi pacifici». Lo «zar dei Balcani», poi, rincarava la dose e conferma che

le azioni svolte dalla sua polizia erano solamente misure anti-terroristiche. Non la pensano allo stesso modo i 30 mila profughi scappati dal distretto di Drenica dopo le violenze messe in atto da agenti e militari della Serbia.

La situazione, dunque, oltre che a incrinarsi da un punto di vista politico sta diventando più incandescente anche a livello militare. I blindati e i carri armati di Belgrado continuano a presidiare le zone considerate a rischio del Kosovo, mentre «volontari» serbi iniziano ad affluire verso Pristina dalle Krajine e dalla Bosnia. Il tutto viene reso ancor più complesso e pericoloso dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri albanese,

Paskal Milo, il quale ha dichiarato davanti al Parlamento di Tirana che il suo governo «comprirà il massimo sforzo per realizzare le aspirazioni nazionali del popolo del Kosovo». Milo non ha detto se Tirana è pronta a sostenere le richieste di indipendenza di Pristina, ma ha precisato che si impegnerà per riuscire a imporre nell'ex provincia autonoma una sorta di accordo modellato su quello di Dayton.

Il conflitto intanto non si placa. Gruppi armati hanno attaccato la notte scorsa tre abitazioni civili, due di serbi e una di albanesi, nell'area sud-occidentale della regione. Non si segnalano né vittime, né feriti, ma le case sono state semidistrutte dalla pioggia di proiettili che le

ha investite. E ieri sono scesi nuovamente in piazza in 100 mila lungo le vie di Pristina. «Indipendenza! Indipendenza!» era il grido scandito dalla folla. E ancora «Nato, dove sei? Abbiamo bisogno di te». Davanti alla palazzina del centro culturale americano poi hanno scandito gli slogan più in voga in queste ore a Pristina. «Ritireremo alle nostre vite - hanno urlato - non rinunceremo al Kosovo». Parlando agli scatenati albanesi, mentre la polizia, in pieno assetto anti-sommossa, si è limitata a osservare i movimenti di piazza senza però inter-

venire, il leader studentesco Bijar Dujolli si è richiamato a un vecchio proverbio balcanico che impone di vendicare le uccisioni: «Il sangue non si secca e non scompare». «Adesso è il momento decisivo - ha concluso tra le ovazioni - dobbiamo imparare dalla storia e deciderci a prendere in mano e creare il nostro futuro».

Ma non è solo il Kosovo ad essere in subbuglio. Anche la Vojvodina, l'altra provincia autonoma privata, assieme a Pristina nell'89, del proprio status istituzionale, alzare ora il capo. Il presidente del Partito vojvodino,

Dragan Veselinov, ha affermato che «non si deve consentire che il problema del Kosovo si risolva senza che sia sistemata anche la questione dell'autonomia della Vojvodina», dove vive, lo ricordiamo, una minoranza, pari al 20% della popolazione, di ungheresi.

Intanto gli Usa sono seriamente preoccupati di una possibile estensione del conflitto in atto e per questo motivo sono pronti ad aumentare il proprio contingente militare che, sotto l'egida dell'Onu, opera da anni in Macedonia. La Casa Bianca non vuole essere colta di sorpresa e sta già approntando nuovi piani operativi nella regione. Ma anche la Nato potrebbe schierare truppe in terra macedone.

Mauro Manzi

DAL MONDO

Sembra ripartire il processo di pace
Altra bomba a Gerusalemme, ma i palestinesi non vogliono che la tensione torni a salire

NABLUS L'Autorità nazionale palestinese (Anp) sembra decisa a contenere ad ogni costo le manifestazioni popolari di protesta per l'uccisione, martedì scorso in Cisgiordania, di tre lavoratori palestinesi e quindi a prevenire una escalation di incidenti con i soldati dello stato ebraico. Un atteggiamento che alimenta le voci su un'intesa ormai prossima tra il governo israeliano e l'Anp. Su questo possibile orientamento si è inserito però oggi un elemento di «disturbo»: l'esplosione di una bomba avvenuta in mattinata a Gerusalemme, che ha causato il ferimento non grave di 4 palestinesi.

Stati Uniti: arrestato in California per pedofilia
David Asimov, figlio dello scrittore di fantascienza

WASHINGTON E' stato arrestato in California per possesso e presunto commercio di materiale pornografico pedofilo David Asimov, figlio del celebre scrittore di fantascienza Isaac Asimov. L'arresto risale al 5 marzo, ma la notizia è stata divulgata solo ieri. Nella casa di Asimov a Santa Rosa, ha detto la polizia, sono state trovate oltre 4.000 videocassette pornografiche con protagonisti giovanissimi. Asimov, che è stato rimesso in libertà con la consegna di non lasciare la contea, verrà processato il 30 marzo.

Tecnologia nucleare: sventato un tentativo di vendita di materiale dalla Cina verso gli ayatollah dell'Iran

WASHINGTON Mentre Pechino prometteva a Washington di bloccare le vendite di tecnologia nucleare all'Iran, gli americani scoprivano e bloccavano un negoziato segreto Cina-Iran per la vendita di materiale che sarebbe potuto in teoria servire a fabbricare una bomba atomica. La scoperta del contratto per la vendita di centinaia di tonnellate di acido fluoridrico destinato al centro di ricerca nucleare iraniano di Isfahan è stata fatta dalla National Security Agency (Nsa) nello scorso ottobre, ma le autorità Usa hanno atteso fino a febbraio per affrontare i cinesi.

Svizzera: colpo grosso all'aeroporto di Zurigo
Trafugato da un container un milione di marchi

GINEVRA Un milione di marchi sono stati rubati all'aeroporto di Zurigo. Ignoti - si è appreso nella città svizzera - hanno forzato un container sigillato messo a disposizione di una banca di Zurigo per le spedizioni di denaro. Il container era pronto per essere spedito, ma è stato ritrovato scassinato e vuoto, ha indicato il portavoce della Sair-Logistics, l'impresa responsabile del servizio di spedizione. Non ha però voluto precisare quale era la destinazione del prezioso carico, né se conteneva altri valori. In generale, questo tipo di container serve per la spedizione di gioielli e titoli.

La decisione dei Quindici riuniti a Edimburgo sulla crisi kosovara

Autonomia sì, indipendenza no

LONDRA I ministri degli esteri dell'Ue hanno concordato ieri di appoggiare un'accresciuta autonomia ma non l'indipendenza del Kosovo, e hanno deciso di convocare quanto prima a Parigi una conferenza ministeriale tra tutti i paesi della regione allargata a Stati Uniti e Russia.

Lo ha reso noto il ministro degli esteri britannico Robin Cook al termine della riunione dei ministri degli esteri dei Quindici a Edimburgo.

I Quindici hanno rinnovato ad albanesi e serbi l'invito a trattare per risolvere la

crisi e hanno concordato di nominare un mediatore europeo per il Kosovo.

Cook, che esercita la presidenza di turno dell'Ue, ha detto che i Quindici hanno concordato di mandare al leader albanese del Kosovo Ibrahim Rugova una lettera in cui gli verrà confermato l'impegno dell'Ue per un'accresciuta autonomia della provincia, ma gli verrà detto che l'Europa non condivide le sue richieste di piena indipendenza.

Il ministro degli esteri britannico ha anche detto che l'Ue intende aprire un proprio ufficio a Pristina, capo-

luogo del Kosovo, per sorvegliare da vicino la situazione e accrescere la presenza dei propri osservatori in Albania per controllare la situazione alla frontiera tra questo paese e il Kosovo.

Cook non ha voluto anticipare il nome del mediatore dell'Ue, anche se ha detto che i Quindici «hanno un nome in mente», e non ha detto quando esattamente si riunirà la Conferenza di Parigi tra i paesi della regione, che sarà però convocata «con un certo grado di urgenza».

«Ci pare che Belgrado stia cominciando a muover-



Edimburgo: il ministro Dini, al suo arrivo al summit.

si. E anche i kosovani dovrebbero fare lo stesso». Lo ha detto il ministro degli esteri Lamberto Dini proprio a Edimburgo. Il capo della diplomazia italiana ha spiegato che, in ogni caso, per la comunità internazionale nemmeno l'indipendenza del Kosovo «è pensabile».

ora, perché non ci si potrebbe arrivare senza una guerra cruenta», anche se «forse impropriamente la parte albanese può interpretare le forti pressioni della comunità internazionale su Belgrado come un incoraggiamento al discorso dell'indipendenza».

Sempre più nei guai Bill Clinton mentre gli avvocati di Paula Jones hanno presentato una gigantesca documentazione

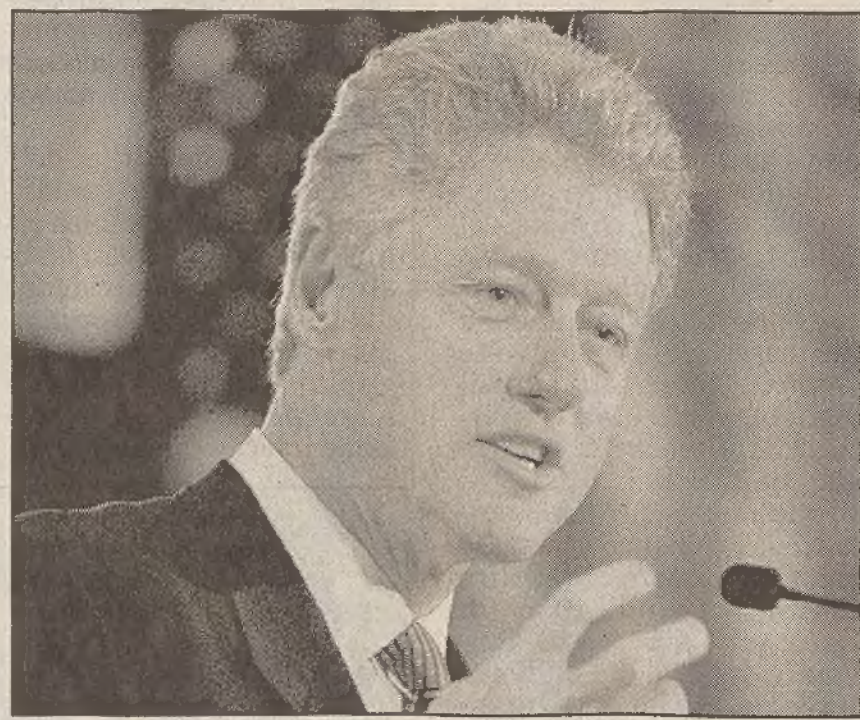
«Sexygate», ora spuntano altre due donne

Alla notizia di nuove complicazioni alla Casa Bianca il dollaro perde quota

Spunta un altro caso di sesso orale quando il Presidente era governatore dell'Arkansas. Dalla scena politica intanto scompare anche Joseph Kennedy

WASHINGTON Tutte le donne di Bill Clinton. Mentre gli avvocati di Paula Jones hanno presentato ieri a Little Rock una documentazione di alcune centinaia di pagine sulle presunte amanti del Presidente, due altre donne sono spuntate dallo scomodo passato di Clinton. Il magistrato Kenneth Starr ha convocato infatti per la prossima settimana davanti al gran giuri di Washington un'altra stagista della Casa Bianca, Sherrie Kelly Densuk. La ragazza, che abita a New York, ha lavorato nella residenza presidenziale nello stesso periodo di Monica Lewinsky, ma non conosceva la collega. Due investigatori del magistrato le hanno consegnato ieri un avviso di comparizione. La decisione di ascoltare la ragazza, che ha ambizioni di attrice, ha colto di sorpresa gli esperti del Sexygate.

Nello stesso tempo il quotidiano «Washington Times» ha rivelato che un ex funzionario dell'Arkansas ha raccontato di aver sorpreso Clinton in un atto di sesso orale con una sua dipendente, quando era governatore dell'Arkansas. L'atto sarebbe avvenuto nell'ufficio di William McCuen. La testimonianza è stata raccolta dagli avvocati di Paula Jones, che stanno cercando di dimostrare che Clinton si è reso responsabile in passato più volte di atti di abuso di potere premiando e punendo le sue dipendenti a seconda della concessione di favori sessuali. Nei fascicoli si parla anche di Marilyn Jo Jenkins, una esperta in marketing di Little Rock, che sarebbe stata accompagnata più volte nel cuore della notte nella residenza del governatore. La documentazione tratta anche le



Sempre più nei guai il Presidente Usa, Bill Clinton.

vicende di Kathleen Willey (una dipendente della Casa Bianca che sostiene di essere stata molestata sessualmente da Clinton) e di Shelia Davis Lawrence (vedova del defunto ambasciatore Usa in Svizzera). Un capitolo è dedicato anche a Dolly Kyle Browning, una com-

pagna di scuola di Clinton che sostiene di aver avuto una relazione con lui, ma il caso è meno interessante per gli avvocati di Paula Jones, perché la donna non era una dipendente di Clinton.

E le voci di nastri con le registrazioni di colloqui te-

lefonici fra Clinton e la Lewinsky, timori di nuove accuse di molestie sessuali da parte di Clinton a Kathleen Willey hanno brutte ripercussioni sulla valuta americana. Ma da quota 1,8355 e in concomitanza con la discesa del «sentiment» dell'Università del Michigan (da 110,4 a 106,8 ad inizio marzo) sono uscite le voci relative all'esistenza di un nastro con la registrazione di un colloquio telefonico fra Clinton e Monica Lewinsky. In più dal preannuncio di un'intervista televisiva ad un ex funzionario della Casa Bianca, Kathleen Willey, sono scaturiti i timori di nuove accuse di molestie sessuali da parte di Clinton e il biglietto verde è crollato.

Intanto la maledizione dei Kennedy continua a colpire. Dopo la tragica morte sugli sci di Michael, il celebre clan è tornato a stringersi accanto a Joseph (Joe) Kennedy, il patriarca della nuova generazione, che ha dato addio al sogno di famiglia: la politica.

CREMLINO

Il Presidente russo è stato colpito da una forma di «laringite acuta»

Eltsin sta nuovamente male e i mercati rischiano il crollo

MOSCA Colpito da una «forma acuta di laringite» Boris Eltsin ha dovuto annullare ieri tutti gli impegni immediati. La nuova indisposizione del Presidente russo, annunciata in mattinata dal portavoce del Cremlino, ha provocato nervosismo negli ambienti politici e sui mercati finanziari.

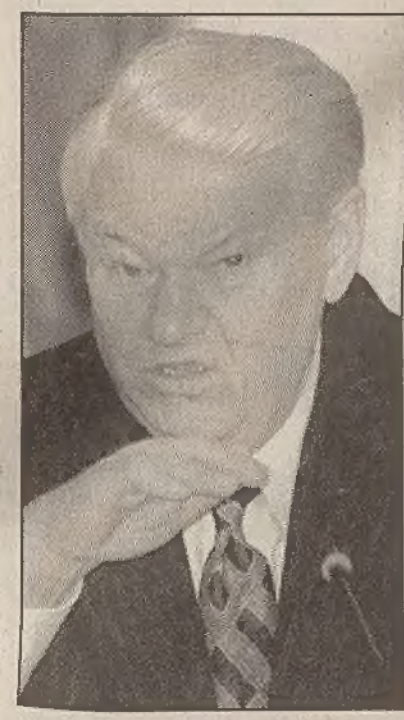
Eltsin, è stato poi precisato, non ha febbre e viene curato con antibiotici nella sua residenza di Gorki-9, non lontano da Mosca. Giovedì, durante una cerimonia al Cremlino, il Presidente - 67 anni - ha appena compiuto e di esso in buona forma e di eccellente umore pur accusando un abbassamento di voce.

Alla borsa di Mosca, ieri mattina, la notizia ha interrotto alle prime battute una tendenza favorevole nella prospettiva di una nuova riduzione, appena annunciata dalla banca centrale, del tasso di sconto in vigore da lunedì prossimo, dal 36 al 30.

Una flessione è stata constatata anche nel valore del rublo nei confronti del dollaro, prima che la situazione sui mercati si stabilizzasse mentre prevaleva l'impressione che la nuova malattia di Eltsin fosse analoga ad altre «infreddature» risoltesi in un paio di settimane al massimo.

Intanto, tra i deputati riuniti alla duma riprendeva il gioco delle congetture sulle reali condizioni del Presidente.

Nella lunga serie dei precedenti clinici di Eltsin c'è la grave operazione al cuore subita nel novembre 1996, ma complicazioni cardiache parrebbero ora da escludere, anche perché il Presidente russo ha appena fatto un «check-up» completo: con risultati soddisfacenti se poi, martedì, ha scherzato sulle preoccupazioni dei giornalisti, sfidandoli a un partito per lunedì prossimo.



Il Presidente, Boris Eltsin

ta a tennis e a una nuotata. «Le questioni sulla mia salute sono un discorso chiuso - ha assicurato - e se vi fossero strascichi dell'operazione al cuore ve lo direi».

Il portavoce del Cremlino Sergei Isazhmehski ha assicurato che gli impegni presidenziali della prossima settimana non sono stati annullati ma, ha ammesso, potrebbero esserle se non vi fossero decisi miglioramenti nel fine settimana.

E quindi possibile che giovedì salti il vertice della Csi, la «Comunità» che raggruppa 12 delle 15 repubbliche ex sovietiche. La riunione era già stata rinviata al 19 marzo mentre, in gennaio, Eltsin trascorreva un periodo di riposo dopo un'altra «infezione alle vie respiratorie». Non sarebbe invece in forse il vertice russo-franco-tedesco del 26 marzo. Eltsin ha recuperato in modo sorprendente dopo l'operazione del 1996 e ha ripreso a svolgere le proprie funzioni.

La laringite acuta diagnosticata ieri dai medici su Boris Eltsin si aggiunge a un lungo elenco di precedenti clinici: novembre '87: in ospedale per forti dolori al petto; settembre '90: operazione alla spina dorsale; ottobre '91: in visita negli Stati Uniti, Eltsin appare eccitato, si parla di abuso di alcool. Due settimane di riposo; febbraio-marzo '94: quattro settimane di influenza; dicembre '94: operazione al naso; luglio '95: ricovero per una crisi cardiaca, «ischemia acuta»; oltre un mese di cure; ottobre '95: in ospedale per crisi di ischemia; 26 giugno '96: infarto, tra i due turni delle presidenziali; 5 novembre '96: operazione al cuore, con bypass quintuplo; 4 gennaio '97: influenza che quattro giorni dopo diventa polmonite doppia; 10 dicembre '97: ricoverato per influenza, Eltsin ricompare al Cremlino il 23 ma inizia il 1998 con due settimane di riposo sul lago Valdai. Ritorna a Mosca il 19 gennaio.

Aeronautica e alcol
E' il «Mig-25» l'aereo dei beoni

MOSCA E' il caccia-bombardiere Mig-25 l'aereo più amato nell'aviazione militare russa. Il motivo: permette grandi bevute ad alto contenuto alcolico. Il Mig-25, insomma, non piace perché i piloti ne apprezzano particolarmente le prestazioni (supera i 2900 chilometri orari ed è il più veloce della sua classe) o perché i tecnici sono affascinati ai sistemi di manutenzione di un tempo. Agli occhi di piloti, tecnici e avieri russi la migliore qualità del Mig-25 è un'altra: è il solo aereo in grado di procurare la possibilità di grandi bevute semiclandestine.

Secondo le ultime ricerche sono complessivamente centonovanta le famiglie reali tuttora viventi in Europa

Ritorna il «Gotha», dizionario dei sangue blu

LONDRA Ritorna dopo un'assenza di 54 anni il Gotha, il celebre almanacco che per oltre due secoli ha pubblicato con minuzia le genealogie reali di tutta Europa. D'ora in poi sarà stampato a Londra, non più in tedesco ma in inglese, e per i monarchici l'iniziativa è di grande conforto: sul vecchio continente - segnala il nuovo censimento - le dinastie davvero non mancano. Di vive e vegete ce ne sono tuttora almeno 190. Asburgo, Romanov, Savoia, Thurn und Taxis, Schoenburg, Grimaldi, Hannover e

così via: ci sono proprio tutte, fino all'ultimo neonato, queste famiglie da nome e dal passato altisonanti nel libro che un tempo i sovrani consultavano di rigore per sposare la prole con partiti di rango adeguato.

La Germania - divisa in tanti staterelli fino a 120 anni fa - rimane la più affollata riserva di reali depositi. Malgrado non abbia nemmeno uno straccio di trono la casa degli Stolberg occupa da sola ben 25 delle 671 pagine d'almanacco contro le sette dei Windsor d'Inghilterra. Il ritorno del vademecum reale sembra

in linea perfetta con i tempi: dopo il crollo del comunismo cresce l'interesse per i rampolli delle dinastie piccole e grandi del continente. Di troni non ne hanno avuto indietro nemmeno uno ma hanno molto guadagnato in visibilità e accettabilità pubblica.

D'altronde proprio il comunismo interruppe la gloriosa tradizione del Gotha, così chiamato perché venne per la prima volta alla luce nel 1763 su iniziativa del duca che comandava a Gotha. In quella città tedesca la bibbia dinastica fu stampata con cadenza rego-

lare da una famiglia di editori, i Perthes, fino a che nel 1944 l'Armata Rossa straripò e allora addio. Dopo la caduta del muro di Berlino nel 1989 i Perthes hanno riavuto indietro l'attività editoriale ma il copyright sul Gotha l'hanno venduto ad una società inglese con a capo un'esperta in genealogia trentottenne (Charlotte Pike) e un politico conservatore trentaduenne di nome John Kennedy che ha fatto da segretario al principe Michele di Kent. Charlotte Pike ha speso gli ultimi otto anni nell'aggiornamento certosi-

no delle discendenze, facendo in qualche caso indagini alla Sherlock Holmes, soprattutto per i paesi usciti di recente da mezzo secolo di regime marxista. «Abbiamo ad esempio scoperto - ha raccontato l'editrice del nuovo Gotha - che il re albanese Leka aveva uno zio vissuto fino al 1988 mentre tutti gli altri, compresa sua figlia, lo davano per morto nel 1938». Il libro su tutti i reali europei anni Novanta è acquistabile per 60 sterline (180.000 lire) e il suo lancio ufficiale è in programma a Londra per lunedì prossimo.

Con tremila nuove adesioni in un anno l'Unione arriva a oltre 36 mila iscritti in Slovenia e Croazia

La comunità italiana cresce

Ma in alcune zone, come a Pinguente, le attività non decollano

Maurizio Tremul sui temi dell'assemblea che si terrà oggi a Fiume



CAPDISTRIA Continua la crescita numerica della comunità italiana in Slovenia e Croazia. Secondo gli ultimi dati, aggiornati all'ottobre 1997, gli iscritti all'Unione italiana sono 36.485. Nel 1996 erano circa 33.300. In dodici mesi, gli italiani sono aumentati di oltre 3 mila unità. Si tratta di un incremento ragguardevole, che sfiora il 10 per cento in un solo anno.

La cifra è emersa ieri nel corso della conferenza stampa convocata da Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Ui, alla vigilia dell'importante as-

semblea che si terrà oggi a Palazzo Modello a Fiume. Nel corso dell'assemblea, verranno tra l'altro indette le elezioni (previste per fine aprile) per il rinnovo del "parlamentino" dei connazionali. A tale scopo, l'esecutivo ha predisposto un rimborso per

le spese elettorali che le singole comunità degli italiani dovranno affrontare. Per ogni socio effettivo con diritto di voto l'Unione stanzerà 1200 lire.

Ma Tremul non ha parlato solo delle elezioni. Ha evidenziato, ad esempio, il "clima sfavorevole" ai connazionali nella zona di Pinguente e Levade-Gradine, dove le locali comunità non riescono a decollare.

Poi ha illustrato l'attività recente della giunta. Fra i problemi emersi, quello del probabile pagamento (non previsto) dell'Iva croata sui lavori edili in corso, riguardanti molte sedi di comunità. Le ditte appaltatrici chiedono un aumento dei costi del 22 per cento (quanto l'imposta decisa da Zagabria). Ciò comporterebbe un

maggior esborso di ben un miliardo di lire. L'Unione si oppone e, a quanto dicono i suoi legali, non sarebbe tenuta a versare alcunché. Tuttavia, per evitare possibili blocchi dei cantieri (in seguito a probabili contenziosi legali), l'Unione preferisce trovare un compromesso con le ditte, evitando però che vi siano speculazioni da parte di queste ultime.

A nome della giunta, Claudio Geissa ha illustrato la relazione finanziaria sugli impieghi dei fondi erogati dal governo italiano attraverso le leggi 19/91 e 295/95. In cinque anni, dal '92 al '97, sono stati firmati contratti per circa 20 miliardi di lire (sui 35 stanziati da Roma). I mezzi sono stati utilizzati soprattutto per il restauro e l'acquisto di sedi

delle comunità, per il settore scolastico, l'attività culturale e scientifica, i mass media minoritari, nonché le attività ricreative-sociali e sportive. Per l'utilizzo dei fondi restanti sono in corso le procedure previste.

Tremul ha inoltre parlato della grave situazione sorta in seguito al decreto (l'ennesimo) del ministro all'Istruzione croato Ljilja Vokic (approvato poco prima delle dimissioni), nel quale si impone l'accorpamento "per materie simili" nelle classi delle scuole medie superiori che contano meno di 24 alunni. Un'altra tegola insomma sul sistema scolastico. «Chiederemo - ha annunciato - che sia fatta un'eccezione per le scuole minoritarie».

Alessio Radossi

Parla l'autrice del disegno di legge sull'uso ufficiale delle lingue Bilinguismo, privilegio e non diritto per tutti

ZAGABRIA "Il bilinguismo è un privilegio di chi lo desidera". Quanto dichiarato al Novi List da Djurdjica Alanovic Bojovic, tra gli autori del disegno di legge sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie, sintetizza alla perfezione lo spirito di un atto legislativo che il governo croato ha inoltrato al Parlamento in seconda lettura. Secondo la Alanovic-Bojovic, che lavora presso il ministero della Funzione pubblica, i documenti ufficiali rilasciati in quelle municipalità dove la lingua croata - in forma parlata e scritta - verrà affiancata da una data lingua minoritaria, non saranno obbligatoriamente bilingui. Ricordiamo che i deputati delle minoranze al Sabor, tra i quali in primo luogo il parlamentare italiano Furio Radin, si erano adoperati affinché tali documenti fossero bilingui per tutti, senza fare specifica richiesta. Ciò, in quanto si vuole evitare che l'appartenente a una minoranza nazionale possa venire "identificato" quando richiede un documento bilingue e suc-

cessivamente andare incontro a varie discriminazioni.

"Non si può costringere un appartenente alla maggioranza, un croato - è dell'opinione la Alanovic-Bojovic - ad avere documenti bilingui, tipo la carta d'identità. E non si può costringere, ad esempio, nemmeno un italiano ad avere tali documenti in lingua croata e italiana. Stando alla Carta europea sulle lingue minoritarie e regionali, il diritto all'uso ufficiale di dette lingue è un diritto individuale, che non può incidere sull'uso della lingua ufficiale di un Paese". Per l'autrice della bozza di legge, nessuno dovrebbe ritenersi discriminato all'atto della richiesta di documenti bilingui in quanto "non è necessario - così la Alanovic-Bojovic - esprimere né dimostrare la propria appartenenza nazionale quando si fa tale richiesta". La legge (che prevede altre novità a favore delle minoranze) deve venire votata dalla maggioranza qualificata dei due terzi dei deputati (85 voti).

Stanziati cinque milioni di talleri

Isola avrà ben presto una Casa della salute

ISOLA D'ISTRIA Nel più piccolo comune del comprensorio costiero si sta cercando di risolvere gradatamente il problema dell'ammodernamento delle infrastrutture sanitarie essenziali. Recentemente dal bilancio comunale sono stati stanziati 5 milioni di talleri (circa 60 milioni di lire) per l'elabora-

d'Istria non dispone di dispensari specializzati per la medicina del lavoro, la cura del diabete, lo sport e un ambulatorio per l'igiene mentale. I recenti sondaggi hanno poi indicato che la cittadina necessiterebbe al più presto anche di uno speciale centro per la cura dei tossicodipendenti.

Medicina del lavoro e dello sport, cura del diabete e delle malattie mentali sotto lo stesso tetto

Per cercare di risolvere in tempi brevi questi problemi il sindaco Breda Pecan propone di costituire al più presto un consorzio, con il compito di raggruppare tutti coloro che sarebbero interessati a investire nella costruzione della nuova Casa della salute. Da parte sua la municipalità assicurerebbe la propria partecipazione finanziaria all'importante progetto devolvendo a questa nuova società il denaro ricavato dalla vendita di alcuni stabili di proprietà del Comune.

Pieno appoggio dall'Istituto quarnerino-montano per la pianificazione territoriale

Fiume, via libera al metanodotto

Trecento milioni di dollari per allacciare Istria e Quarnero

Dopo medici e infermieri anche gli insegnanti incrociano le braccia per chiedere aumenti

LUBIANA Dopo medici e infermieri alla fine del mese minacciano di incrociare le braccia anche i docenti universitari, di scuole superiori e istituti di ricerca di gran parte del Paese. In segno di solidarietà potrebbero aderire all'agitazione anche i dipendenti delle unità operative dislocate nel Capodistria e a Nova Gorica. L'annuncio dell'organizzazione del possibile sciopero è stato dato nel corso di una conferenza stampa nella capitale slovena dai dirigenti del sindacato di categoria Sviz, che conta il maggior numero di affiliati tra i professori universitari e i ricercatori degli atenei di Lubiana e Maribor, invitando comunque anche i colleghi di altre località a prendere parte all'agitazione di avvertimento

programmata per il 31 marzo.

I sindacalisti richiedono che entro il 31 marzo l'esecutivo cancelli l'articolo 88 della legge esecutiva sul bi-

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,67 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,17 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 111,40 = 1.249,52 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.214,41 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 99,10 = 1.111,53 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.122,28 Lire/l

(*Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

lancio dello Stato, che impedirebbe agli enti pubblici di disporre del denaro che realizza autonomamente. I docenti richiedono inoltre al competente dicastero governativo che entro il 15 aprile proponga un nuovo regolamento tariffario, in quanto gli attuali salari sono ritenuti semplicemente indecorosi. Per esempio un docente universitario con oltre 20 anni di servizio guadagna mensilmente solo 130-140 mila talleri (1 milione e 400 mila - 1 milione e mezzo di lire), mentre lo stipendio di un professore universitario plurititolato alla fine della carriera è di circa 180-190 mila talleri (da 1 milione e 900 mila a 2 milioni di lire). I docenti esigono che i loro salari vengano gradatamente adeguati a quelli dei magistrati.

Fiume Pieno appoggio all'approntamento di un metanodotto da parte dell'Ente petrolifero croato Ina e della compagnia italiana Eni è stato espresso in una seduta convocata da Mladen Crnjec, direttore dell'Istituto quarnerino-montano per la pianificazione territoriale e la salvaguardia dell'habitat. Oltre a positive sono state infatti le valutazioni sul progetto, che prevede stanziamenti congiunti per 300 milioni di dollari e permetterà la metanizzazione di Istria, Quarnero e (in prospettiva futura) della Dalmazia.

Alla seduta erano presenti lo zupano Milivoj Brozina e il sindaco fiumano Slavko Linic. Quest'ultimo ha suggerito pure di abbassare il prezzo del gas cittadino, per evitare che la costruzione del gasdotto a Fiume possa subire una battuta d'arresto. Negli interventi è stata ribadita la necessità di dare vita alla conversione energetica di importanti (e inquinanti) impianti, quali la centrale termoelettrica fiumana, la



La raffineria dell'Ina che inquina la costa.

Raffineria dell'Ina e la Dina Petrochimica di Castelmuschio (Omisi). Grazie al metanodotto, gli impianti in parola dovrebbero venire azionati a gas, unanimemente considerato il sistema meno inquinante. A prendere la parola è stato pure il direttore del settore commercio dell'Ina fiumana, Darko Karacic, il quale si è pronunciato a favore del ga-

sdotto italo-croato, aggiungendo che la Regione del Quarnero e Gorski Kotar avrebbe bisogno di uno studio sulla metanizzazione, poiché i primi quantitativi di gas naturale estratti dai giacimenti al largo di Pola potrebbero venire sfruttati a partire dal 2001, quando si prevede verrà ultimato il metanodotto dalla costa italiana fino alla città di Karlovac.

Torino-Roma

Nuovo Rav4.

Sabato 14 e domenica 15 cedete alla tentazione.



Nuovo Rav4, 128CV, da 0 a 100 Km/h in 10,1 sec, trazione integrale permanente, climatizzatore, doppio airbag, servosterzo, 3 anni o fino a 100.000 Km di garanzia. Da L.37.700.000*.

Tutto in 3,71 metri di lunghezza.

Venite a scoprire dai concessionari la gamma Toyota 4x4.



NUOVA COROLLA 4x4. Motore: 1.8 16 v. Potenza max: 81 kW (110CV). ABS. Airbag lato guida. Servosterzo. Antifurto immobilizer. 3 anni o fino a 100.000 Km di garanzia. L. 34.456.000*.



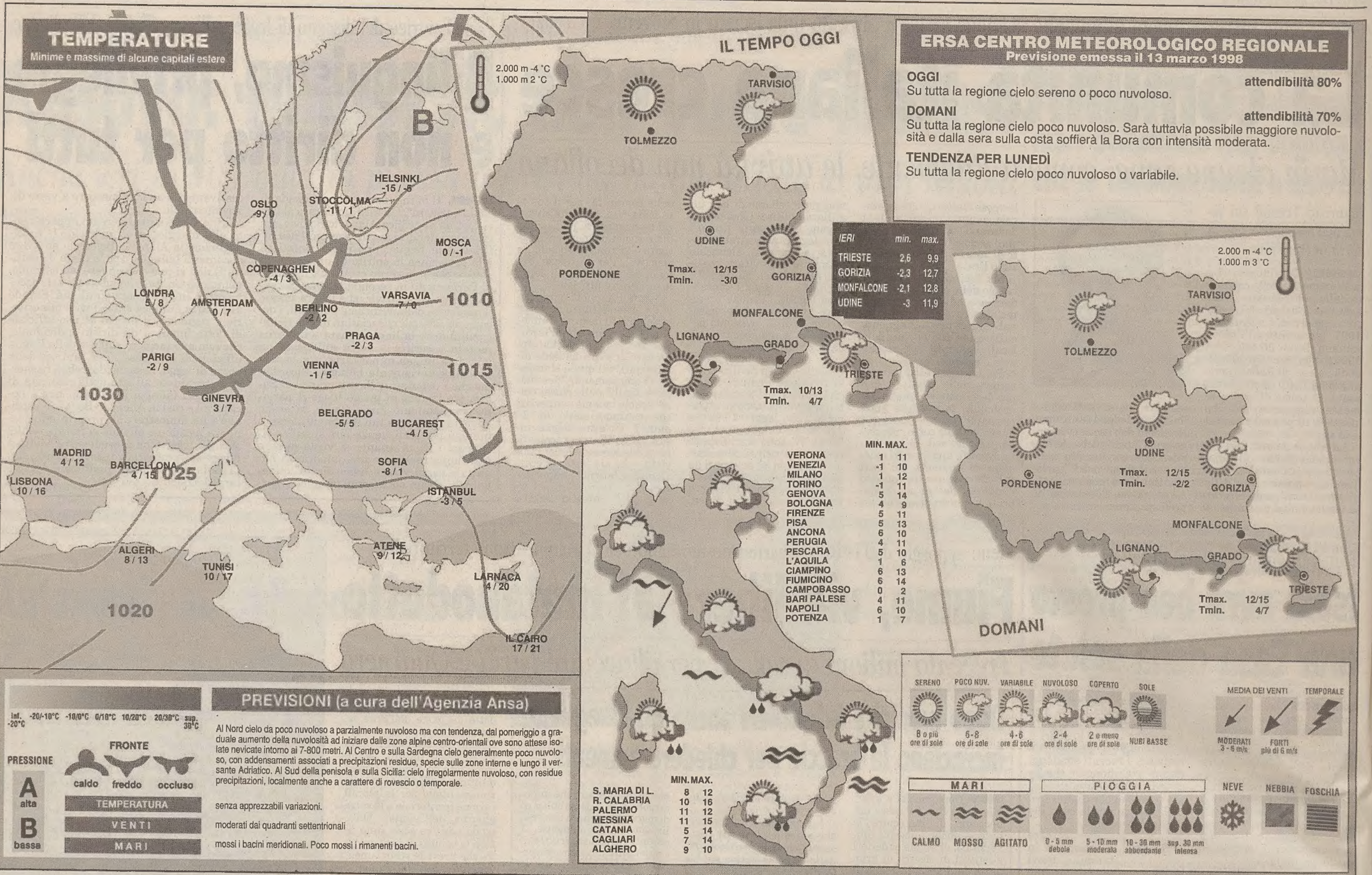
NUOVO LAND CRUISER SERIE 90. 3 o 5 porte. Motore: 3.0 tD. Potenza max: 92 kW (125CV). Trazione integrale permanente. 3 anni o fino a 100.000 Km di garanzia. Da L. 52.022.000*. Deducibile secondo le nuove disposizioni di legge.



NUOVO HILUX 4x4. Extra Cab e Double Cab. Motore: 2.4 tD. Potenza max: 66 kW (90CV). 3 anni o fino a 100.000 Km di garanzia. Da L. 44.390.000*.

Numero Verde
167-011555

TOYOTA



FUNGHI

Chi non è esperto eviti di raccogliere la «Amanita rubescens»

Fra tante variazioni di colore un «arrossamento» al tocco

Una bellissima Amanita che spunta già in primavera e può protrarre la sua fioritura fino al tardo autunno, è la Amanita rubescens, Persoon ex Fries (1821). È una specie molto comune, che cresce anche in periodi particolarmente siccitosi, su ogni tipo di terreno, sia in boschi di latifoglie che di conifere. Questa specie, nota come Agnora rosseggiante o «Tignosa vinata», si fa riconoscere per la caratteristica di arrossare al taglio e nel punto dove viene premuta, assumendo un colore rosso-vinoso, specialmente alla base del gambo.



A. rubescens

Questa reazione può essere immediata o si rileva anche dopo un certo tempo e può dare delle tonalità forti, come anche poco percettibili. La rubescens è infatti una specie estremamente variabile sia nella forma che nella taglia e soprattutto nelle tonalità cromatiche del cappello, che possono essere bruno-rosiccio, rosato-giallastro, grigio-rossastro, bianca-

stro-sporco con chiazze vinate e in qualche sua varietà persino di colore giallo-verdastro.

La cuticola (pelle) è coperta di verruche (macchie in rilievo) farinose, distribuite singole o a gruppi, di colore grigiastro-giallastro. Il bordo del cappello è liscio e le sottostanti lamelle sono prima bianche, poi, negli esemplari maturi, tendono a mac-

chiarsi di rosato-vinoso. L'aspetto del fungo è maestoso, specialmente quando raggiunge nel cappello 20-25 centimetri di diametro e nel gambo 18-20 di altezza. Di solito il gambo è assottigliato nella parte superiore e bulboso alla base; è provvisto di un anello ricadente in basso.

Il fungo è appetitosissimo e può essere trattato in tantissimi modi; se gli esemplari sono giovani e freschi, anche conservati sott'olio.

Data l'atipicità e l'estrema variabilità della specie, non si consiglia la sua raccolta a chi non è in grado di conoscere il fungo sotto i suoi molteplici aspetti.

La «rubescens» appartiene a un gruppo che comprende specie di generi diversi, la cui carne contiene una emolusina che si distrugge con il calore (60-70° C circa), devono quindi essere consumati dopo una cottura prolungata (minimo mezz'ora).

Anna Giustolisi Dolzani
Cmmt - Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete

21/3 19/4

Se continuate ad impegnarvi a fondo avrete presto fortuna nelle imprese economiche. In amore dovete giocare d'astuzia, se volete che la storia continui. Salute non eccellente..

Gemelli

21/5 20/6

Nel lavoro accettate con umiltà i consigli preziosi di una persona esperta. Cercate di dimenticare le recenti delusioni sentimentali in compagnia di amici allegri.

Leone

23/7 22/8

Il lavoro richiede maggiore concentrazione: evitate con cura tutte le distrazioni disperse. Nella vostra vita arriva ora come un ciclone una persona affascinante.

Bilancia

23/9 22/10

Nel lavoro siete stranamente al centro delle polemiche, forse perché mostrate un'invidiabile sicurezza. In amore l'orgoglio non porta a niente. Scendete a patti.

Sagittario

22/11 21/12

Qualcuno vi sta mettendo alla prova: non lasciatevi prendere dal panico e tirate fuori la grinta. In amore l'arrendevolezza è alle volte controproducente. Meglio evitare il gioco.

Aquario

20/1 18/2

Nella professione non perdetevi tempo: occorre battere il ferro finché è caldo per giungere allo scopo. Un Leone rischia di farvi perdere la testa. Lasciatevi andare.

Capricorno

22/12 19/1

Le stelle spingono in direzione di un cambiamento, motivo di più per agire. In amore vi state adagiando nella routine, potreste pentirvene presto, e non avere il tempo di riparare.

Pesci

19/2 20/3

Mettete in discussione i termini di una collaborazione solo se questo può procurarvi altri vantaggi. In amore, serata dedicata all'avventura. Potete fidarvi. Più attenzioni alla famiglia.

Toro

20/4 20/5

Se volete emergere dovete essere disposti ad impegnarvi e rischiare di persona. L'amore è sempre agitato e tormentato. Contate di più sugli amici a voi più vicini.

Cancro

21/6 22/7

Nei rapporti con i colleghi non mostratevi troppo severi nei giudizi. Se vi impegnerete un po' riuscirete a farvi conquistare chi vi interessa. Salute eccellente.

Vergine

23/8 22/9

Non siate così imbrantiti nel lavoro: prendete delle nuove iniziative che potranno migliorare l'attuale situazione. Cercate di ravvivare un rapporto sentimentale.

Scorpione

23/10 21/11

Facilitati in questo periodo proficui incontri professionali. Cogliete le opportunità che vi si presenteranno. In amore aiutate la fortuna: l'anima gemella non è così lontana.

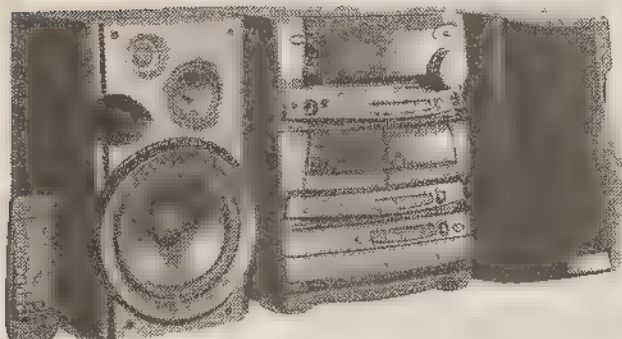
I GIOCHI

1	2	3	4		5	6	7		8	9
10					11				12	
13				14		15				
16					17					
18					19					
						22				
			20	21					23	
	24	25				26		27		
28					29		30		31	
34	35									
39										
42										

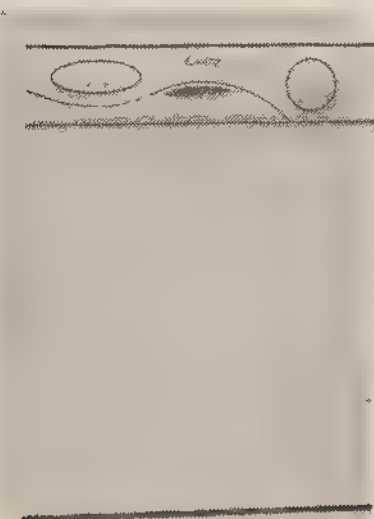
Trieste, 14 marzo 1998



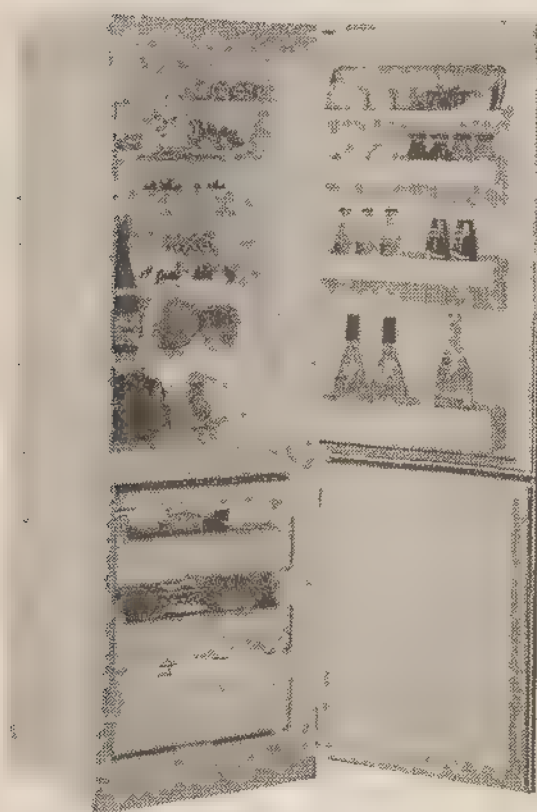
PHILIPS 25PT4503
 • 25" stereo • 70 preselezioni • OSD
 • 2 SCART • Televideo
10 rate da 95.000 lire



KENWOOD XD 550
 • Potenza 2x70W • RDS
 • 40 stazioni memorizzabili
 • CD rotante a 3 dischi
6 rate da 116.500 lire



CANDY Chiara 258 S
 • 12 coperti • Watercontrol
 • 5 programmi • 2 temperature
 • Dim. 60x60x85 (LxPxH)
12 rate da 74.100 lire



WHIRLPOOL ART 827/G
 • Combinato • Capacità totale lorda
 352 lt. (frigo 230, freezer 100) •
 2 compressori • 2 termostati separati •
 Dim. 59x60x187 (LxPxH)
6 rate da 175.000 lire

SOLO FINO ALL'11 APRILE

**PREZZI
COMPRESSI**

ZERO INTERESSI*

SENZA ALCUNA SPESA AGGIUNTIVA

Nei negozi GET è scattata l'operazione Interessi Zero. Oltre a trovare ottimi prezzi, fino all'11 aprile potrete usufruire di una comoda rateazione senza interessi. Cercate i prodotti contrassegnati dal simbolo "Interessi Zero" e troverete

splendide occasioni per acquistare le ultime novità dell'hi-fi e della telefonia o un classico delle più prestigiose marche di elettrodomestici**. Servizio imbattibile, prezzi compressi, rateazione senza interessi. Cosa si può chiedere di più?

I NEGOZI GET DI TRIESTE

SIDE

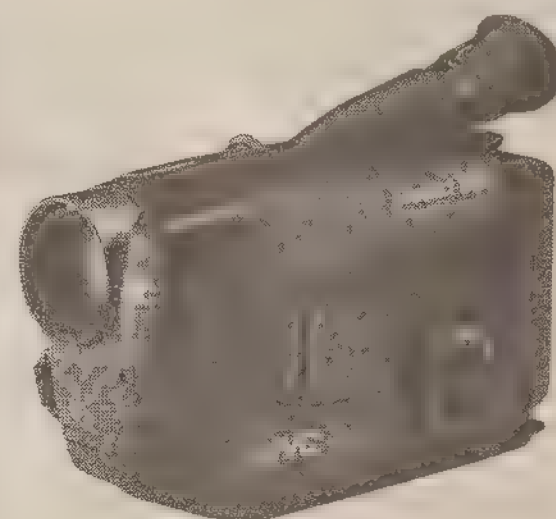
**GRUPPO
GET**

Via Giulia 75/3 c/o Centro Comm. Il Giulia,
Via Rossetti 4/6, Via Giulia 20

UNIVERSALTECNICA

**GRUPPO
GET**

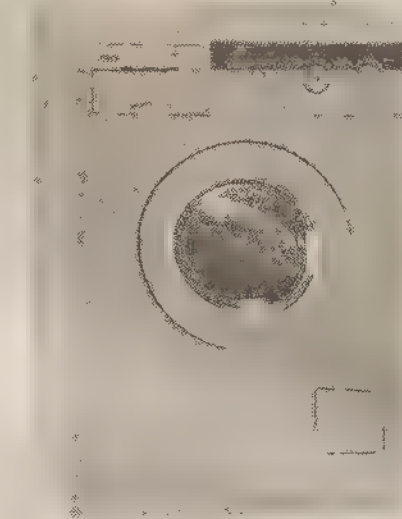
Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1
Cash&Carry: S.s. 202, bivio Prosecco (Centrolanza)



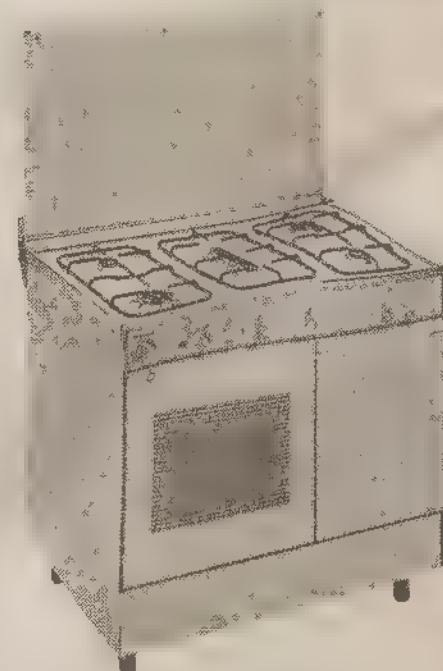
JVC GR-AX270EG
 • Zoom 18x • Grandangolare • Effetti speciali
10 rate da 89.900 lire



MOTOROLA GSM Star Tac
 • Peso 91 gr • Stand-by 30 - 40 ore
 • Talk-time 100 - 140 min.
 • Vibracall • Display LCD a 3 righe
OFFERTA INCREDIBILE



REX RL 64 XG
 • Centrifuga 650 giri • Termostato regolabile
 • 13 programmi • Esclusione centrifuga
 • Mezzo carico • Antipiega
 • Dim. 60x54x85 (LxPxH)
10 rate da 79.900 lire



TECNOGAS 8824 WS
 • 4 fuochi gas + 1 pesciera con
 dispositivi di sicurezza • Forno gas
 • Grill elettrico • Accensione elettronica
 dei bruciatori e del forno
 • Dim. 90x60x85 (LxPxH)
10 rate da 95.500 lire

Tramontate definitivamente le trattative per arrivare a una lista unica del centrosinistra

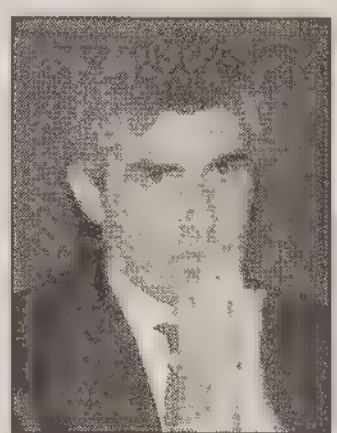
Ulivo addio, verso le urne divisi

E i popolari escludono anche la possibilità di accordi su un programma comune

Il segretario nazionale del Ccd Casini a Udine

**«Il vero "centro" siamo noi
E senza secessione
sì a un governo con la Lega»**

UDINE Il segretario nazionale del Ccd Pierferdinando Casini è approdato ieri sera a Udine e si è trovato di fronte un partito regionale incredibilmente illeso dalle recenti scissioni avvenute a livello nazionale. «Qui i ranghi sono davvero compatti - ha sottolineato Casini - In Friuli-Venezia Giulia il nostro partito è infatti una forza nuova e proprio per questo è rimasto illeso da manovre quali quelle dell'Udr o del Cdr, manovre di vecchi personaggi tese solo a conquistare nuove sedie». Ma la visita di Casini non serviva soltanto a controllare lo stato di salute del partito. Fra pochi mesi si dovrà rinnovare il Consiglio regionale. Ed ecco allora che il segretario nazionale del Ccd lancia messaggi al Ppi e preannuncia una nuova iniziativa politica al Centro del Polo. Non la nascita di una nuova forza politica, ma piuttosto, stando alle poche cose che ha voluto anticipare Casini, un nuovo tipo di aggregazione tra le forze già esi-



stenti. «Ma qui in Friuli-Venezia Giulia - aggiunge il segretario del Ccd - mi sento in dovere dire qualche cosa anche sul Ppi. Non per lanciare particolari messaggi, ma per ricordare agli esponenti popolari che qui, in questa regione, forse più che altrove il Ppi sta visibilmente pagando il suo totale asservimento alla Sinistra. A questo punto facciamo un po' loro i conti...». E se per la fase precedente delle elezioni dell'accordo Forza Italia-Ccd-Cdu è certo, anche se tutto da definire nei particolari, per il dopo elezioni lo stesso Casini ammette che una delle poche soluzioni di governo possibili in Friuli-Venezia Giulia potrebbe essere quella di una coalizione che va dal Pd alla Lega. «L'unica nostra produzione nei confronti della Lega - spiega Casini - si chiama secessione. Ma con l'ingresso ormai certo dell'Italia in Europa, anche all'interno della Lega non si parlerà più di secessione». fe.ba.

Il Pds punta sui Democratici di sinistra, i Verdi guardano agli autonomisti, il Ppi cerca alleanze con Ri, Si, Unione slovena e repubblicani

TRIESTE Ormai siamo già al «C'eravamo tanto amati». I tentativi di mettere insieme una lista unica dell'Ulivo in vista delle prossime elezioni regionali di giugno sono infatti definitivamente tramontate. Se mai qualcuno ha davvero tentato di portare avanti questo progetto.

Questa mattina infatti si riunirà il comitato regionale del Ppi e nel corso di questo incontro saranno delineati gli orientamenti e gli indirizzi politici e programmatici in vista dell'appuntamento con le urne. Già mercoledì invece il Pds aveva ricevuto a Roma l'imprimatur dei vertici del partito per presentarsi alle urne sotto la nuova veste della cosa due, ovvero dei Democratici di sinistra. Gli stessi Verdi da tempo stanno cercando di costruire un serio contatto con le varie realtà autonomiste.

Tutti contro tutti, dunque. Visto che i mancati protagonisti di questa impossibile alleanza a questo punto escludono anche intese su un programma comune.

Eppure non siamo certo di fronte a un divorzio tranquillo o senza ripercussioni. «Prendiamo atto che non ci sono le condizioni per arrivare alla composizione di liste comuni - afferma infatti il segretario regionale del Partito popolare Ivano Strizzolo - Ma vorremmo anche dire ai no-

stri mancati alleati che tutto ciò non potrà non avere conseguenze anche sugli accordi futuri ad esempio per i prossimi appuntamenti elettorali amministrativi». E a questo punto il riferimento alla situazione di Udine, se pur implicita, è decisamente chiarissima.

«E' ovvio che ormai ognuno andrà per conto suo - continua Strizzolo - Anche perché non credo proprio che si arrivi nemmeno alla definizione di una traccia comune di programma. Certe coincidenze presumibilmente ci saranno, come ad esempio sull'unità della regione. Ma non credo proprio che si arrivi, purtroppo, a nulla di più».

E così, se il Pds ha già

Strizzolo fa quadrato con il suo presidente

**«Cruder ha agito bene:
prima del presidenzialismo
difendiamo la specialità»**

TRIESTE «Il presidente della giunta Cruder ha fatto bene, anzi benissimo». Il segretario dei popolari Ivano Strizzolo il giorno dopo dell'attacco del vicepresidente pidessino Degrossi contro il capo dell'esecutivo in materia di Bicamerale e presidenzialismo, si schiera nettamente dalla parte del suo presidente. Ma anche se la presa di posizione di Strizzolo può sembrare scontata, quella del segretario regionale del Ppi non è certo una difesa d'ufficio. Anzi.

«Non capisco proprio questa presa di posizione di Degrossi - afferma Strizzolo - Cruder ha fatto soltanto che bene a lanciare questo ennesimo allarme in materia di specialità. Roma non può pensare di imporre le sue regole, ledendo così la nostra autonomia. Per quanto riguarda invece la riforma elettorale, questo è un discorso che viene dopo. Anche se io non nascondo che sono molto perplesso sia sull'elezione diretta del presidente, sia sugli assessori esterni o il maggioritario puro. Ma tutto ciò viene dopo a una difesa improrogabile della nostra specialità».

«Per quanto riguarda invece il nostro voto nel corso dell'approvazione della legge elettorale - aggiunge Strizzolo - voglio solo ricordare che noi non abbiamo votato le modifiche proposte dal Pds semplicemente perché erano incompatibili con il nostro statuto. E Roma quindi le avrebbe giudicate incostituzionali».

fatto partire l'operazione dei Democratici di sinistra, se i Verdi guardano con sempre più interesse all'area autonomista, il Ppi questa mattina dovrebbe ufficializzare la sua nuova linea. «Una linea - spiega Strizzolo - che ci porterà sempre più al Centro. Un Centro dove riaggregare le forze moderate di questo Ulivo che non c'è più. Per questo guardiamo con interesse a Rinnovamento italiano, alla componente socialista che non ha trovato spazio nella cosa 2, ai repubblicani e anche all'Unione slovena. Mentre per quel che riguarda l'Udr, in realtà bisogna ancora capire di che cosa si tratta».

Pronta subito la replica di Rinnovamento Italiano. «Anche noi stiamo lavorando - afferma il consigliere regionale Giancarlo Castagnoli - per riaggregare le forze di centro. Per questo rimaniamo tiepidi di fronte alla possibilità di una alleanza solo con il Ppi».

Rinnovamento in ogni caso proprio in questi giorni si sta riorganizzando al proprio interno, e dopo aver dato avvio alla fase del tesseramento anche a livello regionale, lo stesso Giancarlo Castagnoli ha chiesto e ottenuto un supporto in vista dell'appuntamento elettorale di giugno. In questi mesi in Friuli-Venezia Giulia come coordinatrice di Rinnovamento Italiano in vista delle elezioni ci sarà Laura Fincato, nominata direttamente da Lamberto Dini.

Federica Barella



Il tavolo per le trattative dell'Ulivo ormai non esiste più.

Entro oggi possibile l'autoscioglimento
**La giunta comunale di Udine
perde un altro pezzo
Si dimette il terzo assessore**

UDINE Dopo le dimissioni del sindaco Enzo Barazza e quelle degli assessori Maria Santa di Prampero (cultura) e Giovanni Ortis (edilizia privata), si è dimesso, a Udine, anche l'assessore all'ecologia Giuseppe Zerbi.

Ma sarà possibile votare per il rinnovo del Consiglio comunale di Udine il 14 giugno solo se entro le 12 di oggi si dimetteranno 21 consiglieri. In caso contrario le elezioni si svolgeranno nel prossimo mese di novembre.

Il presidente del Consiglio Comunale, Piergiorgio Bertoli, ha ribadito che «le dimissioni degli assessori, o magari di tutta la Giunta, sono ininfluenti sullo scioglimento del Consiglio. Si può votare unitamente alle regionali - ha aggiunto Bertoli - solo se entro oggi ci saranno le dimissioni di 21 consiglieri. Nelle altre ipotesi si andrà al voto a novembre». Bertoli, inoltre, ha ipotizzato i vari scenari politico-amministrativi che si potrebbero delineare nelle prossime ore.

«Se si dovesse dimettere l'intera Giunta, ma non i 21 consiglieri - ha spiegato - il Commissario che sarà nominato avrà il compito di amministrare il Comune fino alle elezioni di novembre; questa però - ha aggiunto - sarebbe una soluzione politica difficile da gestire e soprattutto da spiegare alla gente».

Gianni Sasso, già presidente anche del Monfalcone Calcio, è stato arrestato dai carabinieri di Udine

In manette l'ex patron della Pro Gorizia

L'accusa è di bancarotta fraudolenta - Possibili collegamenti con un traffico di titoli

**Rogo del Baobab
Continua la «guerra»
delle perizie**

TRIESTE La lunga guerra delle perizie non è ancora finita. Il processo a tre goriziani per il rogo del Baobab, che nove anni fa costò la vita a due anziani coniugi, vive una nuova svolta. I giudici della Corte d'Assise di Trieste, che la scorsa settimana erano già entrati in camera di consiglio per la sentenza, dopo aver ascoltato ieri mattina come teste l'agente della Scienza forense che per primo svolse una perizia sui reperti raccolti dopo il rogo, hanno deciso di ascoltare mercoledì prossimo nuovamente altri due testi, il perito Sturaro - autore dell'ultima contestata perizia su quei reperti - e il capo della scientifica all'epoca delle analisi, nove anni fa.

UDINE L'imprenditore Gianni Sasso, di 48 anni, di Pasiand di Prato, ex presidente del Monfalcone calcio e già patron della Pro Gorizia, del Pordenone e della Pasianese, nonché amministratore di diverse aziende commerciali friulane fallite negli anni scorsi, è stato arrestato dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza che hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Udine Angelica Di Silvestre per l'ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta.

Nell'inchiesta, coordinata dal sostituto Procuratore della Repubblica di Udine, Paolo Alessio Verni, si ipotizza che Sasso abbia distratto fondi per circa un miliardo e mezzo di lire dalle sue società. Nel corso delle indagini - condotte dai Nuclei Operativi dei Carabinieri di Gorizia e Cividale del Friuli e dal Gico di Trieste della Guardia di Finanza - gli investigatori, partendo dai fallimenti delle società di Sasso, sono inoltre risaliti a un traffico

internazionale di titoli, valori e beni. Carabinieri e Guardia di Finanza stanno ora verificando le ipotesi secondo le quali tale giro potrebbe essere collegato alle attività di Domenico Carolei, di 47 anni, nato ad Asmara (Eritrea) e dal 1983 residente in Giappone, fermato il 3 marzo dello scorso anno all'aeroporto Marco Polo di Venezia con titoli giapponesi, probabilmente falsi, per un valore di circa 15 mila miliardi di lire.

Da quanto è trapelato a Udine, l'inchiesta, nella quale sono indagate anche altre persone, riguarda diverse società di Sasso, che operava, oltre che in Italia, anche in Asia, Stati Uniti e America Latina. Le indagini sono state avviate dopo il fallimento di alcune di queste società, in particolare la «Sogest», la «Ada Sport», la «Sagi» e la «Imas», delle quali Sasso era amministratore di diritto e di fatto. Nell'inchiesta, infine, sono confluiti stralci di inchieste analoghe avviate dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Aosta, sulle quali a Udine non si sono appresi particolari.

**I pensionati in piazza
per il sì alla legge di tutela**

TRIESTE I pensionati chiedono una corsia preferenziale per la legge regionale sugli anziani: per farlo daranno luogo mercoledì prossimo a una grande manifestazione a Trieste alla quale prenderanno parte non meno di mille persone provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa è stata presentata ieri nel capoluogo regionale dai sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl, Uil e Capla (Coordinamento associazioni pensionati del lavoro autonomo). Nonostante l'approvazione, ottenuta a larghissima maggioranza in sede di commissione, e nonostante il formale impegno di 41 consiglieri regionali, i rappresentanti sindacali temono che fra festività pasquali, altri provvedimenti urgenti e scadenze d'aula per il collegato alla finanziaria, questo Consiglio non riesca a esaminare e approvare il disegno di legge prima delle elezioni di giugno.

Un pericolo che la manifestazione di mercoledì (ritrovato fissato alle 9.30 in piazza Oberdan) intende scongiurare. «Chiediamo alle forze politiche della Regione - ha detto ieri Bruno Paludetto della Cgil - di sospendere le discussioni in corso attualmente e di introdurre nell'ordine del giorno del lavoro consiliare, l'approvazione del disegno di legge sugli anziani». All'appello, lanciato dai sindacati, hanno già aderito anche una settantina di sindaci della regione. Sulla base della risposta dei capigruppo in Regione, le organizzazioni sindacali valuteranno ulteriori iniziative di piazza.

Resi noti dalla Lega Nord i dati di un'indagine commissionata alla Swg

La «Venezia Giulia» esiste Lo dice anche un sondaggio

Per i cittadini del Monfalconese intervistati è Trieste il capoluogo di riferimento, ma si chiede anche un maggior dialogo con Gorizia

MONFALCONE Tra Trieste e Udine Monfalcone sceglie il capoluogo regionale. Queste sono perlomeno le indicazioni emerse dal sondaggio commissionato dal gruppo consiliare regionale della Lega Nord alla Swg di Trieste a supporto del proprio studio sul riordino degli enti locali. La ragione dell'indagine? Proprio quella di verificare se il tema del riassetto istituzionale sia sentito, e in che modo, nell'Isontino, finora solo possibile preda da spartire tra Trieste e il Friuli. Dal sondaggio sembra che monfalconesi, e pure goriziani, abbiano idee precise. Istituzionalmente il 50,8% dei monfalconesi intervistati «prenderebbe le parti» di Trieste e solo il 17,4% quelle di Udine. La percentuale si abbassa, ma di poco, considerando anche il campione di Ronchi e Staranzano che, assieme a Monfalcone, sembrano propensi anche ad ac-

corparsi in un'unica entità amministrativa. A favore della creazione di un «grande Comune monfalconese» si è espresso il 49,1% dei consultati. In modo abbastanza sorprendente, secondo il consigliere regionale Gianpiero Fasola, che ha illustrato ieri i risultati del sondaggio a Monfalcone, anche il 43% del campione goriziano guarda comunque più a Trieste che al Friuli. La percentuale dei monfalconesi che si sentono più vicini a Trieste sale al 65%. «Non ha senso continuare a parlare - ha affermato quindi Fasola - di Trieste e Friuli: la Venezia Giulia esiste, come pure una significativa parte della popolazione regionale che non risiede a Trieste, ma si sente legata a questa città per ragioni storico-affettive e per prospettive economiche». Proprio queste, secondo Fasola, dovrebbero spingere ad un cambiamento istituzionale, «unica

strada per rilanciare un'area sempre più debole». La crisi della realtà isontina, stando al sondaggio e alla Lega Nord, sarebbe percepita chiaramente, soprattutto a Monfalcone. Il 35% degli intervistati si è dichiarato a favore di una provincia unica formata da Gorizia e Trieste e il 17,5% per la creazione di un'area metropolitana con Trieste. Solo un altro 35% si è espresso per il mantenimento dell'attuale provincia. Alle base di questi dati anche, sostiene Fasola, «la politica di accentramento delle risorse e dei servizi perseguita in questi anni dal capoluogo». I goriziani sarebbero invece fedeli all'assetto attuale per un buon 65%. Benché una provincia unica con Trieste non sia guardata con sospetto dal 21% degli intervistati e il 30% sia favorevole ad un superamento dell'esistente. Almeno secondo Fasola la soluzione migliore, per tutta la regione, consisterebbe nell'abolizione delle Provincie e nella libera associazione di Comuni: nessun confine, nessuna spartizione.

Laura Blasich

Ieri la manifestazione a Ronchi dei Legionari, domani a Trieste

Vigili del fuoco, cresce la protesta

RONCHI DEI LEGIONARI Si fa sempre più accesa la protesta dei vigili del fuoco anche nel Friuli-Venezia Giulia. Ed in quella che è considerata una strategia dell'attenzione le rappresentanze di base dei vigili del fuoco hanno organizzato ieri, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, un banchetto dove sono state raccolte centinaia di firme per chiedere un'immediato incremento del loro organico. Un'analoga iniziativa sarà attuata domani a Trieste. E proprio allo scalo aereo ronchese si vive in maniera palpabile questa difficile situazione. «Il servizio è sottodimensionato alle reali

esigenze - lamenta Massimiliano Gregori delle rappresentanze di base - sia per quel che riguarda i mezzi, sia per quanto concerne il personale sotto di 28 unità. Lo scalo è di fatto appartenente alla quarta classe, ma viene utilizzato come terza classe (la prima classe è la più grande, ndr), e ciò significa che in caso di emergenza, che prevede la risoluzione dell'intervento per il salvataggio delle persone in due minuti, potrebbe non garantire un soccorso adeguato». Oggi si sta pensando a rimpinguare il personale ma ciò a scapito di altri distacamenti, come quello di

Monfalcone che si troverebbe ad avere una squadra formata da cinque persone per turno. «Anche altrove la situazione è difficile - sottolinea Gregori - come a Gorizia, dove si è sotto di trenta unità, mentre i sommozzatori, che si trovano solo al comando di Trieste, riescono a coprire solo due turni su quattro e così, in caso di necessità, bisogna far intervenire i colleghi di Venezia o Vicenza. C'è poi la situazione di Udine, costretto a far fronte su Gemona, o quella di Lignano dove si rischia di non far aprire il distaccamento».

Luca Perrino

L'IDEA è buona.
Il PREZZO? ...interessante!
(Scopri tutti i vantaggi di un pagamento in 5 anni!)

EDI MOBILI

Via Baiamonti, 3 - Tel. 82.07.66
parcheggio clienti



«Democrazia e identità nazionale» il tema che affronteranno il presidente della Camera e quello di An Oggi al «Verdi» il confronto con gli studenti

TRIESTE Oggi alle 10.30 al teatro «Verdi» di Trieste il presidente della Camera Luciano Violante e il presidente di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini parleranno a una platea universitaria (allargata ad alcuni politici) delle memorie divise del confine orientale, nell'ambito del tema «Democrazia e identità nazionale». Dopo un discorso introduttivo, Fini e Violante risponderanno alle domande degli studenti iscritti ai seminari sul «ruolo della memoria nella politica contemporanea».

Se l'iniziativa è cresciuta in un ambito rigorosamente accademico, grande è l'attesa «esterna» del mondo politico. L'incontro è seguito con attenzione estrema non solo dai partiti, attenti all'evolversi dei rapporti tra Fini e i partiti di Governo, ma anche dalla Farnesina, per le sue implicazioni in politica estera e per gli «atti simbolici» di distensione che sul confine orientale Violante si prepara a compiere assieme al suo omologo sloveno Podobnik.

In ambito strettamente universitario, una settimana fa si è già svolta una giornata di studio sul tema del difficile rapporto che esiste a Trieste tra identità nazionale e identità politiche. Vi hanno partecipato storici e politolo-

gi dell'università di Torino e di quella di Trieste. A lato dei corsi - svolti dai professori Mattina e Segatti - si è avviato anche un seminario che intende studiare l'influenza che esercitano, sui comportamenti politici del presente, le identità politiche e culturali maturate nel passato a causa dei passaggi più dolorosi della storia politica italiana.

Trieste è il luogo sul quale il seminario ha concentrato l'attenzione per esaminare il tema della memoria. Trieste è infatti la città italiana dove i totalitarismi più aggressivi del Novecento - fascismo e comunismo - si sono scontrati con più ferocia, finendo per inasprire i già drammatici conflitti nazionali. «Su queste vicende - osserva il professor Paolo Segatti - i triestini hanno maturato memorie contrapposte e particolarmente vive nella loro coscienza politica».

Nel corso del seminario articolato su tre livelli - didattico, scientifico e di politica culturale - sono stati delineati i momenti drammatici del passato sul confine orientale, che stanno all'origine delle memorie divise di tanti triestini. Su queste basi, gli studenti interrogheranno i due ospiti.



Come si configura sul confine orientale il confronto tra le «storie divise» in un quadro di comune cittadinanza democratica

Violante e Fini davanti al Muro delle memorie

La difficoltà di leggere un territorio che è un arcipelago di misteri e di zone d'ombra

I vuoti di memoria della nazione

La seconda repubblica e l'amnistia che nasce dal vizio dell'amnesia

Nel '92 a Sarajevo vidi trecentomila persone marciare per la pace. Fu una sensazione travolgente di civiltà, e come tanti pensai che il peggio non sarebbe mai arrivato. Mi sbagliavo, si sbagliavano tutti. La guerra scoppiò egualmente, costruita da una feroce minoranza. «Perché?», si chiesero in molti. Fu la guerra stessa a chiarire, all'istante, il motivo di quella grande illusione.

Era accaduto che la maggioranza si era limitata a «volere la pace», ma non era preparata a «combattere la guerra». Non poteva esserlo, per il semplice motivo che della guerra aveva perso il ricordo. Mezzo secolo di retorica su «fratellanza e unità» e la rimozione di Stato sulle tragedie etniche jugoslave del '41-'45 avevano creato un vuoto pauroso nella memoria nazionale.

Nel '45, nel momento stesso in cui la Germania impostava la sua rinascita democratica sull'onestà della memoria e quindi sull'accettazione di un'atroce colpa collettiva, la Jugoslavia venne rifondata sulla rimozione di Stato. Lo scopo apparente era riconciliare il Paese. Quello reale era trovare nel bisogno di dimenticare della gente lo spazio per l'impunità di molti.

Così, sull'amnesia degli innocenti si innestò l'amnistia dei colpevoli, e questa gestione a doppio binario della storia diede al regime le chiavi del potere. Era un potere assoluto, fondato non solo sul ricatto, i dossier e la gestione di un senso di colpa diffuso, ma anche sul «divide et impera» di dolorose memorie etniche che non si confrontarono e non si relativizzarono mai.

Fatalmente, cinquant'anni dopo, quelle memorie - opportunamente manipolate - divennero il carburante di una nuova guerra. Il ragno aveva inoculato le sue uova fatali proprio in quel vecchio vuoto di memoria, nell'umanissima voglia di dimenticare, tipica di tutti i dopoguerra. E quel vuoto, alla lunga, avrebbe generato mostri.

Negli anni della prima Costituente, anche l'Italia si è rifondata su una disinvoltata rimozione. Chi vive sulla frontiera orientale, lo sa bene. Trovati i capri espiatori, abbiamo fatto finta di non essere stati fascisti, di non avere accettato le leggi razziali, persino di non avere perso la guerra e con essa dei territori.

Molte cose perpetuarono la finzione: la retorica sugli «italiani brava gente», l'enfasi resistenziale della nuova classe politica, la guerra fredda che specie sul confine orientale offrì spazi mimetici inattesi a personaggi gravemente compromessi. Il risultato è che solo oggi, con enorme ritardo, si ammette che le due Italie non si sono mai confrontate e «la Resistenza» - come dice D'Alema - non è un valore nazionale fondante e condiviso.

«Scurdammee o' passato»: è un vizio nazionale. E allora sarebbe grave se, proprio oggi che le vecchie memorie cominciano a incontrarsi, una nuova amnesia si spalancasse con il silenzio-assenso di molti italiani. Quella su Tangentopoli: che fu reato di sistema, ramificato e condiviso - a diversi livelli - da una parte non trascurabile del Paese.

E' illusorio credere che la seconda repubblica possa nascere senza prendere atto di questa colpa collettiva, senza riconoscere che la nostra società civile sarà anche fatta di brava gente, ma continua ad avere un debole senso dello Stato. E che l'opzione politica della secessione nasconde in sé una secessione culturale ben più grave e diffusa: quella tra le genti e la Res Publica.

Tangentopoli non può essere estirpata dai soli giudici e nemmeno chiusa da alcuni capri espiatori. Se accadesse, finiremmo per essere elusivi sulle nuove regole e persino sui valori che dovrebbero stroncare quel costume. Finiremmo per consegnare alle procure un potere abnorme di interdizione sulla vita politica. Un potere che sono i giudici per primi a non volere.

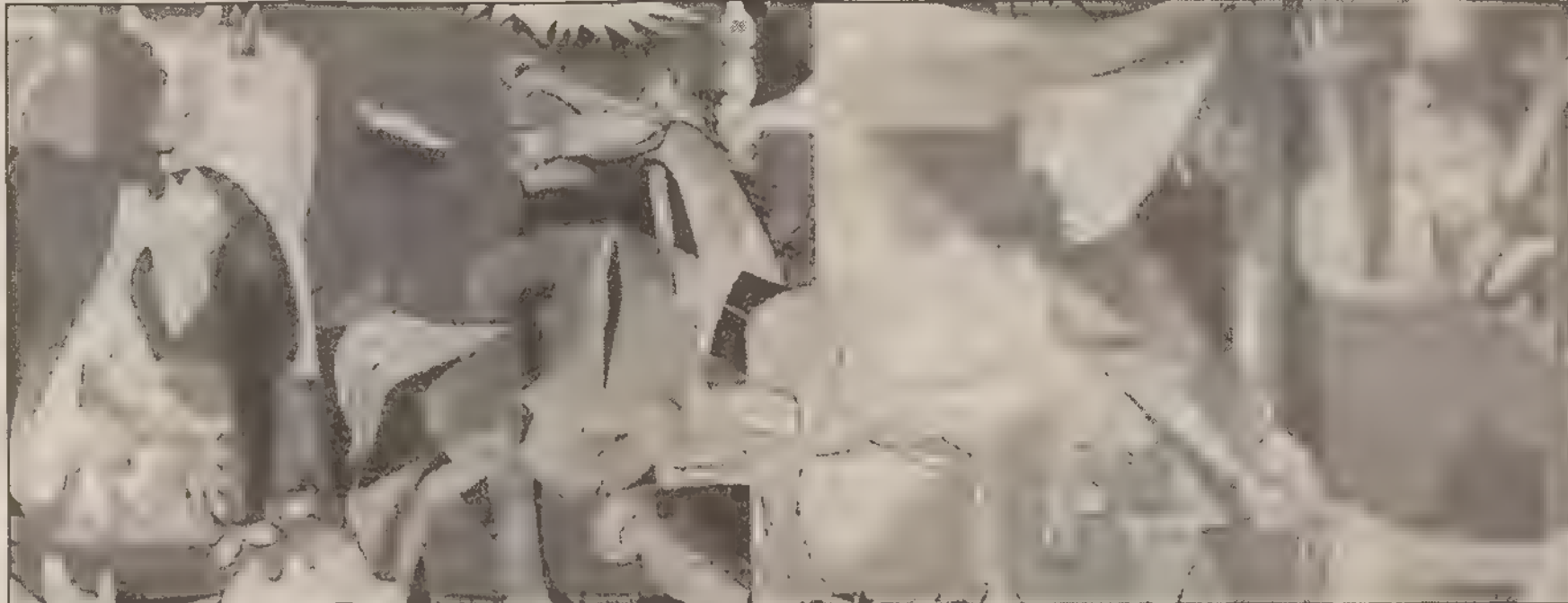
Meglio sarebbe che l'onestà di una grande ammissione politica impedisse al nuovo Statuto - come ha detto qualcuno - di essere condizionato da un possibile «ricatto» degli indagati. Solo una soluzione coraggiosa di questo nodo può impedire che l'affermazione dei valori civili diventi retorica e la parola «Costituzione» continui a generare incontenibili sbadigli nella popolazione scolastica di questo benedetto Paese.

Paolo Rumiz

Non sarà un «inciucio» delle memorie, una strumentalizzazione della storia per costruire - come qualcuno forse vorrebbe - un'asse Fini-D'Alema sulla rifondazione costituzionale. Tanto meno, l'incontro «alla pari» di oggi potrà derapare in una «par condicio» delle memorie, una parificazione subliminale di fascismo e Resistenza, un «embrassons nous» - tipico del cerchibottismo italiano - in cui la guerra di Salò diventa la «sbagliata» solo a posteriori, in quanto guerra «perduta».

Il confronto tra Fini e Violante a Trieste non sarà, non può e non deve essere tutto questo. Le ultime polemiche hanno avuto il merito di chiarirlo. L'evento si configura solo per ciò che è: per l'appunto un «confronto». Un confronto, e qui sta il nodo centrale, tra «memorie divise». Su questo confine orientale esse sono più divise che altrove: creano una topografia infernale di incomunicabilità, con poderosi effetti inibitori sulle capacità di quest'area di relazionarsi, di fare «sistema», come i tempi urgentemente richiedono.

Chiamare «memorie divise» queste che oggi si tenta di ricomporre in un quadro di comune cittadinanza democratica è dire poco: più legittimo sarebbe chiamarle «memorie tenute divise», isolate da quelle altrui, usate fino a ieri dagli stessi partiti che oggi se ne vogliono liberare, strumentalizzate e manipolate a scopo elettorale, violentate fino a diventare incubo, cresciute fi-



«Guernica», la storica tela che Picasso dedicò nel 1936 alle stragi della guerra di Spagna, oggi può assurgere a simbolo dei civili caduti nelle guerre di questo secolo. Sul confine orientale, anche la morte è divisa: è difficile trovare lapidi o monumenti che accomunino vittime di tutte le tragedie: italiani, sloveni, istriani o ebrei. Sulla manipolazione delle memorie si costruiscono le guerre: in basso la «mitica» sconfitta dei serbi a Kosovo Polje, per mano degli Ottomani.

no a ritenere se stesse «esclusive». In questo quadro, la semplice idea di propiziare un civile raffronto - anche se costruito dall'alto - diventa un fatto liberatorio, terapeutico.

Quella sulla frontiera dell'Est non è, come semplicemente si crede, solo una divisione tra due blocchi eredi della guerra fredda. Le linee di demarcazione sono innumerevoli e labirintiche: creano un arcipelago di memorie separate e incomunicabili come riserve indiane. E' l'effetto di un «confine mobile» che dal 1914 non conosce requie, di una storia fatta di scontri, persecuzioni etniche, vendette, infoibamenti, esodi biblici, immigrazioni, repressioni bestiali e stragi.

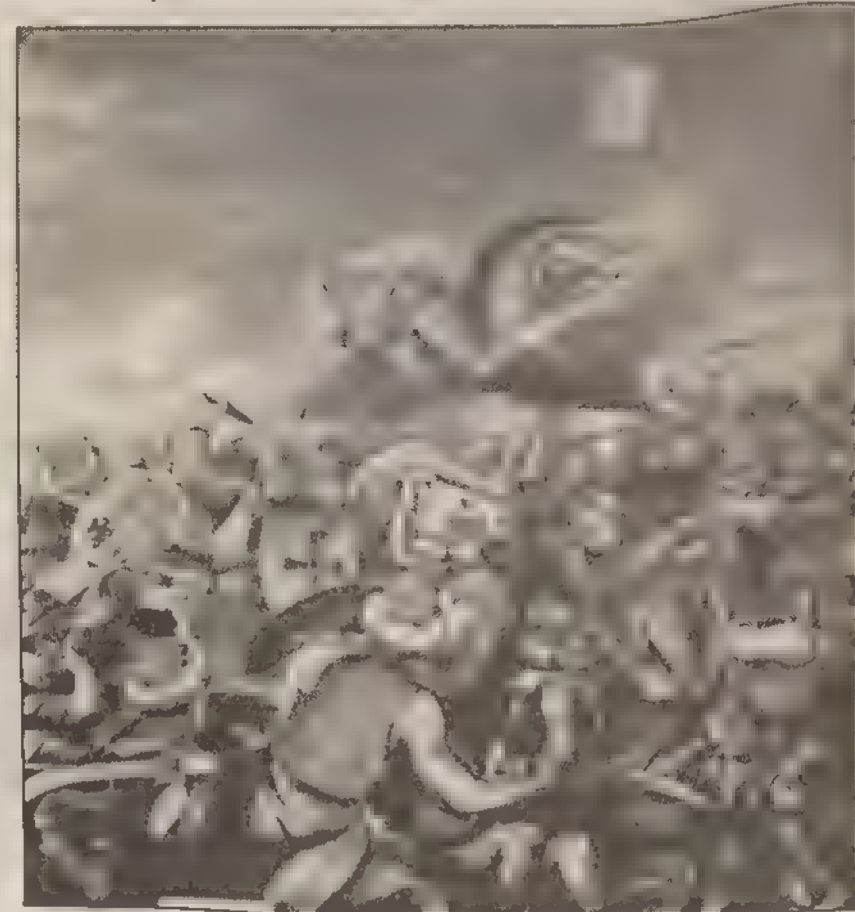
Quella fascia d'Europa inquieta tra Baltico e Adriatico mostra proprio qui il suo volto più complesso e difficile. Qui sopravvive l'unica città divisa dopo Berlino: Gorizia. Qui si nascondono alcuni dei misteri o delle zone d'ombra rimaste nella storia recente del Paese: il collaborazionismo italiano con i nazisti nella persecuzione degli ebrei, i regolamenti di conti nel «triangolo rosso» della Bassa friulana, Gladio, Porzus, una guerra di resistenza diventata guerra fredda prima che altrove, con inevitabili gattopardismi e opportunismi.

Le lapidi, i monumenti e gli ossari che costellano in numero impressionante questa linea d'ombra, anziché

comporre le memorie, le sigillano ulteriormente per l'intervento della politica. Così, le Foibe divennero il luogo deputato della Destra, la Risiera il sacrario della Sinistra, le lapidi sul Carso l'arcipelago della memoria slovena. Allo stesso modo, sulla celebrazione di Porzus il regolamento dei conti dei partigiani rossi contro i bianchi si fondò per quarant'anni il potere della Dc friulana. Nessuno

celebrò invece Malga Pramostio, orrenda strage di mano fascista locale, che non era funzionale alle nuove logiche e alleanze della Guerra Fredda.

Per decenni la Venezia Giulia è stata rimossa dalla memoria ufficiale della nazione. Era inevitabile: per un'Italia che ufficialmente non aveva perso la guerra, non era piacevole ricordare - riecco la centralità della memoria - cos'era



accaduto davvero nell'unica parte del Paese che aveva pagato quella guerra perduta, in termini di territorio. La memoria del confine orientale venne così prevalentemente consegnata alla Destra, che la gestì a suo modo non facendo altro che riempire un vuoto. Non sempre, come si vede, la storia la scrivono i vincitori.

Questo è particolarmente vero sul confine orientale. Ricorda il professor Alessandro Portelli della «Sapienza» di Roma, autore di un grande saggio sulle Ardennas, che «mentre i vincitori sono intenti a gestire il potere, ai vinti non resta molto altro che rimuginare il passato». Ed ecco che da queste parti, esiste una mole quasi inesplorata di libri, opuscoli e libretti prodotti dalla Destra, capillarmente diffusi ed entrati in modo pervasivo e sommo nel «senso comune» della frontiera.

La «sorpresa silenziosa» con cui spesso la sinistra politica della Resistenza ha accolto gli attacchi della Destra sulle Foibe non nasce solo da una vecchia coda di paglia, ma anche, scrive Portelli, da una «ignoranza sulla storiografia che gli istituti della Resistenza hanno prodotto per decenni su questi argomenti e che nessun «opinione maker» e dirigente politico si è peritato di leggere e usare». Questa amnesia dei «vincitori» rischia di complicare, anziché di semplificare una ricomposizione di memorie che la gente chiede e che può fondarsi, oltre che su grandi atti simbolici, sulla conoscenza onesta dei fatti.

p.r.

La pulizia etnica e la centralità strategica della memoria

Balcani, un conflitto costruito sulla manipolazione dei ricordi

Disseppellimenti di infoibati mandati in onda nei più piccoli e raccapriccianti particolari; interviste radio-televisive a sopravvissuti di stragi etniche avvenute 50 anni prima; celebrazioni di guerre trecentesche; esposizione di mummie di condottieri medievali; riscoperta di antiche «Chansons de geste»; miti di «vittorie mutilate» o di sconfitte vissute come crocifissioni e apoteosi.

E ancora: invio di persuasori occulti tra genti montanare dalla memoria tenebrosa, ossessiva ed eccitabile, destinate a fornire la prima manovalanza al conflitto; ascesa politica dei grandi manipolatori - gli psichiatri Raskovic e Karadzic - alla guida delle etnie ribelli; ritorno in patria e ingresso in campo degli esiliati politici del '45, gonfi di valuta, di armi, e soprattutto di un rancore lungo, covato dal dopoguerra. La memoria - o meglio la manipolazione

delle memorie divise - ha avuto una centralità impressionante nella preparazione della guerra dei Balcani. Il «diluvio» che seguì confermò drammaticamente questa specialità strategica del mondo danubiano: una guerra costruita sull'essasperazione del ricordo non poteva dispiegarsi che attraverso un'aggressione delle memorie altrui. Al punto che per descriverla si dovette inventare un nome nuovo: «memoricidio».

Non è un caso se gli obici si accanirono proprio su ponti, monumenti storici, lapidi, tombe, campanili, minareti, università e persino biblioteche. Erano luoghi totalmente privi di importanza militare, ma saturi di simboli. Colpirli, significava stradicare le pietre miliari dell'appartenenza, il cuore stesso del «genius loci». Significava togliere agli autoctoni la ragione ultima per restare, accelerando la pulizia etni-

ca. L'abbattimento del ponte vecchio di Mostar è il paradigma di questa strategia.

E' un fatto che, negli anni cruciali della vigilia, la manipolazione della memoria ebbe l'effetto di un enzima potente sull'operazione di trasloco della vecchia classe dirigente dal comunismo al nazionalismo. Come Tito nel '45 coprì di cemento la bocca delle foibe per sigillare la memoria del Paese, così Milosevic nel '90 riaprì quegli abissi, con un fracasso infernale di propaganda che portò al calor bianco l'emozione del Paese.

Accadde ciò che era previsto e pianificato. Il ricordo del male subito cinquant'anni prima tornò con la forza esplosiva di un demone che usciva dalla bottiglia dov'era prigioniero. La rimozione, la memoria corta si allungò di colpo, divenne iper-memoria, «presbite» e ossessiva, concentrata sul passato e

incapace di leggere il presente se non come una prosecuzione di quel passato.

E il passato divenne, a tutti gli effetti, presente; si fece principio attivo. I serbi ricordarono che i croati li avevano scannati e quindi - ecco il passaggio chiave - li avrebbero scannati ancora. Rullarono i tamburi anche a Zagabria, e analoga cosa accadde anche in Croazia. Era come se i morti di un tempo fossero usciti dalle tombe per dire alla Patria: il tempo della paura è tornato e il destino buzza alla porta.

L'effetto dell'operazione non fu solo una rapidissima diffusione della paura e la successiva trasformazione di questa in aggressività. Fu anche l'annientamento del tempo tra il '45 e il '90, quasi il comunismo fosse stato nient'altro

che un congelatore, e la guerra la risorgenza di una rabbia etnica antica, un regolamento di conti che affondava nei brumosi albori della nazione.

Nell'estate del '91, in Slavonia, chiesi agli abitanti di un villaggio quanti morti avevano avuto. «Cinquanta» risposero; «dieci quest'anno, e quaranta nella seconda guerra mondiale». La guerra, agli occhi della gente, era diventata una riemersione di odi primordiali e non il frutto amaro della modernità. Era il risultato di una manipolazione magistrale, che assolveva il regime, spostando dal presente al passato l'attenzione di tutti, stampa straniera inclusa.

Persino le vittime inermi accettarono questa lettura. Ne fa testo uno di quei raccontini, colmi di

Non a caso i cannoni non si sono accaniti solo sui luoghi strategici ma anche su tombe, campanili, minareti, ponti e monumenti

caustica ironia, che Sarajevo non smise di produrre nemmeno sotto i bombardamenti. Suona più o meno così. Un vecchio contadino povero trova in soffitta una lampada impolverata e la ripulisce. Un demone ne esce e chiede: cosa vuoi, padrone? Risposta scontata: «essere giovane, ricco e avere una bella moglie». La mattina dopo l'uomo si sveglia in un letto principesco. Accanto a lui una donna bellissima che lo bacia e gli dice: «Svegliati Ferdinando. Dobbiamo partire per Sarajevo». Fine della storia.

Ecco: persino gli innocenti accettavano, inconsapevolmente, l'idea della guerra come frutto di una maledizione antica, di un potere soprannaturale contro cui è vano opporsi. Allucinazione? Forse no. Forse è il segno di una saggezza antica. Della convinzione che ogni guerra si costruisce sui veleni lasciati da quella precedente.

p.r.



OGGI
Il Sole: sorge alle **6.20**
 tramonta alle **18.09**
La Luna: si leva alle **19.30**
 cala alle **6.50**
 11.a settimana dell'anno, 73 giorni trascorsi, ne rimangono 292.

IL SANTO
Santa Matilde

IL PROVERBIO
 La prontezza è l'anima degli affari.

INQUINAMENTO
 mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **np**
Via Battisti mg/mc **5,25**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,25**
Piazza Vico mg/mc **4,06**
Piazza Goldoni mg/mc **4,74**
Via Carpineto mg/mc **1,03**

TEMPO
Temperatura: **2,6** minima
9,9 massima
Umidità: **51** per cento
Pressione: **1021,6** in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: **7,2** da Ovest
Mare: **10,1** gradi

MAREE
Alta: ore **9.51** **+37** cm
 ore **22.16** **+46** cm
Bassa: ore **4.00** **-36** cm
 ore **15.57** **-46** cm
DOMANI
Alta: ore **10.18** **+34** cm
Bassa: ore **4.25** **-37** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Il sisma ha fatto sobbalzare ieri pomeriggio la città: l'epicentro localizzato a 50 chilometri nella zona del Monte Nevoso

Terremoto: forte scossa, solo panico

La magnitudo ha raggiunto i 4,3 gradi della scala Richter (quinto-sesto Mercalli)



Una parte della carta di pericolosità sismica: le zone più scure indicano dove la frequenza dei terremoti è più alta.

Una forte scossa alle 16.15, seguita da un'altra, di intensità molto minore, alle 16.21. Ieri pomeriggio il terremoto ha fatto sobbalzare l'intera città e le località del Carso. L'epicentro di entrambe è stato infatti localizzato, dalla rete dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale, a soli 50 chilometri da Trieste, nella zona del Monte Nevoso (Slovenia) dove si sono registrati danni lievi a qualche edificio.

La «magnitudo» della prima scossa è stata di 4,3 gradi Richter (quinto-sesto grado Mercalli), mentre nella seconda ha raggiunto 2,8 gradi Richter, pari al terzo grado Mercalli. Per entrambe le scosse la profondità è stata rilevata a 6-7 chilometri. Fino alle 19 di ieri non ne sono state registrate altre.

Subito dopo la prima scossa, i centralini dei vigili

del fuoco, della protezione civile, della polizia, e anche del nostro giornale, sono stati tempestati da centinaia di telefonate.

La giunta regionale, che in quel momento era riunita

«Data la vicinanza a Trieste - spiega Dario Slejko, del Centro sismologico dell'Ogs - i sismi in quell'area sono i più temibili per la nostra zona»

ta, ha interrotto i lavori; gli assessori hanno subito chiamato a casa. Fortunatamente l'Orcolat non si era svegliato. Qualche segnale l'aveva dato l'altra notte, quando alle 23.55 una scossa di 2,8 gradi Richter è stata rilevata nella zona di Amaro, a una qua-

rantina di chilometri da Udine.

Il terremoto di Villa del Nevoso, avvertito con forza anche a Monfalcone, a Gorizia e sulla costa slovena, non va sottovalutato. «Data la vicinanza dell'area -

«Ma fortunatamente sono storicamente frequenti, e quindi l'energia accumulata si scarica spesso. È difficile che ci siano eventi più forti»

spiega il dottor Dario Slejko, responsabile del Centro ricerche sismologiche dell'Ogs - i terremoti nella zona del Monte Nevoso sono i più pericolosi per Trieste. Fortunatamente - aggiunge - dai dati storici si nota che sono frequenti, e quindi l'energia

accumulata si scarica spesso. E' quindi difficile che quella zona produca scosse più forti. La più intensa in assoluto risale al 31 gennaio 1956, con magnitudo 5,1 (nel '76 in Friuli fu di 6,4, quindi oltre trenta volte più intensa) seguita da quella del 18 marzo 1964, quando la magnitudo è stata di 4,7 gradi Richter.

Per la cronaca, il sisma del '56, che a Trieste raggiunse il quinto grado Mercalli, a Villa del Nevoso provocò danni al 60 per cento degli edifici, mentre l'episodio del '64 (che aveva un epicentro leggermente più vicino) fu registrato in città con il sesto-settimo grado Mercalli (al limite dei primi danni agli edifici).

Inoltre, da quando esiste la rete sismometrica regionale, cioè dal 6 maggio 1977, il terremoto più forte nella zona del Monte Nevoso risale al 22 maggio 1995, quando si registrarono due scosse. La magnitudo della prima fu di 3,6 gradi Richter, quella della seconda di 4,1, quindi leggermente inferiore all'intensità della più forte scossa di ieri.

Fra la scossa rilevata ad

Amaro e le due del Nevoso non c'è alcun collegamento, dato che sono avvenute in due aree distinte e ben conosciute dagli studiosi. «Però l'origine - sottolinea il dottor Slejko - è la stessa. La cosiddetta micro-placca adriatica, che va dagli Appennini alle Alpi dinariche, ha un movimento antiorario, attorno a un punto immaginario nel Golfo di Genova. Questa placca spinge quindi verso Nord-Ovest, e origina una continuità sismica fra la costa dalmata e la Carnia, lungo un asse che passa a circa 50 chilometri ad Est di Trieste».

gi. pa.

Spediti dal Comune cinquemila «inviti» a regolarizzare la propria posizione contributiva per recuperare 2 miliardi

Tassa sui rifiuti, aperta la caccia agli evasori

Intanto si aspettano i decreti ministeriali che rivoluzioneranno le tariffe

Dovremo dividere le immondizie per tipologia e inserirle, in base al gruppo di appartenenza, in sacchetti di colore diverso l'uno dall'altro (per esempio nei gialli i residui di alimentari, nei blu le bottiglie, nei verdi la plastica e così via), e in base ai consumi, rigorosamente misurati sul peso, pagheremo la «tariffa» (l'imposta non esisterà più) sui rifiuti. E questa la conseguenza, senz'altro rivoluzionaria, sia sotto il profilo materiale che concettuale, dell'introduzione del decreto Ronchi in tema di rifiuti urbani, che entrerà in vigore a gennaio del '99. Non più una tassa pagata in base alla superficie occupata, sia da appartamenti che da negozi, ma una tariffa (che in quanto tale deve essere intesa come il pagamento per un servizio reso), proporzionale all'effettivo volume dei rifiuti prodotti. «Non conosciamo ancora i dettagli della nuova

Caccia agli evasori e ai finti distratti, ma anche alle situazioni atipiche da regolarizzare per quanto riguarda la gabella municipale sui rifiuti solidi urbani. Sta facendo infatti parecchio rumore e destando in qualche caso allarme la raffica di lettere di invito, che il Comune sta inviando con lo scopo di verificare le posizioni definite «irregolari» per quanto concerne la Tarsu, ossia la tassa sull'asportazione rifiuti. Fino a ora sono stati spediti 5.000 «inviti». Entro la fine d'anno si dovrebbe toccare quota 8-10.000 con un recupero di circa 2 miliardi sull'evasione.

Complessivamente si valuta che sulle 130.000 unità abitative cittadine, saranno circa 25-30.000 le situazioni da analizzare al microscopio e che dunque, tra il '98 e il '99 si vedranno recapitare la «letterina» di invito destinata soprattutto a correggere situazioni complesse, anche se l'evasione vera e propria è conteggiata in un buon 25% di questa utenza. Spiega l'assessore al Bilancio e tributi, Franco Degraffi. «Per combattere l'evasione potevamo rivolgerci, come è stato fatto in altre città, a una ditta specializzata in ri-

legge sui rifiuti - afferma l'assessore comunale alle Finanze, Franco Degraffi - perché aspettiamo i regolamenti attuativi, che il governo dovrebbe emanare nei prossimi mesi. Ma sicuramente siamo alla vigilia di una profonda modifica

scossioni, che battendo a tappeto negozi e abitazioni avrebbe cercato di massimizzare i propri guadagni che sono a percentuale. Ma è un sistema che non ci è piaciuto perché troppo aggressivo, soprattutto considerando che la nostra è una popolazione piuttosto anziana. Così già dallo scorso anno abbiamo attivato dei controlli incrociati sulle utenze telefoniche, elettriche, tributarie e anagrafiche. Da questa azione mirata le situazioni che appaiono poco chiare vengono invitate presso gli uffici del servizio Tributario di via Cologna. In questo modo si attua non solo una lotta all'evasione, ma anche si sanano posizioni complicate con nomi diverse nelle utenze, oppure con valori catastali non corrispondenti a quelli reali».

Infine c'è da sottolineare come in questo mese dopo cinque anni, il consiglio comunale con una delibera ha aumentato da Tarsu del 5% così, ad esempio, la tariffa per il '98 di un'abitazione di 100 metri quadrati è di lire 243.000 (vedi prospetto in pagina).

Daria Camillucci

nelle abitudini dei triestini». Il principio del decreto Ronchi risponde a criteri che nel resto d'Europa sono già stati adottati da tempo: è sicuramente più giusto in effetti pagare in base al consumo. Anche perché così, saremo tutti

ste basate sulla superficie metri quadrati, si aggira sui 28 miliardi - aggiunge Degraffi - e quello è l'obiettivo che dovremo comunque raggiungere con il nuovo sistema. Va però considerato inoltre che dovremo sopportare, come amministrazione, un costo extra determinato dalle necessità di rivoluzionare il sistema di recupero delle immondizie». Non ci sarà spazio per i furbi, in altre parole, sembra voler dire l'assessore. I 28 miliardi devono in ogni caso entrare nelle casse del Comune, per garantire la continuità del servizio. E in previsione di questa «rivoluzione delle scovazze» sembra ci sia all'orizzonte anche un particolare accorgimento tecnico: dovremo probabilmente «prepagare» il costo dello smaltimento dei rifiuti all'atto dell'acquisto dei sacchetti nei vari colori. Immaginando per esempio di produrre rifiuti di vetro per 10 chili al mese, ciascuno dei quali per ipo-

tesi potrebbe costare 1000 lire per essere smaltito e che siano previsti sacchetti specifici capaci di contenere due chili di bottiglie l'uno, comprandone cinque li pagheremo 2000 lire l'uno. «Credo, in ogni caso, che il servizio globale sarà più costoso per l'amministrazione - spiega ancora Degraffi - perché le normative più moderne in materia prevedono per coloro che si occupano direttamente di questo servizio l'adozione di precauzioni particolari, come indossare tute speciali, utilizzare

guanti diversi a seconda delle tipologie delle immondizie, mascherine adatte e così via. Non dimentichiamo poi - aggiunge - che, mentre per le imposte era rapido e facile il meccanismo di recupero di quanto dovuto nel caso di morosità, in quanto le tasse possono immediatamente essere tradotte in cartelle esattoriali, con la trasformazione in tariffa questo discorso diventerà più difficile. Nelle parole dell'assessore comunale alle Finanze si nota dunque un richiamo alla responsa-

La legge Ronchi ci costringerà a cambiare abitudini, a cominciare dall'acquisto di sacchetti diversi a seconda del tipo di immondizia

bilità dei triestini, chiamati a un duplice compito. Da una parte si chiederà a tutti di organizzare già in famiglia uno «smaltimento intelligente» dei rifiuti. Dall'altra una maggiore serietà nei rispetti dei modi e dei tempi di pagamento delle nuove tariffe. In alcune città italiane, frattanto, si è iniziata una fase sperimentale. A Roma, Milano, Firenze, Bologna, Modena, Ravenna e Bolzano il meccanismo basato sulla metratura è stato integrato con un criterio che si fonda sulla quantità dei rifiuti prodotti. E i più colpiti dalla novità risultano essere i negozi ortofrutticoli, i fiorai e i ristoranti. «Per il momento a Trieste questa categoria e tutti i cittadini possono stare tranquilli - conclude Degraffi - perché non intendiamo affiancarci ad altri Comuni con degli esperimenti. Certo però che non appena saranno emanati i regolamenti attuativi ci adegueremo».

Ugo Salvini

ANCHE A MARZO DA NOI:

DOPPIO RISPARMIO TRIPLO VANTAGGIO

✓ «BOLLO AUTO» 1998 IN OMAGGIO *

✓ NUOVI INCENTIVI ECOLOGICI FINO A L. 3.650.000 per la vostra vecchia auto ultradecennale

✓ Le «CHICCHE SUPERISPARMIOSE» di AUTOCAMPOMARZIO

Venite a scoprire tra le «Chicche Superisparmiose» la vostra «nuova auto».

Su tutti gli usati finanziamenti a tasso Ø fino a L. 10.000.000.-**

*L'offerta è valida solo per i contratti stipulati dal 2 gennaio '98 al 31 marzo '98 e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

**Salvo approvazione SAVA

AUTO
CAMPOMARZIO
 CONCESSIONARIA FIAT
 Via Campo Marzio, 18
 34100 TRIESTE
 ☎ 040-318111

Le cucine del 2000 con uno straordinario rapporto qualità/prezzo



◀ LA FENIÈRE coniuga classico e moderno ed è prevista in cinque colorazioni di legno a poro aperto: laccato ecrù (vedi foto), laccato blu inchiostro, laccato vaniglia, laccato verde ghiaccio e castagno color creta. Tali finiture sono perfettamente integrabili fra loro, per cui la cucina può presentarsi con più colori di frontali contemporaneamente. Una novità consiste nell'utilizzo di piastrelle in ardesia a spacco di pietra per i piani di lavoro e per i fondali cucina. I pensili inoltre, possono essere dotati di ante vetro con crociera all'inglese.

ELMAR
CUCINE
nuova
esposizione

Proposta indicativa: modello "La Fenière" di 3 metri lineari completa d'elettrodomestici L. 6.800.000.



▶ BASIC, innovativa, semplice e di grande valore estetico ed ergonomico. Le ante sono in laminato polimerico, ciliegio o laccate e sono abbinabili ad allegri vani a giorno colorati.

L'uso di materiali quale l'acciaio e il metacrilato e di profilati in metallo con inserto in ciliegio rende BASIC versatile e armoniosa.

Inoltre i piani a forte spessore alloggiavano pratici tavoli di servizio estraibili.

▶ I pensili sono dotati anche di ante scorrevoli e pieghevoli a libro o basculanti.

Proposta indicativa: modello "Basic" di 3 metri lineari completa d'elettrodomestici L. 5.500.000.

Raffinate, pratiche, accessibili!

Oggi

Si inaugura
la nuova grande esposizione
ELMAR

Vi aspettiamo
per brindare insieme
dalle ore 18.00

Elmar, una azienda giovane e dinamica, produce esclusivamente propri programmi cucina, riuscendo ad ottimizzarsi a tal punto da offrire ad un prezzo altamente competitivo prodotti dal grande contenuto estetico, tecnologico e innovativo.

ACQUISTARE E VENDERE CUCINE
DEVE ESSERE UN PIACERE!



Convegno ieri all'Area alla presenza di un funzionario dell'Unione europea

Ricerca, fondi Ue polverizzati

Troppi i centri. Proposta una certificazione per i parchi scientifici

Il ruolo che possono giocare tali istituzioni in uno specifico programma comunitario teso a colmare il gap tra Europa e Paesi in via di sviluppo

Contro la «polverizzazione» dei finanziamenti, a favore di un necessario collegamento tra impresa, scienza e tecnologia, per un utilizzo razionale delle risorse economiche messe a disposizione dall'Unione Europea, nell'ambito del nuovo (e ancora poco conosciuto) quinto programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico, piattaforma degli interventi dell'Ue fino al 2002.

Di questo si è parlato ieri mattina all'Area di ricerca di Trieste, in occasione della attesa e importante visita di un alto funzionario dell'Unione Europea, il direttore generale Jorma Routti.

La visita è stata l'occasione per una conferenza sulla «Politica dell'Unione Europea per la ricerca scientifica nel Friuli-Venezia Giulia: analisi e prospettive», a cui hanno preso parte il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, il presidente dell'Area Science Park, Lucio Susmel, il direttore dell'Igep (Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia), Arturo Falaschi, e l'eurodeputato Luigi Caligaris.

Un incontro per fare il punto sulla ricerca in Italia e in Regione, per focalizzare gli indirizzi politici dell'Unione Europea al via del nuovo Programma quadro, che ha fatto radicalmente modificato gli indirizzi della ricerca scientifica europea. Un tema complesso, tra scienza, economia e politica, come ha fatto notare il sindaco, che ha sottolineato l'importanza di uno sviluppo tecnologico delle piccole e medie industrie, per fare fronte alla globalizzazione dei mercati. «Il problema in Italia - ha detto il sindaco - riguarda la nascita veloce e

in alcuni casi incontrollata di Parchi scientifici, dove non si raggiungono mai gli obiettivi prefissati. Troppi centri di ricerca favoriscono la polverizzazione dei fondi a disposizione, e aree scientifiche che lavorano, come Trieste, rischiano di venir penalizzate, innescando un processo in ultima analisi negativo anche per le imprese che hanno necessità di innovare».

Verso una sorta di certificazione delle aree di ricerca che funzionano, dunque, e verso anche una nuova dimensione per il «Sistema Trieste» vecchio modo di definire il Polo scientifico triestino, riesumato da Arturo Falaschi, che ha descritto a Routti le potenzialità di Ictp, Sissa, Igep e Sincrotrone, i quattro centri di ricerca triestini a dimensione internazionale, che compongono insieme all'Università e agli insediamenti in Area il potenziale scientifico della città. L'aspetto particolare e unico di Trieste - ha detto Falaschi - consiste nell'interconnessione dei suoi poli scientifici: si tratta di istituzioni nate con uno stretto collegamento con i Paesi in via di sviluppo, dell'Europa dell'Est e con i Paesi terzi.

Proprio per questo si tratta di una grande potenzialità, anche alla luce dei nuovi indirizzi scientifici dell'Unione Europea. Il Quinto programma quadro, infatti, mette in luce la necessità di colmare il gap tecnologico e scientifico tra l'Europa e i paesi in via di sviluppo, a



partire da quelli che entro pochi anni (Slovenia compresa) entreranno a far parte dell'Ue.

Soddisfatto dell'incontro il funzionario europeo, che al pubblico in sala ha spiegato gli indirizzi del programma quadro 1998-2002: si

tratta di 16,3 miliardi di Ecu da spendere in tutti gli aspetti della ricerca scientifica e tecnologica, dall'ambiente alla sanità, dal cambiamento del clima ai trasporti. Un unico problema all'orizzonte, sottolineato dall'onorevole Caligaris: «Nel 1995

solo dieci soggetti hanno utilizzato in Friuli-Venezia Giulia i fondi per la ricerca e l'innovazione, contro i 78 della Lombardia e i 31 della Campania», come dire che i soldi europei ci sono. Bisogna saperli utilizzare.

Francesca Capodanno

Tempo per convincere alcuni creditori ad aderire al piano di salvataggio

«Siamo in debito d'ossigeno». E' questa l'esplicita dichiarazione dei rappresentanti della «Remar Sim», la società bresciana che da alcuni mesi si è fatta avanti per ripianare lo sbilancio dell'agente di cambio Giuseppe Vizzini. Uno sbilancio che «veleggia» tra i sei e sette miliardi.

La dichiarazione di Stefano Masullo, «Global Advisor» della Sim bresciana, rappresenta bene il clima che si respira ieri al termine dell'udienza davanti al Tribunale fallimentare. Poco dopo mezzogiorno i



A sinistra Giuseppe Vizzini, a destra l'avv. Giorgio Borean

rappresentanti della Remar e gli avvocati dell'agente di cambio hanno chiesto una ulteriore dilazione di tempo. «E' necessaria per concludere definitivamente l'accordo extragiudiziale», ha detto l'avvocato Giorgio Borean.

Non tutti i clienti dell'agente di cambio insolvente dallo scorso autunno, hanno infatti aderito al piano di salvataggio proposto dalla «Remar». Mancano all'appello alcuni piccoli investitori che vantano crediti per qualche centinaio

Se il Tribunale fallimentare concederà questa ulteriore dilazione alla «Remar Sim», il recupero potrà dirsi cosa fatta

Crac Vizzini, ancora una settimana per la salvezza

di milioni e che non sono disposti a ridurli autonomamente del 18 - 20 per cento. Questa è la proposta della società bresciana: prendere o lasciare.

Per superare lo scoglio delle mancate adesioni i rappresentanti della «Remar» hanno presentato ieri al presidente del Tribunale fallimentare Giovanni Sansone una fidejussione assicurativa per un importo massimo di 300 milioni. La somma dovrebbe consentire di chiudere in sicurezza e con calma le posizioni degli ultimi clienti riottosi.

A questo scopo, come dicevamo, è stata chiesta ai giudici riuniti in collegio, un'altra settimana di tempo. La risposta del Tribunale dovrebbe essere depositata in cancelleria oggi nella tarda mattinata.

«Stiamo verificando nuovamente tutta la documentazione e le proposte», ha spiegato ieri nel tardo pomeriggio il giudice Sansone. «La situazione è delicata e non possiamo stare alla finestra. Le decisioni vanno prese nei tempi più stretti».

Se il Tribunale dirà «sì» alla terza dilazione di tem-

po, il salvataggio di Vizzini potrà dirsi quasi cosa fatta. Al contrario se verrà detto «no», l'operazione Remar rischia l'impasse e il naufragio.

I giudici devono anche tener conto che nei giorni scorsi numerose istanze di fallimento per l'agente di cambio sono state depositate in cancelleria. Già a gennaio il fallimento era stato chiesto dal sostituto procuratore Raffaele Tito, titolare dell'inchiesta penale sul crac.

Sull'operazione salvataggio si riflette il buon andamento della Borsa italiana

che negli ultimi mesi ha realizzato guadagni consistenti, valutabili tra il 30 e il 40 per cento. Alcuni analisti ritengono che un ciclo così favorevole non possa continuare all'infinito, anche perché le verifiche di Maastricht bussano ormai alle porte. Molti che hanno guadagnato stanno iniziando a vendere, per non imbattersi in una eventuale ondata di prezzi al ribasso. Le azioni che la dichiarazione di insolvenza di Vizzini ha congelato a novembre, in questi mesi di «sonno» si sono rivalutate e se il salvataggio targato Re-

mar andasse in porto consentirebbe agli investitori di uscire dall'operazione non perdendo una lira. Forse anche guadagnando. E' per lo meno strano che alcuni piccoli risparmiatori puntino oggi i piedi, rischiando di imbattersi nell'ondata di prezzi in calo o magari facendo fallire il salvataggio. Per questa contraddizione, il rappresentante della Sim bresciana uscendo ieri dall'udienza ha detto «di essere in debito d'ossigeno». Col fiato corto, in vista del traguardo.

Claudio Ernè

Presidio di protesta in piazza della Borsa a pochi metri dalla sede dell'incontro «ufficiale» promosso dall'Università

Fini-Violante: contromanifestazioni e adesioni

Gli esuli: «Sbagliato relegare nella storia il problema del confine orientale»

La Trieste antifascista rialza la testa. Scossa da un avvenimento, l'incontro di oggi alle 10.30 fra il presidente della Camera, Violante e quello di Alleanza nazionale Fini, che molti fino all'ultimo hanno pensato e sperato potesse svanire come un incubo alle prime luci dell'alba, si è radunata ieri per ricordare, riflettere, indignarsi e presentare la contro-manifestazione di oggi. Il presidio che inizierà alle 9 in piazza della Borsa, a pochi metri dal teatro Verdi, sede prescelta per l'incontro organizzato dall'università e definito «scellerato».

«Perché altrimenti non lo si può definire - ha detto fra l'altro il senatore Paolo Sema - capace ancora una volta di «ipnotizzare» il pubblico, con la sua dialettica da vecchia scuola comunista - vista la coabitazione fra la terza figura istituzionale dello Stato e il maggiore esponente del partito erede della cultura fascista». E la sala, colma di vecchi e giovani, ha risposto, con un applauso prolungato.

Accanto al vecchio senatore Antonio Calabria, vicepresidente dell'Associazione partigiani, lo storico Galliano Fogar, Renato Kneipp della Cgil, il professor Teodoro Sala, Marco Rizzo, membro della segreteria nazionale di Rifondazione comunista.

Anche l'on. Camber organizza un incontro di «contestazione» all'hotel Savoya Excelsior per presentare il recente «Libro nero del comunismo».

«Il mio partito - ha detto quest'ultimo - avrebbe potuto fare tutto da solo in questo frangente, ma ha scelto diversamente, perché l'antifascismo è una religione laica, alla quale tutti coloro che la avvertono come tale debbono poter partecipare. E l'invito è proprio questo: partecipare domani (oggi per chi legge, ndr) per rispondere a un'offesa».

Sull'iniziativa organizzata dall'università si segnalano diverse prese di posizione. Per il gruppo Memorandum 88 il professor Italo Gabrielli ha sottoscritto una lettera aperta indirizzata a Violante e Fini rilevando che i due parlamentari «per mediocri opportunismi di parte si assumono oggi la gratuita responsabilità di relegare nella storia, giudicandola come definitiva e ineluttabile una soluzione del problema del confine orientale d'Italia impolitica al punto che vuole costringere a convivere nella comune casa europea cittadini esiliati, espropriati e derubati a fianco di cittadini ricettatori autorizzati dal malto».

Plauso all'iniziativa dell'università viene invece da Stelio Spadaro, segretario provinciale dei Democratici di sinistra. «L'Italia nel corso di questo secolo - afferma - ha guardato, divisa, una Trieste diversa. Ora è importante che l'Italia, oltre gli schieramenti, guardi in modo diverso la città, come risorsa per il Paese, per una

presenza attiva e intelligente dell'Italia nei processi di integrazione europea di quest'area».

Oggi alle 18 nella sala Azzurra dell'hotel Savoya Excelsior, «per rispondere con pacata fermezza alla sinistra e alla Destra», sottolineano i coordinatori regionali.

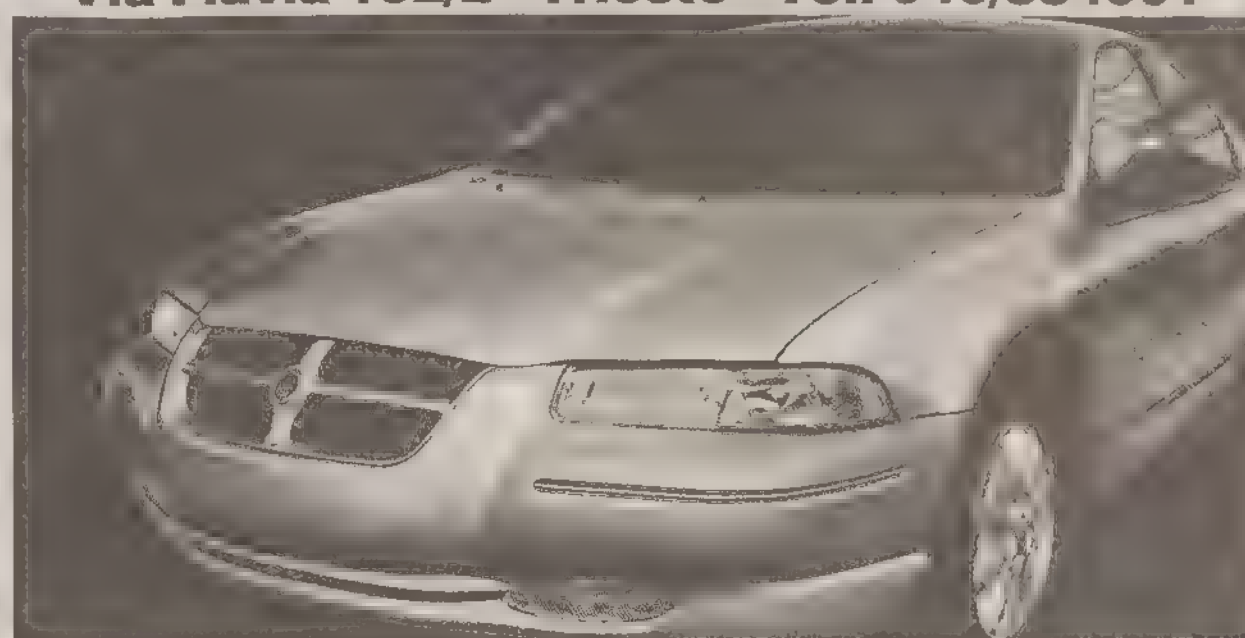
Ma per il segretario dei Democratici di sinistra Stelio Spadaro il convegno con i due leader chiude finalmente un'epoca

le e provinciale di Fi, Romoli e Camber, parallelamente all'incontro all'università si terrà, la presentazione del «Libro nero del comunismo», che sarà tenuta dal professor Arduino Agnelli dell'università di Trieste e dal giornalista Massimo Greco. Un altro forzista, l'onorevole Gualberto Nicolini, invece, vede «con estremo favore l'iniziativa del-

l'università perché due personaggi della levatura di Violante e Fini possono fungere da cassa di risonanza a livello nazionale sui nostri problemi che per troppo tempo sono stati soltanto nostri».

Tra le varie prese di posizione si segnala anche quella del segretario triestino della Lega Nord, Fabio Belomi, che afferma «Fini vuol dire An, ma anche Polo, Violante vuol dire Pds, ma anche Ulivo. In più c'è illy e squadra annessa. E chi rimane fuori? L'unica opposizione. L'unica forza che può alzare il dito e dire «Scusate, non ho capito!». L'incontro viene condannato pure dal Ms-Fiamma tricolore che ha organizzato per questa mattina in piazza Unità. Infine si registra un'altra lettera aperta indirizzata a Violante a firma di Primo Zancan, il quale sostiene che «una vera pacificazione presuppone anzitutto il riconoscimento, da parte italiana, delle sofferenze inflitte al popolo sloveno e una rapida approvazione di una giusta legge di tutela della comunità slovena in Italia».

AUTOSALONE GIROMETTA
Via Flavia 132/2 - Trieste - Tel. 040/384001

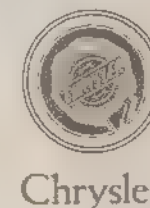


CHRYSLER STRATUS 2.0 LX

con ABS, AIR BAGS, Aria Condizionata, Autoradio, interno in pelle, vernice metallizzata, 3 anni di garanzia ed altro ancora!

Con contributo Rottamazione

a L. 40.000.000 chiavi in mano



Chrysler

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi! via Carducci 28 - tel. 660770

GIULIO BERTHON
OROLOGIERO
TRIESTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

CITIZEN
ORE FELICI
da L. 95.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 ☎ 371460

TI PRENDE. TI AFFASCINA. TI CONQUISTA. TI DIVERTE.
TI COMMUOVE. TI INNAMORI DI LUI. LO APPLAUDI. VUOI RIVEDERLO.
QUESTO È **TITANIC** IL FILM DI JAMES CAMERON
CANDIDATO A 14 OSCAR.
in esclusiva al cinema **AMBASCIATORI**

ZONA ARTIGIANALE - OBRTNA CONA

DOLINA

SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA 507 - 34013 TRIESTE - TEL 040 128531

la società



La Società Consortile Artigiani Dolina, una realtà di lavoro caratterizzata da una vasta gamma di attività integrate, si trova dislocata nel Comune di S. Dorligo della Valle, strategicamente disposta a pochi metri dalla strada provinciale che porta alla zona industriale triestina e allo svincolo della Grandi Motori posto sulla Grande Viabilità provinciale. Le 24 aziende consorziate si estendono su di un'area di 38.000 metri quadri, comprensorio che ha incominciato a sorgere all'inizio degli anni ottanta. "La zona artigianale, afferma il presidente del Consorzio Franco Mingot, occupa attualmente una forza lavoro di circa 250 persone". Realizzando questo polo, le imprese impegnate hanno voluto creare qualcosa di assolutamente inedito dove, accanto alle sinergie tra le diverse forze lavoro operanti, trovasse posto una realtà strutturale complessiva articolata, vivace, attenta alle richieste della clientela, in evoluzione e armonia con la Natura circostante.

FORAUS

TEL/FAX 040 8325010

La zona artigianale "Dolina", edificata nel comune di S. Dorligo della Valle nelle immediate vicinanze dello svincolo "Grandi Motori" della Grande Viabilità Triestina, si presenta al visitatore con una vasta gamma di attività integrate. In questo ambito si colloca pure l'azienda Foraus S.n.c., giunta nella zona artigianale nello scorso anno ma attiva nel campo dell'edilizia da più di quindici anni. La nostra azienda - informa il titolare Paolo Foraus - è in grado di eseguire, su richiesta, qualsiasi tipo di costruzione, dalla singola abitazione al capannone per attività lavorative. Accanto all'edilizia, la Foraus propone alla clientela una attività assolutamente inedita per la provincia, vale a dire la creazione di eleganti e funzionali stufe per riscaldamento in muratura o ceramica. La Foraus è raggiungibile in breve tempo dallo svincolo della superstrada offrendo al cliente ampia possibilità di parcheggio.

GOMME G&G

TEL/FAX 040 228169

A pochi passi dalla grande viabilità e dalla strada provinciale, nella moderna zona artigianale di S. Dorligo della Valle, l'Autocentro Gomme G & G mette a disposizione della clientela tutta una serie di servizi. Nel nostro centro, conferma il titolare Stelio Grippari, non v'è che l'imbarazzo della scelta per il cambio delle gomme per la vostra automobile. Pneumatici per tutte le esigenze, con assistenza, assetto e equilibratura. La moderna tecnologia consente di effettuare diagnosi e equilibrature statiche, dinamiche e stroboscopiche. Presso la G & G è pure attivato un punto vendita e assistenza Piaggio nonché un'officina autorizzata Fiat. Siamo a disposizione della clientela - continua il titolare pure per il controllo dei bolli blu. Siamo in grado infine di praticare le revisioni delle autovetture tramite la Fiat Lucciolli. Autocentro Gomme G & G: un monte di proposte in un'unica soluzione.

ARTI GRAFICHE B.B.

TEL/FAX 040 228983

Arti Grafiche B.B.: "dal biglietto da visita al libro". Per Alessandro Palcich, titolare della giovane azienda, un impegno a favore della clientela da più di quindici anni a questa parte. Accanto alla professionalità - afferma il titolare, la B.B. mette a disposizione della gente una passione per questo lavoro che è ulteriore garanzia di serietà e competenza. L'Azienda è in grado di produrre volantini di qualsiasi tipo, depliant, manifesti, libri, cartoline illustrate. E ancora carta intestata, fatture commerciali, biglietti da visita, il tutto a prezzi estremamente vantaggiosi. Per la realizzazione dei materiali, la B.B. può contare su una tecnologia di prim'ordine garantita da una lavorazione condotta su macchinari e apparecchiature modernissimi che consentono la consegna ai clienti in tempi ultra-ridotti. B.B.: arti grafiche con entusiasmo!

VIP CAR

TEL/FAX 040 228264

L'Autocarrozzeria VIP-CAR è al servizio della propria clientela dal 1993 nella zona artigianale di S. Dorligo della Valle. Dotata di un ampio parcheggio e posta nelle immediate vicinanze dell'uscita Grandi Motori sulla superstrada provinciale, offre la serietà e la competenza di Damjan Šancin, che opera in questo settore da almeno un quarto di secolo. Autorizzata Volkswagen - Audi, l'Autocarrozzeria VIP-CAR è pure concessionaria "Guidosimplex", che consente le modifiche opportune alle vetture predisposte per i portatori di handicap. Siamo l'unica azienda di questa provincia - puntualizza il titolare - a proporre questo tipo di modifiche. Un servizio importante a favore di una clientela che per ottenerlo si è dovuta rivolgere sino a ieri a delle realtà extra-provinciali. Oltre alle più moderne tecnologie di lavorazione, l'Autocarrozzeria VIP-CAR mette a disposizione della clientela l'auto sostitutiva.

BREG

TEL/FAX 040 228563

Almeno 35 anni di lavori condotti, in qualità di carpentiere, nel settore della cantieristica. Un'esperienza di vita professionale che Severino Kozina non ha voluto disperdere e ha saputo valorizzare costituendo all'inizio degli anni novanta l'Azienda Breg, specializzata in carpenteria e tubisteria navale e civile. Localizzata nella zona artigianale di S. Dorligo, l'Azienda opera con una squadra specializzata che il titolare spera di incrementare ulteriormente. "La carpenteria navale è una tradizione di famiglia - afferma Severino Kozina. Mio padre Anton lavorava nell'Arsenale del Lloyd Triestino, io nella Fincantieri. Nella nuova realtà "Breg" c'è anche mio figlio Peter, a segno di una continuità e di un amore per questa professione. Oltre alle riparazioni navali, condotte pure all'estero, l'azienda si sta espandendo pure nel settore civile. Breg: qualità e tradizione nel tempo.

ELEX DUE

TEL/FAX 040 228881

Per il cliente che si reca nella zona artigianale di S. Dorligo della Valle, l'Elettrauto ELEX 2 di Sergio Mauri offre una vasta gamma di servizi e l'esperienza impagabile garantita da più di 30 anni di lavoro nel ramo. Facilmente raggiungibile dal vicino svincolo Grandi Motori della superstrada provinciale, l'Elettrauto ELEX 2 offre alla clientela ampia possibilità di parcheggio in un ambiente naturale di pregio. Nell'ampio capannone, la macchina del cliente potrà trovare sicuro rifugio in attesa del ritiro. Autorizzato al servizio dalla Magneu Marelli, puntualizza il titolare, garantisco al cliente tutte le riparazioni elettriche e elettroniche su tutti i tipi di macchine e camion. L'Elettrauto ELEX 2 si occupa pure della fornitura e del montaggio di Autoradio, Antifurti, Radiotelefon, climatizzatori. La vicinanza con l'autofficina di riparazione meccanica e con la carrozzeria mette in grado il cliente di trovare tutto quel che occorre alla propria vettura nel raggio di pochi metri.

OTA CAR

TEL/FAX 040 228539

Se hai problemi di parcheggio o cerchi un'autocarrozzeria dove la fermata dell'autobus è a due passi, OTACAR fa al tuo caso. Situata nella zona artigianale di S. Dorligo, vicina alla rete stradale urbana e alla superstrada provinciale (uscita Grandi Motori), OTACAR è raggiungibile pure con l'autobus n. 23. Nell'ampio e ben strutturato capannone, David Ota continua da 35 anni a mettere a disposizione del cliente la propria esperienza di carrozziere. Macchinari e attrezzature a norma CEE, con banco di riscontro, forno, l'Autocarrozzeria OTA è convenzionata Ania con tutte le compagnie assicuratrici. I preventivi vengono preparati con il computer a ulteriore servizio della clientela. Nessun problema se i lavori di carrozzeria ti privano del mezzo: l'Autocarrozzeria OTACAR mette a disposizione della clientela una vettura sostitutiva. Serietà e competenza da OTACAR, a S. Dorligo della Valle.

BETONFER

TEL 040 227078 - 227084 FAX 040 228539

Nel campo dell'edilizia l'Azienda Betonfer è l'unica, in tutto il comprensorio triestino, a curare la produzione e la vendita del ferro tondino. Esistente dagli inizi degli anni novanta, la Betonfer si è insediata nella zona artigianale di S. Dorligo della Valle dal 1994. Il fondatore dell'azienda, Dusan Pangerc, è un uomo con un'esperienza trentennale nel campo dell'edilizia. Accanto a lui la figlia Aleksandra, a curare l'aspetto amministrativo e gestionale di un'azienda che appare ulteriormente proiettata sui mercati dei paesi dell'Europa centrale e orientale (P.E.C.O.). A questo proposito la Betonfer ha fornito materiali per la realizzazione della nuova rete autostradale slovena, materiali precisi e rigorosamente certificati assicurando, come di consueto, una tempestiva di esecuzione che certifica la preparazione e la serietà di un'Azienda leader nella lavorazione del ferro tondino per cemento armato.

GRAPHART

TEL 040 8325009 - 8327141 FAX 040 8326021 ISDN 040 8327140

Tecnologie all'avanguardia per dare alla clientela una maggiore qualità. E entro il prossimo mese di luglio la Graphart potrà vantare la certificazione comunitaria "UNI EN ISO 9002", che sempre in termini di qualità garantirà per legge una produzione sotto assoluto controllo. Dall'entrata in capannone della materia prima al prodotto finito. "Entro un paio d'anni - assicura David Stupar, titolare insieme al padre Vinicio dell'azienda - tutti gli enti pubblici richiederanno questo attestato, per cui la nostra azienda si pone all'avanguardia assoluta nel settore delle arti grafiche. La Graphart è approdata solo da qualche mese nell'accogliente e funzionale zona artigianale di S. Dorligo della Valle, a due passi dalla Grande Viabilità Triestina. Presente sul mercato dal 1970, l'Azienda garantisce ai clienti tutto quel che di più e di meglio è rintracciabile nel mondo delle Arti grafiche, dal biglietto da visita al libro a colori. Graphart: dalla fotocomposizione alla confezione.

SIS.LI.

TEL/FAX 040 228877

Un'azienda giovane e in piena espansione, autosufficiente nelle maestranze e nei mezzi, perfettamente inserita e sinergica con le realtà produttive della zona artigianale di S. Dorligo della Valle. La Sis.Li Sistemi Lignei s.n.c. è facilmente rintracciabile dalla clientela, situata a due passi dalla grande viabilità provinciale e dalla rete stradale urbana. L'azienda, puntualizza il titolare Ervino Zerjal, è nata come falegnameria artigianale. Successivamente si è sviluppata in azienda di produzione e realizzazione di strutture in legno lamellare e massello, vista la grande domanda in tal senso. Oggi, prosegue il titolare, la Sis.Li è in grado di fornire e realizzare opere di grandi dimensioni, offrendo le più diverse soluzioni per ogni tipo di richiesta. La Sis.Li, che opera ormai su tutto il territorio regionale, è in grado di offrire un prodotto completo, dalla progettazione alla messa in opera, con notevole risparmio sui costi e sui contrattamenti.

MINGOT

TEL 040 8327127 FAX 227087

Un'azienda che è cresciuta con i propri clienti, facendo tesoro, nel contempo, delle esperienze, conoscenze e capacità di tutti quegli artigiani che dal 1979 contribuiscono a edificarla. Oggi la Mingot Ascensori, suddivisa in due aziende consorziate, la Mingot S.N.C. che cura la manutenzione, installazione di ascensori e affini e la Mingot EST S.R.L. che si occupa di costruzione e modifica di impianti di sollevamento, si trova perfettamente inserita nella moderna zona artigianale di S. Dorligo della Valle, a due passi dallo svincolo della Grandi Motori della superstrada che attraversa la provincia triestina. "Facendo patrimonio del bagaglio culturale di lavoro di ogni nostro componente, pensiamo obiettivamente di possedere la capacità di intuire i problemi e di risolverli con soluzioni appropriate. E' questo-sottolinea Franco Mingot il nostro punto di forza: esperienza, professionalità, competenza al servizio del cliente.

PAROVEL

TEL 040 227050 FAX 040 227080

Per l'Azienda Parovel il lavoro della terra è tradizione e consuetudine che si tramandano di generazione in generazione. Ieri, nel tardo '800, Pietro Parovel conduceva lungo la direttrice di Vienna le prime spremiture degli olivi di Caresana e S. Dorligo e i generosi vini di un Carso aspro e selettivo. Un secolo più tardi la famiglia Parovel continua a crescere e a produrre sulla stessa terra, perfezionando di giorno in giorno tecniche e modalità di lavorazione dell'inimitabile extra-vergine d'oliva del golfo di Trieste e di quei vini pregiati e unici, selezionati dalle sapienti mani del capo-cantiniere Euro. Sui vecchi terrazzamenti di Caresana, sulle balze del monte Celo, viti e olivi continuano a nutrirsi di aria, acqua e sole; Oggi come ieri i Parovel continuano a perpetuare una tradizione di lavoro cogliendo sapientemente, naturalmente i frutti.

ŽIVEC

TEL 040 228091 - 228389 FAX 040 228389

COMEC

TEL/FAX 040 227034

ŽERJAL

TEL 040 228201 FAX 040 228711

MARIO VIDAK

TEL/FAX 040 227032

IDLE TUL

TEL/FAX 040 818141



Slovensko deželno gospodarsko združenje
Unione regionale economica slovena

L'Unione Regionale Economica Slovena - Slovensko deželno gospodarsko združenje offre ai propri soci (imprese individuali o società) i seguenti servizi:
- assistenza per l'apertura delle aziende e per tutte le pratiche riguardanti l'attività delle aziende:

- iscrizione CCIAA
- apertura p. IVA
- volturazione licenze
- pratiche rifiuti
- assistenza applicazione L. 626 sicurezza sul lavoro
- trasferimento di aziende per successione o cessione
- assistenza per prestiti agevolati e contributi

LE NOSTRE SEDI: San Dorligo: Zona Artigianale, tel. 040-228537

La sede provinciale: Trieste, via Cicerone 8, tel. 040-362925, fax 362692

Le altre sedi nella provincia: Opicina, via Nazionale 71/1, Trieste, tel. 040-214465

Aurisina 97, Duino Aurisina (TS), tel. 040-200073



SERVIS D.o.o. - S.R.L.

La società di servizi SERVIS D.o.o. - S.R.L. offre alle piccole e medie imprese anche i seguenti servizi:
- tenuta contabilità
- elaborazione cedolini paga
- compilazione dichiarazioni annuali IVA
- compilazione dichiarazioni dei redditi 740, 750, 760, mod. ICI, ICIAP

L'informazione dei soci e degli altri utenti viene aggiornata con circolari esplicative sulle nuove leggi e provvedimenti, e corredate dalle scadenze relative ai vari settori. Il tutto viene svolto da personale qualificato e specializzato con esperienza pluriennale.



ZONA ARTIGIANALE - OBRTNA CONA
DOLINA

LA LETTERA

Parla il direttore Tosolini

«Nell'Azienda ospedale qualcuno si oppone a ogni cambiamento»

In questi giorni sono stato ripetutamente chiamato in causa da articoli relativi al mio ruolo di direttore generale dell'Azienda ospedaliera. In merito alle notizie comparse domenica scorsa, 8 marzo, desidero segnalare le seguenti precisazioni:

1) L'istituzione dell'Ufficio infermieristico, oltre a essere prevista dalla legge regionale di riorganizzazione del servizio sanitario, è stata una delle richieste più pressanti fatte al mio arrivo da parte sia del Collegio professionale degli infermieri, che di molti infermieri e caposala, che dei sindacati stessi. Prima di giungere alla nomina del nuovo responsabile sono state interpellate diverse persone. Alla fine si è deciso di arrivare ad una convenzione con l'istituto Burlo Garofolo che ha messo a disposizione la signora Giuliana Pittacco.

2) La signora Sema, autrice dell'esposto-denuncia alla magistratura e già responsabile del servizio infermieristico, è stata per tempo informata che sarebbe stata assegnata ad un diverso incarico e precisamente presso l'unità di valutazione qualità. Inoltre, come era stile della mia direzione aziendale, la signora Sema è stata contattata per concordare la nuova sede di lavoro e le sue necessità di tipo logistico.

3) Circa i requisiti da parte del direttore sanitario e del direttore amministrativo, ogni dubbio può essere fugato dalla lettura delle rispettive deliberazioni di nomina. Vista la difficoltà di reperire le adeguate

dalle polemiche che mi hanno riguardato ho ricorrendo anch'io delle sensazioni impressionanti.

La prima è che vi siano delle forze che si oppongono ad ogni cambiamento nella sanità triestina e, invece di opporsi con l'evidenza delle idee e dei progetti, lo fanno «sgambettando» le persone.

La seconda sensazione è quella di una mia grande serenità rispetto tutta la vicenda. Non ho, infatti, alcun interesse personale da difendere, non ho particolari ambizioni per continuare a mantenere il ruolo di direttore generale, non ho forti motivazioni per rimanere a Trieste. Quanto ho fatto deriva dal convincimento che anche a Trieste ci sia la necessità e la possibilità di un miglioramento della sanità pubblica: questo è stato l'obiettivo del progetto a suo tempo presentato alla riflessione di operatori, sindaci e forze sociali.

E proprio rispetto a questo programma essenziale di miglioramento della sanità pubblica triestina mi sia, infine, concesso ricordare, anche se in modo schematico, che, diversamente dal '96, nel 1997 l'Azienda ha concretamente raggiunto tutti gli obiettivi previsti.

Inoltre: sono stati concretamente avviati i lavori di ristrutturazione dell'ospedale Maggiore e di costruzione del polo cardiologico al Cattinara. Grazie a ciò già dal prossimo anno sarà possibile la consegna della nuova palazzina per gli infettivi; è stato preparato e presentato un piano triennale di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale per dare obiettivi e tempi certi all'attività ospedaliera; sono stati avviati gli accordi-quadro relativi alle relazioni sindacali e all'applicazione contrattuale; è iniziata la rilevazione dell'attività ambulatoriale e si sta lavorando con l'Azienda territoriale per una semplificazione di tutta l'attività di prenotazione; a questo proposito l'Azienda ospedaliera ha comunque introdotto diverse novità come l'apertura pomeridiana degli sportelli; è in fase di conclusione il rinnovo del sistema di confezionamento e distribuzione dei pasti per assicurare ai cittadini ricoverati in ospedale un'alimentazione migliore; è avviato il rinnovamento dell'Ufficio relazioni con il pubblico e sono in fase di completamento l'istituzione della Commissione conciliativa e del comitato etico.

Più che di segnali, si tratta di fatti concreti per il rinnovamento dell'Azienda ospedaliera, dei quali va dato atto anche a tutti gli operatori sanitari che hanno condiviso la direzione intrapresa, pur nelle incertezze e nelle difficoltà esistenti. Credo che - al di là di chi sarà il nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Trieste - questa sia la sfida che bisogna continuare ad affrontare per raggiungere i risultati nel campo della sanità ai quali la cittadinanza di Trieste ha ormai diritto. Io preferisco i confronti, anche accesi, ma sempre sui contenuti e sul metodo di lavoro adottato, e non sulle supposizioni, sulle insinuazioni e sugli attacchi personali.

Gino Tosolini

Da tutta la vicenda e

Giornata sfortunata per il sedicente massaggiatore per signore sole: dopo il tribunale arriva un'altra denuncia

Il gigolo «abborda» un poliziotto

Come lavavetri ha tentato delle avances alla donna seduta accanto all'agente

Tempestivo intervento In bilico sulla Scala dei Giganti: vigile la salva

Salvataggio in extremis di una donna che l'altro pomeriggio, in un momento di depressione, ha tentato di suicidarsi gettandosi dalla Scala dei Giganti. Il tempestivo intervento di un vigile del fuoco e di un poliziotto del commissariato di San Sabba, ha impedito che la poveretta mettesse in pratica l'estremo gesto. I due sono riusciti a bloccarla trattandola con le braccia all'ultimo momento, proprio quando la donna si stava lanciando nel vuoto. Assieme al poliziotto e al vigile del fuoco, il caposquadra Fabio Hervatic, c'erano anche alcuni vigili urbani che hanno collaborato nel delicato intervento.

L'allarme è scattato verso le 15.30 quando un abitante della zona ha telefonato al centralino dei vigili urbani avvisando che c'era una donna seduta su un muretto della Scala dei Giganti. Dopo pochi minuti sul posto sono arrivati oltre ai vigili urbani anche i poliziotti e i pompieri che hanno subito disposto il telone alla base della scalinata. A questo punto sono iniziate le «trattative» e grazie all'intervento di un vigile del fuoco e di un poliziotto, è stato evitato il peggio.

E questa volta il muscoloso «gigolo», sedicente massaggiatore per donne sole, ha trovato sulla sua strada un poliziotto che non ha apprezzato il suo lavoro di lavavetri. E' successo l'altra sera qualche ora dopo il processo in cui, per un paradossale equivoco, il «gigolo» e una «lucciola» si erano trovati a litigare per la prestazione che si erano reciprocamente forniti. Il biondo giovanotto credeva che pagasse la signora. Quest'ultima invece era convinta dell'esatto contrario.

L'altra sera l'emulo, a modo suo s'intende, di Rodolfo Valentino, ha tentato di «promuovere» la propria immagine con il solito sistema del lavavetri. Si è piazzato all'angolo tra piazza Garibaldi e via del Bosco ed ha avvicinato un'auto ferma al semaforo. In un mano teneva la spugna, nell'altra uno straccio bagnato, in tasca i biglietti da visita con il numero del cellulare.

«No, grazie», ha detto il conducente della vettura che aveva seduto vicino una donna. Il giovanotto ha insistito, anzi ha proseguito nel lavaggio del parabrezza. «Di solito - avrà pensato - fanno tutti così. Prima dicono di no, poi accettano e pagano le mille lire e forse riesco anche a dare il mio biglietto».

E invece gli è andata male. L'automobilista si è impuntato e la sua passeggera non ha gradito le occhiate languide ed ammiccanti del massaggiatore. Inevitabile il finale a insulti. E per il «gigolo» c'è stata una doppia dose di sfortuna perché quell'automobilista era un poliziotto. Così l'agente, stanco e irritato dalle performance dell'aitante lava-

vetri-massaggiatore, ha telefonato al «113» e ha avvisato i colleghi.

Il finale si può facilmente immaginare. Il «gigolo» con secchio, spugna, biglietti da visita e telefono cellulare è stato accompagnato in questura. Inevitabile la denuncia per oltraggio. Gli è stato sequestrato il prezioso telefono cellulare e qualche malizioso ha rivelato che in queste ore c'è un agente in questura impegnato a rispondere alle chiamate delle donne in cerca di emozioni. Ma non è vero.

Certo è che per il «gigolo»-lavavetri è stata proprio una giornata nera. Sotto tutti i punti di vista. Chissà, forse cambierà piazza. Tornerà a Milano dove è più facile mettersi d'accordo sia per pulire un parabrezza che per un «rendez-vous» a pagamento.



Arresto della polizia Ennesimo scippo: ma questa volta scattano le manette

Ennesimo scippo in città. Ma questa volta è andata male al rapinatore che è stato arrestato. Si tratta di Sergio Capriati, 33 anni, già noto alla polizia. E' accusato, tra l'altro, del furto, avvenuto qualche anno fa, della cassaforte dalla sede dell'Ordine dei Giornalisti. Capriati è stato preso dopo aver scippato in via Romagna una passante di 72 anni che, per lo strappo, è caduta a terra, riportando lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

L'arsenale scoperto mercoledì notte al valico di Rabuiese

Sulle armi indaga anche la Sûreté

E intanto si scopre che un passaporto era stato falsificato



E' confermato. Le armi sequestrate l'altra sera al valico di Rabuiese erano dirette in Francia. Nei prossimi giorni dovrebbero arrivare a Trieste alcuni investigatori della Sûreté. Già l'altra sera infatti gli investigatori della polizia di frontiera e della Guardia di finanza che lavorano in pool si erano messi in contatto con l'Interpol e, tramite questa struttura, con un funzionario di collegamento della polizia francese in servizio a Roma. E i primi risultati si sono già visti. Il passaporto francese di Zvonko Lukic, 45 anni, ex appartenente alla legione straniera che ha combattuto

to un vero e proprio duro. Quando l'altra sera i poliziotti e i finanzieri hanno scoperto le armi nascoste nelle intercapedini tra i pannelli e la carrozzeria dell'auto, non si è spaventato più di tanto. In francese ha ironizzato: «Me le ero dimenticate in macchina prima di partire da Mostar». Poi non ha aggiunto altro. «Muto» anche l'altro arrestato.

Dunque tutto lascia pensare a un canale di approvvigionamento dei terroristi. Ma chi erano i destinatari dell'arsenale? Durante la conferenza stampa nella sede della polizia di frontiera, il vicecomandante Mario Licciardello l'altro pomeriggio aveva detto: «Non possiamo escludere né il terrorismo corso, né quello basco».

E proprio riguardo il terrorismo corso c'è un inquietante precedente che porta la data del 13 marzo del '97, proprio un anno fa. I finanzieri in servizio a Basovizza avevano bloccato una scassata Peugeot 405 guidata anche questa volta da un franco-croato: Zlatimir Tadinac, 36 anni. Anche lui come Zvonko Lukic aveva militato nell'esercito croato durante la guerra. Nel doppiopondo della Peugeot i finanzieri avevano trovato due lanciatarrazzi anticarro, kalashnikov, pisole e munizioni. Coincidenze o qualcosa di più?

Corrado Barbacini

Raffica di denunce dei carabinieri di via Hermet per veri e propri raid in vari negozi della città

Una catena di furti nei supermercati

Veri e propri raid. Il bollettino dei furti nei negozi e nei supermercati assomiglia sempre di più a una Caporetto. Dopo il repulisti messo a segno l'altro giorno da quattro giovani croati nel negozio «International sportwear» di corso Italia, è stata la volta di un supermercato di via Battisti. Il negozio è stato preso di mira da due studentesse minorenni che si sono rifornite di cosmetici. A vederle mentre si approvvigionavano di creme e matite era stato un addetto alla sicurezza. Poi, dopo la sosta alla cassa dove

quella merce non è saltata fuori, le due ragazze sono state fermate. Ma le creme e le matite non erano nelle borse. A questo punto è stata chiamata una pattuglia dei carabinieri di via Hermet e la merce rubata, finalmente, è saltata fuori: era stata nascosta nel reggiseno di una delle due ragazze.

Sempre nello stesso supermercato è stata beccata una distinta signora che aveva nascosto nella borsetta una confezione di «Chanel numero 5». Anche lei come le ragazze è stata denunciata.

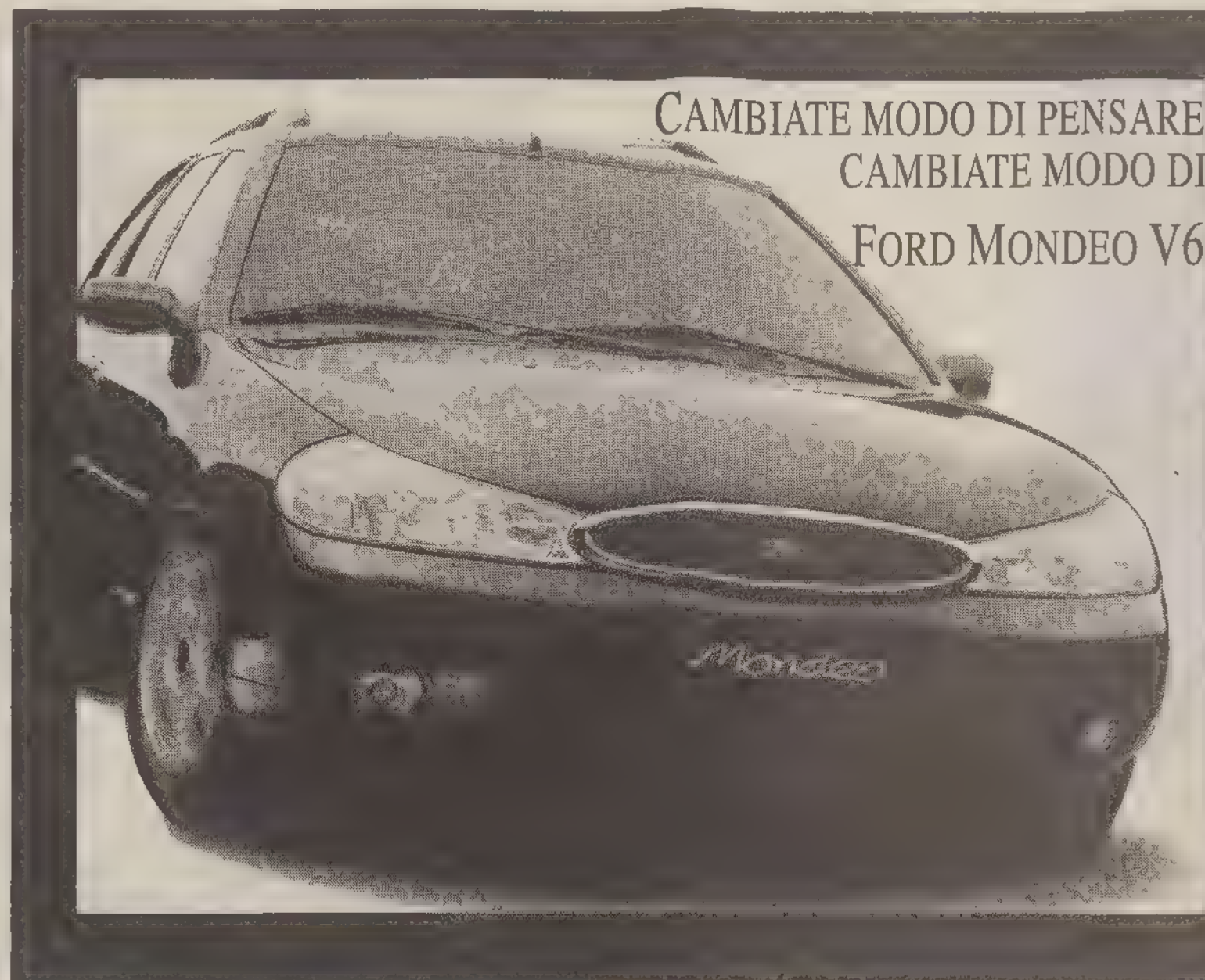
Si ruba di tutto: dai profumi alla biancheria intima. Una coppia di croati, lei impiegata, lui meccanico, è stata bloccata all'uscita del negozio «Moda Campi Elisi» dopo che si erano riforniti di biancheria intima particolare. E pure per i due croati è scattata da parte dei carabinieri una denuncia per furto.

E ora passiamo alla spesa vera e propria e cioè al settore alimentare. Sicuramente non era fame quella che ha mosso una ragazza di 31 anni che alla Standa di viale XX Settembre ha

tentato di portarsi via un prosciutto intero. E nemmeno quella di un'infermiera che dal supermercato di via Combi ha tentato di andarsene con un paio di salami sotto il braccio. Infine sono stati senza dubbio abili prestigiatori i componenti di una famiglia composta da madre, figlio e fidanzata che alla cassa del supermercato Pam di viale Campi Elisi si sono passati uno con l'altro i vari oggetti prima che la cassiera potesse appoggiarli sul lettore ottico. Anche per questi è partita una denuncia da parte dei carabinieri.

Oggi i due corrieri arrestati dalla polizia e dalla finanza saranno interrogati dal Gip Morvay

Oggi intanto Zvonko Lukic e Benjamin Richard, 21 anni, il giovane che era passeggero nella Golf bloccata a Rabuiese, saranno interrogati dal Gip Raffaele Morvay. I due saranno accompagnati dal difensore Sergio Mameli. Ma tutto lascia pensare che ben pochi particolari utili alle indagini possano emergere. Lukic è considera-



CAMBIATE MODO DI PENSARE
CAMBIATE MODO DI GUIDARE
FORD MONDEO V6

FINALMENTE
LA TECNOLOGIA V6
DIVENTA PER TUTTI

24 VALVOLE 170 CV
CINQUEPORTE, QUATTROPORTE O WAGON

L. 39.970.000 prezzo chiavi in mano - APIET esclusa

VIENI A PROVARLA OGGI DALLE 9 ALLE 17 PRESSO

La Concessionaria

Trieste

Via del Giardini, 1 - Tel. 0432 / 431984

Ford

IMMOBILIARE PROGETTI

S.N.C.



● RESTAURO:
APPARTAMENTI
NEGOZI - TETTI - FACCIATE - INTERNI ecc.

● PROGETTI
● COSTRUZIONI
● COMPRAVENDITE
● AFFITANZE

TRIESTE Via della Raffineria, 9
Tel. 040/661455 - 0330.524175 • Fax 040/661457

UDINE Via Mantica, 7
Tel. 0432/504402 - 0337.532295 - 0337.530662

CASE DI RIPOSO

di SEMEZ ROSSANA

"ROSSANA"

TRIESTE
Via Giulia 22 - Tel. 577339 / 200112

"ROSSANA 2"

TRIESTE
Via Torrebianca 25 - Tel. 634290

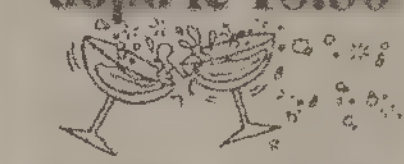
PAGAMENTI FACILITATI

Acconciature Mariuccia

RITORNA COMPLETAMENTE RINNOVATO,
con più moda, novità, eleganza

OGGI

14 MARZO
dopo le 18.30



aspetta clienti e
amici per un
brindisi

VIA GHIRLANDAIO 22/1 TEL. 391313

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Mariuccia
Acconciature

Se i capelli stanno bene, stiamo bene anche noi. Per sentirsi sicuri di noi stesse è più importante l'acconciatura con la quale ci sentiamo belle che l'abbigliamento o il trucco. Mariuccia in questo caso, è in grado di consigliare le sue clienti, creando per ognuna il look più adatto, grazie anche all'aggiornamento professionale costante, lo sviluppo e l'ottimizzazione delle capacità tecnico-stilistiche che sono alcuni fra gli obiettivi che contraddistinguono «L'ACCONCIATURE MARIUCCIA» e la sua équipe. Più novità, più moda, più eleganza, anche per le acconciature da sposa esclusi-

ve. Nell'ambiente completamente rinnovato di via Ghirlandaio 22/1, le clienti troveranno oltre ai trattamenti personalizzati completi, i tagli personalizzati, i nuovissimi colori brillanti e anche un'atmosfera di sicuro relax.

Un apparecchio personale
per il trattamento
di lesioni del viso

La Fototerapia che utilizza la luce rossa naturale nei processi di guarigione della pelle è conosciuta ormai da molti anni, come riconosciuta sul piano scientifico sono i suoi effetti favorevoli la rimarginazione e la riparazione nei vari strati della pelle.

Già dagli anni «Settanta» con le prime sperimentazioni,

è stato provato che gli effetti chiamati di «biostimolazione» si ottengono con l'esposizione della parte lesa ad una luce rossa a bassa intensità, con lunghezza d'onda 660 nanometri, non coerente (a differenza del laser che è una luce coerente).

Di fatto l'azione benefica della luce rossa è dovuta alla stimolazione dei macrofagi e quindi alla proliferazione dei fibroblasti che sono presenti negli strati del derma dove hanno funzioni di mediatori nei processi infiammatori e di riparazione.

Nono 660 è stato concepito per diventare un apparecchio personale per il trattamento delle lesioni del viso, delle labbra e delle mucose della bocca, come l'herpes, acne, afte e altro.

Nono 660 segue i criteri Iso Europei ed è in accordo con le direttive Europee in materia di Sicurezza Sanità. La fototerapia con Nono 660 è stata testata dai più severi e competenti organi di controllo americani (A.C.G.I.H.). I risultati hanno dimostrato che Nono 660 è un apparecchio completamente sicuro ed affidabile.

Questa settimana a disposizione della clientela presso le Farmacie concessionarie con i consigli utili personalizzati dei consulenti del Nono 660.

Immobiliare
progetti

La nostra ditta è operante dal 1985 nel Friuli e nel Triestino con l'esecuzione di lavori edili, rifacimento totale e/o parziale di coperture sia in legno che calcestruzzo, lattoneria in genere, opere interne e arredamenti in genere, sia condominiali che in singoli appartamenti, ville, negozi, ecc.

Dagli inizi del 1995 siamo operanti pure sulla piazza di Trieste, nella sede di via della Raffineria n. 9, tel. 040/661455, fax 040/661457. Restaurare la casa vuol dire amare la propria casa, desiderare che sia sempre più bella e

pegno, le garanzie che il tutto sia eseguito a perfetta regola d'arte, sono i punti fermi del nostro impegno.

La fiducia in noi riposta da innumerevoli clienti in tutto il Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto e i loro plausi

che sia quello che Voi vi aspettate.

La copertura assicurativa di cantiere sia per responsabilità civile che come fidejussione a garanzia di un buon risultato dell'opera è stata stipulata con primaria Compagnia Assicurativa Nazionale.

Per eventuali Vostre esigenze possiamo impegnare le nostre maestranze anche per lavori edili in genere ad esempio: Rifacimento di esterni ed interni; Impianti elettrici; Impianti idrici; Impianti di riscaldamento; Pitture edili con qualsiasi tipo di materiali; Serramenti anche su misura e di qualsiasi tipo di materiale; Posa di parquet e piastrelle; Lattoneria in genere; Ecc.

Per eventuali, auspicabili, contatti oltre a D. Cassan sono a più completa disposizione il sig. Giorgio Weiss, che si occupa della parte burocratico-amministrativa e del marketing, oppure il sig. Onorino Pivdori, che è il tecnico che si occupa della programmazione ed esecuzione dei lavori nei vari cantieri.

Alla Singer
venti anni d'elettronica

Grande festa di promozioni al negozio Singer di Trieste in viale XX Settembre n. 1, dove, per ricordare l'introduzione della tecnologia elettronica nel campo del cucito domestico, il prestigioso marchio organizza una solenne iniziativa del cambio usato con una macchina da sogno.

«REALIZZA IL TUO SOGNO, recita lo slogan... CON XL1000, L'ELETTRONICA REGINA DEL RICAMO...»

Già presente da oltre un secolo e mezzo nel campo delle macchine per cucire, l'introduzione di questa alta tecnologia, consolidata ormai con oltre vent'anni di

esperienza ha prodotto un cambiamento tale nell'uso di questo strumento schierandolo non più quale alienante mezzo di lavoro ma bensì elemento di svago e di hobbistica. La Singer, infatti, ha portato il cucito e il ricamo a un livello tale che ogni persona può realizzare tutto l'immaginabile con la elementare facilità che solo la qualità di livello superiore offre.

Accolta dalla gentilezza e guidata dalla professionalità del personale del negozio ogni donna sarà affascinata nel vedere un ricamo crearsi sotto i propri occhi, ma soprattutto dalla grandiosa e irripetibile offerta che, nell'occasione di queste celebrazioni, la Singer vuole offrire alla Sua affezionata clientela.

L'offerta speciale legata

all'anniversario termina il 30 aprile 1998.

Residenza
per anziani

Due diverse case di riposo in due diversi punti della città ugualmente centrali e ben servite dai mezzi pubblici. Nelle nostre residenze per anziani «Rossana» e «Rossana 2», gli ospiti trovano un vero trattamento familiare e la massima disponibilità di tutti nel cercare di farli sentire a casa propria mantenendo usi e abitudini.

Chi lo desidera, se non può farlo da solo, potrà essere accompagnato a fare delle passeggiate nel giardino adiacente. Le visite sono libere a qualunque ora. I pagamenti personalizzati secondo le esigenze.

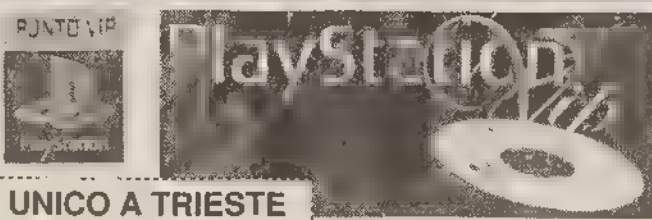
Videolandgames

OFFERTE DI
PRIMAVERA

Scudetto '97/'98	L. 64.000
Fifa '98	L. 69.000
Moto Racer	L. 59.000
Test Driver	L. 87.000
F1 Racing	L. 79.000
Long Bow 2	L. 87.000
Wing Commander Prophecy	L. 85.000
Star Fleet Academy	L. 89.000
Quake 2	L. 79.000
Tomb Raider 2	L. 79.000
Jedi Knight	L. 87.000
Dreams	L. 79.000
Dungeon Keeper	L. 69.000
7th Legion	L. 79.000
STAR CRAFT	L. 79.000

INOLTRE ALTRI 1000 CD ROM

OMAGGIO UN CD ROM
UTILITY SULL'ACQUISTO DI
OGNI TITOLO PC



UNICO A TRIESTE

TRIESTE Via Rismondo 4
Tel. 040/369993 - Fax 040/7600157

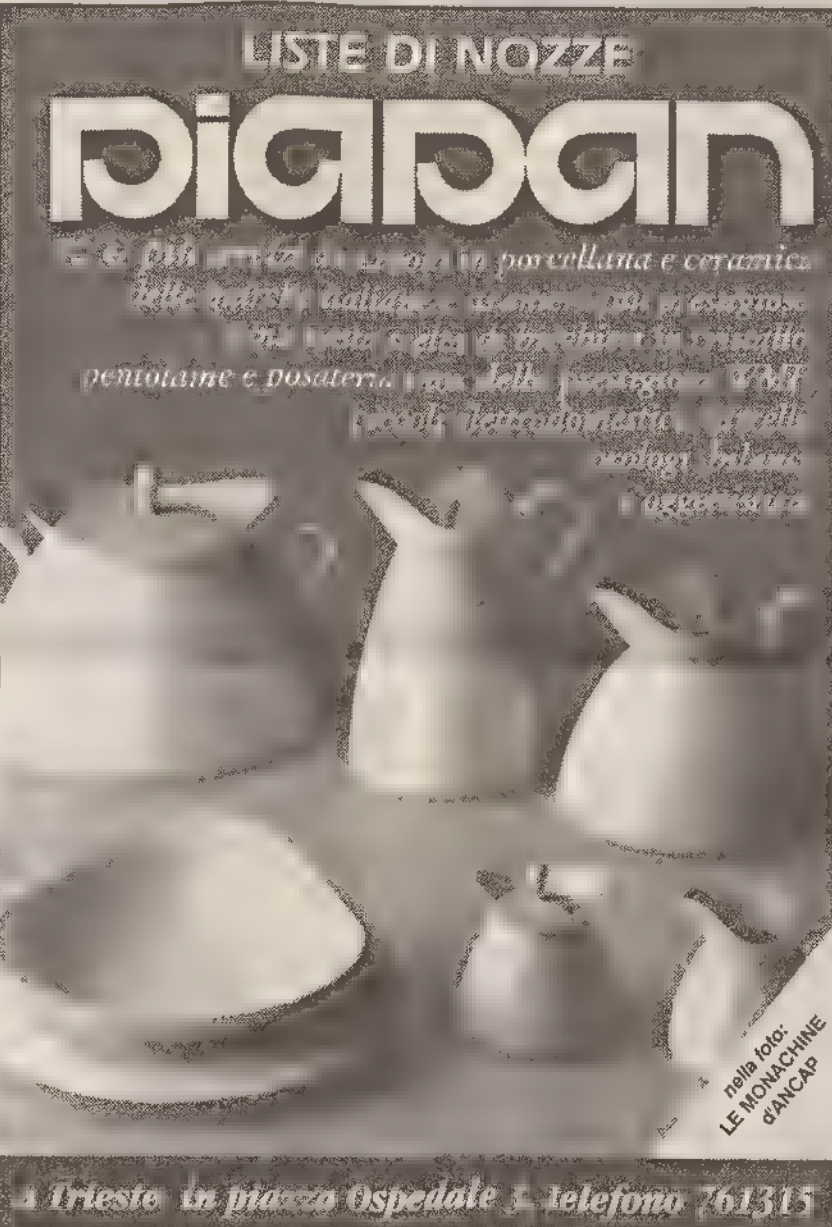
HORSE & PET
SELLERIA PET SHOP

Tutto
per i vostri
piccoli amici

In arrivo
le novità
per l'equitazione

Da noi tutto per cavallo e cavaliere... dalla caccia alla volpe, al trekking, alla monta western fino all'occorrenza per i concorsisti!!!

TRIESTE - Strada di Guardiella 3 - Tel. 040/575110



fatta a misura propria, in modo che «restare a casa» sia un piacere nel sentirsi a proprio agio tra le cose care.

Questa è la prima cosa su cui punta l'IMMOBILIARE PROGETTI, capire, entrare in sintonia con il Cliente, in modo da consigliarlo e indirizzarlo alle soluzioni ottimali sia come realizzare le idee che sui materiali da impiegare.

L'accurata esecuzione dei lavori, con maestranze altamente qualificate, l'im-

sulle realizzazioni sono le nostre più grandi soddisfazioni.

Ora, grazie anche agli incentivi governativi sulle ristrutturazioni, è il momento di approfittare per restaurare il proprio appartamento; il proprio negozio; le facciate, i tetti o gli interni e gli impianti tecnologici dei Vostri condomini. Da parte nostra Vi garantiamo la completa assistenza, anche a livello burocratico, per un risultato finale, con il sistema «chiavi in mano»



ATTENZIONE! C'È UNA PROMOZIONE

Presentando questo tagliando nella FARMACIA concessionaria avrai un significativo sconto... e consigli utili da consulenti del NONO 660.

20.° ANNIVERSARIO
ELETTRONICA SINGER

Incredibile - fantastico - mai visto prima

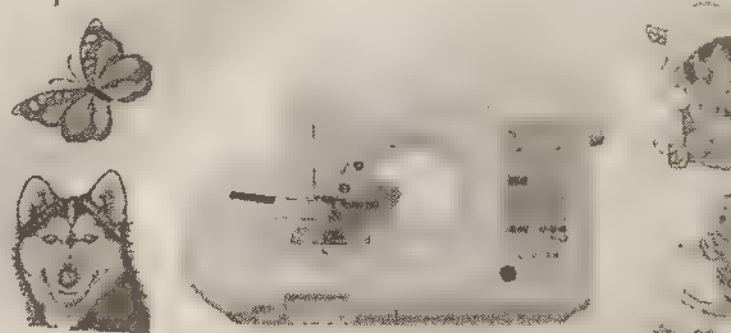
IL TUO USATO VALE

L. 1.800.000

Un milione ottocento mila lire

sull'acquisto di XL-100.

Oggi puoi avere la regina
del cucito e del ricamo
al prezzo di una normale elettronica.



CORRI, LE SCORTE SONO LIMITATE

SINGER

Viale XX Settembre 1 - Tel. 764643

PAGAMENTI IN 12 MESI A INTERESSI 0

DONNA!

APRICCI

TI INVITA

in via delle Torri 1
per conoscere le
nuove linee di taglie
Più per donne Più
per vivere con naturalezza le
tue forme generose con un
assortimento di capi e
d'accostamenti di moda
oltre la tg. 46.

A tutte le clienti verrà
praticato lo sconto del 10%
per il periodo dal
14 marzo al 28 marzo

APRICCI via Torri 1

Il segretario della Fist-Cisl invita a riflettere a fondo sulla questione

Armi ai vigili, senza fretta

«Criminalità organizzata: fenomeno sconosciuto»

Per Mario Zubin è necessario oltretutto che il Consiglio comunale predisponga e approvi il previsto regolamento e l'organigramma della Polizia municipale

«Qualora il consiglio comunale decidesse di armare i vigili urbani tale decisione dovrà essere necessariamente supportata dall'adozione del previsto regolamento comunale, altrimenti la proposta di dotare di una pistola gli agenti della polizia municipale non verrà neppure presa in considerazione».

Ad affermarlo è il segretario della Fist-Cisl di Trieste, Mario Zubin, che spiega il perché di questa pregiudiziale: «I vigili non devono ridiventare involontarie vittime delle lun-

gaggini burocratiche che, ormai da anni impediscono il fondamentale parto del Regolamento e dell'organigramma della Polizia municipale di Trieste, il quale senza dubbio andrebbe a risolvere buona parte delle problematiche e delle incomprensioni che affliggono gli appartenenti al Corpo».

Ma pur non essendo aprioristicamente contrario a dotare i vigili di un'arma, Zubin invita a riflettere a fondo sulla questione, anche al di là dell'esistenza o meno di un regolamento.

«In un contesto come quello urbano e suburbano della città di Trieste - afferma - dove a parte sporadici episodi di microcriminalità la malvivenza organizzata risulta fortunatamente ancora sconosciuta, ritengo ci si possa concedere ancora una breve pausa di riflessione per decidere i giusti criteri e la disciplina che l'uso dell'arma, giocoforza, comporterà».

La possibilità di armare i vigili urbani è prevista da un decreto ministeriale del 1987 che rinvia appunto ai regolamenti comunali, quindi al consiglio, la determinazione dell'uso delle armi e precisa quali debbano essere i servizi

da svolgere armati in attesa di un regolamento specifico.

Per il segretario della Fist-Cisl, inoltre «bisogna capire a fondo i giusti bisogni dell'utenza e darne risposta con solerzia e correttezza metodologica». Ciò, aggiunge, «nella consapevolezza che si sta per scrivere una nuova importante pagina di storia per la Polizia municipale, sia in campo nazionale, sia in quello locale».

«A questo appuntamento - prosegue - il sindacato si farà trovare libero da ogni pregiudizio e costruzione, consapevole del ruolo assunto, della propria forza e integrità morale, legato al mandato ottenuto



dai propri iscritti per un'onesta difesa dei diritti dei lavoratori».

Zubin sottolinea inoltre che le problematiche che attualmente affliggono il servizio di Polizia municipale non sono soltanto quelle riconducibili all'in-

terrogativo «armi sì - armi no».

Infatti, per il sindacato, sono importanti anche le questioni relative allo stesso status dei lavoratori della Polizia municipale e ai problemi riguardanti la salvaguardia della salute.

IN BREVE

Banchetti in piazza della Borsa

Dal Wwf le azioni-verdi per comprare le oasi: oggi e domani la vendita

Oggi e domani il Wwf scende in piazza per invitare i cittadini a diventare «azionisti dell'ambiente». Al banchetto sistemato in piazza della Borsa (oggi pomeriggio e domani mattina) si potranno sottoscrivere le «azioni verdi» con le quali il Wwf punta a raccogliere i fondi necessari per raggiungere le 100 oasi protette in Italia entro il 2000 potenziando così il sistema delle 85 oasi esistenti. Si potrà anche approfittare di uno speciale sconto per diventare socio: in questo caso, oltre all'attestato di azionista, sarà regalata, tra le altre cose, una T-shirt.

Domani mattina torna la campagna «Carso pulito»: appuntamento alle 10 alla discarica di Ferneti

Domani torna la campagna Carso pulito promossa dagli Amici della terra. E continua l'intervento nella discarica abusiva di Ferneti. Il ritrovo è fissato alle 9.30 nel piazzale antistante la Caserma della Finanza e il supermercato Eurospin a Ferneti. Inizio alle 10, termine alle 17. In caso di maltempo rinvio alla prossima domenica.

Iscrizioni gratuite per mandare i bambini in colonia: moduli del Comune disponibili fino al 27 marzo

Il Comune ricorda che sono aperte le iscrizioni per l'ammissione gratuita dei minori alle colonie estive. I moduli possono essere ritirati negli uffici del Servizio minori di via San'Anastasio 3, i centri civici e l'Urp in piazza Unità. Domande entro il 27 marzo. Lunedì, informa una nota, resta chiuso l'ufficio occupazione suolo pubblico.

Traslocano gli uffici per la benzina agevolata: il 16 e il 17 chiusi, dal 18 in piazza della Borsa

Trasloca l'Azienda speciale della benzina agevolata. Gli uffici di via Valdirivo dunque resteranno chiusi al pubblico lunedì 16 e martedì 17. A partire da mercoledì 18 marzo tutti coloro che devono espletare pratiche relative alla benzina agevolata provinciale o alla benzina regionale dovranno recarsi nei nuovi uffici in piazza della Borsa 14, piano terra. Orari 8.30-12.30, 14.30-15.30.

LA LETTERA

«Quando la sofferenza senza nome ci assale un Telefono Speciale è pronto ad ascoltarci»

Finora hanno parlato, ed è giusto che lo facciano, gli esperti. I medici, gli psichiatri, i sociologi, i filosofi, i politici, i giornalisti e i cittadini esperti. Quelli vigili su quanto gli accade intorno, hanno levato le loro voci nel tentativo di comprendere. Di spiegare, informare, prevenire. E stato anche varato un progetto: il Telefono Speciale, un numero verde in ascolto 24 ore su 24 perché ragazzi come i due studenti che in quest'ultima breve settimana a Trieste si sono tolti la vita, possano pensarci due, tre, cento, mille volte. Tutte le volte che serve, prima che sia troppo tardi. Un telefono perché chiunque, studente o lavoratore, disoccupato o professore, giovane o vecchio, uomo, donna o bambino, possa avere una chance in più. Intanto al Telefono Speciale, il Comune, l'Azienda sanitaria e la società Televisa hanno mobilitato quel che mobilitare si poteva. Eppure, i conti continuano a non tornare. Trieste continua quasi indisturbata a perpetrare la più tragica - perché irrevocabile - delle sue tendenze autodistruttive.

Gli esperti certo non si arrenderanno, ed è giustissimo che non lo facciano, così come è giusto che nessuno qui si arrenda. Ma per un attimo, un attimo solo, vorrei che a parlare fosse chi finora non è stato mai interpellato, forse perché da sempre ritenuto ai margini di ogni realtà. Stamattina, con il giornale davanti, per quei due ragazzi che - come leggo - «non erano né poveri, né malati, né indigenti», vorrei far parlare il poeta. E non perché questo strano, ipersensitivo - essere, da sempre considerato fuori dal mondo, avesse - come alle volte si pensa dell'arte e degli artisti - particolari doti consolatorie o esercitasse poteri sedativi che le farmacie non smerciano.

Io farei parlare il poeta, o meglio, un poeta - tra i sensibili il più sensibile, tra gli attuali il più attuale - perché chi più di lui ha espresso ed esprime quella sottile, impalpabile, antica sofferenza senza nome né patria, che ogni cuore umano nasconde nel proprio più intimo fondo? Quella sofferenza dai tanti storici attribuiti: essenziale, filosofica, psichica, irrazionale... e che per tutti, senza distinzione alcuna, pare inappagabile. Incolombabile Onnicorrotiva, direbbe il poeta. E anche quel ragazzo l'ha detto: «Se ci si adopera per rendere una persona felice, non è detto che lo sia».

Vorrei che a rispondergli sia un Poeta, peraltro a noi molto vicino, che ha concepito la sua opera più vitale proprio qui. Su queste nostre rive, dalla vertigine di questi nostri «scoti», sotto questo nostro cielo così ripido a schiarirsi, rabbuiarsi e schiarirsi di nuovo.

Sto chiedendo a Rainer Maria Rilke, ovvero alle sue «Elegie Duinesi» di parlare per quei due ragazzi. A Rilke, il più venerabile dei venerabili, il più sensibile dei sensibili e che pure ha saputo, è riuscito a non rivoltare - come quasi sempre accade - questa vulnerabilità, questa sensibilità estreme contro sé medesimo.

Rilke conosce a fondo «la sofferenza senza nome», ci ha convissuto dal primo all'ultimo dei suoi giorni e, convivendo, ha imparato ad accettarla. E accettando, a domarla, utilizzarla per sé e per gli altri. Dopotutto, se si vuol dar retta ai fisici, è energia anche quella... Che Rilke ha saputo incanalare, lasciandoci quello che è forse il più altisonante, delicato e autentico degli appelli all'emergenza spirituale del nostro tempo.

Cinquant'anni prima che si parlasse della crisi dei valori, Rilke, nelle «Elegie Duinesi», ci parlava del grave pericolo che su di noi incombe allorché i nostri bisogni e valori più veri vengono compromessi. Quando non viviamo più per la gioia, il gusto di vivere, di semplicemente esserci, ma per il dovere e la smania di trarre continuo e insaziabile profitto, materiale come spirituale, dalla nostra esistenza. Come se questa fosse va-

lida e degna di esser vissuta solo in virtù di quanto l'abbiamo fatta rendere, fruttare, proliferare. E allora chi è vecchio, chi è bambino, chi è malato, chi è povero o senza istruzione, chi viene dal posto sbagliato o chi semplicemente non ha, non fa e non produce quanto gli altri. Ma quali altri? E quale norma? Ma soprattutto, chi la stabilisce? Non certo tutti, e nemmeno la maggioranza, e non occorre andar lontano, sappiamo come stanno i vecchi a Trieste, la città più vecchia d'Italia...

Rilke tutto questo ce l'aveva detto e continua - per chi vuole ascoltare - a dirlo, affidando il compito di stralzarci gli occhi e rovesciarci la visuale nientemeno che agli angeli. Angeli, a dir il vero, molto umani, angeli che da noi, comuni mortali, si distinguono in una cosa soltanto: per la loro volontà di vedere. Di guardare oltre le cose, di andare al cuore delle cose. Di coglier in tutto, nella benché più insignificante quisquilia, l'afflato cosmico. Che si dica Dio o un'invisibile Legge fisica che tutto governa, energia vitale o empatia universale con il creato... A questo, credo, ci invitasse Rilke. A non sentirsi più così tremendamente soli al mondo, «orfani inconsolabili delle stelle». Perché il mondo siamo noi e le stelle sono fatte della nostra stessa sostanza. E questa consapevolezza si salverà. Così dice Rilke. Questa è la sua risposta all'emergenza spirituale del nostro tempo, all'autodistruzione come nostra unica, benché ultima, illusoriamente libera scelta.

Perché se le risposte fossero altre, se l'emergenza fosse - come tendiamo a credere - solo sociale, economica, politica e morale, quei due ragazzi sarebbero ancora tra noi. Se fosse così, il Telefono Speciale avrebbe squillato; se fosse così io non dovrei coprire il giornale con la mano per non vedere i morti del Kosovo. E Rilke dovrebbe riscrivere quel verso composto a Duino 85 anni fa: «Tanto antichi dolori, non dovrebbero, ormai, diventare più fecondi per noi».

Kenka Lekovich per il Telefono Speciale

Conferenza ieri mattina in piazza Unità per esaminare vari casi in città

Comitato anti-inquinamento

Presentato ieri con una conferenza-stampa in piazza Unità il nuovo Comitato provinciale anti-inquinamento, una nuova organizzazione che trae spunto da una serie di problemi di inquinamento atmosferico e acustico riscontrati in tempi diversi in varie parti del comprensorio provinciale. Il Comitato è formato in sostanza da persone appartenenti al gruppo di Nord Libero, dal presidente Pierpaolo Pergolis, al consigliere comunale Laura Tamburini e a Vinicio Spani. «In seguito alle diverse interpellanze

da me inoltrate all'amministrazione comunale sul problema della nube tossica segnalata nel rione di Grotta e sulla questione Ferriera di Sordani, puntualmente disattese o comunque minimizzate, si è sentita l'esigenza di attivare un nuovo organismo che, raccogliendo le indicazioni sul territorio, si facesse parte attiva presso sindaco e giunta. «Centinaia di firme in calce a diverse petizioni presentate dai cittadini - ha continuato Laura Tamburini - non devono venire accantonate senza ottenere risposta o interessamento.

«Da fonti autorevoli - ha chiuso Pergolis - abbiamo saputo che la centralina di rilevamento di inquinamento di via dei Giardini non funziona a dovere. Quella di via Rodelli (zona industriale) è inattiva dal '94. Il nostro comitato è aperto per le segnalazioni di privati cittadini, di gruppi o comitati spontanei che non sanno a chi rivolgersi, a tecnici e ambientalisti che vogliono affrontare seriamente la gravità di un problema che nel triestino non è fenomeno marginale».

m.l.

Secondo centro per i bambini dopo quello di via Ghiberti

Nuovo consultorio pediatrico: verrà aperto in via Locchi

È in arrivo un secondo consultorio pediatrico in centro città. Dopo la struttura di via Ghiberti, cui affluiscono i piccoli pazienti del primo distretto sanitario (quelli di Roiano, Grotta, Barcola) aprirà infatti i battenti una nuova sede di pediatria in via Locchi nel palazzo del Lloyd.

La struttura, alla quale si accederà dal lato via Maestri del Lavoro, disporrà di due assistenti sanitarie e di una pediatra e servirà i bambini del secondo distretto sanitario, quello che copre appunto il centro cittadino.

La sua apertura - prevista entro maggio - sarà senz'altro un notevole sollievo dalle famiglie che abitano nei rioni centrali. Finora questi nuclei, per le vaccinazioni dei bimbi e per i controlli periodici, erano infatti costretti a rivolgersi al consultorio di Rozzoli Melara. Con tutti i disagi che uno spostamento di questo tipo comporta quando vi sono di mezzo

«pazienti» di età tenerissima, con la dotazione di passeggini e carrozzelle. «Il progetto della nuova sede pediatrica, che si inserirà nel percorso nascita dell'Azienda per i servizi sanitari e si affiancherà alla sede di Melara, nasce proprio dalle oggettive difficoltà dell'utenza - spiega Teresa Di Fianora, responsabile del secondo distretto sanitario -». Con l'apertura del consultorio di via Locchi la popolazione del distretto centrale avrà infatti a disposizione due sedi di cui fare riferimento e potrà contare anche su alcuni servizi aggiuntivi nell'ambito del nuovo centro».

La data dell'inaugurazione sarà comunicata in seguito.

La data dell'inaugurazione sarà comunicata in seguito.

ne non è però ancora stata fissata con precisione. L'ipotesi, come accennato sopra, è di aprire nel giro di uno, due mesi circa: con un certo ritardo sulla tabella di marcia iniziale causa un intoppo imprevisto.

Infatti in un primo momento la sede del neoconsultorio era stata individuata nell'ex ambulatorio iniettivo di via Locchi. I lavori per adeguare gli spazi erano infatti praticamente conclusi a fine febbraio, quando è arrivato lo stop del Comune. La stanza, concessa all'Ass dallo stesso Comune solo a titolo di prestito, andava restituita all'amministrazione.

L'apertura del consultorio, inizialmente prevista per la metà di febbraio, veniva dunque rinviata. Non senza qualche disagio per gli utenti: nei giorni scorsi qualche mamma si è infatti ritrovata alla ricerca del consultorio inesistente con tanto di bimbo in braccio.

d.g.

SHOPPING

G. GRADARA PETRUCCI

CENTRO DEL MATERASSO

NIGHT & DAY ARREDAMENTI

Riposare bene non ha prezzo... ma anche il risparmio è importante! PASSA A TROVARE!

- ✓ MATERASSI IN LATTICE, ORTOPEDICI A MOLLE E IN WATERLILY
- ✓ RETI A DOGHE IN FAGGIO
- ✓ ARREDAMENTI E TUTTO PER LA CASA

Via Cernaia 8 - Trieste (l'laterale sinistra via S. Michele) Tel. 040/301075

MUTUO GIOVANI ACQUISTO PRIMA CASA

IMPORTO MASSIMO L. 200.000.000 (costo per milione L. 6.321) DURATA MASSIMA 30 ANNI



Staranzano

Appartamenti pronta consegna con 2-3 stanze letto, doppi servizi e ampia rimessa, riscaldamento autonomo.

Vendita diretta

Staranzano: palazzina (da iniziare) con 1-2-3 camere, ampia rimessa e riscaldamento autonomo.

Per informazioni:

COSTRUZIONI PASIAN

STARANZANO - Via Martiri della Libertà 42/A TEL. 0481/710730 orario d'ufficio: 9-12.30 - 15-18.30



Nuovo Rav4, 128CV, da 0 a 100 Km/h in 10,1 sec, trazione integrale permanente, climatizzatore, doppio airbag, servosterzo, 3 anni o fino a 100.000 Km di garanzia. Da L.37.700.000*. Tutto in 3,71 metri di lunghezza.

Nuovo Rav4. Sabato 14 e domenica 15 cedete alla tentazione.

Futurauto

TOYOTA

TRIESTE Via Muggia 6 (Z. Industriale) ☎ 383939

MUGGIA Approvati dal Consiglio comunale due diversi ordini del giorno e scoppia uno scontro politico

Dipiazza scivola sul caso-Silone

Il documento dell'opposizione approvato con quello della maggioranza

Sei consiglieri (tre di An e tre di Fi) si sono astenuti e ci sono state due defezioni all'interno del Polo al momento del voto alla proposta dell'amministrazione

Il consiglio comunale di Muggia approva due diversi ordini del giorno in merito alla vicenda Silone-Enel. Quella che sembrava destinata a essere una seduta di pura formalità si è trasformata ieri in un vero e proprio scontro politico, che ha registrato il primo evidente scivolone della maggioranza che sostiene il sindaco Roberto Dipiazza. Sei consiglieri (tre di An e tre di Forza Italia), si sono astenuti al momento di votare il documento presentato dall'opposizione, che così è stato approvato assieme a quello della maggioranza. Anche

nel primo caso però si erano registrate due defezioni all'interno del Polo. I consiglieri Gianni Millo e Mara Scheriani (entrambi di Forza Italia) hanno negato il loro voto alla proposta di maggioranza, astenendosi assieme a Ulivo e «Avanti Muggia». Tecnicamente i

due documenti risulterebbero compatibili e, pur con qualche sostanziale differenza (l'ordine del giorno dell'opposizione chiede alla Silone di «ammorbidirsi» per risolvere il problema), intendevano rappresentare l'impegno del consiglio comunale verso i lavoratori della Silone che rischiano il posto come conseguenza della decisione dell'Enel di non rinnovare il contratto per la fornitura di olio com-

bustibile alla centrale termoelettrica di Monfalcone. «Poveri lavoratori nelle maglie di questa classe dirigente» ha commentato sconsolato all'uscita dall'aula uno dei decani dell'assemblea, Giuseppe Rizzi. E quantomeno insolito infatti che, su un tema come quello dell'occupazione, non si riesca a trovare un accordo per un documento comune. La serata era iniziata con interventi piuttosto accorati,

quasi rancorosi e in clima di campagna elettorale (a metà giugno ci sono le regionali, ndr). Il leghista Marchio era stato autore di una filippica contro il potere romano, ipotizzando che si voglia «far fuori» la Silone per lasciar spazio al Gpl. Il capogruppo del Polo, Fabio Postogna, ma più esplicitamente lo stesso sindaco Dipiazza avevano parlato di «cose che non quadrano» nella decisione Enel. Ma è stato il consigliere Paolo Prodan, capogruppo di An, a rendersi protagonista di un intervento insolitamente duro nei confronti della sinistra di governo e di quella che ha governato Muggia, senza lasciare spazio all'immaginazione nell'accusa di aver prima favorito e adesso cau-

sato la precaria situazione occupazionale del territorio muggesano («Rossi come la benzina super che non verrà più a Trieste»). Ma altrettanto dure, verso il sindaco e altri componenti della maggioranza, sono state le parole del capogruppo dell'Ulivo, Giorgio Rossetti. «La vostra difesa d'ufficio della Silone diventa sospetta. Qui siamo in un consiglio comunale e non dobbiamo risolvere i problemi delle due società ma sollecitare chi ne ha l'autorità. Io mi chiedo quale titolo abbiate per venire qui a snocciolare i conti della Silone, a parlare di miliardi, di cento milioni in più o in meno». Alla fine, dopo i tentativi di mediazione di Grizon, il voto.

Riccardo Coretti



Un momento del convegno dedicato alla sala Verdi con l'assessore regionale Tanfani.

l'acquisto del Verdi da parte del Comune di Muggia arrivò già quest'anno, e anzi Tanfani ha invitato l'amministrazione muggesana a farsi trovare pronta con le richieste di finanziamenti anche per i lavori di ristrutturazione. La notizia è stata

resa nota davanti al pubblico di esperti e di semplici cittadini intervenuti ieri al convegno «Verso la sala Verdi. Contributi, idee, proposte». L'incontro, introdotto dal consigliere muggesano Claudio Grizon alla presenza del sindaco Roberto Di-

piazza, ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali e specialisti del settore, protagonisti di interventi rapidi e concreti che hanno contribuito a delineare la situazione e le scelte verso le quali andrà incontro il Comune una volta div-

Il teatro di Pordenone è in ritardo e ora è possibile che i contributi siano spostati a Muggia già quest'anno

Sala Verdi, acquisto sempre più vicino

nuto proprietario della struttura. Il primo a intervenire è stato l'assessore provinciale Manfredi Poilucci che ha suggerito un'utilizzazione della sala in modo da coinvolgere il pubblico dell'intera provincia, magari con un inserimento nei circuiti teatrali regionali. Ester Pacor, in rappresentanza dell'Apt, ha auspicato una gestione con la presenza dei vari enti provinciali istituzionali, mentre Mario Del Bello (presidente dell'ente regionale teatrale) ha sottolineato la necessità che Muggia sfrutti le sue peculiarità per completare il panorama teatrale

della provincia. Il problema della gestione è stato sollevato da Ivaldo Vernelli, direttore de «La Contrada». «Bisogna chiedere subito - ha suggerito Vernelli - se si vuole una gestione diretta del Comune oppure una concessione a terzi». A Giuliano Zanier, vicepresidente di «Armonia», che raggruppa dieci compagnie di teatro dialettale, il compito di ricordare la partecipazione che continua ormai da anni con la realtà muggesana, ribadendo la disponibilità dell'associazione. Mario De Luyk, rappresentante dell'Agis e proprietario di una sala cinematografica triestina, ha toccato uno

degli argomenti più innovativi di un eventuale gestione comunale. Il ritorno delle proiezioni cinematografiche a Muggia, magari con una proposta di rassegna di cinema italiano. A disposizione per eventuali e senz'altro utili suggerimenti si è messa anche Elena Zelco, che con la cooperativa Bonaventura gestisce gli spazi del Miela a Trieste. Rapido e incisivo l'ultimo intervento di Fabio Nossal (direttore d'orchestra e vicepresidente di Macs 2000) che ha evidenziato ancora la necessità di risolvere il problema economico.

r.c.

Oggi alle 16 al «Millo» Legge per Muggia: la proposta del Ccd

Sarà presentata oggi alle 16, al centro «Millo» di Muggia, la petizione popolare per la proposta di una legge speciale regionale a favore della cittadina, su iniziativa del Ccd. Come si sa, nei giorni scorsi anche Forza Italia ha depositato un disegno di legge.

L'assessore regionale Tanfani chiede al Comune di farsi trovare pronto

Si fa ancora più vicino l'acquisto della sala Verdi di Muggia da parte del Comune. Dopo la promessa d'impegno della Regione per i finanziamenti, resa concreta l'altro ieri dall'assessore Roberto Tanfani, un'altra novità è stata annunciata ieri durante un convegno dallo stesso assessore. È probabile che il teatro Verdi di Pordenone, già in lista per l'assegnazione di finanziamenti, non riesca a presentare i progetti di fattibilità entro i termini di tempo previsti dalla Regione. Esistono quindi possibilità concrete che i contributi regionali per

Un dibattito infuocato Tensione alle stelle sul Piano regolatore: Duino si arrabbia, e non sente ragioni

Ma quanta fatica, questa trasparenza. Sindaco e progettisti sotto torchio giovedì scorso, nell'incontro organizzato dall'amministrazione a Duino, per illustrare il nuovo Piano regolatore del Comune. La scelta delle assemblee pubbliche si sta rivelando una strada tutta in salita per la giunta di Marino Vocci. Sarà che la sfiducia nelle istituzioni ha ormai raggiunto il massimo livello, sarà che la discussione sul Piano regolatore infiamma gli animi, sarà che la gente non è ancora abituata ad ascoltare un punto di vista diverso da quello che difende soltanto gli interessi dei singoli. Fatto sta che, a Duino, amministratori e tecnici hanno faticato a mantenere l'ordine in una riunione dove la tensione era alle stelle.

Accanto ai cittadini disposti ad ascoltare con attenzione e a intervenire pacatamente, ve ne sono stati infatti molti altri che non hanno neppure ascoltato le risposte alle loro domande, tanto erano arrabbiati. Molte le questioni da approfondire, dai dubbi sugli ambiti di progettazione unitaria agli eventuali espropri, all'opportunità di modificare lo svicolo stradale all'inizio del paese. «Per i privati non ci sarà alcuna possibilità di sviluppo residenziale», ha protestato un cittadino, mentre un secondo si è accanito sui troppi parcheggi previsti e un terzo ha chiesto maggiore attenzione per il bosco della Cernizza e il sentiero Rilke.

Estremamente conflittuale anche il discorso legato all'espansione del Collegio del Mondo Unito. Sui rapporti tra la scuola internazionale e il paese il sindaco si è impegnato a organizzare un altro incontro. Rassegnato ormai a salire per l'ennesima volta sul ring. Senza guantoni.

Erica Orsini

Sistemati in Carso 500 cartelli di divieto: ora fioccheranno le multe

A piedi, e senza cogliere fiori Sono rari e vanno tutelati

Sul Carso e dintorni la primavera ha già fatto capolino, con notevole anticipo. Le ampie fioriture stanno convincendo pure i più freddolosi a riporre tabarri e piumini in naftalina. E mentre di escursioni fuori porta, passeggiate, arrampicate in «mountain bike» in assoluta libertà, però nel rispetto di una serie di disposizioni che mirano alla tutela del patrimonio ambientale.

Senza macchina. Adesso l'ispettorato provinciale foreste avverte: è stata completata la posa di 500 cartelli che segnalano il divieto di transito lungo le strade boschive, ai sensi della legge regionale 15/91. Spiega Aldo Cavani, direttore della Forestale triestina: «Se fino a oggi si è cercato di chiudere un occhio, proprio perché la predisposizione dei cartelli non era stata completata, d'ora in avanti le nostre guardie forestali dovranno applicare il regolamento alla lettera».

«Fatta eccezione per i proprietari di qualche fondo, o per categorie autorizzate al transito per legge, o per chi ne farà richiesta all'ispettorato stesso e al Comune pertinente - aggiunge -, chi si avventurerà incautamente con la vettura o con un altro mezzo motorizzato lungo un sentiero sarà punito con un'ammenda di 160 mila lire. Stesso trattamento per chi parcheggerà in questi paraggi. La sosta sarà consentita solo in qualche piazzola all'imbocco dei sentieri. La segnalazione avverrà dove inizia il divieto di passaggio e sosta».

Mazzolini e multe. La raccolta di fiori e altre essenze erbose rimane un passatempo tra i più «gettonati». Attenzione però alle restrizioni previste dalla Regione per la tutela delle specie rare, o in via di estinzione. Nel Friuli-Venezia Giulia sono una ventina in totale, e per esse vige il divieto assoluto di raccolta, pena l'ammenda di 40 mila lire per un solo esemplare colto.

Escluse queste rarissime piante e infiorescenze, la legge permette di raccogliere un



mazzolino (per persona) di soli dieci fiorellini di altre specie. In caso di eccedenza, 40 mila lire di multa per ogni fiore colto in più. «Abbiamo avuto casi eclatanti - conferma Aldo Cavani -, le nostre guardie hanno sorpreso persone con dei mazzi enormi, multandole per cifre ben superiori al milione».

More, asparagi. Passeggiare nei boschi vuol dire pure cogliere le dolcissime mone-

re, oppure le fragole selvatiche, i mirtili e i lamponi. In questo caso le leggi ammettono una raccolta di un chilogrammo pro capite al giorno. «È veramente strano - interviene il direttore - ma il comunissimo asparago di bosco, tra i più ambiti dai raccoglitori, non è inserito in questo elenco. Da anni aspettiamo la sua inclusione tra le specie consentite dalla legge. In sostanza, l'asparago non si potrebbe raccogliere; noi, per venire incontro alla gente, interpretiamo la parte commestibile della pianta quale infiorescenza comune, anche se dal punto di vista scientifico non è un'interpretazione corretta. Insomma, è consentita la raccolta di dieci asparagi per persona al giorno. Chi supera le cifre, può essere multato di 40 mila lire per ogni «spariso» eccedente».

Picnic senza fuoco. Anche gli amanti del picnic devono fare attenzione. Attizzare il fuoco nel bosco è assolutamente proibito. A seconda del periodo di allerta (la grave pericolosità in regione va dal 1.º novembre al 30 aprile, e dal 20 luglio al 20 agosto di ogni anno, salvo eccezionalità), le infrazioni sono punite con sanzioni dalle 50 mila lire in su. Previa comunicazione alla Forestale e al Comune di appartenenza, si può chiedere l'autorizzazione per bruciare residui di lavorazioni, o per celebrazioni e feste dove, come per San Giovanni, è previsto il rogo di legna o altro.

E i cani? Portare il proprio cane a scodinzolare tra il verde prevede il rispetto di alcune norme. Nel Comune di Trieste vige un'ordinanza sindacale permanente, per cui «Fido» deve girare al guinzaglio o, in alternativa, libero ma con museruola. Negli altri Comuni si gira al guinzaglio, almeno per 60 giorni dall'emanazione di ordinanze emesse in seguito al riscontro di almeno un caso di rabbia silvestre. L'obbligo decade se entro tale periodo non siano stati riscontrati altri casi di rabbia. (Foto Sterle).

Maurizio Lozei

LA CURIOSITÀ

Viene dalla provincia di Trieste la coordinatrice nazionale della Commissione femminile motociclistica italiana, ed è grazie a lei che diverse attività motoristiche iniziano a prosperare in Friuli-Venezia Giulia. Si chiama Rosa Ida Lucchese, vive a Duino ed è anche la vicepresidente provinciale del Coni. Dopo l'edizione nazionale di «Motodonna» l'anno scorso in agosto a Gradiška d'Isonzo, dove ha riscosso un

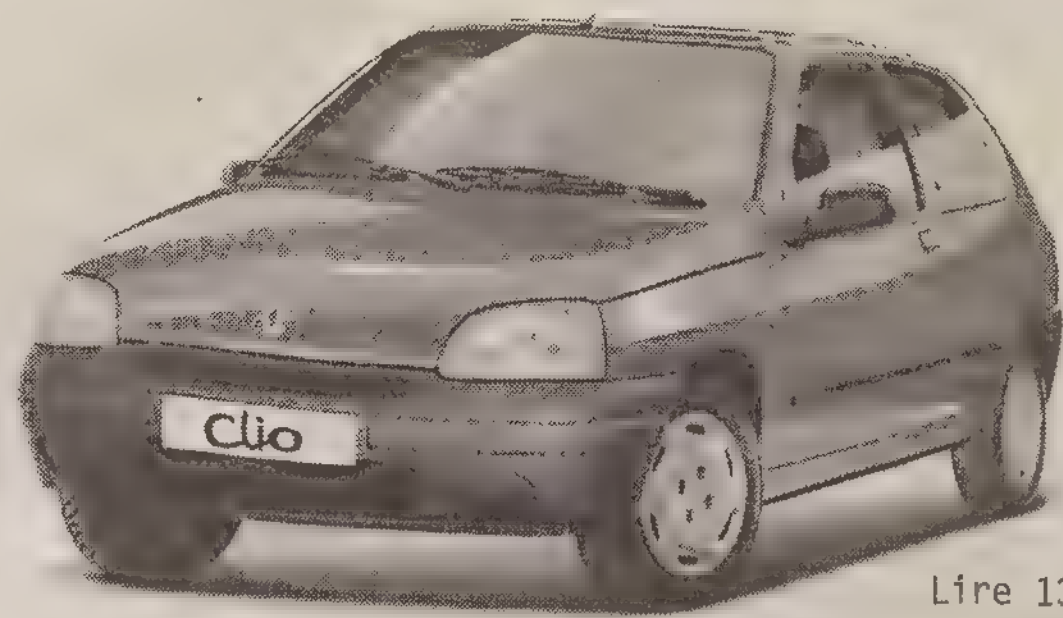
Nasce a Duino la direzione del «motoraduno in rosa»

buon successo, l'intraprendente signora Lucchese ha deciso per il 1998 di abbandonare la prova unica, estendendo la manifestazione in sei appuntamenti in altrettante località italiane, partendo naturalmente dalla nostra regione.

Ed è così che domani s'inaugura il «motoraduno rosa» dal centro friulano di Percoto, a pochi chilometri da Udine, valevole per il Trofeo turistico nazionale. La manifestazione si svolgerà a Villa Caiselli con l'apertura delle iscrizioni alle 8.30 e quindi la possibilità di effettuare percorsi turistici con cartina e percorso segnalato. Al termine, le premiazioni. «Siamo lieti - dice la Lucchese - di avere ancora una volta le donne della moto ospitate nella nostra regione. Possono partecipare alle sei prove conduttrici e passeggere tesserate alla Fmi, titolari di tessera A o B, e che il tesseramento potrà essere effettuato anche al momento dell'iscrizione».

Claudio Soranzo

Chi perde anche questo contributo rimane a piedi.



Clio da Lire 13.850.000*

Saltate subito a bordo di una Clio e approfittate dell'ultimo contributo sulla rottamazione.

ECO contributo

Questo modello gode del contributo statale di L. 1.250.000 (veicoli con consumo inferiore a 7,1/100 Km consumi in ciclo misto, secondo la direttiva CEE 93/116).

*Prezzo valido solo per gli ordini effettuati entro il 31/3/98. Esempio di finanziamento: Clio Up (1.2 3p) L. 13.850.000 chiavi in mano A.P.E.T. esclusa; importo finanziato L. 9.600.000; Anticipo L. 4.250.000, 60 rate mensili di L. 199.200; T.A.N. 9%; T.A.E.G. 10,60%. Spese dossier L. 250.000. Imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault.

Concessionaria Renault Dagri & C.

Via Flavia, 118 Trieste Tel. 040/281212

Concessionaria Renault Zagaria

Piazza Sansovino, 6 Tel. 040/308702



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

OGGI ALLE 17.00 SPETTACOLARE INAUGURAZIONE.

RAOUL BOVA, OSPITE DA L'AGUNA.

Circondato da una infinità di profumi e baciato da centinaia di rossetti, Raoul Bova inaugurerà oggi la nuova profumeria di Via Imbriani, 39ma della catena Laguna.

La scelta dell'attore è stata determinata dal pubblico femminile.



"Invece di invitare una bella donna, voi che siete innovativi portateci un bell'uomo!!!

E allora, via alla ricerca dell'uomo che faccia battere il cuore delle Triestine di tutte le età. Primo nelle preferenze: Bova Raoul.

Idraulico timido, capitano appassionato, ricercatore eroico, l'uomo che tutte le donne vorrebbero avere accanto perchè bello ma anche tenero, candido e semplice.

Con lui, lo staff Laguna in pieno: Emma Sacilotto, già gerente della Laguna di Pordenone, che accompagnerà le nuove colleghe di Trieste, tutte professioniste di grande esperienza e sensibilità, pronte ad aiutare nella scelta dei prodotti giusti.

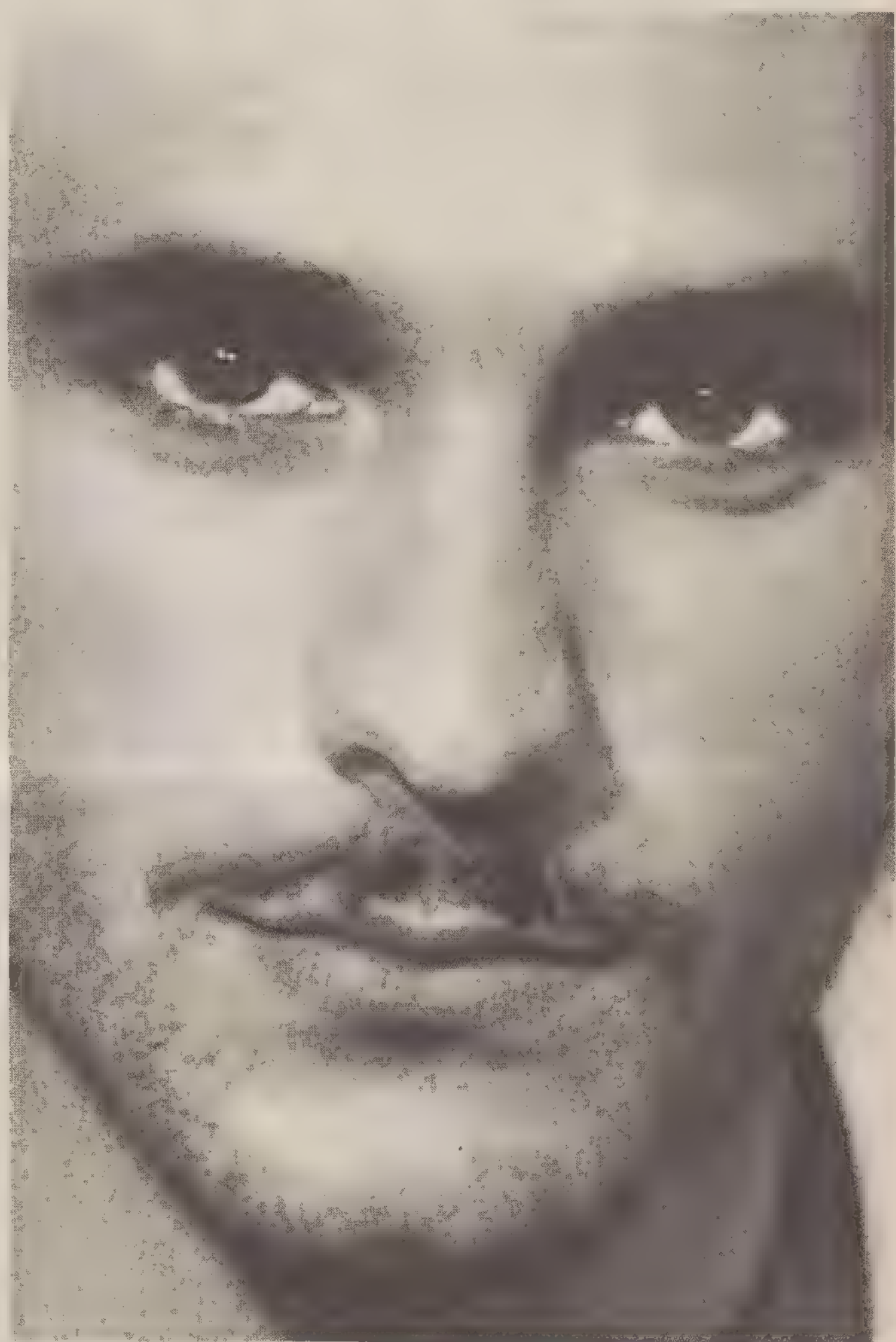
Lo stile Laguna

Il negozio di Trieste è il 39mo della catena Laguna e a questo punto molti si domandano quali sono le chiavi del loro successo. Le coordinate sembrano essere semplici: modernità e dinamismo, per ricreare gli spazi commerciali dedicati ai prodotti di bellezza ed essere in sintonia con i nuovi consumatori. Quindi negozi grandi, luminosi, con i prodotti facilmente accessibili e una politica di prezzi decisamente accattivante.

Persino nelle città dove la concorrenza è agguerrita Laguna ha saputo coinvolgere le consumatrici... e i consumatori! Infatti una particolare caratteristica di questi negozi è che sono frequentati anche da uomini e giovanissimi. Il segreto? Si sentono liberi di curiosare tra i prodotti di bellezza e l'assortimento è talmente ampio che soddisfa tutti.

Più di 25.000 prodotti

Forse uno dei punti di forza di Laguna è l'ampiezza dell'assortimento. Le migliori marche di cosmesi convivono gioiosamente con un intero reparto dedicato ai prodotti per l'igiene personale e la cura dei capelli. E allora in una Laguna si va per lo sfizio ma anche per le necessità quotidiane la cui soddisfazione diventa molto più gratificante.



Puoi trovare i negozi Laguna a:

Alessandria, Bassano del Grappa, Belluno, Bolzano, Brescia, Castelfranco Veneto, Chioggia, Conegliano, Cremona, Ferrara, Firenze, Livorno, Mestre, Mirano, Mogliano, Napoli, Padova, Pordenone, Portogruaro, Pescara, Rovereto, Rovigo, Salerno, San Donà di Piave, Sanremo, Spinea, Terni, Trento, Treviso, Vicenza, e nei C.C. di Adria, Carmignano del Brenta, Marcon, Olmi di S. Biagio, Vicenza, Torri di Quartesolo.



E A TRIESTE, IN VIA IMBRIANI, 7.

TI ASPETTIAMO
CON UN
SIMPATICO OMAGGIO

Laguna

Beauty LOFT

IN COLLABORAZIONE CON:

LANCASTER GIVENCHY Laura Biagiotti

BIOTherm

ORE DELLA CITTÀ

Teatro
«L'Armonia»

Teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani. Oggi, alle 20.30, e domani, alle 16.30, «L'Armonia» presenta la compagnia teatrale «Ex allievi del Toti» in «Trieste, un'emo, una guerra» di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni, regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti Utat - Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 933478).

Gita
a Tolmezzo

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domani una traversata da Tolmezzo (320m) ad Imponzo, passando per la storica chiesetta di San Floriano (734m) e la vetta del monte Giaideit (1082m); per i turisti un'escursione più corta, con visita anche al Museo etnografico di Tolmezzo. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

ORE SPE

Scrittrice
premiata

Sabato 28 febbraio, nella sala di Palazzo Robellini (Al), è avvenuta la cerimonia di premiazione della scrittrice Ester Brusadelli, seconda classificata al concorso letterario Favole di solo testo.

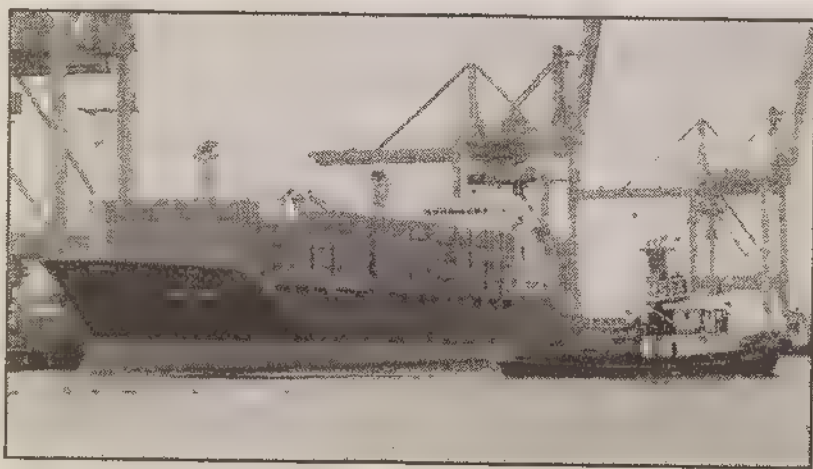
Da O. Krainer
Arredamenti

Via Flavia 53, tel. 826644, sono arrivate le nuove poltrone relax americane. Tutti modelli, elettriche o manuali, pronte da provare...

Assemblea
Cus Trieste

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Cus Trieste è convocata nella sede di via Fabio Severo 152/a lunedì 30 marzo 1998, alle ore 18 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione, per discutere sul seguente o.d.g.: 1) nomina presidente e segretario dell'assemblea; 2) approvazione relazione morale finanziaria 1997; 3) relazione del collegio sindacale; 4) varie ed eventuali.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/3	8.00	It. FILIPPO LEMBO	Puerto Bolivar	52
14/3	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
14/3	9.35	It. PACINOTTI	Umag	30
14/3	11.00	Gr TALOS	Igumenitsa	29
14/3	22.00	Tu HACI HILMI BEY	Flouen	45

MOVIMENTI

14/3	10.00	SOCAR 4	Da 36 a	52
14/3	11.30	SOCAR 5	Da 37 a	52

TRIESTE - PARTENZE

14/3	5.00	Gr PELLA	Ancona	15
14/3	11.00	Ci RASA	Capodistria	S. Legn.
14/3	12.00	Rs SORMOVSKY 110	Izmir	A.F.S.
14/3	15.00	It. PACINOTTI	Umag	30
14/3	16.00	Tu EVER GENERAL	Gedda	50
14/3	16.00	Gr TALOS	Igumenitsa	29
14/3	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppina Matassi ved. Croci nell'anniv. (11/3) dalla sorella 50.000 pro Cri.
— In memoria di Sergio Cetti per il compleanno (14/3) dalla moglie Silvana e dalla figlia Sonia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ieto Colombi nell'anniv. (14/3) da Etta Colombi 10.000 pro chiesa Sant'Antonio di Padova, 10.000 pro Astad.
— In memoria di Margherita Finizio nell'anniv. (14/3) da Giorgio, Alessandro, Mariacristina 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albino Franchetti nel XXIX anniv. (14/3) dalla sorella 30.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Antonietta Macorin nel XXXIV anniv. (14/3) dalle figlie 50.000 pro

Uildm, 50.000 pro Cai - XXX Ottobre (fondo B. Crepaz).
— In memoria di Lorenzo Mancuso nel VI anniv. (14/3) dalla moglie Sandra Cerovaz 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruna Cerovaz 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Walter Marcuzzi nel XXIII anniv. (14/3) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.
— In memoria di Mariuccia e Nero Jordan (14/3) da Guido, Giuliana e Renzo Dequal 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Merluzzi, Giuliano e Maria Resciniti da C.I. 50.000 pro Astad, 50.000 pro chiesa del Rosario.

— In memoria di Paolo Rizzi nel V anniv. (14/3) dalla famiglia 500.000 pro Accri, 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Agmen, 100.000 pro collegio Andria, 100.000 pro ospedale Burlo Garofolo (midollo osseo).
— In memoria di Giuseppe Salamon per l'onomastico dalla moglie Emilia Salamon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cirillo Vatoev nel XII anniv. (14/3) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Ines Zaccaro ved. Favretto da Marotta 350.000 pro Andos.
— In memoria della mamma nell'anniv. (14/3) dal marito e dalla figlia 50.000 pro Anf-fas.

Jünger
al «Continental»

Oggi alle 18, nella sala conferenze dell'hotel Continental di via San Nicolò 13, Mario Bernardi Guardi, giornalista e scrittore, terrà una conferenza dal titolo «Ernst Jünger, scrittore europeo». Bernardi Guardi ha collaborato alle pagine culturali di numerose testate, quali «Il Tempo», «Il Giornale», «Avanti!», «Il Secolo d'Italia» ed è autore di diversi saggi sulla figura del grande letterato tedesco, recentemente scomparso.

Commedia
al «Primo Rovis»

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà la commedia «El Capocomico tromboni» con il gruppo teatrale triestino «I commedianti» diretto da Ugo Amodeo. Al Centro ritrovo anziani com. Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle ore 15.30, il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Visite
al «Revolte»

Oggi, alle 17, Luca Geroni sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Nella Trieste di Svevo» Popera grafica e pittorica di Umberto Veruda (1868-1904).

Storia
di Trieste

Si avvisano gli iscritti e quanti sono interessati che lunedì alle 18, inizia il 3.º corso breve della «Storia di Trieste» che si tiene presso la scuola media statale «Adobbati» di Grotta. Si informa che ci sono ancora posti disponibili. Per le iscrizioni rivolgersi alla scuola media «Brunner» di Roiano, presso la segreteria, in via delle Ginestre 1.

Battesimo
immigrati

Oggi alle 16 verranno battezzati cinque bambini ospitati al centro di Prima accoglienza per immigrati di San Giacomo. Il santo battesimo verrà officiato da monsignor Cosulich e si svolgerà nella chiesa di San Giacomo Apostolo in campo San Giacomo 7.

Ricordo
di Chichi

Gli amici ricorderanno Chichi domani durante la messa alle 10 nella chiesa della Comunità Germanica di rito Cattolico in via Giustinielli 7.

Conferenza
rinviata

L'Arcilesbica avverte che la conferenza-dibattito di domani sul tema «Lesbismo e coming-out» è rinviata a data da destinarsi, che sarà comunicata al più presto.

Escursione
in Val Rosandra

Domani il coordinamento intercategoriale del tempo libero della Cgil e dell'Auser di Trieste organizza un'escursione nella zona della Val Rosandra con Dante Cannarella e Pino Sfraglia. Ritrovo alle 8.15 in piazza Valmaura. Partenza alle 8.30 precise.

CALENDARIO

Tutti gli appuntamenti della settimana della «Liberetà»

Lezioni all'Università Auser

Ecco gli appuntamenti della settimana all'Università della Liberetà «Auser». I corsi si tengono al liceo scientifico «Oberdan». Per informazioni si può telefonare al numero 3726416. L'orario di segreteria per i corsisti è lunedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19, martedì dalle 10 alle 12.

Lunedì 16 marzo - aula A, 15-17, Giuseppe Sfraglia; Il Corso triestino: corso teorico-pratico; aula B, 16-17, Chiesi associati alla F.I.C. della Provincia di Trieste: Incontri in cucina; aula C, 17-19, Gruppo Enogastronomico Triestino/Sig. Cuccaro: La cultura enogastronomica; aula A, 18-19, Sergio Ujich: Corso di introduzione alla conoscenza dell'Islam; Circolo Salvemini, 20.15-22, Sergio Ramani: Corso di ballo.

Martedì 17 - aula A, 15-16, Lorenza Guglielmoni: Conversazioni di Diritto; aula B, 16-17, Luciano Hodnik (Iscr. in Segreteria): Corso di introduzione alla conoscenza dell'Islam; aula C, 17-19, Rino Cortigiano: Corso di lingua slovena per principianti; c/o Filo d'Argento, 17.30-19.30, Rosanna Bonazza: Corso di pianoforte; aula B, 17-19, Maria Prezzi - Linda Poret: Corso pratico di cucito; aula C, 18-19.20, Livia Micheli: Corso di lingua inglese.

Giovedì 19 - aula A, 16-17, Lia Gioseff: Corso di erboristeria; aula B, 16-17, Luciano Hodnik (Iscr. in Segreteria): Conversazioni di Filosofia; aula C, sospeso (rivolgarsi alla Segreteria): Corso lettura dei quotidiani (ultimo

Club Amici
Utut

I soci del club Amici Utut sono invitati lunedì alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, alla presentazione di filmati sulla Campania, vista la prossima partenza del viaggio speciale in Campania del club Amici Utut.

Piccoli
ucraini

L'associazione Euroest Cultura (ex Italia-Urss) comunica che anche quest'anno saranno invitati per un periodo di vacanza alcuni bambini ucraini, reduci da Chernobyl, orfani o particolarmente bisognosi di una vacanza salubre. Le coppie di genitori che vogliono ospitare dal 15 giugno al 30 luglio, il piccolo ucraino, sono pregate di contattare l'associazione, il martedì o il giovedì, dalle 17 alle 20, in via dell'Eremo 10, tel. 946713.

Alunni
al Castelliere

I bambini e le insegnanti della classe III E tempo pieno «Suvich» ringraziano il signor Pino Sfraglia del Gruppo Speleologico San Giusto per le sue spiegazioni nel corso di una visita al Castelliere di Rupinpiccolo.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
CLAVORA
Espressioni virtuali
Ultimo giorno lunedì

Galleria Rettori
Tribbio 2
MOCCHIUTTI
Inaugurazione ore 18

Caffè Stella Polare
POPY
Interpretazioni pittoriche

Seminario
di grafologia

Oggi, nella sede Agi di Trieste, via Valdirivo 11, la dott. Nevia Diliassano, responsabile scenico nazionale dell'Associazione grafologica italiana terrà dalle 16 alle 19 un «Seminario introduttivo alla Tecnica del Tratto» per diffondere la conoscenza di questo potente mezzo di indagine. Grafologi iscritti e simpatizzanti, ma anche amatori interessati sono invitati a intervenire.

Università
Liberetà

Pino Sfraglia, docente del corso, organizza oggi sul Corso triestino per l'Università della Liberetà un'escursione con visita al centro didattico di Basovizza e al sentiero naturalistico della particella sperimentale del Bosco Bazzoni (Basovizza). Ritrovo a Basovizza davanti alla chiesa alle 8.30.

Gioventù
musicale

Per la gita turistica-musicale a Budapest dal 22 al 26 marzo si sono resi disponibili due posti. Visita al museo Beethoven e alla casa Liszt. Concerto sinfonico al teatro dell'Opera. Informazioni al 410736 dalle 14 alle 16 e dalle 20 alle 22.

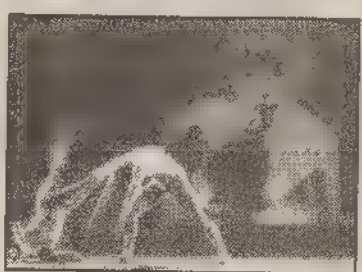
STATO CIVILE

NATI: Giorgi Alessandro.
MORTI: Zugna Angelo, di anni 98; Kucia Maria, 84; Domio Maria, 87; Gorup Paola, 88; Palcich Vittoria Giulia, 83; Matas Matteo, 91; Segalla Maria, 88; Eriani Felice, 87; Scolz Ivonne, 72; Predonzani Norma, 85.

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO
LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA MADONNINA 7
Orario: 8.30-12.30 / 13.30-19.30
TEL. 361950
(LUNEDÌ CHIUSO)

IN BREVE

Da domani sera

Debutta al «Miel»
«Teatralmente intrecci»:
spettacoli e concerti

Domani, alle 21, debutta ufficialmente «Teatralmente intrecci», la rassegna di teatro, musica, arte e cinema che il Teatro «La Contrada», la Cooperativa Bonaventura e la Fondazione CrTrieste presentano al teatro Miel. Dopo l'esordio di «Requiem», mercoledì scorso, e con la mostra di Gino Gallo che sarà inaugurata oggi alle 19 al Miel, alle 21 va in scena lo spettacolo di teatro-danza «eXp», performance interattiva.

«Un'occhiata alle carte di Dio»: oggi alla Borsatti
presentazione del libro di Gian Carlo Gherardi

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze della libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3, angolo via Santa Caterina) verrà presentato il libro di Gian Carlo Gherardi «Un'occhiata alle carte di Dio», relatore A. Wedlin, l'autore sarà presente in sala.

Videoserata sul fascismo e gli esuli degli anni Trenta
organizzata dalla Federazione monarchica italiana

L'appuntamento di martedì 17 con le videoserate sulla «Storia d'Italia» organizzate dalla Federazione monarchica italiana tratterà il tema: «Il fascismo e gli esuli degli anni trenta». Inizio alle 18.30 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4. Ingresso libero.

Uno scrittore tra gli studenti per parlare
di letteratura, fumetti e arte del narrare

Continuando il loro ciclo di incontri con le scuole medie, lo scrittore Luciano Comida e il disegnatore Michele Colucci questa mattina saranno alla scuola «Stuparich», per incontrarsi con gli studenti della seconda e terza C. Comida e Colucci presenteranno il loro romanzo per ragazzi «Vita privata, avventure e amori di Michele Crismani dodicenne» (pubblicato da Campanotto), e con gli studenti parleranno di scrittura, letteratura e fumetti e del fare narrativo, anche nella scuola.

Lo sportello del cittadino, un servizio per segnalare
inefficienze e disservizi degli uffici pubblici e privati

Ogni lunedì, dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20, e giovedì dalle 11 alle 13, prosegue il nuovo servizio per la città promosso dai socialisti triestini con un gruppo di volontari di varie estrazioni professionali e sociali: lo sportello del cittadino, per indicare le varie possibili soluzioni a inefficienze di servizi e prestazioni pubbliche e private. Lo sportello è attivo nella sede dei socialisti in via Martiri della Libertà 12, telefono 769050. Possono essere inviate segnalazioni anche tramite lettera o via fax.

Teatro Verdi, oggi biglietti solo al pomeriggio
In vendita i biglietti per Lorena McKenneth«Salotto d'inverno» al Tormaseo con Di Boito
direttore dell'Istituto di anatomia patologica

Si parlerà di anatomia patologica nel corso del sesto incontro settimanale del ciclo «Salotto d'inverno» promosso dall'Associazione culturale Amici del Caffè Gambinus al Caffè Tormaseo. Oggi, alle 17.30, Luigi Di Boito, direttore dell'Istituto di anatomia e istologia patologica parlerà sul tema: «L'anatomia patologica, chi è?». L'ospite sarà presentato dal giornalista Ennio Severino, presidente dell'Associazione culturale Amici del Caffè Gambinus.

Pronta la graduatoria per i medici specialistici
pediatri valida dal 1 luglio 1997 al 30 giugno '98

L'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri di Trieste comunica che è in visione nella segreteria dell'Ordine, la graduatoria regionale definitiva per i medici specialistici pediatri di libera scelta, valevole dal 1 luglio 1997 al 30 giugno 1998.

ALTA CUCINA



Premiati due giovani «chef»

Con il loro piatto «Filetto Veronica» i quindicenni Roberto Marussi e Francesca Veronesi (nella foto) della scuola Ifop di Grado, si sono classificati al primo posto nel «Gran Prix Flambé - Martini Amira» per il 1998.

Incontro con Giorgio Bongiovanni, noto «contattista»

A Postumia l'amico degli Ufo

Giorgio Bongiovanni, forse il più noto fra i «contattisti» del panorama ufologico contemporaneo, illustrerà i temi della sua missione, definita da lui stesso celeste, nel corso di una conferenza in programma domani a Postumia alle 19, nella sede del centro scolastico sportivo.

Bongiovanni è da molti anni un punto di riferimento dei molti seguaci dell'ufologia venata da spunti messianici e religiosi. Il 32enne «contattista» è infatti legato alla branca ufologica che si dice rivelatrice dei messaggi mariani o dello

stesso Gesù Cristo, inteso quest'ultimo come «la più alta rappresentazione divina, uno spirito solare». Al di là delle sue tesi Bongiovanni è noto soprattutto per il fenomeno della stimmate. Quotidianamente il contattista di origine siciliana trasuda dalle mani e dalla fronte segnata da una croce, più di due litri di un sangue che coagula immediatamente.

Impegnato in un'intensa attività in qualità di conferenziere, Bongiovanni è notissimo nell'America del Sud e perfino in Russia. I suoi pellegrinaggi lo hanno reso noto anche in Italia, catalizzando più volte l'attenzione dei media apparendo in veste di ospite nelle maggiori programmate destinate al paranormale o ai culti misterici. L'appuntamento di Postumia pare non sia casuale e va legato essenzialmente a una serie di recenti avvistamenti e fenomeni, estesi sino al Carso, riconducibili alle tematiche professate da Bongiovanni. Molti i capitoli delle trattazioni in programma a Postumia. Bongiovanni spazierà dalle sue esperienze mistiche alle tesi riguardanti l'esistenza nel cosmo di altre vite.

Francesco Cardella

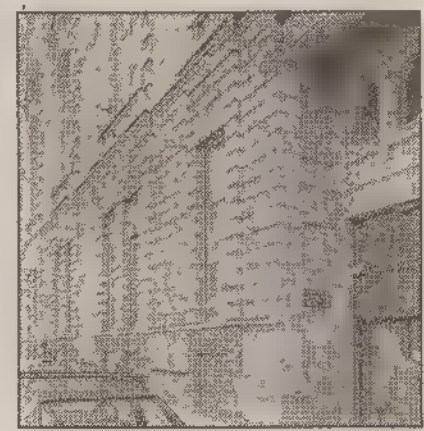
Un ciclo di tre incontri con altrettanti scrittori tedeschi dell'Est

Le due Germanie al «Goethe»

La riunificazione vista dalla letteratura contemporanea

La riunificazione tedesca vista con gli occhi di tre scrittori della ex Germania Orientale: una sorta di viaggio in tre puntate nei contrappunti psicologici provocati dalla caduta del muro di Berlino e dal ricongiungersi delle due Germanie divise dalla guerra. Con il titolo di «La Riunificazione nella letteratura tedesca contemporanea», il Goethe Institut propone un ciclo di tre seminari che prenderanno il via giovedì prossimo, 19 marzo, quando sarà presente Thomas Brüssig.

Brüssig, nato nel 1965 a Berlino Est, ha scalato le classifiche dei bestseller con il romanzo «Helden wie wir». Uscito nel '96, il libro è una divertente parodia del clima poliziesco che gravava sulla Germania Est. Il protagonista del secondo incontro, previsto per il 16 aprile, sarà Jens Sparschuh. Quarantenne, studi di filosofia e logica alle spalle, Sparschuh si è dedicato alla scrittura dall'83, e tre anni fa ha pubblicato «Der



gonista, in crisi di identità, viaggia attraverso l'America e la Russia. La Krauss leggerà alcune pagine sia di questo che di un altro racconto, intitolato «Triest» e ispirato ad un suo soggiorno a Trieste di qualche anno fa.

«Il problema per i tede-

schì è abituarsi alla riunificazione», riflette Uwe Mohr, direttore del Goethe Institut di Trieste. «Un problema che tocca di più i tedeschi orientali, che hanno dovuto cambiare sistema politico e sociale, ma che coinvolge anche i tedeschi occidentali, che hanno dovuto modificare la geografia interna, accorgersi che si poteva guardare anche ad est e non solo verso la Francia, l'Olanda, gli Usa».

Tra gli scrittori dell'ex Brd, solo Gunter Grass si è occupato di riunificazione, e lo ha fatto con un romanzo, diventato subito un bestseller, nel quale il giudizio negativo della riunificazione era radicale.

Tutti gli incontri dei seminari sulla Riunificazione - un segnale che il Goethe Institut, nonostante il taglio dei finanziamenti deciso un anno fa dal governo di Bonn, cerca di continuare la sua attività culturale - avranno luogo nella Biblioteca del Centro Culturale Italo-Tedesco, di via del Coroneo 15, sempre con inizio alle 18.

Paolo Marcolin

Al Circolo della cultura i cinque libri fondamentali

«Quali sono per lei i cinque libri più importanti per l'umanità, e quali i cinque libri che più hanno contato per la sua personale formazione?». Sarà questo - sulla scorta di un sondaggio già proposto a livello nazionale dall'Aldus Club - il quesito che «Il circolo della lettura» porrà ai suoi pubblici, nell'incontro in calendario martedì 17 marzo, alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella.

Nel nuovo appuntamento del ciclo organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti e condotto da Roberto Curci e Valerio Fianandra, oltre a dare avvio al sondaggio con la distribuzione di un'apposita

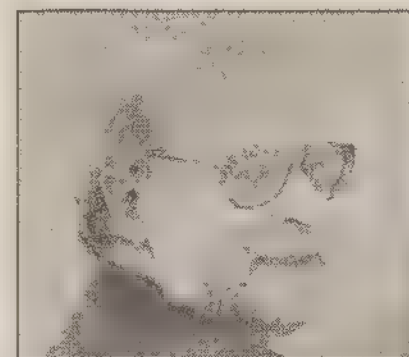
scheda da restituire compilata, si parlerà di molte novità editoriali, tra cui i romanzi di Paolo Maurenzig, Agota Kristof, Ladislav Fuks, Anne Michaels, si ricorderanno la figura e l'opera di Anna Maria Ortese, e si discuteranno le reazioni del pubblico al discusso best-seller «Il libro nero del comunismo».

Gli appuntamenti del «circolo della lettura» proseguiranno poi (a ingresso libero), con questa cadenza: 31 marzo, 21 aprile, 5 e 19 maggio, 2 giugno. Agli intervenuti saranno offerti, come sempre, i «Quaderni della lettura», utili per prendere appunti sui libri citati o per annotare spunti di riflessione.

I nuovi sceneggiati radiofonici della Rai

Racconti della domenica con Giuseppe O. Longo

È Giuseppe O. Longo (nella foto) l'autore dei prossimi cinque appuntamenti con i «Racconti della domenica», la serie di sceneggiati radiofonici che la Rai regionale trasmette ogni domenica alle 12. Si apre domani con «Risotto con gli scampi», un testo pensato da Longo appositamente per la messa in scena radiofonica. È la storia di una coppia, marito e moglie, che mentre si trovano in automobile per recarsi al ristorante, discutono della fine del loro rapporto. Longo sceglie per il racconto un tono leggero, ironico e divertente, in cui non manca un colpo di scena finale. Ne sono interpreti Dario Penne, la cui voce è famosissima, essendo uno dei doppiatori più bravi e conosciuti del cinema italiano, e Mariella Terragni.



Nelle due domeniche successive, 22 e 29 marzo, saranno messe in onda le due puntate di un giallo, «La piccola Inge», tratto dal volume di racconti «Congetture sull'inferno». Il 5 aprile sarà la volta del «Casellante», un dramma ricavato da un'altra raccolta di racconti di Longo, «I giorni del vento», che tra poco sarà tradotto in russo, mentre per il 19 aprile, dopo la pausa pasquale, è in programma l'ultimo appuntamento con gli sceneggiati di Longo.

go, un monologo dal titolo «Ma che Australia d'Egitto», nel quale l'autore ritorna a premere il pedale dell'umorismo. «Una vena più leggera rispetto a quella alla quale ha abituato il lettore, ma in cui si è rivelato autore altrettanto efficace», ha detto Gioia Meloni, che firma le regie di tutti gli sceneggiati, che si avvalgono, oltre che di Mariella Terragni e Dario Penne, anche degli attori Marcello Crea, Gualtiero Giordani, Michela Vitali e Guido Penne.

Come tutti gli altri «Racconti della domenica», anche questa serie è stata registrata negli studi della Rai di Trieste, che continua così la sua lunga e apprezzata tradizione di produzione radiofonica. È la prima volta che Giuseppe O. Longo, ingegnere, docente di teoria dell'informazione all'Università di Trieste e autore di quattro raccolte di racconti e di due romanzi, tra cui «L'acrobata» (Einaudi), si misura con la drammaturgia radiofonica. p.mar.

Domani il mercatino dell'antiquariato

Torna domani, per la terza volta dall'inizio dell'anno, il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca. Come d'abitudine, nelle vie della città vecchia, alle spalle di Piazza dell'Unità e della Borsa, dalle 8.30 alle 20 circa saranno presenti una quarantina di espositori triestini, friulani e veneti. Vetri di Murano, mobiletti della Secessione austriaca, statuine in ceramica degli anni Trenta, orologi da collezione, vecchi dischi a 78 giri, cartoline antiche e quadri e stampe in quantità saranno esposti sui banchetti. Come sempre, nell'occasione, le vie limitrofe saranno interdette alla sosta delle auto, mentre rimarranno aperti i negozi della zona.

Festa a San Giuseppe Scampagnata primaverile

Domani, da Bagnoli della Rosandra, per ripercorrere il sentiero d'un tempo, dove era d'uso in occasione della festa di San Giuseppe andare a raccogliere le violette e fare merenda, partirà alle 9.30 verso San Giuseppe la «Scampagnata primaverile» organizzata dal circolo culturale sloveno «France Preseren». Ritrovo davanti al teatro F. Preseren. Rientro nel pomeriggio. Alle 11, a San Giuseppe della Chiusa, messa solenne nella chiesa di San Giuseppe. Alle 17 concerto in chiesa del coro accademico «Tone Tomšič» di Lubiana, diretto a Stojan Kureš di San Giuseppe. I festeggiamenti riprenderanno a San Giuseppe della Chiusa martedì 17 e giovedì 19, ricorrenza del santo patrono San Giuseppe.

È stato ricostruito a Trieste un gigantesco scheletro di apatosaur

Fredrick, il «dino» più grande

Fredrick «der grosse» è il più grande scheletro originale di dinosauro scavato, preparato e montato nel corso degli ultimi lustri in Europa. E nei giorni scorsi con i suoi diciannove metri di lunghezza, quasi cinque di altezza al garrese, il cranio posto ad oltre sette metri da

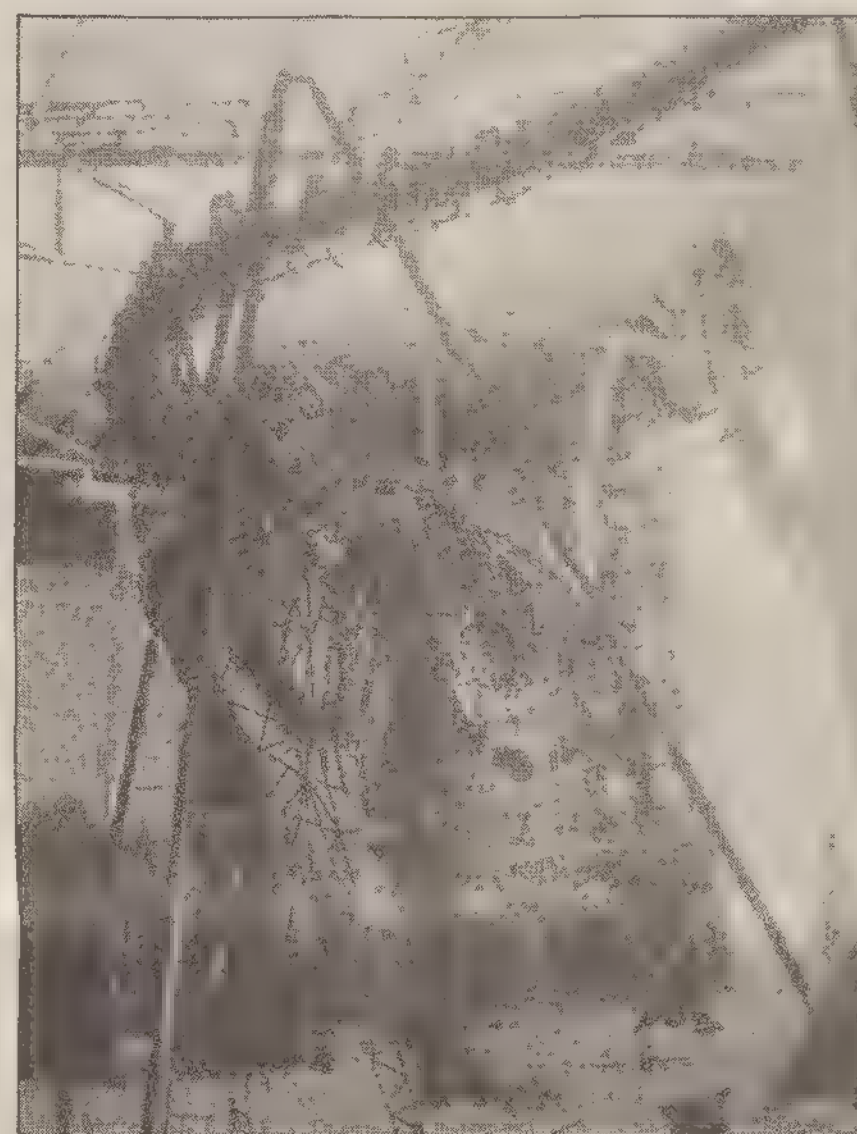
terza, e con le sue quattro tonnellate di peso il grande «mostro» è stato montato in un capannone della zona industriale (nella foto). Fredrick, un apatosaur di proprietà di una ditta tedesca, è stato scavato in Wyoming nel corso di due campagne di ricerca nel 1994 e 1995. Preparato parzialmente in vari laboratori, ha destato l'interesse del National Museum di Tokyo che gli ha destinato il posto d'onore nel nuovo salone sui



hanno sviluppato un progetto avveniristico di meccanica razionale, che, pur tenendo conto della instabilità sismica del sito di collocazione definitiva, ha permesso in qualche mese di articolare l'enorme animale in una posa realistica e dinamica, senza dover ricorrere a cavi

di sostegno. Fredrick - che in questi giorni è stato imballato e spedito alla volta del Giappone - è il primo apatosaur sicuramente rinvenuto completo di gran parte del cranio. Gli esemplari ritrovati in passato, anche l'olotipo (il campione su cui la specie è stata descritta) erano privi di proprie strutture craniche. I tentativi di attribuire un aspetto a questi animali, fatti anche recentemente da prestigiose istituzioni americane, componendo gli scheletri di apatosaur con crani rinvenuti nelle vicinanze, sono definitivamente da accantonare alla luce delle informazioni che questo nuovo esemplare ha rivelato.

La Stoneage ha da anni ormai intrapreso la strada delle grandi imprese nel campo della paleontologia e i dinosauri rimangono il più affascinante dei settori su cui la società opera. Terminato Fredrick, nel laboratorio all'interno del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, è in lavoro Gim, camptosaur di quattro me-

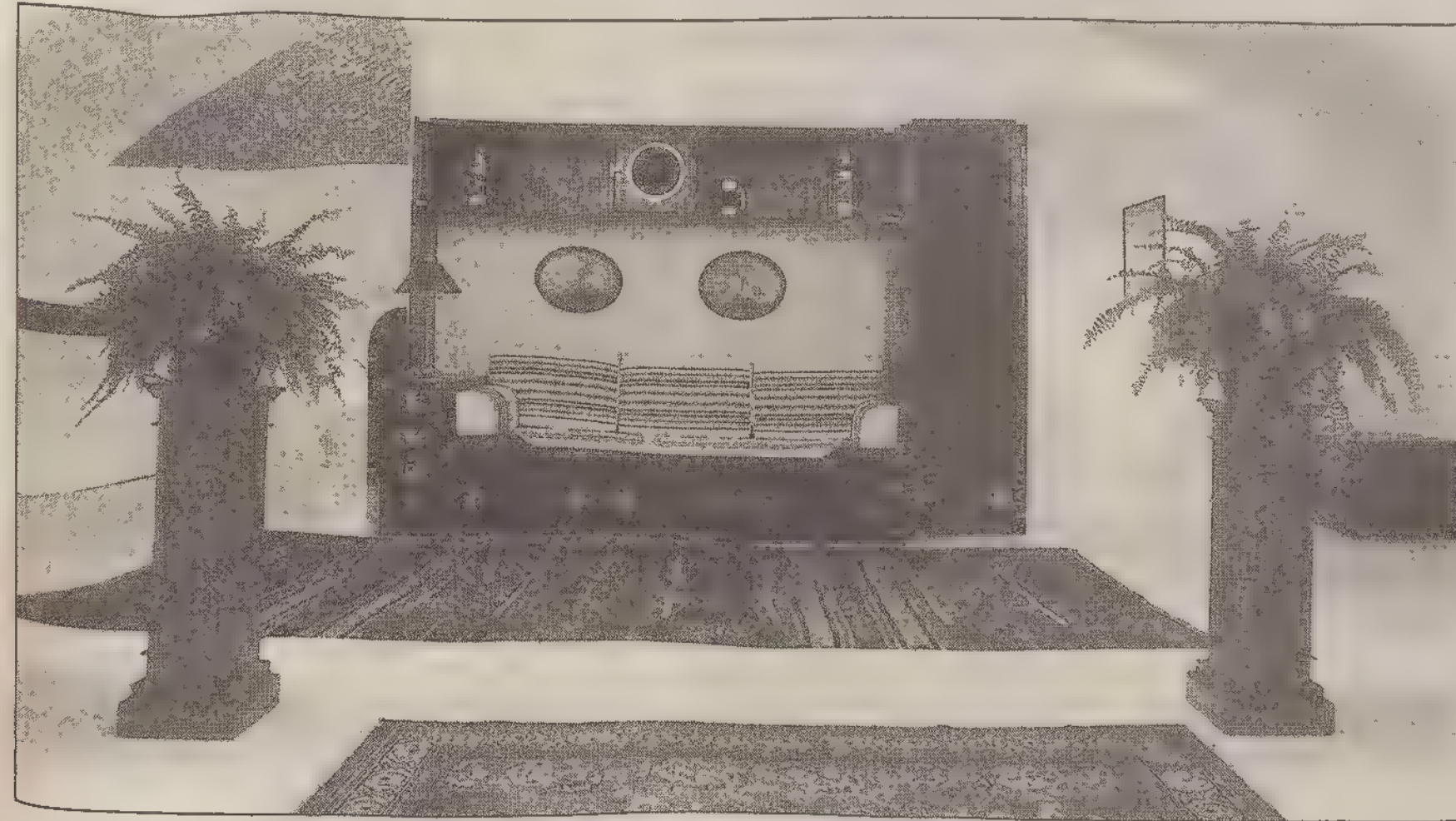


Lungo diciannove metri, è destinato al National Museum di Tokyo

Intanto anche al Villaggio del Pescatore, a Duino, resti di interessantissimi dinosauri, cocodrilli e pesci attendono di essere portati alla luce, continuando i lavori iniziati nel 1996 dalla Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia, anche in questo caso con l'apporto dei tecnici triestini. La durissima roccia e la giacitura verticale degli strati rendono l'estrazione dei fossili a Duino un'impresa ciclopica, da effettuare seguendo le strategie del vero lavoro di cava. Un progetto di sfruttamento del sito nella sua complessità è stato sottoposto agli enti competenti mentre è in corso di presentazione al Comune di Duino Aurisina il progetto di un complesso museale attivo per rendere usufruibile ad un vasto pubblico i risultati del lavoro di ricerca scientifica, in modo simile a quanto avviene in alcune località degli Stati Uniti.

Spangher: la novità nella tradizione

Nel negozio completamente rinnovato proposte di mobili ed elementi d'arredo con il fascino inconfondibile dello stile marinaro e coloniale



Spangher, un negozio legato fin dal 1903 a Trieste e al suo mare, propone non solo abbigliamento sportivo e casual delle marche più prestigiose ma anche elementi d'arredo in stile marino: oggetti, idee e accessori dallo stile inconfondibile, lampade e fanali in ottone, quadri a olio e stampe di soggetto marino, pannelli di arredamento in legno, in una continua ricerca del nuovo e del bello, del «pezzo» funzionale, di classe e di qualità. Livio Kusterle, che dal 1974 è

l'artefice del successo del «nome» Spangher, ha voluto creare negli ampi spazi di riva Gulli 8 appena inaugurati dopo la radicale ristrutturazione interna un autentico show room con il sapore del fascino marino. Dal piano terra strutturato in modo da ospitare le varie marche di abbigliamento in appositi «angoli» che creano di fatto un multistore completo nel settore abbigliamento e calzature, si sale al piano superiore e si ha l'impressione di essere ospitati sulla tolda di

uno yacht raffinato e confortevole. Sulla luminosità del pavimento in doghe di legno dipinte di bianco spiccano mobili essenziali ed eleganti in stile marino e pezzi unici in stile coloniale. Accanto alle tradizionali lampade in ottone e ai quadri a olio con soggetti marinari, sono disponibili armadi, letti, tavolini, puff, poltrone, scrittori in legno e ottone adatti per la loro sobria eleganza a regalare ad ogni ambiente, dallo studio, alla camera da letto, al salotto un tocco di stile in-

confondibile. Di grande suggestione i piccoli mobili autentici (con le quasi invisibili maniglie di ottone) che venivano utilizzati a fine '800 dagli ufficiali di marina per trasportare il loro abbigliamento nelle lunghe traversate. In un'atmosfera di silenzioso ed appagante relax, quasi sospesi tra mare e cielo, da Spangher è possibile scegliere pezzi unici che emanano bellezza e mobilità dalla rassicurante solidità delle cose che sanno resistere al mare e che del mare hanno assorbito il fascino.

Completamente rinnovato ha riaperto



Nel nuovo spazio espositivo troverete il meglio nel campo degli accessori e dell'abbigliamento sportswear

MARINA YACHTING - BELFE - GUESS - HENRY LLOYD - DOCKERS - FORT & MADOX - TIMBERLAND - SUPERGA ...

NOVITÀ: UN SETTORE TOTALMENTE DEDICATO AGLI ELEMENTI D'ARREDO IN MARINA COLONIALE.

RIVA TOMMASO GULLI 8 - TRIESTE - TEL. 305158

Una pacificazione «diversa»

Ragionando sull'incontro Fini-Violante emerge subito un dato inconfutabile: la pacificazione al «confine orientale» presenta caratteristiche ben diverse rispetto alla pacificazione in altre parti d'Italia. Nessuno storico, nessun politico con un minimo di conoscenza della storia locale negherebbe che su tale confine il confronto prima, durante e anche dopo la seconda guerra mondiale aveva e ha chiari connotati etnici. Anzi, sino alla guerra esso era esclusivamente di tipo nazionale, poiché lo Stato italiano giunto qui nel 1918, ha avuto nei propri confini cinquecentomila sloveni e croati che andavano, con qualsiasi mezzo, italianizzati.

Con una serie impressionante di provvedimenti amministrativi l'Italia ha provveduto al sovraccamento della popolazione autoctona slovena e croata. Va ribadito che tali provvedimenti, sinora, non sono mai stati né disconosciuti né condannati e neppure revocati dallo Stato che li ha emanati. Tant'è che a tutt'oggi vige la legge in base alla quale sono stati «ridotti in forma italiana» d'ufficio, migliaia di cognomi. A nessuno è venuto in mente di abolirla, ancorché sia provvedimento brutalmente razzista.

Naturalmente, oltre agli atti burocratici, il ventennio si caratterizza in queste zone con un'escalation di violenze fisiche, aggressioni, assassinii, incendi, condanne a morte. Lo sloveno viene perseguitato non perché comunista, cattolico o liberale, ma semplicemente perché non italiano.

Infine l'asprata popolazione slovena subisce pure l'aggressione militare italiana alla nazione madre, senza dichiarazione di guerra, ultimo atto di violenza di una serie infinita. L'attacco militare, il secondo di questo secolo, vorrebbe essere una sorta di «Blitzkrieg» sabauda-fascista, con cancellazione definitiva del popolo sloveno dalla faccia della terra, in accordo col nazismo tedesco ed ungherese. Tale sorte spaventosa non era toccata nemmeno ai croati, beneficiari dello stato fantoccio-colonia fascista di Pavelic.

Il conflitto ideologico tra fascismo e comunismo, caratterizzante poi anche il confronto armato, si è radicato in questa realtà storica, sopra una conflittualità eminentemente etnica. Se ciò è vero, riteniamo che sia impossibile parlare a Trieste di pacificazione nazionale tout court, come se ci si ritrovasse a Reggio Emilia, a Milano o a Genova, tanto per fare alcuni esempi. Non riusciamo pertanto a cogliere il significato della scelta di Trieste, anche perché, secondo alcuni studiosi, gli scontri in altre zone d'Italia hanno provocato un numero ben più elevato di morti tra le due parti contrapposte. Ma poiché si è voluto scegliere proprio Trieste per la riconciliazione storica tra la destra e la sinistra italiana, riteniamo sia doveroso non dimenticare in primis proprio lo scontro etnico. E poiché l'aggressione militare italiana, con connesso genocidio progettato a tavolino e gridato a tutti, è una realtà inconfutabile, sarebbe opportuno che Fini e Violante esprimano proprio qui a Trieste il proprio rincrescimento per le sofferenze patite dal popolo sloveno. Non solo in Slovenia, ma forse anche altrove si vedrebbe volentieri un simile gesto proprio da parte dell'on. Fini: significherebbe una svolta vera, un addio a tentazioni espansionistiche o irredentistiche, un abbracciare visioni moderne ed europee, ove le minoranze vivono in Stati diversi dalla nazione madre, ma sentendosi comunque a casa propria.

FILO DIRETTO

Il problema dei parcheggi che possono intralciare il traffico cittadino

Via Kandler non immune al divieto

E' ormai noto che a Trieste il principale compito istituzionale dei Vigili urbani è quello di distribuire multe a destra e a manca, agli incauti automobilisti. Ho scoperto però un altro compito, anche se connesso al precedente, che è di cercare di limitare il più possibile i posti disponibili per il parcheggio, moltiplicando le macchine che, sistemate non parallelamente alla carreggiata, da tempo immemorabile, sono parcheggiate in zone finora immuni. Così è capitato anche a me, nella parte terminale della via Kandler (verso la scalinata). Logicamente la mia macchina non costituiva ostacolo, così come quelle altre da sempre colà parcheggiate e come quelle che continueranno con buon senso a sfruttare i pochi spazi disponibili.

La mia non è una protesta, non mi interessa un riscontro da parte del Comando, è solamente la sod-

disfazione di segnalare, per un encomio, il vigile n. 239.

N.B.: chi scrive sale sui mezzi pubblici unicamente dalle porte a ciò destinate, non getta a terra cartine sulla pubblica via, rispetta scrupolosamente le disposizioni per la raccolta differenziata dei rifiuti, non sputa per terra e segue tutte le disposizioni che un cittadino rispettabile deve osservare. Da parte dei vigili pretenderei che oltre a fare il loro dovere usassero anche il buon senso.

Franco Saitta

In relazione alla lamentela del signor Saitta, si precisa che la Polizia municipale esercita svariate funzioni di polizia giudiziaria, ausiliarie di pubblica sicurezza, di polizia amministrativa in ambito anonario, edilizio e altre ancora. Tra le altre, il Corpo di Polizia municipale esercita il servizio di polizia stradale che è costituito dalla rileva-

zione di incidenti stradali (3581 di cui 1477 con feriti e 13 mortali nel corso del 1997), dalla regolarizzazione del traffico, dalle scorte per la sicurezza della circolazione, dalla tutela e controllo dell'uso delle strade nonché dalla prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale. Per quel che concerne il caso lamentato dal signor Saitta e l'evidente stato di violazione della sosta riguardante il suo veicolo parcheggiato in posizione non parallela all'asse della carreggiata, in violazione dell'articolo 157 del Codice della strada, si precisa che i minori controlli in zone non centrali e sottoposte a un ridotto transito veicolare e pedonale, non autorizzano a ritenere un diritto acquisito la sosta abusiva. Quando situazioni locali, ancorché vietate dal Codice della strada, possono essere regolarizzate mediante ordinanza del sindaco con l'apposizione della prevista segnaletica, se ciò rientra nei limiti imposti dalla legge, questo Comando segnala al-

l'ufficio competente tale possibilità poiché non è certo interesse della Polizia municipale - evidentemente - limitare il numero di parcheggi. Tuttavia, la sosta non parallela all'asse della carreggiata (definita comunemente a pettine), consentita soltanto in caso di apposita segnaletica, nel caso evidenziato crea una situazione di non conformità alla visibilità dei conducenti che dal tratto di via Kandler adducendo la scalinata, nonché dall'adiacente garage sito in via Cologna, debbano immettersi nel flusso principale della circolazione. A seguito di alcune richieste telefoniche presentate in tal senso al distretto di zona si è proceduto, pertanto, all'invio in loco dell'agente verbalizzatore il quale ha accertato la posizione irregolare del veicolo presente in quel tratto di carreggiata. Il Comando rimane naturalmente a disposizione per ogni chiarimento diretto su questo problema o per qualsiasi altra delucidazione.

Il Comando della Polizia municipale

al binomio «foiba - opera degli slavo-comunisti» e «Risiera - opera dei germanico-nazisti». E le responsabilità italiane? Non esistono?

Le nostre non sono richieste nazionalistiche, ma ispirate dalla giustizia e dal rispetto di tutte le vite umane, che non possono essere di categorie diverse. Alla luce di tutto ciò meraviglia che qualche politico della sinistra triestina si penta oggi di aver difeso troppo (sic!) le istanze degli Sloveni. Sarebbe invece auspicabile che suggerisca all'on. Violante di onorare la memoria storica della popolazione slovena di queste terre.

Peter Mocnik
Andrej Berdon
Ssk - US

Rispetto per il dolore

So che c'è un processo in corso e non voglio in alcun modo entrare nel merito del dibattimento. Da un anno e mezzo mi porto dentro il ricordo di Giovanna Flamigni: è stata per tre anni mia alunna alla Scuola magistrale, un'alunna particolare, dolce, generosa, attenta agli altri, sensibile. Ho conosciuto i signori Flamigni, li ho stimati e apprezzati come genitori, sensibili, attenti ai bisogni delle loro figlie e di Giovanna in particolare; ho visto la forza e la disperazione degli occhi di Giovanna alla morte del padre, il coraggio di sua madre nell'affrontare la malattia del marito, ho ascoltato Giovanna raccontarmi le sue

prodezze in cucina quando si dava da fare per rendersi utile in momenti tanto difficili per la sua famiglia.

Mi sembra brutto, oggi, parlare di queste persone come di mostri che attirano il povero ragazzo Scialpi in una serie di trappole mortali come sta facendo il padre dell'omicida, colposo o meno lo stabilirà la Corte.

Mi ha veramente sconvolta una affermazione di Vittorio Scialpi: «Giovanna gli è saltata addosso». Ma come si può affermare una cosa del genere? Giovanna è morta, è morta perché in una frazione di secondo ha capito che sua sorella era in pericolo e si è sacrificata per amore, l'ha salvata con la sua vita ed è stata una reazione naturale per quella giovanissima donna buona e generosa, assolutamente naturale per la Giovanna che io ho conosciuto e a cui ho voluto bene.

Confondere, come fa il signor Scialpi, la dignità delle donne di casa Flamigni con una gretta mentalità «all'inglese» mi lascia sconcertata, forse, data l'età egli ha ancora ricordi di una «perfidia Albion» che io, più giovane e forse più informata storicamente di lui non posso certo condividere e se la cosa non fosse così tragica mi farebbero quasi sorridere.

Ho cercato di capire il perché di quella intervista-sfogo: dolore di padre... annebbiamento dovuto alla sofferenza... chissà? Gli consiglio di non lasciarsi più andare a simili sfoghi, rispetti il dolore di chi ha conosciuto i morti e di chi sta aiutando a sopravvivere i rimasti.

Rispetti almeno Giovanna, rispetti suo nipote Umberto, rispetti la signora Flamigni e le sue figlie, rispetti Fernanda, continui, è giusto e capibile, ad amare e ad aiutare suo figlio ma, non trasformi questa tragedia in una farsa, come se si trattasse di un normale litigio tra coniugi in cui le famiglie parteggiano per l'uno o per l'altro, stia in silenzio, per piacere e si fermi un attimo a riflettere: amare i figli non significa perdere acriticamente ogni dignità, ogni senso di giustizia. E alla famiglia Flamigni, nello spirito di queste giornate, va tutta la mia solidarietà e il mio rispetto.

Lalla Uher



Buon compleanno zia Etta

Buon compleanno alla cara zia Etta, che domani compie 78 primavere. Qui è ritratta 50 anni fa con la figlia Serena.

Grazia Di Fant Schettino



Gina e Italo insieme da 50 anni

Sono Gina e Italo Cociani qui ritratti durante il viaggio di nozze a Venezia. Oggi festeggiano i 50 anni di vita in Comune: auguri di felicità dalla figlia, dal genero, dal nipote e da parenti e amici.



Il piccolo Glauco sulle rive

Questo bel bimbo, ritratto tanto tempo fa, domani compie 70 anni. Tantissimi auguri dalla moglie Wilma, dal fratello Stelio, dalla cognata Licia, dai nipoti e da tutti gli amici.

Mancano 7 giorni a PRIMAVERA

E

FFETTO NOTTE

Dormendo
entriamo
in contatto
con energie
antiche.
La nostra
psiche,
il nostro
corpo, si
estendono
oltre i
confini
abituati della
veglia...



...entriamo nel regno del Sogno, esplorato con curiosità ma anche con devozione e rispetto da tutti i popoli, in ogni tempo, sotto ogni latitudine.

Dormire, quindi, non è un atto banale. Va perciò curato l'ambiente in cui dormiamo. Tutto, nella stanza - il letto, l'arredo, gli accessori - deve accompagnare con discrezione, senza interferire ma offrendo il massimo del comfort, questa nostra esperienza notturna, il sogno, il sonno, il fascino e l'effetto bellissimo e rigenerante della Notte. Da l'Altra Casa, in un ampio spazio tutto dedicato alla Notte, troverai la qualità e il comfort dei letti e degli accessori Poliform e la cura artigianale con soluzioni innovative Cantori. In più, troverai chi saprà consigliarti su come predisporre il tuo ambiente per accogliere al meglio "l'effetto notte".

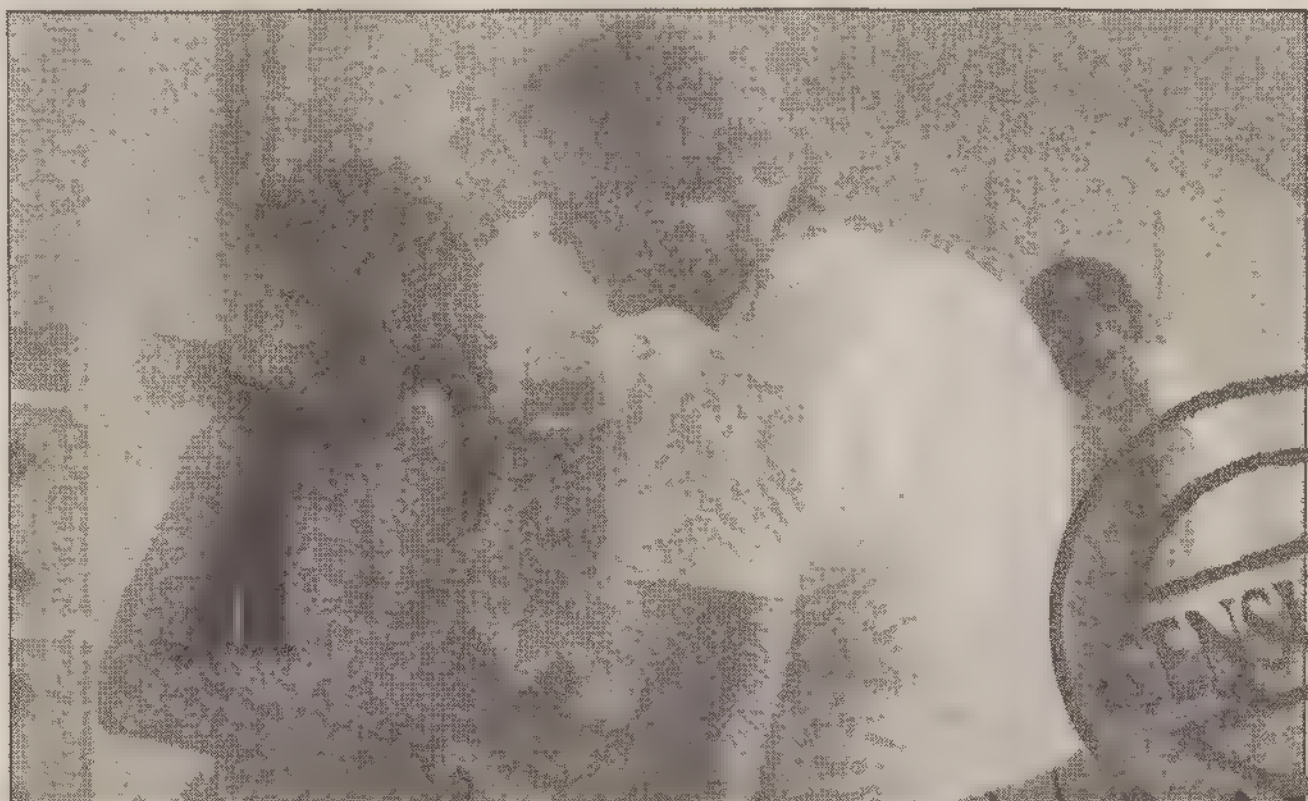
CANTORI
Poliform

La qualità della Notte

L'altra casa
via Tarabochia 5
34125 Trieste
tel. 040/761.761

L'altra casa

CULTURA & SPETTACOLI



Un'immagine di «Toto che visse due volte» di Cipri e Maresco. E, a sinistra, Alida Valli in «Senso» di Visconti, Maria Schneider e Marlon Brando in «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci. Tutti film incappati nella censura.

CINEMA Varato un disegno di legge: non sarà più possibile impedire la proiezione di un film in pubblico

Ciak, si taglia. Censurata la censura

Via libera a Cipri e Maresco nelle sale, vietati ai minori di 18 anni

Si può anche dire «Era ora» In realtà non cambia nulla

Si può dire: «Era ora». Ma si può dire anche: «E adesso che succederà?». Avremo il cinema invasi da sadismi e immoralità d'ogni genere? Il problema chiave di ogni discorso sulla censura è legato ai riflessi di certi contenuti sui minori di età, e in questo senso il nuovo provvedimento del Consiglio dei ministri di fatto non cambia nulla. Rimane il possibile divieto di un film ai minori di anni 18.

La novità, la grande giusta novità, è che non potrà più essere proibita la proiezione pubblica, o il taglio di scene, o addirittura il rogo di un film come avvenne per «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci. L'equivoce stava (e sempre starà) nel metro del giudizio dell'eventuale commissione di censura: quell'imprecisato «comune senso del pudore». Qualsiasi commissione, per quanto rappresentativa possa essere, che non sia portatrice di valori certi, che non offra garanzie sull'individuazione di comuni e generali indici di moralità e cultura può essere - e quasi sempre è stata - espressione di prevaricazione, di capovolgimento di valori invece riconosciuti dalla comunità. Infatti,

se si ripensano i decenni di censura cinematografica in Italia e nel mondo, i fatti e i misfatti dei «censori», si resta allibiti di fronte alle assurdità, alle ingenuità, alle palesi furbizie e alle ingiustizie che nel tempo hanno contraddistinto questo istituto.

Proprio sull'ultimo caso, quello di «Toto che visse due volte» dei registi Cipri e Maresco, in attesa di poter vedere il film (presentato al Festival di Berlino), è emersa dal recente intervento di Gian Piero Brunetta su «La Repubblica» (6 marzo), tutta l'opinabilità di questa proibizione. Brunetta, storico del cinema e membro della commissione pubblica che ha erogato un finanziamento al film di Cipri e Maresco, ha chiaramente evidenziato la novità, l'incisività di quell'opera in un panorama attuale di convenzionali commedie di costume.

La commissione di censura aveva, invece, valutato il film con criteri diversi. Retrogradi? Di fronte al loro rifiuto delle periferie palermitane di Cipri e Maresco, viene in mente la chiosa di Giulio Andreotti sui film di De Sica e Zavattini: «I panni sporchi si lavano in casa».

Paolo Lugi

ROMA Daniele Cipri e Franco Maresco, i due autori palermitani che a colpi di «Cinico tv» si sono conquistati il titolo di registi più «off» del cinema italiano, sono pronti per entrare di diritto nella storia del costume del nostro paese. La polemica esplosa dopo la clamorosa bocciatura del loro film «Toto che visse due volte» ha portato, infatti, alla condanna a morte dell'istituto della censura. Su proposta del vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, il governo ha varato ieri un apposito disegno di legge per «disarmare» in pratica la Commissione del Dipartimento dello Spettacolo, e soprattutto come quello di «Ultimo Tango a Parigi».

Cipri e Maresco, dal canto loro, considerano «una vittoria» il divieto ai minori di 18 anni per il loro film, perché hanno saputo resistere alle richieste della commissione di censura. «Ci avevano chiesto - hanno spiegato - di alleggerire un paio di scene, soprattutto quella in cui appare la Madonna con le natiche nude. Ma noi, insieme all'avvocato Calvi e al produttore, abbiamo detto un secco no. Ci sembrava assurdo che un adulto, che so, Norberto Bobbio o il presidente Scalfaro, non potessero vedere interamente la nostra opera». E concludono: «Non abbiamo mai discusso con i produttori, che stanno bene attenti a eventuali problemi di censura per assicurarsi i passaggi televisivi (anzi spesso sono gli stessi produttori i padroni delle tv). Queste sono tutte altre forme di censura, delle quali non ci siamo mai preoccupati. Adesso vogliamo solo che il pubblico veda il film e lo giudichi».

Dopo che il Parlamento avrà approvato il progetto del governo, la Commissione non potrà più minacciare la più grave delle sanzioni previste per un film in Italia ossia il «divieto assoluto di proiezione». Potrà al massimo decidere il «divieto ai minori di 18 anni», il che comporta come automatica conseguenza l'impossibilità di essere trasmesso in televisione.

L'unico compito dell'orga-

nismo sarà quindi quello di garanzia nei confronti dei minori. Per il resto a garantire la pubblica decenza e la tutela della religione ci penserà il codice penale. «Anche in questo campo - ha commentato Veltroni - diventiamo un paese europeo».

Insomma, una vera e propria rivoluzione. Non saranno più possibili casi come quello di «Toto che visse due volte», che proprio ieri è stato assolto (sarà solo vietato ai minori di 18 anni) dalla commissione d'appello del Dipartimento dello Spettacolo, e soprattutto come quello di «Ultimo Tango a Parigi».

Per Giovanni Melandri, responsabile delle politiche della Comunicazione del pds, si è trattato di una decisione «molto saggia, che ci auguriamo il Parlamento ratifichi in tempi rapidissimi».

Le vicende degli ultimi giorni relative al film di Cipri e Maresco - ha proseguito - avevano infatti sottolineato quanto fosse ormai anacronistico pensare di governare la formazione del senso comune degli adulti attraverso istituti come la censura.

Valerio Pietrantoni

I commenti, a caldo, di Luigi Magni, Bernardo Bertolucci, Gillo Pontecorvo

«Solo la curiosità dei bambini va protetta»

ROMA Luigi Magni ha alle spalle tanti film sulla Roma papalina, sulla storia dei romani: da «Nell'anno del Signore» a «In nome di Papa Re». Cosa ne pensa di questo progetto di legge che dovrebbe impedire alla censura di esercitare l'autorità di vietare ad un film l'uscita nelle sale? «Che posso dire? - risponde - Che mi sembra fottuto». «E' già anticostituzionale - continua il regista - impedire a un film di uscire nelle sale, non c'è bisogno di un decreto o di una legge. La libertà d'espressione è garantita a tutti. Mi pare dunque superfluo un decreto che escluda la possibilità di esercitare una censura ideologica, mi sembra delirante: è come fare un decreto per dire che l'Italia è una Repubblica. Mi sembra quanto meno pleonastico».

Anche Magni ha avuto però durante la sua lunga carriera cinematografica problemi con la censura: «Grossi no - precisa, - ma ridicoli sì. Il fatto è che il concetto di comune senso del pudore è indefinito e indefinibile. Può variare dalla città alla campagna, da casa a casa. Per un nudista andare in giro nudo è normale, per un bacchettono, uno in mutande è già uno scandalo». I film del regista romano non hanno

però mai avuto divieti sotto i diciotto anni: «Forse perché - spiega - non ho mai girato scene di sesso o donne nude». Autocensura? «Ma neanche per idea» replica il regista. «Semplicemente non ne sentivo la necessità, erano fuori luogo nei miei film».

Del resto Luigi Magni

tro, le abbiamo perse tutte».

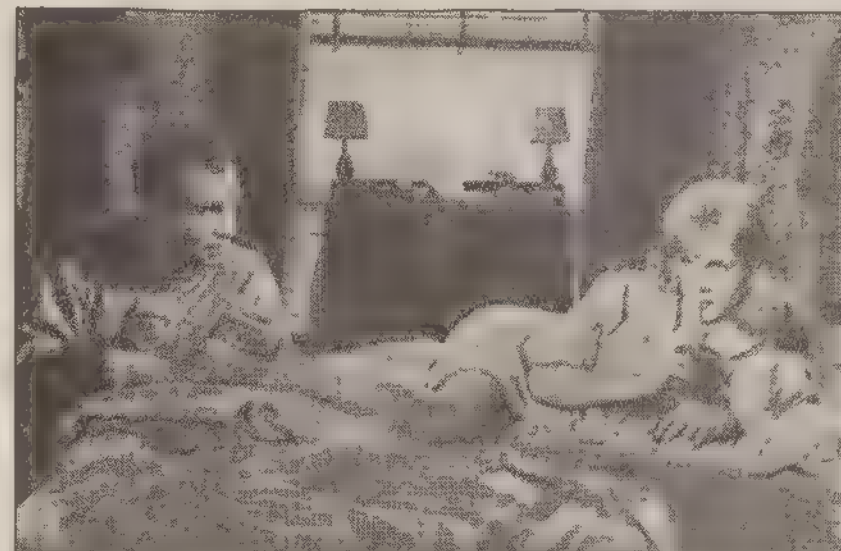
Con la decisione di oggi del Consiglio dei Ministri, «si è raggiunto un livello di civiltà che fino a questa mattina non c'era», commenta a sua volta proprio il regista Bernardo Bertolucci, che ha voluto complimentarsi con il vicepresidente

risposta». Il regista, «vittima» all'epoca di «Ultimo tango a Parigi» degli strali dei giudici (fu condannato a 2 mesi e perse i diritti civili per 5 anni), ha ribadito la sua posizione sulla censura: «Da sempre dico che il cittadino italiano maggiorenne ha il diritto di scegliersi i film che vuole. L'unica protezione - non la chiamerei censura - è per i più piccoli, che hanno occhi pieni di desiderio e grande curiosità».

Un «passo decisivo» nella linea del governo di favorire la cultura: questo il commento di Gillo Pontecorvo. «E' una cosa estremamente positiva - ha detto il presidente dell'Ente Cinema - su questo tema eravamo un paese in ritardo e sulla nostra vita intellettuale pesavano le assurdità di una vecchia cultura».

«Una cosa vergognosa», ha affermato, invece, Franco Zeffirelli, secondo il quale l'attuale sistema censorio andava sì riformato, ma creando un nuovo organismo «più autorevole di quello attuale, super partes, indipendente e trasversale» che «protegga certi valori essenziali». «Ci sono limiti invalicabili - ha concluso - e qualcuno deve provvedere».

Nella foto: una scena di «Lolita», film «proibito» di Stanley Kubrick.



non si è tirato indietro quando si è trattato di partecipare a battaglie contro la censura. Ad esempio quando successe lo scandalo del film di Bertolucci «Ultimo tango a Parigi». «Abbiamo partecipato a molte battaglie - conclude - ma in un modo o in un al-

dente del Consiglio Walter Veltroni, telefonando in diretta a «L'appello volante» su Tmc, dove era ospite il ministro. Bertolucci ha voluto sottolineare come «tutti gli interventi della cultura italiana, scaturiti dal caso Cipri-Maresco, hanno avuto una così tempestiva



«Querelle» (1982), fino alla polemica per «L'ultima tentazione» di Martin Scorsese. E anche i film di Stanley Kubrick «Lolita», «Arancia meccanica» e «Full metal jacket» ebbero divieti censori, e in anni più recenti «Pulp fiction» di Quentin Tarantino e «Trainspotting» di Danny Boyle sono stati vietati, prima ai minori di 18 e poi, dopo il ricorso, ai minori di 14 anni. Fanno storia a sé le incre-

dibili descrizioni con cui la censura ha esercitato il suo lavoro, pretendendo di circoscrivere, modificare, sopprimere tecnicamente emozioni e turbamenti, e che oggi, a rileggerle, appaiono solo comiche. Nel 1954, per «Senso» di Visconti, la censura impone il taglio della frase «Ti prego, Franz, resta», che Alida Valli dice a Farley Granger in camera propria. Tanto più assurdo appare il taglio, essendo

E agli inizi del Novecento furono vietati, per motivi di opportunità politica, «Il tamburino sardo» e «Nozze d'oro», che erano ispirati al Risorgimento

evidente nel film che Franz resta.

Concludiamo questa rassegna di «exploits» censori con la descrizione dei tagli ordinati per il film «Le bambole» (1964): «La sequenza in cui Nino Manfredi (nella foto) appare per la prima volta in mutande con i pantaloni in mano, è la sequenza in cui fa per togliersi i pantaloni che poi si rimette»; «La sequenza in cui Gina Lollobrigida appare distesa sul letto mostrando metà del corpo nudo. Si precisa che la scena dovrà arrestarsi nel punto in cui il protagonista (Jean Sorel), scalata e scavalcata la finestra, vede per la prima volta l'attrice seduta sul letto parzialmente coperta dal lenzuolo».

p.l.

I più clamorosi esempi di pellicole «messe al rogo» di cui è costellata la storia del cinema Manfredi in mutande? Non s'ha da vedere

Dall'«Avventura» di Antonioni a «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci

Qui di seguito si cercherà di dare un quadro indicativo dei più rilevanti «casi» censori avvenuti nel tempo in Italia. Già nel 1913, per motivi di opportunità diplomatica, si vietano al pubblico «Il tamburino sardo» e «Nozze d'oro», due film ispirati al Risorgimento. Nel 1920 già si delinea la differenza di valutazione, in termini di accessibilità al pubblico, fra letteratura e cinema: il film «Fuoco», tratto dall'omonimo romanzo di D'Annunzio, subisce pesantissimi tagli. Nel 1922 duri interventi subiscono i due capolavori «Intolerance» di Griffith e «Femmine folli» di Stroheim (sulle scene di feticismo ed erotismo).

Negli anni '30 la censura si accanisce con i film antimilitaristi, a conferma che nelle proibizioni è in gioco anche la politica, non solo l'eros. Per «All'Ovest niente di nuovo» viene deciso un divieto di importazione che durerà fino al 1956. Stesso provvedimento per «Addio alle armi» (1932) di Borzage.

Nel 1937 «La grande illusione» di Renoir viene bollato dai censori come «espressione di quella mentalità rinunciataria, quietista, antierica che si è appesa allo straccio bianco del pacifismo».

Nel 1942 Lettuada è co-

stretto a rinunciare alla trasposizione cinematografica degli «Indifferenti» di Moravia, Blasetti a quella de «I

vespri siciliani» e Visconti a quella de «L'amante di Gramigna». Sempre nel 1942 viene ritirato, a Bologna, «Obsessione» di Visconti. Contemporaneamente, il clima bellico favorisce il rilassamento sul fronte sessuale, con i topless autarchici di Clara Calamai («La cena delle beffe») e di Doris Duranti («Carmela»).

Arriva il dopoguerra, e il neorealismo, applaudito alla cultura mondiale, trova i principali nemici nei censori. Il visto di circolazione a «Sciucchi» di De Sica è concesso con molto ritardo. «Roma città aperta» di Rossellini, «La terra trema» di Visconti e «Ladri di biciclette» di De Sica sono accusati di «abusi di motivi drammatici e di elementi spettacola-

ri non raccomandabili dal punto di vista della morale». Nel 1947 è ritirato dalla circolazione, a Genova, «Il diavolo in corpo» di Autant-Lara. Nel 1951 cadono sotto i colpi e i tagli della censura anche «Aleksandr Nevski» di Eisenstein e «Dies Irae» di Dreyer. Nel 1957 sono bocciati in primo grado «Il grido» di Antonioni e «Le notti di Cabiria» di Fellini. Nel «Moralista» (1959) di Giorgio Bianchi, Alberto Sordi dipinge la macchietta di un ambiguo censore ispirato a un becero bacchettonismo.

Negli anni '60 la censura si allenta, e interviene allo-

ra una situazione più curiosa, spesso buffa: il sequestro. Accadeva che il pre-

to di uno sperduto borgo si sostituisse al giudizio espresso a Roma per bloccare la proiezione in sede nazionale, e imporre tagli più o meno lunghi.

Non si contano i seque-

TEATRO «Fascista» a Franca Rame durante una movimentata prova l'altra sera a Torino

E Fo litiga con gli anarchici

Il suo spettacolo sul «caso Sofri» andrà in onda su Raidue

Anche un lavoro sul caso Moro nel cartellone di «Palcoscenico»

ROMA Oltre al testo di Dario Fo sul «caso Sofri», ci sarà anche un lavoro scritto e recitato da Marco Baliani sui giorni della tragedia di Aldo Moro nella nuova serie di «Palcoscenico», che comincia oggi, alle 22.55, su Raidue.

Lo spettacolo su Moro, che si intitolerà «Il corpo di Stato», «non sarà - ha spiegato l'autore - una ricostruzione del rapimento Moro, giornali e tv ne faranno tantissime nei prossimi giorni. Sarà una meditazione personale, quasi privata, su come io ho visto questi 55 giorni; io che ero allora un ragazzo, come tanti immersi nell'area dell'estrema sinistra; una meditazione a voce alta sulla lacerazione che quel rapimento ha aperto in una generazione, che gridava allora lo slogan «Né con lo Stato, né con le Br».

Politica, rivoluzione e sete di giustizia si intrecciano anche in «Michele Kohlhaas» (che va in onda questa sera), che Baliani ha tratto da Schnitzler insieme a Remo Rostagno. E' la storia vera di un soprano nella Germania del '500, che non riparato dalla giustizia genera una spirale di violenze. Baliani, che ha lavorato col regista

ty Giovanni Ribet, lo ha dedicato alla generazione del '68.

Una diversa attualità avrà il testo di Marco Vacis su Adriano Olivetti, che figura fra i titoli che «Palcoscenico» presenterà nei prossimi mesi. Vi sono anche i «Canti orfici» di Dino Campana letti da Carmelo Bene e uno spettacolo su Leopardi che il 29 giugno rinfrescherà le idee ai liceali («Giacomo il prepotente» di Giuseppe Manfridi).

E ancora opere già note in teatro, ma «riscritte» per la tv, come «Ceneri alle ceneri» di Harold Pinter, che ha diretto Adriana Asti (nella foto); «Ferdinando» di Anibale Ruccello con Isa Danielli; «Scene di un matrimonio» di Ingmar Bergman con Gabriele Lavia e Monica Guerritore; «Testimoni» di Angelo Longoni con Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi; «Il compleanno» di e con Enzo Moscato; «Novecento» di Alessandro Baricco, da girare su una nave da crociera.

Fra gli altri protagonisti della stagione di prosa di Raidue figurano anche Carlo Cecchi, Luca Barbareschi, Moni Ovadia e Marco Paolini.



TORINO Franca Rame non riesce a trattenere le lacrime. Non sopporta proprio quella parola - «fascista» - rivolta da una ragazza degli «squatters», il gruppo dei punk-anarchici, presenti giovedì a Torino alla prova di «Marino libero». Marino è innocente, lo spettacolo di Dario Fo (nella foto) sul caso Calabresi, a sostegno di Sofri, Pietro Stefanini e Bompreschi.

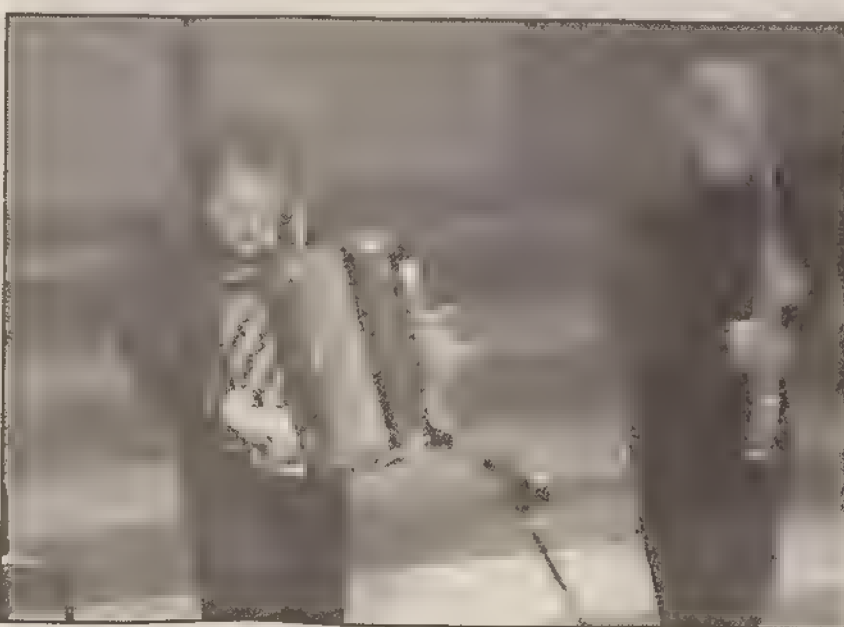
Dario Fo li aveva invitati perché potessero raccontare al pubblico dal palco la loro versione sugli episodi di violenza che li hanno visti protagonisti, una settimana fa, nelle vie di Torino. Ma il gruppo ha disturbato dall'inizio, con applausi fuori tempo e risate. «Si sono resi subito antipatici - racconta

Fo - creando un clima insopportabile. Erano ubriachi, fumavano, con ansia di protagonismo. Recitavano il loro ruolo di persone fuori della società». Quando poi hanno applaudito una battuta sulla morte di Calabresi, Fo non ce l'ha fatta più e ha interrotto per cinque minuti lo spettacolo. Alla fine Fo ha commentato: «Hanno fatto la figura di casinisti pericolosi: non anarchici, bensì anarcoidi senza faccia».

Intanto, ieri a Roma, il direttore di Raidue Carlo Freccero, presentando la nuova serie di «Palcoscenico» ha annunciato che «Rai-

due non ha proprio alcun imbarazzo a trasmettere la pièce di Dario Fo sul caso Sofri, ma per evitare qualsiasi speculazione, qualsiasi sciocca accusa di «cannibalismo massmediologico» lo farà mercoledì sera, dopo la pubblicazione della sentenza della Corte d'Appello sulla revisione del processo».

Freccero ha inteso così rispondere ad alcuni rilievi sull'opportunità di una coincidenza fra la decisione sulla revisione del processo e la presentazione della registrazione di «Marino libero! Marino innocente», che dopo le prove torinesi debutterà lunedì a Milano.



Atmosfera quasi magica tra echi swing e tango creata dal duo francese

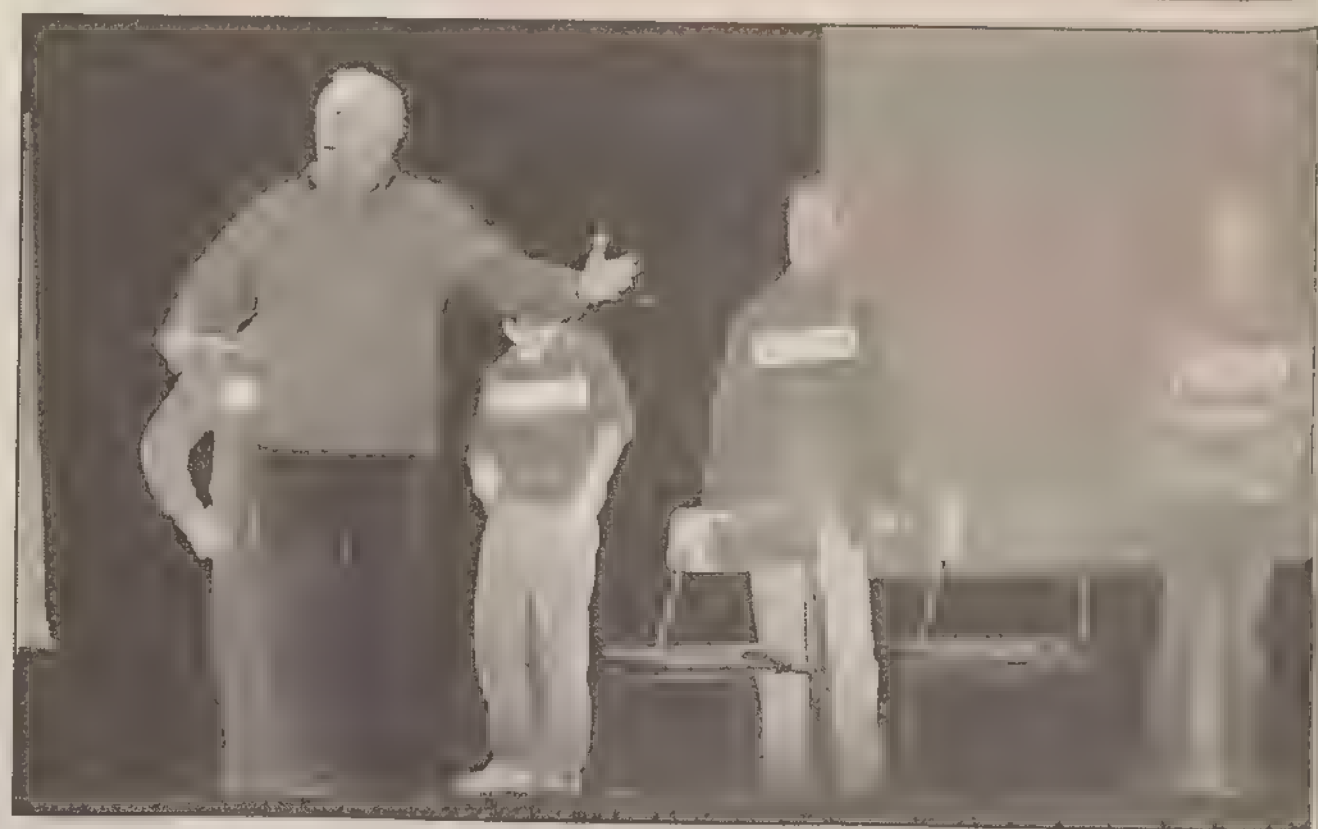
GORIZIA Chi si fosse trovato a entrare all'Auditorium della cultura friulana, mercoledì sera, avrebbe percepito un'atmosfera quasi magica. Si respirava l'aria del bistrot parigini, la baraccola delle feste balcaniche, la sensualità dei tango argentini. Il tutto sapientemente combinato con echi swing, reminiscenze di Bill Evans e richiami alle improvvisazioni di Keith Jarrett.

Sul palco c'erano i due artisti che stanno popolandosi in tutta Europa, dopo che il mensile «Musica Jazz» ha premiato il loro ultimo disco «Blow Up» come miglior lavoro del mondo nel '97.

L'attesa era comprensibilmente alle stelle per ammirare dal vivo due protagonisti straordinari del jazz mondiale: il fisarmonicista Richard Galliano e Michel Portal (nella foto), estroso e creativo musicista, diviso tra sax, clarinetto e bandoneon. Entrambi francesi, Galliano e Portal hanno realizzato con «Blow Up» un lavoro da grandi maestri, che in un breve

lasso di tempo ha già toccato quota 40 mila copie vendute, nel vecchio continente. E proprio al disco era principalmente dedicato il loro concerto goriziano, unica tappa del duo nel Triveneto e quarto appuntamento della nona rassegna degli Incontri Jazz, curata dal Comune di Gorizia con l'organizzazione della Kap-pa Vu Idea di Udine.

Dotati di una superlativa



L'attore-Nobel ha tratto il suo spettacolo dalle carte del processo per l'uccisione del commissario Calabresi, utilizzando come canovaccio visivo una serie di tavole da lui disegnate. Lo spettacolo doveva essere trasmesso a fine marzo, ma l'attualità della sentenza aveva spinto verso un'anticipazione. Fo si era augurato che Raidue lo mandasse in onda martedì

di sera, cioè il giorno prima della sentenza. Freccero ha deciso un posticipo di 24 ore. Tuttavia ha tenuto a precisare: «E' idiota pensare che una trasmissione tv possa influire sul meditato giudizio dei magistrati, che in ogni caso avranno già scritto da tempo la sentenza, nel caso avessimo trasmesso il programma martedì. Ma voglio evitare qualsiasi ombra di dubbio» su questo.

«Lo spettacolo di Fo - ha aggiunto Freccero - rientra pienamente nella linea editoriale della rete. Mi dispiace solo che un'operazione artistica molto articolata come la serie «Palcoscenico» passi in secondo piano rispetto a questo caso».

Anche Raitre si appresta a presentare una serata speciale sul caso Sofri, una collaborazione tra «Un giorno in pretura» e «Mixer».

RASSEGNA Richard Galliano e Michel Portal agli «Incontri» di Gorizia

Straordinaria coppia jazz

tecnica strumentale, i due artisti hanno costruito con la reciproca collaborazione una riuscita simbiosi artistica. Che si esprime attraverso un perfetto interplay tra i due e una finissima sensibilità. Galliano, allievo prediletto di Astor Piazzolla, è il fautore del rilancio in grande stile della fisarmonica nel jazz. E la sua personalissima e gustosa interpretazione sfrutta appieno tutte le potenzialità timbriche e ritmiche dello strumento, come dimostra la bellissima «Spleen» nella quale Galliano si tuffa da solista. Portal respon-

de con una superba fantasia musicale, ricchissima di inventiva e splendidamente piegata all'utilizzo di diversi strumenti. Così è nel gioioso «Chorinho pra Ele» che Portal (questa volta al clarinetto) e Galliano illuminano di virtuosismo, nel «Libertango» in omaggio a Piazzolla, dove Portal imbraccia il bandoneon e gioca a rincorrersi con il fisarmonicista. E anche in «Obli-vion», suadente e sensuale rivisitazione delle melodie di Piazzolla, in «Taraf» dove si utilizzano armonie dell'Europa dell'Est e in «Leos», in cui si mescolano influenze sudamericane e

balcaniche. Dal precedente disco «Cinemas» di Portal è attinta altra parte del concerto, che si chiude, dopo circa due ore di musica, tra gli applausi scroscianti del pubblico che ha fatto registrare il tutto esaurito all'Auditorium. La scelta di suonare nella sala in versione rigorosamente acustica, senza microfoni di sorta, è stata premiata. Alla conclusione della serata è stato Galliano a esprimere giudizi assai positivi sull'Auditorium, per l'efficace resa sonora che ha valorizzato al meglio la straordinaria musicalità dei due jazzisti.

Dalia Vodic

TACCUINO MOSTRE

All'Apt bozzetti e miniquadri di Sergio Cernecca

Il Museo interiore di Gallo e i miti urbani di Bernini

TRIESTE Artista triestino già noto in città per sue diverse esibizioni, tra cui la grande mostra dell'anno scorso al Teatro Rossetti, dal titolo «Tra le righe», **Ciro Gallo** è protagonista di una personale dal titolo «Museo interiore», che si inaugura oggi, alle 18.30, al Teatro Miela. La rassegna, curata da Maria Campitelli, resta aperta fino al 2 aprile, in concomitanza con l'orario del teatro.

Una mostra del pittore **Cesare Mocchietti** si inaugura oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2. Resterà aperta fino al 27 marzo nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; in quelli festivi dalle 11 alle 13 (chiuso il lunedì).

Si intitola «I luoghi della memoria» la mostra di bozzetti e miniquadri di **Sergio Cernecca**, che si inaugura lunedì, alle 18, nella sala espositiva dell'Apt, in via San Nicolò 20. La mostra (nella foto in alto un'opera dell'artista) resterà aperta fino al 31 marzo. Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13 (chiuso domenica e festivi).

Oggi, alle 20.30, nella sala Azzurra dell'hotel Savoia, si inaugura la personale di **Sabrina Matucci** dal titolo «Costumi e tradizioni degli indiani d'America», che propone una serie di acquarelli ed ardesie.

All'Art Gallery di via San Servolo 6, fino a lunedì «Espressioni virtuali» di **Silvano Clavaro**. Orario feriali: 10.30-12.30 e 17-19 (festivi chiuso).

Ferruccio Bernini espone da mercoledì 18 (inaugurazione martedì 17, alle 18) nella sala dell'albo pretorio di Piazza Piccola 3. La mostra (nella foto in basso un'opera esposta), dal titolo «Tracce e miti urbani» è aperta fino al 30 marzo. Orario fe-

riale e festivo 10-13 e 17-20. Fino a lunedì 16, nella sala dell'albo pretorio, prosegue la mostra di **Gio Franzil Casali**.

«Profumi e colori» è il titolo della mostra collettiva d'arte contemporanea che si inaugura lunedì, alle 17.45, alla Trattoria

Al Padiglione Arac del Giardino Pubblico, via Giulia 2, fino al 27 marzo, mostra collettiva di primavera «**Fiori & Frutti**». Orario feriali e festivo 10-13 e 16-20.

Grandi maestri del Pastrone europeo in mostra alla galleria «Torbandena» fino al 20 marzo. Da lunedì a sabato, 10-12.30 e 16-20.

Alla Galleria «Grandangolo», di via Poniziana 8, fino al 15 marzo espone **Claudia Raza**. Feriali, 10.30-12.30 e 17-20; festivi, 10.30-12.30.

Alla Libreria «Borsatti», di via Ponchelli 3, fino al 18 marzo espone **Luciana Trampus Galasso**.

Si intitola «La stanza di Van Gogh ad Arles» l'elaborazione spaziale che lo Studio «Bassanesse», di piazza Giotto 8, ospiterà fino al 20 marzo. Orario per il pubblico, da martedì a venerdì, 17-20.

La mostra di **Aldo Damoli**, «Venezia New York», inaugurata alla Galleria «Arte 3» di via dell'Annunziata 6/b e nello Spazio Juliet di via Madonna del mare 6, resta aperta fino al 7 aprile, dal martedì al sabato, dalle 16.30 alle 20.

Al caffè Stella Polare, fino al 30 marzo, **Daniela Contessi Piazza**, espone opere pittoriche recenti.

Alla galleria «Grandangolo», di via Poniziana 8, ancora fino a lunedì, espone **Claudia Raza**. Feriali: 10.30-12.30 e 17-20; festivi 10.30-12.30.

Fino al 19 marzo, alla galleria «Cartesius» di via Marconi 16, espone **Euro Sponda**. Orari feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30 (chiuso lunedì e festivi).

Nella sala Costanzi di piazza Piccola 2, è aperta fino al 29 marzo la mostra intitolata «**I grandi vecchi**», ritratti di coppie e quadri di gruppo a Trieste, a cura del Comitato «Gli Autunni» dell'Associazione Goffredo de Banfield e del Comune. Orario feriali e festivo: 10-13 e 17-20.

Al Padiglione Arac del Giardino Pubblico, via Giulia 2, fino al 27 marzo, mostra collettiva di primavera «**Fiori & Frutti**». Orario feriali e festivo 10-13 e 16-20.

Grandi maestri del Pastrone europeo in mostra alla galleria «Torbandena» fino al 20 marzo. Da lunedì a sabato, 10-12.30 e 16-20.

Alla Galleria «Grandangolo», di via Poniziana 8, fino al 15 marzo espone **Claudia Raza**. Feriali, 10.30-12.30 e 17-20; festivi, 10.30-12.30.

Alla Libreria «Borsatti», di via Ponchelli 3, fino al 18 marzo espone **Luciana Trampus Galasso**.

Si intitola «La stanza di Van Gogh ad Arles» l'elaborazione spaziale che lo Studio «Bassanesse», di piazza Giotto 8, ospiterà fino al 20 marzo. Orario per il pubblico, da martedì a venerdì, 17-20.

La mostra di **Aldo Damoli**, «Venezia New York», inaugurata alla Galleria «Arte 3» di via dell'Annunziata 6/b e nello Spazio Juliet di via Madonna del mare 6, resta aperta fino al 7 aprile, dal martedì al sabato, dalle 16.30 alle 20.

Al caffè Stella Polare, fino al 30 marzo, **Daniela Contessi Piazza**, espone opere pittoriche recenti.

Alla galleria «Grandangolo», di via Poniziana 8, ancora fino a lunedì, espone **Claudia Raza**. Feriali: 10.30-12.30 e 17-20; festivi 10.30-12.30.

MUSICA Il quintetto «Neotango» chiude il festival al «Miela»

Tecnica, ma anche emozione nel tango di Astor Piazzolla

TRIESTE Mani che si stringono, sussurri, sospiri e dal palcoscenico, travolgente e passionale, è il tango. Il tango più classico di uno dei musicisti che hanno fatto ancora più grande questa musica dell'anima: Astor Piazzolla. Protagonista a Trieste di una nuova mini rassegna promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia (e con la direzione artistica di Carla Agostinello) che nei giorni scorsi ha attirato al teatro Miela un pubblico numeroso. Concludendosi giovedì sera con un concerto di forte emozione.

Un concerto che ha presentato un gruppo di recente formazione, il quintetto Neotango, formato da alcuni giovani musicisti - Massimiliano Pitocco (al bandoneon), Pierfrancesco Fiordaliso (al violino), Carla Agostinello (al pianoforte), Sandro Torlontano (alla chitarra) e Luca Bulgarelli (al contrabbasso) - che nonostante la differente formazione e le diverse esperienze, che spaziano dal classico al jazz, hanno trovato nel tango di Piazzolla una comune e grande passione.

Una passione che così hanno trasmesso, senza risparmiarsi sulla scena, ai tanti appassionati che affollavano la platea del teatro. Suonando con forza e con grazia quei brani che hanno reso famosa questa espressione musicale. Pezzi come «Tanguedia», «Verano porteno», «Milonga del Angel», «Muerte del Angel», «Libertango» e «Concierto para quinteto», hanno dunque travolto gli spettatori ipnotizzati dalle mani e dall'archetto di Pierfrancesco Fiordaliso, che ha saputo sfruttare al meglio le possibilità offerte dalle sonorità del violino nella tradizione di questa musica che sa di America Latina. O ancora dalle dita di Pitocco che hanno accarezzato, battuto, stravolto quel bandoneon, che è quel sinfonico del tango più vero. Di un tango che questo quintetto ha saputo far proprio dimostrando un ottimo affiatamento nell'esecuzione di una musica che richiede una partecipazione, un'unione completa dei diversi strumenti. Per la realizzazione di un concerto che accanto alla tecnica ha saputo mostrare e dunque realizzare una grande emozione.

en. cap.

Tina Modotti: tre medaglie e una mostra a Livorno

PORDENONE Nuove soddisfazioni per Cinemazero, che, grazie al suo impegno teso a valorizzare e approfondire la conoscenza della fotografia friulana Tina Modotti, riceverà oggi a Buia un prezioso riconoscimento. Alle 17.30 saranno infatti presentate tre medaglie di Arnaldo Baldassari fuse nell'Officina Beltrame di Cussignacco, raffiguranti Tina rivoluzionaria in Messico, Tina fotografa di fama internazionale e Tina attrice hollywoodiana di film muti. Oltre al tritico di medaglie - una delle quali è dedicata a Cinemazero per la celebre mostra di Villa Varda che, nel 1992, attirò a Brugnera 16 mila visitatori, e un'altra alla Cineteca del Friuli, che nel 1988 scoprì in un archivio americano quella che è forse l'unica copia esistente del film «The Tiger's Coat» del 1920 - verranno esposte, fino al 19 aprile, una quarantina di foto scattate dalla stessa Modotti e sarà proiettato, in prima visione, il documentario «Que viva Tina» di Silvano Castano. Da ricordare che l'8 marzo è stata inoltre inaugurata a Livorno la mostra fotografica di Tina Modotti «Una fragile vita», che resterà aperta sino al 10 aprile.

Titanic

NIGHT CLUB
sabato 14 marzo
BABY POZZI
ALLE ORE 24



Sesana - Slovenia
a 2 km del confine di Ferneti
INFOLINE 0038641675982

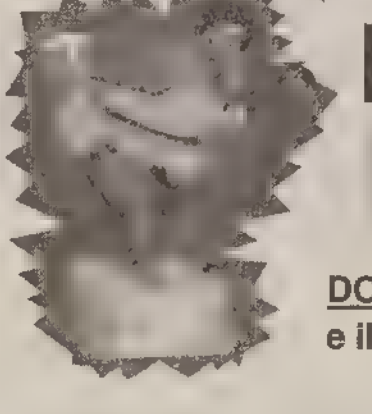
Continua la rassegna dedicata alle star del cinema hard-core italiano

IL PICCOLO



IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

BIG MAMA



Per prenotazioni tel. 0431/33880 - 0360/791862

Il piacere di stare insieme

Porto La sfida di Lacalamita
Cinema / Massimiliano Spanu il mondo fantastico di Tim Burton
Vishinski chiama. Trieste risponde?
TEATRO - CINEMA - MOSTRE - LIBRI - INTERNET - VIAGGI
«Il mensile della città» - in edicola a L. 2500

RUVIDO
Via dell'Industria
Tel. 365224

HOTEL CASINO DAQUITO
RISTORANTE - SLOT MACHINES - ROULETTE - POKER
MINIBUS GRATUITO tel. 040-200696
Telefonare dalle 12.00 alle 13.30 - PARTENZE DA TRIESTE E MONFALCONE

Nuovo ristorante "DA ROMANO"
ROMANO e RENATO con le specialità di pesce e...
al VENERDI PAELLA prenotando al 811940
MERCOLEDI E SABATO
MUSICA DAL VIVO

THE TENDER
BIRRE DI MARCHE PRESTIGIOSE, SPUNTINI LEGGERI E APPETITOSI
NELLA SALA CHE PIU TI PIACE - FINO ALLE 02
TRIESTE - VIA G. CESARE (Staz. Campo Marzio) - Tel. 305654

OGNI GIOVEDI' VENERDI' E SABATO

LAP DANCE TOPLESS DANCE EROTIC SHOW
Caesars 101
Via Venezia Giulia 581
Torviscosa
Tel. 0431-929293

BIRRERIA RISTORANTE PIZZERIA
GO GO LIVE MUSIC BAR DISCO CLUB
CERVIGNANO DEL FRIULI - Via Ramazzotti 12

Da noi ogni giorno è una festa!!!
Con cena dalle 19.30,
ballo e spettacoli a sorpresa fino a tarda notte.

DOMANI 15 MARZO LA SCATENATA GIANFRI'S BAND
e il meglio degli anni '60-'70 e latino americani con d.j.
Mauro Popy e Andrea Fracasso

CHIUSO IL LUNEDI

TEATRO Umberto Orsini protagonista del più noto lavoro di Arthur Miller in scena al Palamostre di Udine

Morte di un commesso americano

Anche Giulia Lazzarini nello spettacolo diretto da Giancarlo Cobelli

APPUNTAMENTI

Cojaniz-Pacorig al «Pasolini» due pianoforti per Rimbaud

TRIESTE Ancora oggi e domani al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada si replica «Madame Lupin» di Marie Pacome con Valeria Valeri (nella foto). Oggi, alle 16.30, sarà replicata la recita pomeridiana annullata martedì scorso a causa di un'indisposizione dell'attrice.

Ancora oggi e domani al Politeama Rossetti si replica «Senilità» di Svevo con Roberto Herlitzka. E' saltata, invece, la proiezione del film «Senilità».

Oggi, alle 21.30, al Caffè San Marco si terrà un concerto di Gino D'Eliso & Ilario Bontempo.

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 16.30, al teatro «Pellico» di via Anagnina gli «Ex Allievi del Totò» replicano la commedia «Trieste, un omo, una guerra» di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagli.

Oggi, alle 18, alla «Scuola del vedere» (via Mazzini 30), per il ciclo «Lettere e colori», Silvio Cumpeta parlerà su Umberto Saba.

Oggi, alle 21.30, al Principe di Metternich serata musicale con Alex Vincenti.

Oggi, alle 21, alla birreria Alla Vedetta in via San Nazario 52, serata musicale con la Gianfranceschi Band.

UDINE Oggi, all'Auditorium di S. Vito al Tagliamento va in scena «Bruciati» di Angelo Longoni con Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey.

Oggi, alle 21, all'osteria «Ca di Balin» di Buttrio serata di musica (e cucina) ebraica con l'Original Klezmer Ensemble.

CERVIGNANO Oggi, alle 21, al Teatro Pasolini (0431/370273) è in programma un concerto per due pianoforti ispirato a «Les Illuminations» di Rimbaud con il duo formato da Claudio Cojaniz (nella foto qui sopra) e Giorgio Pacorig.

GRADO Lunedì 16 marzo, alle 10.30, nella Biblioteca «Falcone» nell'ambito del progetto «Bambini a teatro» il Gruppo Nautal di Firenze presenterà lo spettacolo «Lupusinfabula». Sabato 21 marzo andrà in scena «Piume». Il 7 aprile «Piccoli cavalieri sconosciuti» del Clac Teatro di Milano.

VENETO Oggi, al «Sonny Boy» di San Fior (Conegliano) serata rock cover con i Toys.

Al via domani «Teatralmente intrecci» «eXp», arte multimediale e ballerini «tecnologici» sul palcoscenico del Mela

TRIESTE Domani, alle 21, debutta «Teatralmente intrecci», la rassegna di teatro, musica, arte e cinema che il Teatro La Contrada, la Cooperativa Bonaventura e la Fondazione CrTrieste presentano al Teatro Mela.

Seconda edizione della manifestazione, «Teatralmente intrecci» mira a coinvolgere nell'ambito dello stesso «contenitore» forme diverse di espressione artistica intrecciate tra di loro. Divisa fra spettacoli teatrali, concerti musicali, mostre d'arte e proiezioni video, la rassegna ha esordito mercoledì scorso con «Requiem», spettacolo prodotto dal Corasu e dal Ssmit, presentato nell'ambito degli «effetti collaterali».

Con «eXp», spettacolo di teatro-danza presentato da Avventure In Elicottero Prodotti, si apre ufficialmente la manifestazione. Utilizzando il sistema di realtà virtuale denominato «Mandala System», «eXp» è una performance di danza interattiva dove lo stesso corpo dei danzatori, svincolato da cavi, guanti o caschi, crea la colonna sonora e provoca la continua mutazione delle immagini proiettate su schermi sospesi sopra di loro. In una fusione totale tra l'armonia della danza e la perfezione della tecnologia, «eXp» realizza una continua interazione tra arte scenica e arte multimediale, sottolineando come i computer possano esser messi al servizio dell'uomo anche in contesti di fantasia e creatività.

«eXp» nasce da un'idea di Ariella Vidach e Claudio Prati, che nell'88 hanno fondato l'associazione culturale Avventure In Elicottero Prodotti con lo scopo di produrre e promuovere l'arte multimediale.

La Vidach, oltre a curare le coreografie dello spettacolo, nonché i costumi assieme a Lucia Lapolla, è una dei tre ballerini che animano «eXp»; gli altri due sono Eugenio De Mello e Antonella Cusimano. Claudio Prati cura la consulenza artistica e la supervisione della parte tecnologica dello spettacolo. Prossimo appuntamento con «Teatralmente intrecci», martedì 17 marzo, alle 21, con «The Birkin Tree», concerto di musica irlandese.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Manon» di Jules Massenet. Continua la vendita. Oggi, sabato 14 marzo ore 17 (turno S); repliche: giovedì 19 marzo ore 20.30 (turno E/E), domenica 22 marzo ore 16 (turno D), mercoledì 25 marzo ore 20.30 (turno F/C). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 15-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

SALA TRIPCOVICH. Concerto di Loreana McKennet, venerdì 27 marzo, ore 21. Si è iniziata la prevendita. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 15-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Das Rheingold» (L'oro del Reno) di Richard Wagner. Si è iniziata la prevendita. Martedì 24 marzo,

ore 20.30 (turni A/F); giovedì 26 marzo, ore 20.30 (turni E/A); sabato 28 marzo, ore 17 (turno S); martedì 31 marzo, ore 20.30 (turni B/B); giovedì 2 aprile, ore 20.30 (turni C/C); domenica 5 aprile, ore 16 (turno D); martedì 7 aprile, ore 20.30 (turni F/E); venerdì 10 aprile, ore 16 (turno G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 15-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918. TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Senilità» di Italo Svevo, adattamento teatrale di Alberto Bassetti, regia di Francesco Macedonio, con Roberto Herlitzka, Lucka Pockaj, Alvia Reale. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Turno F. Durata 2h e 30'. Prevendita per «Il Milione» di M. Pasolini, dal 17/3 al 22/3 (spettacolo 15 Azzurro). TEATRO LA CONTRADA - IL

UDINE Quando «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller debuttò, con la regia di Elia Kazan, al Morosco Theatre di New York (1949), i giornali scrissero che si trattava di «una bomba a orologeria posta sotto l'edificio dell'americanismo». Eppure, due grandi industrie statunitensi invitarono subito Miller a tenere una serie di conferenze al personale delle loro organizzazioni di vendita. Di tutti quei commessi viaggiatori, onesti piazzisti di sogni e di illusioni, Miller diventò ben presto il santo patrono.

In Willy Loman, piccolo grande protagonista di «Morte di un commesso viaggiatore», la critica ha sempre visto rappresentata l'illusione e al tempo stesso la condanna del mito americano del successo e del guadagno. «La meraviglia di questo paese - dice a un certo punto Loman - è che per diventare qualcuno basta piacere alla gente». Curioso: lo stesso Miller, ormai ottantenne, ne ha curato pochi

anni fa un allestimento a Pechino. E anche in quel paese, dove il successo e il guadagno erano ancora dei peccati, Willy Loman ha avuto la sua giusta ricompensa di applausi e commo-

zione. Il lavoro più noto di Miller, dunque, più che essere la coscienza critica di una società che alimenta le chimere e poi le distrugge, è un copione «ben scritto», con furbi risvolti melodrammatici, qualche lacrimuccia di troppo e una formidabile parte da protagonista.

Per questo, a Willy Loman, Umberto Orsini doveva presto o tardi arrivare, dopo aver incarnato tanti uomini «difficili» del teatro del Novecento, personaggi segnati dalle nevrosi e dall'inadeguatezza, individui che come Willy Loman «sbagliano i sogni».

Nell'edizione che Giancarlo Cobelli ha diretto per il Teatro Eliseo (e che è ospite fino a domani al Palamostre a Udine), Orsini sceglie una maniera molto classica per essere Willy Lo-

man: antipaticamente patetico nell'ostinazione e nella tenacia con cui si aggrappa alle proprie rovinose convinzioni, fino ad accorgersi, alla fine, di valere più da morto che da vivo. L'assicurazione che ha stipulato sulla vita darà respiro alla sua famiglia, facendone - crede lui, e sbaglia ancora una volta - un eroe, soprattutto agli occhi del figlio Biff con il quale ha un contrastato rapporto generazionale, un legame che in realtà è la vera chiave di tutta la vicenda.

Un po' molesta nell'accettazione incondizionata del carattere del marito, la Linda Loman di Giulia Lazzarini pigola troppo, ma strappa anche applausi a scena aperta, e se la cava abbastanza bene, quando non bamboleggia o fanno i fusti, Antonello Scarano e Gianpaolo Valentini, che nel ruolo dei due figli si trovano a rievagliare con precedenti autorevoli come Marcello Mastroianni o John Malkovich.

Roberto Canziani

Debutta stasera, al Teatro Ivan Zajc, la nuova produzione del Dramma Italiano di Fiume, «Un uomo in mare»

I tormenti di un giovane manager

Fiume Debutta questa sera, al Teatro Ivan Zajc, la nuova produzione del Dramma Italiano di Fiume: «Un uomo in mare», un testo che Ghigo De Chiara - commediografo, sceneggiatore e critico teatrale scomparso nel 1995 - aveva scritto una decina d'anni fa, cercando di cogliere, come in altri suoi lavori, la temperatura emotiva di un'Italia in via di trasformazione.

Modellato sulla sua seconda grande passione dopo il teatro - la passione per il navigare - «Un uomo in mare» racconta la storia di Ugo, agguerrito manager che attende di essere destinato alla direzione di una filiale aziendale in Oriente, e ne analizza le speranze, le macerazioni, i ripensamenti.

E il secondo-lavoro di De Chiara che il Dramma Italiano mette in scena. Due anni fa era toccato a «La frontiera», copione tratto dal romanzo di Franco Vegliani, tra-

sformato poi in un film da Franco Giraldi. Ora si tratta invece della «prima assoluta» di un testo originale, che De Chiara non ebbe il tempo di pubblicare e affidò alle mani di Nino Mangano, da molte stagioni regista presso la compagnia fiumana.

Quest'anno il cartellone del Dramma prevede un ulteriore allestimento inedito, sempre di autore italiano. A maggio è previsto il debutto di «L'assente» dal romanzo di Bruno Maier, spettacolo diretto da Francesco Macedonio e realizzato in coproduzione con La Contrada.

«Un uomo in mare» vede impegnato l'organico di prosa, integrato coi nuovi apporti di Roberto Della Casa, Claudio Trionfi e Chiara Colombo. Scene e costumi sono di Nora Argento. Dopo Fiume sono previste, per il mese di marzo, repliche lungo tutta la costa istriana.

canz.

PRIME VISIONI

Tre film in uno nell'ultimo lavoro di Jim Sheridan, «The boxer»

Romeo e Giulietta a Belfast fra amore, pugni e violenza

THE BOXER

Regia di Jim Sheridan
Interpreti: Daniel Day-Lewis, Emily Watson. (Usa, 1997).

«Non prendiamoci in giro, Maggie. Io ti amo. Il resto sono solo sciocchezze». Quando il pugile Danny, a metà film, dichiara il suo traboccante amore a Maggie, lo spettatore capisce che la storia di «The Boxer» apre un nuovo sipario. Tre film in uno, l'ultimo lavoro di Jim Sheridan parte come un dramma sull'Ira (l'ex militante Danny esce di galera dopo 14 anni), prosegue come un film sulla boxe (Danny apre una palestra) e si sviluppa, infine, sul tema di Giulietta e Romeo, con Danny e Maggie innamorati e divisi dalle fazioni (falchi e colombe) che dilanano la protesta irlandese.

La mossa vincente di questo testo melodramma è proprio questa insolita combinazione.

Il ripristino del vecchio, polveroso ring, l'allenamento al match, la posta (anche esistenziale) in palio, sono visti in una luce nuova, antihollywoodiana, soprattutto perché sono inseriti nella violenta cornice di Belfast.

E «The Boxer» sta ai



film sull'Ira come «Donnie Brasco» stava ai film sulla mafia. L'organizzazione viene vista dall'interno, con una certa psicologia, nell'intreccio fra pesci piccoli, squali e boss. Una pericolosa intesa a due scuote le regole, mentre amici,

familiari e militanti dell'Ira spiano le mosse e gli sguardi proibiti di Danny e Maggie.

Il film vede ancora riuniti lo scrittore-regista Jim Sheridan e Daniel Day-Lewis (nella foto), che in passato hanno già collaborato nei film Oscar «Nel nome del padre» e «Il mio piede sinistro». Sheridan ormai sa trasmettere ogni sfumatura rosso-mattone di Belfast, ogni respiro dell'anima diffidente e vendicativa della città.

Il divo Day-Lewis, accanto alla sensuale Emily Watson, si conferma bravissimo, eroe triste come una belva ferita, in quel ruolo di pugile che è stato non solo di Stallone ma anche dei grandi istintivi dello schermo (Newman, De Niro).

E a Trieste, nella città di Tiberio Mitri e Nino Benvenuti, ci piace pensare che un film sulla boxe regali qualche brivido in più.

Paolo Lughi

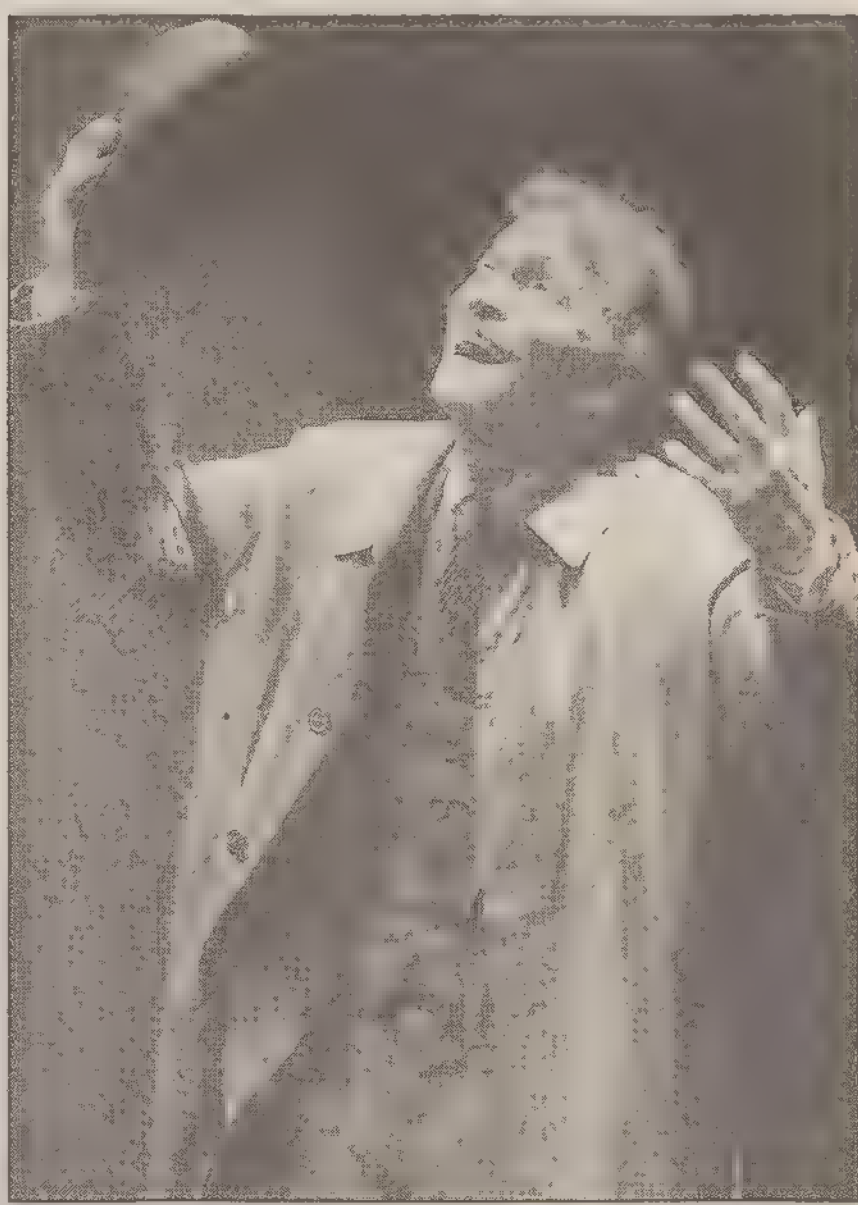
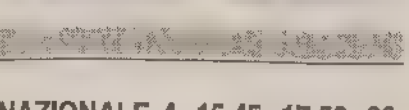
Da oggi al «Revoltella»

Quattro gruppi allievi del «Trio»

TRIESTE S'iniziano oggi gli «Incontri musicali '98» all'Auditorium del Museo Revoltella con gli allievi più promettenti della Scuola Internazionale del Trio di Trieste. Oggi, alle 18, si esibiranno il Quartetto Mahler, impegnato nell'unica opera mahleriana per questa formazione (il giovanile Quartetto in la minore) e il modenese Trio Estense, che eseguirà il Trio di Charles Ives.

Domani, sempre alle 18, il Duo torinese Fagnone-Raduno proporrà la Sonata per violino e pianoforte op. 13 di Fauré, mentre il Duo Bosacchi-Frezzato di Parma eseguirà la Sonata per pianoforte e violoncello op. 6 di Richard Strauss.

Gli altri concerti, programmati quest'anno dalla Scuola di Duino, si terranno il 18 e 19 aprile e il 9 e 11 maggio.

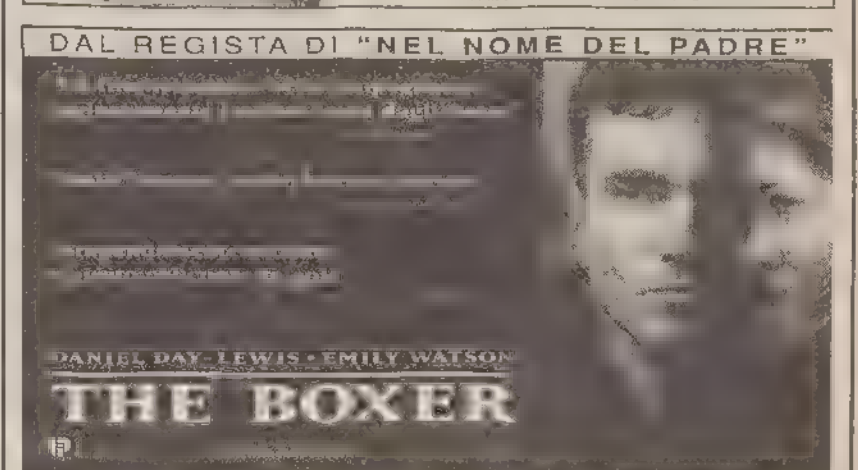
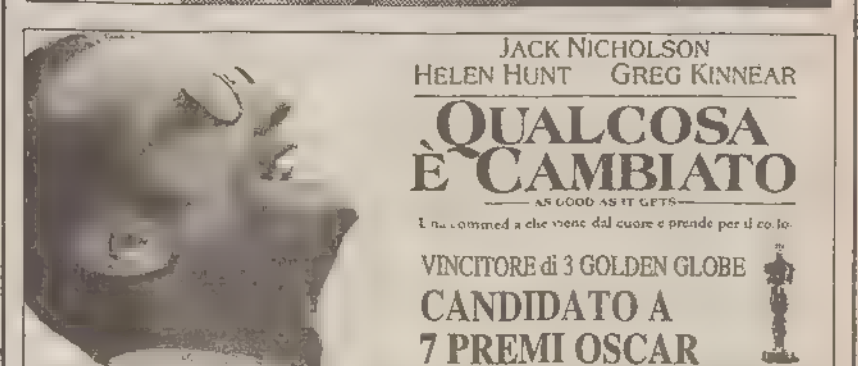
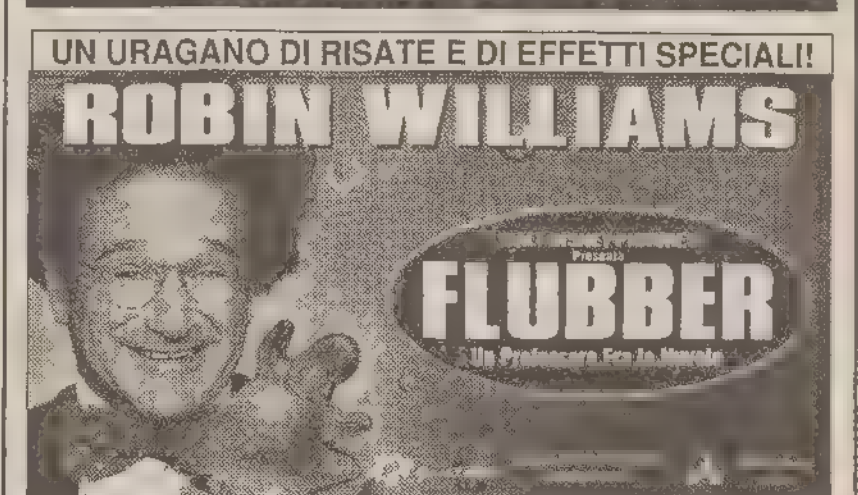


Umberto Orsini in una scena del lavoro di Arthur Miller «Morte di un commesso viaggiatore». (Foto Lepera)

I FILMS DA OSCAR NEI CINEMA DA OSCAR



CINEMA MULTISALA



CINEMA CARD 10 INGRESSI L. 90.000

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: TITANIC, OSCAR WILDE, RICHARD GERE, KEVIN COSTNER, DUSTIN HOFFMAN, LEONARDO DI CAPRIO, KIM BASINGER, JACK NICHOLSON, ROBIN WILLIAMS, MICHAEL DOUGLAS.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98.

Prosa: lunedì 16 e martedì 17 marzo ore 20.30: «Bruciati» di Angelo Longoni, con Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey. Musica: martedì 31 marzo ore 20.30 Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival Internazionale. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann» (21 aprile - 5 giugno). Riconferma

dei posti fino al 31 marzo per gli abbonati alla stagione concertistica '97/98. Nuovi abbonamenti in vendita dal 2 aprile.

CORSO

17.30, 19.45, 22: «The game - Nessuna regola». Con M. Douglas e S. Penn. 22.20: «Alien - La clonazione», con Sigourney Weaver e Winona Ryder. VITTORIA. Sala 3. 17.30, 21: «Titanic».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Flubber».

NAZIONALE. 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «The boxer» con il premio Oscar Daniel Day-Lewis. Un altro straordinario capolavoro del regista de «Il mio piede sinistro» e «Nel nome del padre». Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Oggi e domani alle 15.30 (spett. unico): «La sirenetta».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: «Harry a pezzi» di e con Woody Allen, Billy Crystal, Demi Moore, Robin Williams. Solo il 17 e il 18/3 «Cinque giorni di tempesta».

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «In & out» con Kevin Kline.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/98. Ore 18, 20, 22: «The boxer».

EXCELSIOR. Ore 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle. Il divertentissimo «strip-movie» che ha fatto impazzire le platee di tutto il mondo. Candidato a 4 Premi Oscar.

MIGNON. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Arriva dall'interno: «Spawn». In Dolby Stereo.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «The game», il nuovo film di David Fincher, il regista di «Seven» con Michael Douglas e Sean Penn. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15, 24: «Flubber» (Un professore tra le nuvole). Dalla Disney un uragano di risate e di effetti speciali. Con Robin Williams. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22, 0.15: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Candidato a 7 Oscar. Dolby stereo. 2.o mese.

di B. Cappelletti. Prevendita biglietti Utat - galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Il testimone dello sposo» di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Ines Sastre. Matrimonio con finale a sorpresa agli albori del Novecento. «Il film è delicato e crudele, malinconico, anche divertente» (Lietta Tornabuoni, La Stampa).

SALA AZZURRA. Ore 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Alien - La clonazione» di Jean Pierre Jeunet, con Sigourney Weaver e Winona Ryder. Dolby stereo. Solo giovedì: «L'appartamento».

CRISTALLO. Doppia rappresentazione ore 16.30 e 20.30 «Madame Lupin» con Valeria Valeri. Parcheggio serale gratuito. ULTIMI GIORNI. Durata 2h. Informazioni: 390613.

TEATRO MIELA. Domani ore 21: Contrada, Bonaventura e Fondazione CrTrieste presentano per Teatralmente Intrecci «eXp». Informazioni: 390613-365119.

TEATRO MIELA. La Contrada, Bonaventura e Fondazione CrTrieste presentano per Teatralmente Intrecci, ore 18.30: «Museo interiore», inaugurazione mostra personale di Ciro Gallo: a cura di Maria Campitelli - Gruppo 78 International Contemporary Art.

L'ARMONIA - Teatro Silvio Pellico di via Anagnina. Ore 20.30 la Compagnia teatrale «Ex allievi del Totò» presenta «Trieste, un omo, una guerra» di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagli, regia

PELE' NONNO

Pelé diventerà nonno. A dare un nipote o una nipote alla leggenda del calcio sarà Sandra Regina Machado Arantes del Nascimento Pelé, 33 anni, figlia illegittima e riconosciuta solo nel '96 quando la prova del Dna non lo inchiodò alle proprie responsabilità. Pelé ha avuto tre figli dal primo matrimonio con Rosemari Chohli e due gemelli dall'attuale moglie Assyría.

OGGI IN TV

8.30 Telegatto: Pallamano	9.55 Raitre: Sci: Gig. maschile-1a manche	12.20 Italia 1: Studio sport	15.45 Raitre: Dopo sci
8.55 Raitre: Sci: Slalom femminile-1a manche	11.15 TMC: Sci: Slalom femm.	12.25 Raitre: Sci: Gigante maschile-2a manche	16.00 Italia 1: Sci: Fondo
9.00 TMC: Sci	11.25 Raitre: Sci: Slalom femminile-2a manche	13.25 Raidue: Dribbling	16.15 Raitre: Ciclismo
9.30 Italia 1: Sci: Fondo	12.15 TMC: Sci: Gig. Masch.	14.30 Telegatto: 4salti	17.30 Raitre: Pallavolo
9.45 TMC: Sci: Gigante maschile		14.50 Radiouno: Calcio B	18.25 Italia 1: Studio sport
		15.15 Raitre: Pallanuoto	18.30 Raitre: Speciale A
			19.00 Telegatto: Zoom sport

CLUB CONTRO FRANCIA '98

Francia '98 ha già esasperato alcuni animi. Le vittime, però, possono fin d'ora aderire al club «La coupe est pleine» (significa «La misura è colma»), che si prefigge di fare il possibile per evitare ai suoi membri il «martirio» di 64 partite in un mese. Il club, che chiuderà i battenti alla fine dei mondiali, sarà una sorta di archa di Noè per offrire rifugio a chi vuole sfuggire al «diluvio» di partite.

SPORT

CALCIO SERIE A I quattro anticipi di oggi rappresentano le prove generali del campionato del futuro

Sabato del 2000. E di scudetto

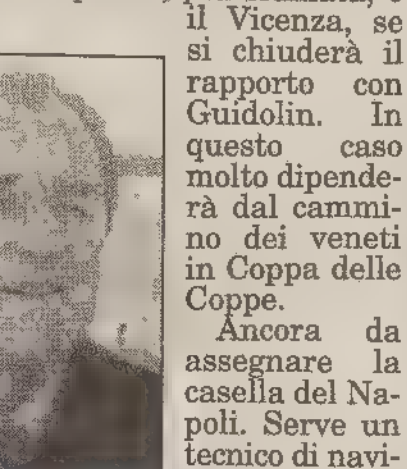
Per Juve e Inter turno facile - In Samp-Lazio «derby» di ricordi

PANCHINE

Mentre in Inghilterra Lombardo imita Viali
Scoppia il toto-allenatori: Spalletti alla Sampdoria
Il resto dipende dal Real

MILANO Mentre in Inghilterra scoppia la moda del «made in Italy» (sull'esempio di Viali, Attilio Lombardo è stato nominato allenatore-giocatore del Crystal Palace, squadra che rischia la retrocessione dalla Premier League) in Italia scoppia il mercato delle panchine. E i giochi sembrano fatti. Spalletti alla Sampdoria (il tecnico in serata ha sostanzialmente confermato: «Ho preso un caffè con Mantovani» con Boskov direttore tecnico (contenutissimo la moglie, signora Yeliza, che ha praticamente imposto al marito 67enne di smettere di allenare); Novellino legato al Venezia (che ha già un piede in A) fino al 2000; l'offerta del Real Madrid ad Eriksson.

vi diversi, proseguiranno l'avventura con Eriksson e Zeman, mentre la finale di Coppa Italia rafforza la posizione di Capello che dovrebbe comunque gestire la stagione del rilancio del Milan. Più chiare appaiono invece le prospettive di Bologna e Fiorentina. Nonostante i rimpatri in corsa la stagione emiliana di Ulivieri è quasi in archivio. Il tecnico toscano potrebbe approdare alla Fiorentina se Cecchi Gori manterrà sostanzialmente negativo il giudizio su Malesani. Quest'ultimo, in alternativa a Delio Rossi, potrebbe interessare però lo stesso Bologna, oppure l'Udinese, che divorerà da Zaccaroni. Terza ipotesi, più sfumata, è il Venezia, se si chiuderà con Guidolin. In questo caso molto dipenderà dal cammino dei veneti in Coppa delle Coppe.



sono stati contattati, tra gli altri, Sacchi, Lippi, Zaccaroni e lo stesso Capello. Ora il monitoraggio si è esteso via fax anche ad Eriksson (che ha smentito di aver ricevuto un fax da Madrid), ma un proseguimento della trattativa appare improbabile alla luce della lunga striscia positiva dei romani. Ma se il presidente Sanz dovesse insistere è probabile che sarebbe Zaccaroni il più felice di traslocare in una panchina così prestigiosa. La soluzione dei dubbi madrilisti avrà quindi ricadute anche in chiave italiana.

Per un certo periodo si era parlato anche di una possibile fine del rapporto Lippi-Juventus nel caso di un'invasione azzurra dopo i Mondiali. Ma il discorso appare prematuro, quindi è stato sospeso. Per una Juventus che non cambia c'è però un'inter che potrebbe separarsi da Simoni. La pazienza di Moratti appare quasi totalmente consumata e se la stagione si chiuderà solo con un piazzamento Uefa ci sarà un cambiamento. Discorso simile per Ancelotti a Parma: sfumati i due obiettivi di Coppa, rimane il campionato. Ma Tanzi potrebbe comunque dare fiducia al suo allenatore. Per entrambe le panchine la prima alternativa è Zaccaroni. Lazio e Roma, per moti-

TRIESTE Oggi i quattro anticipi della serie A danno un'anticipo di quello che sarà il calcio del Duemila. Partite al sabato e alla domenica spazio alle serie inferiori. In attesa dei ritorni di coppa della prossima settimana, le dominatrici del campionato hanno sulla carta un turno favorevole, ma a naso non sarà semplicissimo per l'Inter superare l'Atalanta. E a Torino il Napoli vorrà fare bella figura. Ne sa qualcosa Lippi, un ex, che dice: «Vogliamo vincere lo scudetto e miei giocatori sono troppo intelligenti per pensare di sacrificare qualcosa. Contro il Napoli dovremo conquistare i tre punti che ci servono per raggiungere il nostro obiettivo: vincere lo scudetto per la terza volta in quattro anni».

Dalle numerose gare appena disputate, in particolare da quella all'Olimpico contro la Lazio, Lippi ha infatti tratto le somme: «Sono soddisfatto perché ho potuto accertare lo stato di salute di chi solitamente sta in panchina: gambe e testa al 100 per cento. Questo mi permette di sopprimere serenamente agli infortuni e non pensare agli assenti. Ma battere il Napoli non sarà facile». E Tagliata si è detto convinto che

al Delle Alpi la Juve perderà... Per quanto riguarda l'Inter che non sa più vincere, ancora in silenzio stampa, a caricare la vigilia con l'Atalanta ci ha pensato il presidente Moratti. «Le mie critiche, anche quelle che più hanno fatto rumore nei giorni scorsi, vogliono essere solo uno stimolo per i miei giocatori. Ho spronato i ragazzi a non arrendersi, non devono adagiarsi, ma lottare. Non voglio che qualcuno incominci a fare il fatalista». Intanto, il capro espiatorio di tutti e di tutti c'è già: è il solito Gigi Simoni. Che oggi,

tra l'altro, vivrà un confronto speciale con Mondonico, anche lui considerato tecnico ruspante, italianista, magari un po' difensivista, e come Simoni passato attraverso esperienze al Torino e alla Cremonese. Se l'Atalanta dovrà rinunciare a Lucarelli, Gallo (qualificati), Orlando e Carrara, nell'Inter hanno dato forfait in molti: Fressi (borsite al calcagno destro), Djorkaeff (affaticamento agli adduttori della coscia sinistra), Galante (distorsione alla caviglia destra) e Winter (elongazione alla coscia destra). Ma Moratti, al contrario di Simoni, non si

A Monaco «Führer» Trapattoni bacchetta i giocatori tedeschi

TRIESTE I tg di ieri sera hanno mostrato alcune immagini, andate in onda martedì sulle tv della Germania, che resteranno nella storia. E non solo in quella del calcio. Abbiamo visto Giovanni Trapattoni, circondato da decine di microfoni, scagliarsi con veemenza contro i propri giocatori del Bayern Monaco (che l'avevano criticato per essere troppo difensivista), accusandoli, con un tedesco non perfetto (secondo lo zelante Mazzolini, corrispondente Rai da Bonn. A proposito Mazzolini: quanti scudetti ha vinto lei?), ma molto efficace, di essere dei lavativi, degli avidi solo interessati ai soldi, cagionevoli di salute («si danno malati e poi vanno a giocare a tennis») e indisciplinati. A un certo punto si è quasi capito che avesse dato ai giocatori anche di stron..., ma in realtà il

Trap parlava di Strunz, attaccante del Bayern. Trapattoni ha avuto un successo straripante (e il suo sfogo diventerà una canzone rap). Un italiano che dà degli «italiani» ai tedeschi non si era mai visto. E il Trap da parte dell'arrabbiato l'ha fatta benone. Mah, sarà l'aria di Monaco...

Lo spot di Trapattoni ci ha fatto felici, perché siamo proprio stanchi di questi tedeschi che danno i voti su tutto e che stabiliscono se siamo abbastanza bravi per entrare in Europa. Quasi fosse loro, questa benedetta Europa. Benone ha fatto il Trap ad essere difensivista, se questo vuol dire difendere la cultura del lavoro, del sacrificio e la serietà. E speriamo che il Trap l'abbiano visto anche da queste parti.

preoccupa degli assenti: «Non dobbiamo più trovare alibi, dobbiamo essere protagonisti, e non comparse». Tutto da gustare l'anticipo tra Sampdoria-Lazio. Anche perché i tifosi blucerchiati hanno preparato una torta gigante di 20 kg per ricordare Roberto Mancini, per

anni bandiera blucerchiata ed ora idolo dei laziali. Stato d'animo e storia opposti per Beppe Signori che affronta finalmente la squadra che lo aveva eletto per anni a bomber e capitano pressoché insostituibile. Ma c'è dell'altro. C'è Eriksson, per esempio, che ha occupato per ben



Jugovic, uno dei tanti ex di Sampdoria-Lazio.

**SERIE A
IL PROGRAMMA
(Oggi, ore 15)**

Bologna-Vicenza (and. 2-3)	Farina di Novi Ligure
Inter-Atalanta (2-1)	De Santis di Tivoli
Juventus-Napoli (2-1)	Ricabuto di Gallarate
Sampdoria-Lazio (0-3)	Messina di Bergamo

(Domani, ore 15)

Brescia-Milan (1-2)	Trentalange di Torino
Empoli-Parma (0-2)	Bazzoli di Merano
Lecce-Fiorentina (0-5)	Rossi di Ciampino
Roma-Bari (3-1)	Serena di Bassano

IN PAY-TV - 20.30

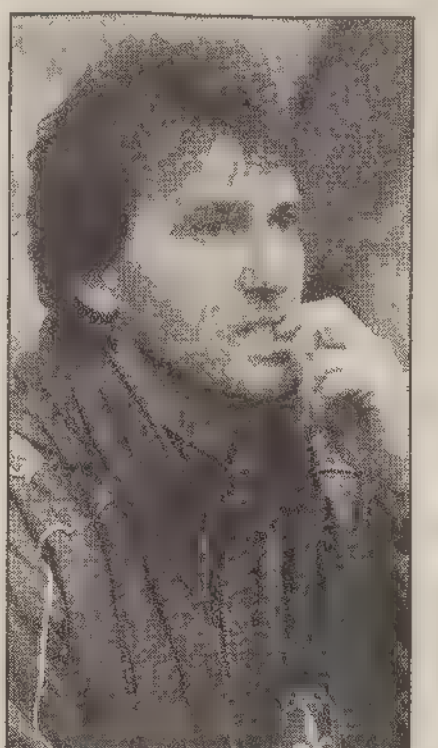
Piacenza-Udinese (0-2)	Bolognino di Milano
------------------------	---------------------

SERIE C2

L'allenatore spiega perché ha chiesto e ottenuto la collaborazione tecnica dell'amico Dossena e la società lo «premia»

Beruatto e la Triestina, la storia continua

Gli è stato proposto il rinnovo del contratto: «Penso solo al bene della squadra»



Paolo Bettini

DILETTANTI

Presentata a Udine la sesta edizione del torneo per selezioni di Terza e Seconda categoria

«Province» interregionale

UDINE Il torneo delle Province si allarga a macchia d'olio. La sua sesta edizione, presentata ieri mattina dallo stato maggiore della Figg. regionale nei saloni dell'hotel «La di Moret» a Udine, avrà, per la prima volta, una coda interregionale. Ne aveva accennato il presidente della Federazione calcio regionale, Mario Martini, esattamente un anno fa aprendo l'edizione numero cinque del torneo poi vinta dal comitato di Tolmezzo.

Ne ha dato annuncio ieri lo stesso numero uno federale presenziando alla «cerimonia» di sorteggio dei gironi del torneo, ormai appuntamento fisso per tutti gli appassionati di Terza categoria dei comitati Figg.

Il presidente Martini, in effetti, non è riuscito a vincere la battaglia per portare ad un livello nazionale il torneo che mette in vetrina i migliori ragazzi delle categorie inferiori, ma, assieme ai presidenti federali di Liguria, Piemonte, Lombardia, Trentino e Veneto, ha organizzato il primo «Torneo delle Alpi» cui parteciperanno le vincenti dei tornei delle province regionali.

visto il legame che c'è tra di noi, tutto è risultato più semplice. Beppe ha fornito la sua disponibilità perché abbiamo un rapporto che va oltre la semplice amicizia. Ed è proprio quello che ha permesso questo affiancamento, altrimenti inaccettabile.

Paolo e Beppe domenica andranno in panchina entrambi. I maligni potrebbero chiedersi chi dei due sarà a dare gli ordini in campo. Toccherà ancora a Beruatto, visto che la società non solo gli ha rinnovato la propria fiducia, ma sembra averla ampliata anche al prossimo anno. «La Triestina mi ha proposto il rinnovo del contratto - conferma Beruatto - e, tale dimostrazione di fiducia, è la cosa più

bella che mi è successa in settimana. Lo so che questo affiancamento potrebbe sembrare un po' strano, forse qualcuno non ne capirà il senso, ma la verità è che io l'ho chiesto pensando solo al bene della Triestina e senza stare a guardare al mio interesse. La squadra aveva bisogno di aiuto, e io l'ho chiesto a Dossena».

La parentesi deamicisiana si chiude qui. C'è una partita che incombe. E un avversario, il Varese, non disponibile a lasciarsi spezzare il cuore. «Questa è la migliore partita che ci potesse capitare - assicura Beruatto -.

to - Ci sono tutti i presupposti per poter fare quanto non riusciti nelle ultime partite. Albi non ne abbiamo, soltanto il dovere di riacquistare credibilità nei confronti dei tifosi e di tutto l'ambiente. Oltre di poter ancora ambire all'obiettivo che ci eravamo prefissati. Per una volta saremo noi a dover dimostrare qualcosa alla prima della classe. Motivazioni più forti di queste non se ne possono trovare».

La Triestina dovrà fare a meno di Gianluca Birtig («forse il giocatore più in forma del momento»), vittima di una contrattura, oltre che di Montoneri. Rientrano Tiberi e Sgarbosa per un big-match dai sapori del «vincere o abbandonare». I sogni di gloria, ovviamente.

presidente: «E' una lotta che la Lega dilettanti conduce - ha commentato Martini - da molto tempo, ma che è stata resa difficile dai problemi che lo spostamento al sabato dei campionati professionistici creerebbe al Totocalcio e al Totogol. Spero che la cosa si risolva con i concorsi on line e che il progetto vada in porto. I dilettanti se ne gioverebbero tornando ad avere più pubblico sui campi la domenica. Pubblico che ora si fa vincere dalle pay per view tralasciando i nostri campionati».

IN BREVE

Presidenza Fifa
Tra Johannson e Blatter battaglia senza esclusione di colpi

ZURIGO Nessun passo avanti ieri a Zurigo nelle trattative per la successione di Havelange alla presidenza Fifa. Resta immutato il problema Blatter che, da segretario generale in carica, non potrebbe concorrere alla presidenza. Votazione in programma l'8 aprile. Blatter scioglierà la riserva il 7 aprile. Candidato ufficiale è il presidente Uefa Johannson, sostenuto anche da Martarese. Teoricamente Johannson dispone del sostegno ufficiale delle Confederazioni africane ed europea, ossia della maggioranza assoluta. Tuttavia è difficile che i due continenti votino compatti.

Coppa Italia: le finali l'8 e il 29 aprile

MILANO Si giocherà a San Siro, mercoledì 8 aprile, la gara di andata della finale di Coppa Italia fra Milan e Lazio. Questo l'esito del sorteggio per stabilire l'ordine degli incontri. La partita di ritorno, all'Olimpico, è in calendario il 29 aprile. Entrambe le gare avranno inizio alle 20.45. A proposito della data del ritorno, il Milan ha chiesto alla Lega e alla Lazio di posticipare la partita del 29 aprile, in quanto nello stesso giorno si giocherà l'amichevole fra Brasile e Argentina, con possibile convocazione dei rossoneri Leonardo e Cruz nel Brasile e dei laziali Chamot e Almeyda nell'Argentina.

Previsto un girone finale valido per la prima edizione del torneo «Delle Alpi»

Mario Martini

è da decidere). Possono giocare i giovani impegnati nei campionati di Terza categoria nati dopo il primo gennaio 1976 e un massimo di quattro giocatori di Seconda.

Durante la presentazione Mario Martini è anche intervenuto sull'argomento calcistico clou di questi tempi: le partite di serie al sabato dal campionato 99-2000. Favorevole su tutta la linea il commento del

Francesco Facchini

BASKET SERIE A2 La trattativa a tarda sera era in dirittura

Trieste è su O'Bannon

Tre anni fa portò al successo l'università Ucla

SERIE C1

Clou Cittadella-Itm Derby tra i goriziani e il Latte Carso

TRIESTE È arrivato il momento di tirare le somme sia in cima che in fondo alla classifica. La decima di ritorno della C1, infatti, propone lo scontro al vertice tra prima e seconda, ovvero Cittadella e Italmontefalcone. La squadra di Zuppi è pronta a sferrare l'attacco decisivo alla prima piazza, ma la compagine veneta vuole riscattare la sconfitta subita con il Don Bosco Civica Romanello. I salesiani dal canto loro, si giocano a Fagnana sicuramente il terzo posto, e in caso di successo manterrebbero il discorso aperto per le prime due posizioni. A patto che Montefalcone vinci Cittadella. La squadra di Hrubý, però, si presenterà ancora incompleta, senza Guzik, Ragaglia e Collarini, e in forse Giovanelli.

Per quanto riguarda la griglia dei play-off, lo Jadrán N. Kredina si avvicina al traguardo. I plavi dovranno rendere visita al Rovigo domani. Una compagine da prendere capace di mettere vittime illustri sul proprio parquet (Itm). Ma Oberdan e compagni hanno dato segnali positivi nell'amichevole con la Bernardi Udine. Anche nei bassifondi si giocano scontri importanti: uno di questi è Latte Carso-Minerva Gorizia. I servolani, con le speranze ridotte al lumicino, tenteranno di rimettersi in carreggiata. Ma gli isontini vogliono definitivamente staccarsi dalla zona pericolosa.

m.k.

TRIESTE Per il dopo-Thomas la Genertel fa rotta su Ed O'Bannon. Era prevista nella notte la telefonata decisiva, ma la trattativa ieri a tarda sera sembrava quasi in dirittura. Eppure la giornata di Pancotto e Baiguerà si era aperta nel modo peggiore: Irving Thomas da Miami ha comunicato il responso sul suo ginocchio da parte del medico di fiducia. Ne avrà per 6 mesi.

Quello di O'Bannon, 26 anni, 201 cm, è un nome importante soprattutto per quanto riguarda il basket universitario Usa. Tre anni fa fu il miglior giocatore della finale che assegnò all'Università californiana di Ucla (quella resa leggendaria qualche lustro prima dal grande coach John Woo-

den e da Lew Alcindor, non ancora Kareem Abdul Jabbar) il titolo Ncaa. Con 30 punti e 16 rimbalzi O'Bannon demolì l'Arkansas. Ed è stato anche il ricordo di quella prodezza a aver messo la Genertel sulle sue tracce. La finale di basket universitario è uno dei momenti più attesi nella stagione sportiva statunitense: se O'Bannon ne è uscito da mattatore, significa che sa reggere la pressione di una partita importante e ha capacità di leader.

Dopo aver concluso la carriera universitaria con una media di 20 punti e 9 rimbalzi, O'Bannon è stato scelto al primo giro, con il numero 9, dai New Jersey Nets. Ma la sua carriera nella Nba non è decollata:

all'università amava giocare anche nei pressi del canestro, da ala forte, mentre tra i professionisti non poteva pretendere di competere con lunghi di peso con i suoi due metri e poco più e un fisico filiforme.

Negli ultimi mesi ha giocato nella Cba, con i La Cross Bobcats. Ma alla Cba preferirebbe l'Europa dove potrebbe iniziare una nuova carriera, nel ruolo che sente più suo. Più che il clone, impossibile, di Thomas, O'Bannon sembra simile a Bill Jones, l'esplosiva ala tuttofare della Casati. Se nel corso della notte avrà detto definitivamente «yes», dovrebbe arrivare a Trieste entro lunedì.

Domani a Chiarbola contro la Serapide Pozzuoli,



Ed O'Bannon a Ucla.

nella gara che potrebbe proiettare la Genertel al primo posto al termine della prima fase, dovrebbe esserci in compenso Riccardo Esposito, in ripresa dopo la distorsione a una caviglia. Possibile il debutto nel 10 di Spigaglia.

Nelle file avversarie non sono al meglio Morningstar e Dalla Libera (influenza) e Dalla Valentina.

Roberto Degraffi

DA NON PERDERE IN C2 E D

TRIESTE Promozione Verde: Carbonara a San Daniele. Non ci sarà nessuna mega-spaghettata per i sandanielesi. Il Carbonara in questione è l'ala della Barcolana, che affronterà i friulani stasera. La sua presenza è però in forse: ha una caviglia in disordine, ma storicamente si è allenato lo stesso, saltando solo una seduta per lavoro. Ma come dice Peterson se gioca lui: «Mamma butta la pasta, perché Carbonara ha la mano calda».

Il match clou: Latina-Pordenone. La squadra dei Pozzeco tenta la fuga. Se arrivassero i due punti sarebbe dura andarli a riprendere.

Retrocessione Giallo: A.A.A. tifosi cercansi. Domani pomeriggio ad Alture derby tra Santos e In-

termuggia: un o spargello per la salvezza. Disperato appello dei giocatori di Marini per trovare supporter, vista la concomitanza con la Genertel.

Retrocessione Bianco: «Ovidio» alla corte di Daris. Arrivato a inizio stagione alla Sg come «giovane di belle speranze», «Ovidio» Caterini cercherà di trasmettere ai suoi la stessa enfasi del poeta latino. Perché la partita con Palmanova diventi epica.

Serie D: e ora sotto con Fontanafredda. Sette giorni fa la Libertas di Pitzutti ha conquistato, contro ogni previsione, i primi 2 punti su un campo difficile come Tarcento. Oggi in casa accoglieranno la terza forza, Fontanafredda. E in arrivo un altro sgambetto? Rino Pepe

SERIE A2 DONNE

Muggesane sul campo della capolista Albino Per la Ginnastica occhi aperti a Treviso

TRIESTE «Nelle ultime settimane abbiamo giocato partite molto fisiche, impostate su un agonismo a volte esasperato. Personalmente preferisco un basket più tecnico, dove il talento delle singole prevale sulla bagarre. Perciò credo che la nostra prossima avversaria possa essere una rivale ideale». Così coach Frigerio, tecnico della lanciatissima Albino, alla vigilia della gara che metterà di fronte (alle 21) il Porto San Rocco Muggia alla capolista.

Una dichiarazione lusinghiera ma impegnativa per un'Interclub attesa a una grande partita sul campo delle bergamasche. Nevio Giuliani, dal canto suo, sottolinea come «la partita rap-

presenti uno stimolo non indifferente, la possibilità di mettersi alla prova contro le migliori». Come all'andata, il Porto San Rocco non sarà al completo, vista l'assenza sicura di Roberto Sergatti e la possibile defezione della Varesano (brutta botta a una spalla).

Trasferta da non sottovalutare per la Sg che a Treviso (ore 20.30) troverà una squadra poco intenzionata a lasciarle strada. Reduci da qualche colpo a sorpresa che ha un po' migliorato la classifica, le venete cercano di concludere bene una stagione segnata in partenza. Per la Sg un'occasione per confermare i progressi fatti registrare a Bolzano.

Lorenzo Gatto

SCI Nella libera quinto Ghedina, annullata la prova femminile

Tomba e Compagnoni tra dubbi e orgoglio

Oggi il gigante maschile e lo slalom donne. Debby: «Le nozze? Un segreto»

CRANS MONTANA Dicono che sia colpa dell'effetto serra e di El Nino: sta di fatto che lo sci agonistico ha vissuto una stagione che peggio di così vien difficile fare. Il top della non credibilità è avvenuto a Nagano, in occasione delle Olimpiadi invernali, ma la serie non è proseguita anche a Crans Montana, dove sono in programma le gare finali della Coppa del Mondo. Giovedì le gare sono state annullate a causa di un nebbione che ha sostato per 7 ore sul tracciato, e ieri la situazione non è stata più favorevole. Infatti, dopo un avviso di giornata promettente, la nebbia è calata su tutta la valle.

Dopo due ore di attesa, ed in presenza di un programma particolarmente compresso che prevedeva due discese (maschile e femminile) e due superG (idem), gli organizzatori hanno deciso di annullare la libera femminile. Poi, però, di fronte al ritorno del bel tempo, hanno deciso di ripristinare la gara, inserendola nella scia di quella maschile vinta da Josef Strolz, outsider austriaco (quinto Ghedina a soli sedici centesimi dal podio).

Si è trattato di una decisione infelice, perché la neve era mossa, friabile, ed a farne le spese è stata la statunitense Picabo Street: l'americana ha infatti riportato la frattura del femore sinistro. L'incidente, che ha provocato l'immediata sospensione della gara, ha creato vero sgomento e tanto rammarico tra gli atleti.

Per oggi le condizioni meteo sembrano finalmente girare al meglio per lo slalom gigante maschile dove torna in gara Hermann Maier e Alberto Tomba e per lo speciale femminile, con Deborah Compagnoni.

Con Deborah se si parla di sci tutto va bene, ma se appena si affrontano discorsi più personali, la ragazza di Santa Caterina Valfurva sorride ma si chiude in un diplomatico silenzio. «La campionessa olimpica nel gigante di domenica di domani dove vuole conquistare la Coppa di specialità contro la tedesca Ertl. Ma i giornalisti, naturalmente, le chiedono anche della sua storia d'amore con Alessandro Benetton che di Deborah ha parlato in tv. «Alessandro mi è piaciuto per le cose che ha detto di me e per come è stato discreto», ha detto Deborah ai giornalisti e alla domanda su una possibile data di matrimonio ha risposto con un preciso «questo è un segreto». Intanto Deborah scierà ancora per un anno.

Alberto Tomba, invece, non si sbilancia ancora. Diretta su Raitre e Tmc alle 8.55 e 11.25 (slalom donne) e 9.45 e 12.25 (gigante maschile)

Sappada «invasa» per i campionati triestini (senza Bruni)

TRIESTE Domenica di grandi sfide a Sappada, dove si disputerà l'edizione '98 dei campionati triestini di sci alpino, «la gara» degli sciatori triestini. Sono iscritti alla competizione - sponsorizzata da Hervé, Cassa di Risparmio di Trieste e Subaru - 421 atleti, ben 36 in più rispetto allo scorso anno.

La società con più iscritti, che dopo la bella prova ai campionati triestini di fondo proverà ad agguantare il titolo di società regina, è lo Sci Cai XXX Ottobre, che schiererà alla partenza ben 136 iscritti. 107 i partenti per il Club 70 e 72 per lo Sci Cai Trieste, la società organizzata.

I primi a partire saranno gli uomini, sulla parte bassa della pista del Siera: il primo via alle 9. La gara delle donne e dei bambini (dal baby agli allievi) partirà alle 10 sulla zona alta del Siera. La finale, riservata alle migliori 8 donne e ai migliori 15 uomini, si terrà alle 14 sulla pista di Cima 11.

Assente Bruni il pronostico per i maschi va ad Aaron Nider, con outsider Pierluca Soldano. Tra le ragazze parte in pole position Lara Schrey, con Consuelo Pasutto, Manuela Sinigoi e Alice Chelini. Tra i club il Cai XXX Ottobre dovrebbe imporsi ma il 70 non abdicherà facilmente. Cai Trieste terzo incomodo.

Alberto Tomba, invece, non si sbilancia ancora. Diretta su Raitre e Tmc alle 8.55 e 11.25 (slalom donne) e 9.45 e 12.25 (gigante maschile)



Deborah Compagnoni

PUGILATO

Superwelers Wbe ad Atlantic City

Ciarlante negli Usa insegue il mondiale

RALLY

Partenza da Gemona Polizie europee Colbrelli apripista

GEMONA Sarà William Colbrelli con la nuova Subaru Impreza di gruppo N (con la quale parteciperà al campionato italiano rally) l'apripista del 12.º Rally delle Polizie europee a scendere per primo alle 8.15 dal palco partenze di piazza del Ferro a Gemona.

A seguire un centinaio di piloti appartenenti alle forze di polizia e non, accomunati da quest'anno in classifica unica.

La competizione, valida per la Coppa Italia, si snoderà nel Trentino percorrendo strade famose di rally ormai storici. Domani le premiazioni con una passerella di vetture storiche.

c.s.

ATLANTIC CITY È la grande occasione per Davide Ciarlante e per il declinante pugile italiano. Oggi il pugile di Palestrina sfida al Taj Mahal di Atlantic City (casinò di proprietà del magnate Donald Trump) l'americano Keith Mullings: in palio il titolo mondiale dei pesi superwelter versione WBC.

Davide Ciarlante, 28 anni, 23 vittorie e nessuna sconfitta, campione italiano e europeo avrà così modo di far apprezzare anche oltreoceano le sue doti di gran combattente, nel suo primo incontro al di fuori dei confini europei.

Aveva sfidato il quattro volte campione del mondo Terry Norris, ma ora dovrà affrontare Mullings, che a Norris ha strappato il titolo al nono round nel dicembre scorso.

Mullings, studente in legge oltre che pugile, combatte con il vantaggio del campo: «Il primo incontro della mia carriera fu ad Atlantic City - ha detto - e proprio qui ho conquistato il mio titolo. È come il mio campo di casa».

PALLAMANO

Ultimo incontro della regular season al Palacalvola con i triestini impegnati contro il Conversano

La Genertel cerca carica, non punti

Tra i biancorossi rientra Guerrazzi, mercoledì via ai play-off

CANOA

A Staranzano e sul Noncello un doppio appuntamento

TRIESTE Prende il via domani la stagione canoistica regionale con due impegni: uno per l'Olimpica a Staranzano e uno per la fluviale a Cordeons.

Attesa la gara di maratona che domattina prenderà il via sul Canale della Quarantina adiacente all'Isola della Cona. Un centinaio di canoisti si confronteranno per la prima volta quest'anno: sui 10 km (cat. ragazzi), sui 15 (junior e master) e sui 20 km (senior). La novità consiste nella collaborazione per l'organizzazione, dei due club monfalconesi: il Kayak Canoa Monfalcone del presidente Paolo Dreossi e la Canottieri Timavo di Innocenzo Sansone, supportata dall'importante contributo dell'Associazione Casone di Staranzano.

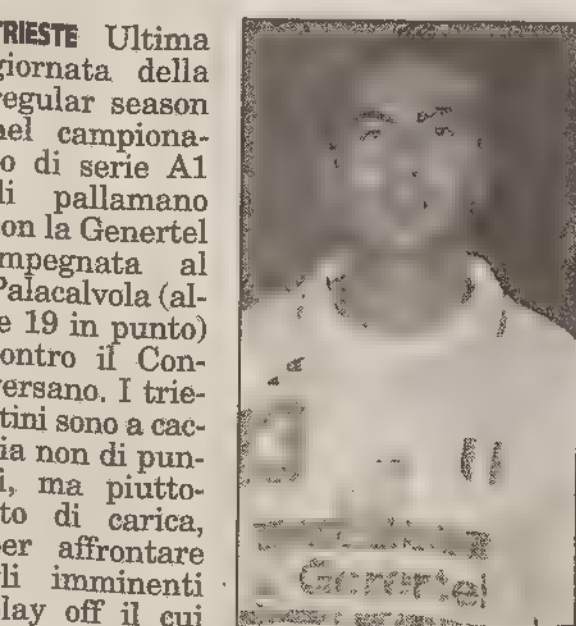
Il lavoro in sinergia delle due società monfalconesi potrebbe essere un punto di partenza importante per il futuro delle pagaie regionali. Oltre agli atleti di casa, la maratona prevede la partecipazione di sloveni e del monfalconese e azzurro Luca Piemont, tesserato quest'anno (servizio militare) per le Forze Armate di Sabaudia. Favoriti Lipizer e Tassinari e Scaini (Ausonia) tra i ragazzi e le ragazze del «N. Sauro».

La gara di apertura per la canoa fluviale sarà uno slalom sul Noncello per allievi, cadetti, ragazzi e master. Una cinquantina gli iscritti, organizza il locale K.C. Cordens della presidentessa Graziella Bisai.

Il lavoro in sinergia delle due società monfalconesi potrebbe essere un punto di partenza importante per il futuro delle pagaie regionali. Oltre agli atleti di casa, la maratona prevede la partecipazione di sloveni e del monfalconese e azzurro Luca Piemont, tesserato quest'anno (servizio militare) per le Forze Armate di Sabaudia. Favoriti Lipizer e Tassinari e Scaini (Ausonia) tra i ragazzi e le ragazze del «N. Sauro».

La gara di apertura per la canoa fluviale sarà uno slalom sul Noncello per allievi, cadetti, ragazzi e master. Una cinquantina gli iscritti, organizza il locale K.C. Cordens della presidentessa Graziella Bisai.

Maurizio Ustolin



Michele Guerrazzi

TRIESTE Ultima giornata della regular season nel campionato di serie A1 di pallamano con la Genertel impegnata al Palacalvola (alle 19 in punto) contro il Conversano. I triestini sono a caccia non di punti, ma piuttosto di carica, per affrontare gli imminenti play off il cui inizio è fissato per mercoledì a Messina, in casa della neopromossa compagine di serie A2.

L'incontro odierno è comunque prezioso perché, tra l'altro, consente a Kuzmanoski di recuperare ulteriormente dopo la lunga assenza dal parquet e a Guerrazzi di rientrare in forma dopo il lungo stop per squallifica. Tarafino per motivi di stanchezza e Pastorelli

per guai alla caviglia resteranno invece seduti in tribuna. L'incontro con il Conversano è del tutto ininfluente ai fini della situazione in classifica e il tecnico Lo Duca preferisce tenere a riposo i suoi assi in vista dei prossimi, imminenti, play off.

Ieri, intanto, prima della volata finale, la società triestina ha dovuto affrontare anche la rielezione del direttore viste le repentine dimissioni (per motivi personali) del consigliere, nonché ex presidente, Mario Dukcevic. Azzerati i vertici societari, a rilevare il ruolo ricoperto da Sergio Pacor, per quest'ultimo scorcio della stagione i panni di presidente li indosserà l'allena-

to Giuseppe Lo Duca. Consigliere saranno Paolo D'Agno e Leonardo Felician. «Il tutto - si legge in una nota della società biancorossa - per rendere ancora più diretto e incisivo il rapporto tra la società e la squadra in questo momento delicato della stagione».

Per quanto riguarda infine gli incontri in programma, la giornata odierna pronuncerà un altro importante verdetto stabilendo la seconda retrocessione. Tra Mordano e Mazarà solo una squadra si salverà, mentre Merano è già da tempo rassegnata a ricominciare tutto da capo in serie A2. Mordano deciderà il proprio futuro scendendo in campo in casa del Teramo.

Così in campo

Oggi alle ore 18.30 - Palacalvola

GENERTEL	CONVERSANO
MESTRINER	LOPASSO
BOTTARO	VENTRELLA
KUZMANOSKI	BRANDI
LO DUCA	LAPRESENTAZIONE
MARTINELLI	SALDAMARCO
FUSINA	DI LEO
KAVRECI	MONTRONE
MOLINA	LENOCI
TOMIC	TANKOS
SCHINA	SALATINO
GUERRAZZI	LOIACONO
OVEGLIA	
All: GIUSEPPE LO DUCA	All: DUBRAVKO BILIC

Arbitri: Fabbian V./Busalacchi

tore Giuseppe Lo Duca. Consigliere saranno Paolo D'Agno e Leonardo Felician. «Il tutto - si legge in una nota della società biancorossa - per rendere ancora più diretto e incisivo il rapporto tra la società e la squadra in questo momento delicato della stagione».

Per quanto riguarda infine gli incontri in programma, la giornata odierna pronuncerà un altro importante verdetto stabilendo la seconda retrocessione. Tra Mordano e Mazarà solo una squadra si salverà, mentre Merano è già da tempo rassegnata a ricominciare tutto da capo in serie A2. Mordano deciderà il proprio futuro scendendo in campo in casa del Teramo.

mo, Mazarà giocherà in trasferta sul parquet dell'Ortigia.

Tutto definito anche per quanto riguarda i play off: Al.Pi. Prato, Genertel, Forst Bressanone, Modena, Rubiera e Bologna 1969 alle quali si aggiungono le prime classificate in serie A2: si tratta del Messina e della vincitrice della sfida tra Cologne e Bolzano.

Questa infine la classifica: Al.Pi. Prato 48; Genertel 44; Forst Bressanone 35; Modena 32; Rubiera e Bologna 1969 26; Haenna 22; Ortigia e Conversano 20; Gymnasium e Teramo 18; Mazarà 15; Meranatura 10.

CICLISMO

La «Tirreno-Adriatico» è ripartita lasciando a spasso gli oltre 100 contestatori fuori tempo massimo

A Svorada lo sprint dei superstiti

ROMA Pugno duro con i facinorosi: così la Tirreno-Adriatico, corsa popolarissima a due passi dalla Milano-Sanremo alla quale avevano aderito ben 23 squadre per un totale di 184 corridori, da ieri è diventata una sorta di drappello denudato per ciò che rappresenta lo sport vero, in tutto 51 corridori al via, anzi, 50 (si è ritirato Noè, unico esponente dell'Asics, frenato da un dolore ad una gamba), quelli cioè che erano arrivati al traguardo giovedì nel rispetto cronometrico del regolamento al termine della seconda tappa. E solo loro.

Gli altri 129, che per dispetto alla giuria avevano deciso di prendersela comoda e di arrivare a Baia Domizia, al piccolo trotto e fuori tempo massimo, sono stati inesorabilmente rimandati a casa. Ogni tentativo di raddrizzare questa storia originale ma sostanzialmente squallida è stato inutile: per ore i direttori sportivi, e gli stessi ciclisti (con Cipolli e Bartoli in testa) hanno tentato, dapprima nella notte tra giovedì e venerdì e successivamente anche ieri mattina, ogni tipo di mediazione.

Per riconquistare il permesso-gara era stata prospettata persino questa ipotesi: i corridori riammessi in corsa a guadagno-zero, senza prendere una sola lira, e gli eventuali premi conquistati, compresi quelli di un ipotetico successo, tutti girati in beneficenza.

Ma neanche la favola moderna del plotone contro il gestaccio ha fatto recedere la giuria dal proponimento di considerare «fuori» chi è arrivato oltre il tempo della corsa. E dunque la protesta si è tramutata in un boomerang, ed ha

colpito in modo pesante chi ha peccato senza controllare a sufficienza la durata del peccato.

Veniamo alla corsa: i 50 rimasti in gara ieri, non si sono praticamente mossi e la volata finale ha visto la rinvicina di Svorada nei confronti di Zabel. Balducci ha mantenuto la maglia di leader. Oggi arrivo a Tivoli da Venafro, dopo 208 km.

Ordine d'arrivo della terza tappa, Sessa Aurunca-Venafro di km. 167: 1) Svorada (Cec-Mapei) in 4h24'21" alla media di kmh. 36,542 (abb. 5"); 2) Zabel (Ger) (abb. 3"); 3) Balducci (Ita) (abb. 2"); 4) De Jongh (Ola); 5) Manzoni (Ita). Classifica generale: 1) Balducci (Ita-Scrigno); 2) Manzoni (Ita) a 5"; 3) Spruch (Pol); 4) Brignoli (Ita); 5) Pierdomenico (Ita).



Svorada vince allo sprint.

Chiesta al presidente federale Ceruti l'organizzazione di gare di cartello

La regione reclama eventi

UDINE Il presidente nazionale della Federaciclismo, Giancarlo Ceruti, è stato ospite nei giorni scorsi dei vertici regionali della Fci.

Il presidente regionale, Dal Grande, e i suoi collaboratori hanno illustrato al presidente nazionale programmi, proposte e attività della federazione regionale, concludendo il loro intervento con alcune richieste. Dal Grande, infatti, ha richiesto l'organizzazione dei campionati nazionali giovanili su pista del 1999 per Pordenone. E' stata formulata la richiesta, inoltre, per l'organizzazione dei campionati nazionali di ciclocross del 2000 e di una tappa di Coppa del Mondo su pista, sempre per il 2000.

Domani, intanto, dopo l'anticipo della gara triestina valida per il Trofeo Zssdi, incominceranno le gare del calendario regionale. Fci. I bikers si incontreranno domani alle 10 a Ursinis Piccolo di Buja per il quarto Trofeo San Giuseppe, una gara di fon-

do di classe A che si disputerà su un circuito nella zona boschiva del colle Pravis.

Per quanto riguarda le gare su strada gli juniores gareggeranno a Ramuscello di Sesto al Reghena per il 5.º Trofeo Perla, una gara su circuito piano per un totale di 98,1 km. La partenza è fissata per le 14.30. E oggi a Udine dalle 15.30 in piazza Primo Maggio presentazione e sfilata di tutte le società agonistiche della provincia udinese.

an. pug.

SABATO SPORT

PALLACANESTRO

A2 femminile: Albino-Muggia (21); Treviso-Sgt (20.30). **C maschile:** Latte Carso-Ardita (20.30 pal. Don Milani); Fagagna-Romanelli Ts (20.30); Cittadella-Itm (21); Rovigo-Jadran (domani 18). **C2 maschile:** poule promozione rosso: Codroipo-Itala (18); Porcia-Staranzano (domani 19.30); Pom-Sina (18 Monfalcone). Verde: Manzano-Pagnacco (20.30); Lanciavida-Amici Pn (20.45 Latisana); San Daniele-Barcolana (20.45). Poule retrocessione giallo: Aiello-Cbu (18.30). Bianco: Sgt-Robur (20.30 via Ginnastica); Dom-Cus (20 Gorizia). **D maschile:** poule promozione rosso: Bor-Arte (21 Guardiella); Forum Julii-Sangiorgina (17 Cividale); Virtus Ud-Inter 1904 (18.30 via Padova Udine). Verde: 3S-

Acli Ronchi (21 Cordenons); La Gradese-San Vito (18.30 Grado); Libertas Ts-Fontanafredda (20.30 pal. Rismondo); Conca d'Oro-Tarcento (20.30 via Locchi Ts). Poule retrocessione bianco: Marsich-Drago (18.45 Guardiella); Lega Naz-Romans (18 pal. Cobolli); Kontovel-Superbasket (20 Ervatti); Fanin-Isontina (domani 11 pal. Don Milani). Giallo: Terzo-Soglietto (domani 11). **C femminile:** Porcia-Team 90 A (17.30); Cus-Servolana (20.30 pal. Cus); Faedis-Oma (domani 11); Staranzano-Roragrande (domani 11); Team 90 B-Acli Ronchi (domani 17 Pn); Mortelegiano-Tricesimo (17). **Promozione maschile:** Stella Azzurra-Breg (18 pal. Rismondo); Mediterranea-Golden (domani 11 pal. Caprin); Momo Gio-Soul Team (20.30 Pacco); San Vito-Spetic (domani 15.30 San Dorligo); Sky-Virtus (domani 11 pal. Rismondo).

PALLAVOLO

B2 maschile: Koimpex-Sisley (20.30 Monrupino); Paese-Futura (20.30); Riv. Brenta-Città Calz. Ud (20 Fiesse d'Artico). **B2 femminile:** Sgm-Albatros (18 pal. Suvich); Conegliano-Kreditna (20.30). **C maschile:** Prevenire-Bor (17.45 pal. Cus); Olympia-Rigutti Ts (20.30 v.le 20 Settembre Gorizia). **D maschile:** Demar-La Grapperia Npt (18 Prata Pn); Remanzacco-Azimut Ts (20); Altura-Europa (18 pal. Don Milani); Buffet Toni-Casarsa (20.30 pal. Suvich). **D femminile:** Satec-Altura (20.30 Pn); Favento-Dei Doge (pal. Roli); Sgt-Morarese (20.30 via Ginnastica).

CALCIO

Juiores regionali: Ronchi-Capriva (16) a. Morabito; San Canzian-Itala (15) a. Princi; Monfalcone-Juventina (15) a. Vio; Rivi-

gnano-Manzanese (17) a. Ziraldo; Sangiorgina-Muggia (17) a. Veriato; Pro Gorizia-Ponziana (15) a. Dose; Pro Romans-San Luigi (16) a. Manunza; San Sergio-Sevegliano (15 via Felluga) a. Padadini. **Juiores provinciali:** Zargajga-Portuale (15 Padriciano); Mossa-Vesna (18); Primorje-Latie Carso (15.30 Prosecco); Fogliano-Opicina (domani 10); Chiarbola-Domio (16.30 via Carnaro); Edile-Costalunga (17.30 viale Sanzio); M. Don Bosco-Luciano (15.30 Villaggio Opicina).

VELA

Recupero prova Campionato d'Inverno.

HOCKEY

Serie B: Edera-Bassano (20.30 DIF).

TENNISTAVOLO

Serie A1 e A2 donne: dalle 18 a Sgonico.

PINGPONG

Serie A1
In casa Kras
arrivano
le reginette
del Castellana

TRIESTE Ultima giornata della regular season per le squadre impegnate nei campionati maggiori di tennistavolo.

Per quanto riguarda il campionato di serie A1 le ragazze del Kras Generali incontreranno in casa oggi, con inizio alle 18.30, le pluricampionesse italiane del Castellana Città della Calza, la squadra che anche quest'anno appare come la compagine favorita per la conquista dello scudetto. Nella formazione triestina mancherà Vanja Milic, che sta superando i postumi di un'appendicectomia.

Per le ragazze del Kras Generali è facile prevenire una sconfitta. Una sconfitta che, comunque, non le scalerebbe dalla seconda posizione nella classifica del campionato.

Nel «cartellone» del campionato di serie A2 partita piuttosto difficile, e ultima possibilità per evitare la retrocessione, per le pongsiste del Kras Corium. Le triestine giocheranno in casa, con inizio alle 18, contro la capolista del Pink Cervino, una squadra che può schierare delle seconde categorie di ottimo livello.

Per il campionato di serie B scontro tra il Kras Activa e il San Marco Verona. Per le krassine, che hanno già centrato l'obiettivo della salvezza, quest'ultima partita sarà poco più di una formalità. Si giocherà a partire dalle 18 sul parquet della palestra di Sgonico.

an. p.

PALLAVOLO

In serie B2 i ragazzi di Ciac si confrontano con la junior league della Sisley

Koimpex atteso al varco

Nel femminile l'Ottica Tommasini tenta il colpo

In serie D Azimut alla finestra

TRIESTE Si disputa oggi la quinta giornata di ritorno della serie D maschile con in programma due scontri importanti nell'alta classifica del girone A: a Prata di Pordenone si troveranno di fronte i locali del Demar Mobili e La Grapperia, prime due forze del girone, mentre a Gradisca il Torriana ospiterà il Vbu: per queste formazioni la vittoria è d'obbligo visto che la situazione è ancora molto incerta e che gli scontri diretti risultano decisivi. Chi potrebbe trarre vantaggio è l'Azimut, che non dovrebbe avere grossi problemi a liquidare la pratica Pav Remanzacco.

Anche nell'altro girone doppio scontro fra squadre di medio-alta classifica: in programma le partite Buffet Toni-Project Sport Ca-

sarsa e Volley Corno-Volley Ball Maniago, mentre l'altra squadra che insegue la capolista Furlanina, il Club Altura, sarà impegnata in casa con il fanalino Europa Grado.

Nel girone B femminile, il Sava dovrà dimostrare con La Colorpea di essere uscito dalla crisi che l'ha portato in zona retrocessione, l'Sgt cercherà di ottenere i primi due punti del campionato contro la Pallavolo Morarese, mentre per il Favento una vittoria significherebbe matematica promozione in C; se le ragazze di Grossmar batteranno il Del Doge, si potrà festeggiare. Nel girone A, la gara non disputata sabato scorso fra Sirio Tolmezzo e Di Emme Paluzza verrà recuperata mercoledì 18 alle 20.30.

Laura Distefano

TRIESTE Il punto: la junior league della Sisley sbarca questa sera a Rupingrande, dove incontrerà il Koimpex. Questa squadra in B2 prosegue a singhiozzo visto che è capace di fare lo sgambetto alle più quotate formazioni della categoria e poi perdere con squadre meno competitive. A Treviso i ragazzi di Ciac si erano visti rifilare un perentorio 3-0, chissà che le cose stasera non possano andare meglio. Entrambe in trasferta le altre regionali della categoria: gli udinesi guidati da Levatino saranno a Riviera del Brennero, mentre il Futura Cordenons è in casa di una delle due capoliste, il Laguna Light Treviso.

Nel femminile contro la Sgm Consulting arriva la squadra più completa e competitiva del campionato. L'Albatros Treviso, allenata da Sturam, per ora è dietro al Vignola, ma ha tutte le carte in regola per una volata finale. La Camst Udine gioca in casa contro il Corlo

e tutte le altre regionali sono fuori. L'Ottica Tommasini sul campo della capolista Vignola potrebbe tentare il colpaccio, così come il Castelletto che incontra il Giovole Reggjo Emilia.

Consigli d'autore. Lorenzo Zamò, allenatore del Finvolley Monfalcone, pronostica alcuni incontri della C maschile.

Buia-Finvolley: «Sarà dura per noi perché ho Palin influenzato, Morsut e Marsich con problemi alla schiena, oltre a Grandolfo con il menisco rotto».

Prevenire-Bor: «È un derby scontato. Credo terminerà 3-0 per la squadra di Drabeni».

Olympia-Rigutti: «È difficile per i triestini, anche se si gioca a porte chiuse. Loro hanno Terpin squalificato ed il Rigutti potrebbe fare qualcosa se i ragazzi riusciranno a servire bene».

Eltor-Pozzo: «Qualche tempo fa avrei detto che vinceva il Pozzo. Ma credo che sia avvantaggiato l'Eltor».

Giulia Stibiel

PESI

Esordienti e cadetti in pedana

TRIESTE Appuntamento al Palasport di via Marangoni, a Udine, oggi per il Gran Premio esordienti e cadetti di sollevamento pesi. La competizione udinese segue le qualificazioni regionali del campionato a squadre (cinque atleti in gara per ogni società) svoltesi al palasport di Cervignano. La competizione non si è disputata considerando i chilogrammi sollevati da ogni atleta nella propria categoria ma il totale sollevato dai cinque atleti in pedana.

La parte da leone l'ha fatta la Pesistica Pordenone, società in grado di vantare atleti di vaglia che hanno partecipato con successo a competizioni nazionali, tra tutti il campione italiano Francesco Cossin. Purtroppo la Nuova Pesistica triestina in questi mesi sta attraversando un periodo di crisi per l'indisponibilità di alcuni atleti: anche a questa manifestazione c'erano solo tre atleti; assente Giovanni Righi, non ha preso parte alla gara anche Alan Gelicrisio, campione regionale '97, fermato dall'influenza.

Questi i risultati: 1) Pes. Pordenone; 2) Cervignano; 3) Pes. Udinese; 4) Pes. Triestina.

ATLETICA

Triestini in luce
La Coslovich
e la Marin
giavellotti
internazionali

TRIESTE Doppietta tutta triestina e tutta «rosa» nel triangolare Francia-Germania-Italia, svoltosi a Boulogne. Nella gara, riservata ai soli lanciatori ed infastidita da un vento trasversale, la «cussina» Elisabetta Marin ha vinto la prova del giavellotto, riservato alle Promesse con un lancio a 51,30, suo nuovo «personale» e 15.ª prestazione italiana «all time». Meglio di lei è riuscita a fare soltanto l'altra alabardata Claudia Coslovich, vincitrice della categoria Assoluta con un lancio a 57,90. Terzo, nel martello, il goriziano Loris Paoluzzi (72,92).

Strade e sterrati vedranno invece impegnati nel week-end gli atleti regionali e non. A Marsure di Povoleto (Ud), la Libertas Grions metterà in scena domani (prima partenza alle 10) il decimo Memorial Giacomo Romano, corsa campestre interregionale (ed aperta ad atleti Alpe Adria) che vedrà in scena (su percorsi diversi) tutte le categorie, dagli Esordienti agli Amatori. Per gli Assoluti, l'impegnativo tracciato riserva 4,6 chilometri da coprire per le donne ed 8 per gli uomini.

A Trieste prenderà invece il via il XV Trofeo Città di Trieste Centro-Gas, con la disputa del XII Giro dei Campi Elisi. La corsa, organizzata dalla Sezione podismo dell'Accegag partirà domani (alle 9.30) da viale Romolo Gessi. L'ormai collaudato percorso si snoderà invece per due giri lungo paesaggio Sant'Andrea, via Murat, via Locchi, viale Campi Elisi prima di tornare sotto lo striscione di partenza. Due gare giovanili sono inoltre previste lungo due diversi tracciati di 800 e 1500 metri. Da battere il record della corsa (25'31") detenuto da Michele Gamba, ieri 12.º ai mondiali militari di «cross corto» svoltosi in Irlanda. a.r.

IPPICA

G.P. Presidente della Repubblica
Nel derby dei 4 anni
rientra Uronometro,
due mete per Bellei

TRIESTE Stavolta ci sono proprio tutti i migliori al classico appuntamento con i 4 anni sulla pista triestina. Il gran premio «Presidente della Repubblica», Derby dei 4 anni, come è stato ribattezzato, offrirà domani ai buongustai del trotto una sfida di elevato contenuto tecnico. Anche alla luce del rientro ufficiale del cavallo che di questa generazione è l'alfiere indiscusso: Uronometro.

Non corre da dicembre il figlio di Lemon Dra e Queen of the Sea, dal giorno in cui a San Siro vinse il Campionato europeo dei tre anni in 1.15.7 sui 2100 metri, ovvero con un decimo in meno del ragguaglio con cui in precedenza aveva dominato i coetanei indigeni nel «blue ribbon» a Tor di Valle.

Salta Aversa, dove non aveva il conforto di un numero in prima fila, Uronometro si presenta per la prima volta con il passaggio di età a Montebello, interpretato da Enrico Bellei che il «Presidente della Repubblica» lo ha vinto lo scorso anno con Top the Gan alla media di 1.17. Un rientro attesissimo questo del cavallo allenato da Leif Berggren, che sarà presente con un altro suo allievo, Unspeakable Joy, meno competitivo.

Ad attendere il reuccio della generazione ci saranno Uxer Lb e Uweny, il secondo e la terza del derby romano, ma anche Uniforz, quarto allora e successivamente considerato un po' come l'alternativa al «fenomeno» Uronometro.

Uxer Lb è arrivato secondo anche nell'«Andreani» di Aversa, la classica più recente (sul miglio però) riservata alla generazione, corsa nella quale Uweny ha fatto un rientro più di approccio alle gare che velleitario. E proprio ad Aversa Paolino Leoni ha presentato quello che può essere riconosciuto come il «dernier cri» di questa interessante batteria di trottori. Umag Wf, che è andato a battere clamorosamente i favoriti alla media di 1.16.6. Umag Wf sarà chiamato a confermare il successo avversano a grossa quota. Ulena As (affidata a Sciarillo) avrà la possibilità di far risaltare quelle doti speciali che le avevano permesso lo scorso autunno di siglare il GP Regione Friuli-Venezia Giulia.

Giungente già finite nell'ordine, in 1.13.1 e rispettivamente 1.13.4 sul miglio, Uweny e Ulena As non sono tipi da temere il confronto con i maschiacci in questa edizione del «Presidente della Repubblica» nella quale Unspeakable Joy, e Unicorn Trio, in seconda fila, completano lo schieramento. Si viaggerà sotto l'1.16? Chi dovesse riuscire ci si annerterà il record della corsa, ancora ancorato sulle zampe di Pecos Bi, vincitore nel '94 in 1.16.1.

Mario Germani
TRIS 15-12-1. È 15-12-1 la combinazione vincente della corsa Tris di ieri, a Padova. Montepremi di 4.978.585.200 lire. Ai 3294 vincitori vanno 1.511.400 lire.

IPPODROMO di MONTEBELLO TRIESTE

DOMANI - DOMENICA 15 MARZO - INIZIO ORE 15

GRAN PREMIO

PRESIDENTE della REPUBBLICA

DERBY DEI 4 ANNI - L. 176.000.000

CON LA PARTECIPAZIONE DEI MIGLIORI CAVALLI D'ITALIA

AMPIO PARCHEGGIO • BAR • RISTORANTE • NOVE CORSE IN PROGRAMMA • SALA CORSE COLLEGATA CON TUTTI GLI IPPODROMI D'ITALIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1. **sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583. **ROMA:** via Novaro 18, tel. 06/377083. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di iva).

FIERA di PORDENONE

in fiera è scoppiata primavera

OrtoGiardino

19. Salone della floricultura, orticoltura, della vivaistica e delle attrezzature per il verde

7 ▶ 15 marzo '98

orario: feriali 14.30-19.30 sabato e festivo 09.30-19.30
internet <http://www.fierapordenone.it> e-mail fierapn@fierapordenone.it

1 Lavoro pers. servizio richieste

OFFRESI signora libera impegnata familiare per assistenza persona anziana niente perdite tempo telefono 413300. (A2986)

3 Impiego e lavoro richieste

ESPERTO pianificazione produzione, qualità, controllo gestione, ingegnere offresi per organizzazione aziendale, consulenza direzionale, temporary management. Telefonare 0338/5922460. (18)

4 Impiego e lavoro offerte

AFFERMATO mobilificio triestino cerca coppia esperti montatori anche nozioni falegnameria. Scrivere a cassetta n. 8/H Publied 34100 Trieste.

AZIENDA internazionale produttrice distributrice lingerie e corsetteria alta moda ricerca presentatrici e capo gruppo autounite minimo venticinquenni. Offresi corsi formazione ottimo guadagno, gratificante carriera. Informazioni allo 0348/2700439. (A2879)

AZIENDA nazionale ricerca per la provincia di Trieste n. 6 collaboratori da avviare alla carriera dirigenziale in un settore senza concorrenza. Età minima 26 anni. Rif. Euro. Tel. 049/8756837-0445/362553. (GPD)

CERCASI commessa per negozio autoporto di Gorizia residente a Trieste. Tel. 214606. (A2890)

CERCASI esperta contabilità esperienza triennale, sede lavoro Gorizia. Tel. 0348/9490757. (B00)

CERCASI per gelateria in Germania banconiera/a più collaboratrice domestica non coppie. Per informazioni tel. 0049/9621/32241. (A2995)

CORRIERE espresso per filiali di Gorizia, Udine, Trieste selezione con urgenza padroncini con furgoni portata 15 q.li 15 mc lavoro continuativo. Telefonare 0481/918113, 040/280225, 0432/542810. (B00)

DITTA cerca operai carpentieri elettricisti per Fincantieri Monfalcone. Telefonare 0471/288502, 0347/5863294. (A2875)

HOTESS di terra. Agenzia selezione e prepara inesperte/ per Agenzia viaggi assistenza aeroportuale accompagnatrice/tore e guida turistica. Presentarsi: martedì 17 dalle 15 alle 19. Club Eurostar - Stazione ferroviaria di Trieste. (G.UD)

PRIMARIA agenzia marittima Monfalcone, assume prontamente contratto formazione giovane diplomato preferibilmente nautico, residente zona, militesente, patente B, con buona conoscenza inglese e uso pc. Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere Publied cassetta n. 21 G 34100 Trieste.

SOCIETÀ specializzata settore tricológico, assume per il suo nuovo punto vendita, commesse/i, max 30enni. Si richiedono: esperienza anche non del settore, conoscenza sloveno e croato. Presentarsi lunedì, 9-12.30. Hotel Savoia - Sig. Zangrando. (A3058)

TECNICO ortopedico operatività zona Trieste cercasi. Mandare curriculum vitae a cassetta Spe 34/B 33100 Udine.

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A.A. AFFITTO negozio di mq 20 in via Conti accanto Piazza Perugino a Trieste prezzo interessante per informazioni tel. 394918 sig. Dante. **IN** delizioso paesino carniccio affitto appartamento vuoto, tutto l'anno. 02/4566248

21 Case-ville-terreni acquisti

COMPERO stabili o rustici in qualsiasi zona e stato di conservazione con eventuale terreno annesso. Pagamento contanti. Offro vitalizio in cambio proprietà tel. 040/634941 dalle 18 alle 20. (A2935)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 GIULIA/CILINO casa buone condizioni tranquilla bicipiano quattro stanze cucina bagno grande giardino autometano. (A2748)

A.A. ALVEARE 040/638585 TIGOR signorile ristrutturato saloncino matrimoniale due camere cucine bagno autometano. (A2748)

A.A. BUTTRIO impresa vende appartamento bicamera nuovo con cantina e garage, alte finiture, pronta consegna. Tel. 0432/722051.

A.A. CERVIGNANO vic. vendesi appartamento bicamera nuovo con cantina e garage. Lire 149.000.000. Tel. 0432/722051.

ADIACENZE viale XX Settembre in stabile d'epoca signorile con ascensore, proponiamo appartamento tranquillo di circa 100 mq interni, composto da: ingresso con corridoio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, servizio separato, soffitta, autometano, 120.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 GRADISCA D'ISONZO casa storica primario zona Salet splendido appartamento con giardino ampio salone cucina due camere studio bagno ripostiglio grande cantina 290.000.000.

IL COMUNE DI TRIESTE Servizio Contratti e Grandi Opere

INFORMA che sono stati riaperti i termini per l'affidamento in concessione di un locale di mq 7, sito nell'immobile di via Paolo Veronese n. 6, da adibire all'esercizio dell'attività di massaggi. Il locale è visibile il martedì, tra le ore 8 e le ore 12, nel periodo di pubblicazione all'Albo Pretorio dell'avviso di gara, dal 12 marzo 1998, per 15 giorni.

BIBIONE spiaggia vacanze relax divertimento. Affitto villette. Appartamenti vista mare da 12.000 al giorno. Vendo villette 65.000.000 più mutuo. Gratis catalogo. Agenzia Sabina Tel./Fax 0431/439515. (G.RN)

CAMPANELLE (via Zarotti) piccola casetta accostata su due piani, soggiorno con angolo cottura arredato, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, terreno antistante di proprietà circa 100 mq, 160.000.000. Progettocasa 040/368283.

CENTRALISSIMO (via Tarabochia) appartamento di ampia metratura, luminoso, completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, soggiorno, tre stanze, ampia cucina con tinello, servizi separati, 340.000.000. Progettocasa 040/368283.

CENTRALISSIMO epoca appartamento ristrutturato, ingresso con corridoio, due camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio, autometano, 105.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 780.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ELLECI 040/635222 adiacenze Università libero luminoso soggiorno camera cucina bagno balcone cantina bagno 67.000.000 occasioneissima. (A2746)

ELLECI 040/635222 Aurisina libero nel verde perfetto soggiorno angolo cottura camera bagno 119.000.000. (A2746)

ELLECI 040/635222 Buonarroti libero signorile perfetto soggiorno due camere cucina bagno balcone cantina termoaustonomo 196.000.000. (A2746)

ELLECI 040/635222 Industria libero vista mare ristrutturato camera cucina abitabile bagno 74.000.000. (A2746)

ELLECI 040/635222 Mascagni libero perfetto recente soggiorno due camere cucinotto bagno due balconi ripostiglio 155.000.000. (A2746)

ELLECI 040/635222 Roiano libero nel verde luminoso ottime condizioni matrimoniale cucina abitabile bagno 65.000.000. (A2746)

ELLECI 040/635222 Scorsola libero mansardato soggiorno tre camere cucina due bagni cantina termoaustonomo 115.000.000. (A2746)

ELLECI 040/635222 Sinico libero casetta buone condizioni soggiorno camera due camere cucine bagno ripostiglio giardino termoaustonomo 330.000.000. (A2746)

GRETTA in splendida palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminosissimo con una meravigliosa vista mare, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno con terrazza abitabile, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, box auto indipendente di proprietà, più posto auto. 320.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Colle di Scorsola ultimo piano con mansarda vista mare: salone, sei stanze, studio, cucina, tre bagni, terrazzi, grande box.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foscato epoca due stanze, cucina, servizi separati, da rimodernare. Lit 950.000 al metro quadrato.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 residenziale in palazzina alloggio soleggiato: salone, cucina con sala pranzo, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, giardino, box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giacomo grazioso alloggio composto da camera, cucina, bagno. 55.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Servola in elegante palazzina: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, doppio box, posto auto, ottime condizioni, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ufficio signorile via Caripson, unico vano di circa 160 metri quadrati con possibilità divisione in più stanze.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Cantù nuovo circondato da parco alberato: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, terrazzo, giardino di proprietà, box e posto auto, massimi comforts.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Galleria in elegante palazzo d'epoca alloggio completamente ristrutturato: saloncino, cucinetta con soggiorno, due stanze, due bagni, riscaldamento autonomo. Prezzo interessante.

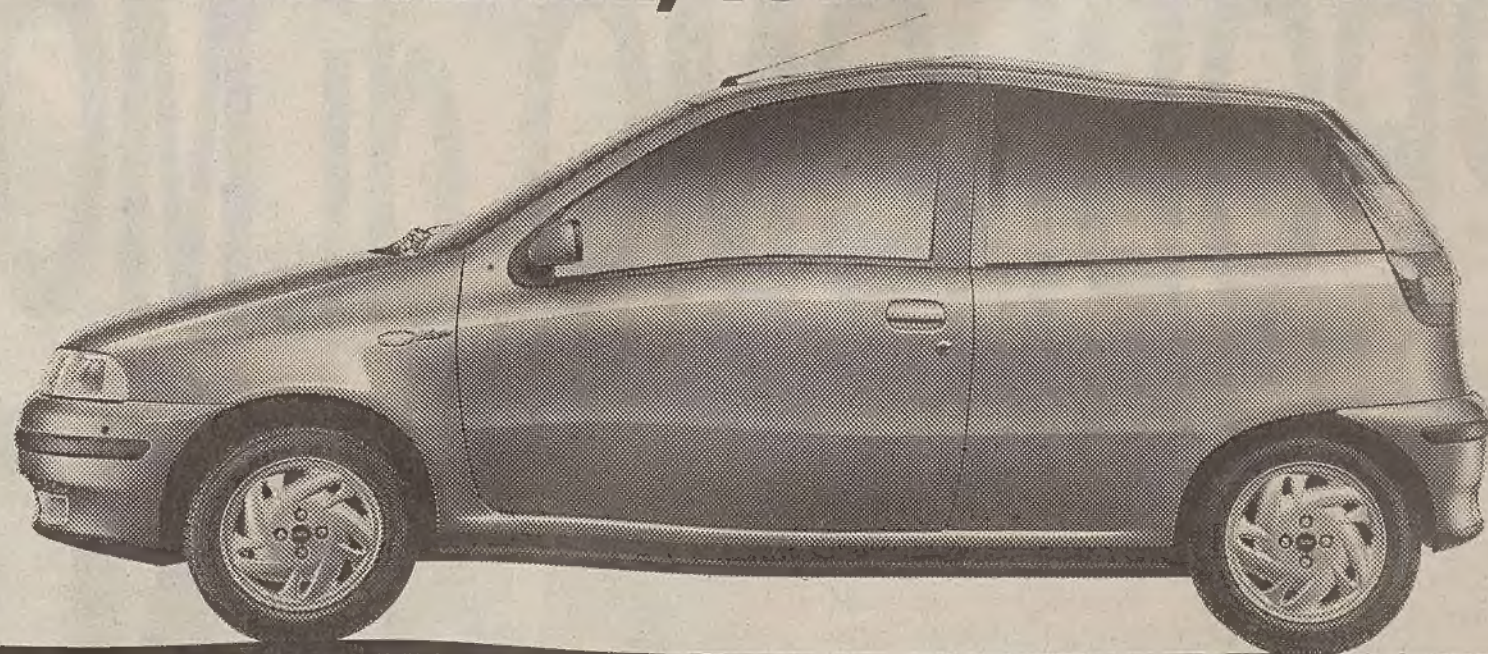
LIGNANO Pineta 149.000.000 vendo spazioso appartamento piano alto graziose finiture arredato nuovo. 0360/69597. (G.PD)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Savi come primo ingresso vicinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo.

MARKETING 040/632211 Belgio perfetto soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio 160.000.000.

MARKETING 040/632211 Campi Elisi ristrutturato vista aperta soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio 125.000.000.

TANTE SOLUZIONI, TUTTE IN UNA PUNTO.



Con i nuovi incentivi ecologici
FIAT PUNTO A PARTIRE DA L. 14.700.000*

più

FINANZIAMENTO DI 10 MILIONI IN 24 MESI A TASSO ZERO

oppure

10 MILIONI IN UN'UNICA SOLUZIONE DOPO 12 MESI**

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

*Prezzo chiavi in mano al netto degli incentivi, esclusa APIET. Rivolto a proprietari di autovetture indirizzate alla rottamazione, immatricolate almeno 10 anni prima dell'acquisto della nuova Punto. Importo da finanziare L. 10.000.000 in 24 rate da L. 416.667. TAN 0%, TAEG 2,43%. Spese gestione pratica L. 250.000. **TAN 0%, TAEG 2,6%. Spese gestione pratica L. 250.000. Salvo approvazione SAVA.

FINO AL 12 APRILE, VEDERE PIU' LONTANO VI COSTERA' SOLO 2.000 LIRE.



UN MODO PIÙ PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo ma anche sulla realtà locale. La seconda è Il Sole 24 ORE, il più letto quotidiano economico d'Europa*. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orientarsi nella vita pratica. Fino al 12 aprile chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 ORE, grazie".

Il Piccolo e Il Sole 24 ORE insieme, a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.200.**

www.ilpiccolo.it

Offerta valida per Trieste, Gorizia e province

www.ilssole24ore.it

* Fonte Auditpress 1997/1 (1.551.000 lettori). ** Il prezzo può variare in occasione di altre iniziative editoriali concomitanti.

MARKETING 040/632211 Campo Marzio panoramico salone cucina quattro camere doppi servizi ripostiglio tre poggioli 375.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Guerrazzi 140 mq salone cucina tre camere doppi servizi due ripostigli poggolo 210.000.000.

MARKETING 040/632211 Revoletta perfetto luminoso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio due poggioli 145.000.000.

MARKETING 040/632211 Rossetti bassa doppio ingresso soggiorno cucina tre camere bagno ripostiglio 135.000.000.

MARKETING 040/632211 semicentrale il piano buone condizioni soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno 100.000.000.

MARKETING 040/632211 Tarabochia mansarda ristrutturata arredata su misura autometano ascensore 125.000.000.

MONFALCONE impresa vende direttamente ultimi alloggi in residence lussuoso zona centrale. Appartamenti posti all'ultimo piano, composti da bicamere, biservizi, cucina, salotto, ripostiglio, mansarda e grande terrazzo posto sul tetto. Portoncino blindato, tv satellitare, predisposizione per caminetto, antifurto, rilevatore fughe di gas. Possibilità di garage con diverse metrature. Per informazioni, chiamare lo 0432/993106.

MONFALCONE impresa vende o affitta direttamente ultimi negozi in residence lussuoso, zona centrale. Possibilità di garage con diverse metrature. Per informazioni, chiamare lo 0432/993106.

MONFALCONE impresa vende o affitta direttamente ultimi negozi in residence lussuoso, zona centrale. Possibilità di garage con diverse metrature. Per informazioni, chiamare lo 0432/993106.

MONFALCONE impresa vende o affitta direttamente ultimi negozi in residence lussuoso, zona centrale. Possibilità di garage con diverse metrature. Per informazioni, chiamare lo 0432/993106.

MONFALCONE impresa vende o affitta direttamente ultimi negozi in residence lussuoso, zona centrale. Possibilità di garage con diverse metrature. Per informazioni, chiamare lo 0432/993106.

MONFALCONE impresa vende o affitta direttamente ultimi negozi in residence lussuoso, zona centrale. Possibilità di garage con diverse metrature. Per informazioni, chiamare lo 0432/993106.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano piccola palazzina recentissima costruzione, appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, termoautonomo, box, posto macchina. Perfetto!

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi appartamenti biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, box, posto macchina. Perfetto!

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa accostata un lato, triletto, tripli servizi, soggiorno mq 33, studio, taverna, autoriscaldato, portico, giardino. Ottime condizioni.

PIAZZA Perugia appartamenti primingresso con finiture di pregio camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Gli appartamenti vengono dotati dell'arredamento della cucina. Possibilità minimo anticipo e rate mensili da 530.000. L. 75.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

SIT vende via del Rivo in splendido palazzetto epoca completamente ristrutturato nella parti comuni luminoso alloggio da ristrutturare ma con serramenti interni ed esterni nuovi più porta blindata. Composizione: ingresso cucina tre stanze wc e poggolo. Praticissima stanza/cantina con finestra e porta

ROTONDA del Boschetto appartamento libero in piano alto con vista apertissima, composto da saloncino, cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi, balcone, ripostiglio e cantina. Condizioni perfette. Riscaldamento autonomo. L. 195.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

SERVOLA casetta ristrutturata su due piani, si presenta in perfetto stato, composta da cucina, soggiorno, camera, bagno, accesso carrai e cortile in proprietà (impianti a norma). L. 155.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

SIT vende via del Rivo in splendido palazzetto epoca completamente ristrutturato nella parti comuni luminoso alloggio da ristrutturare ma con serramenti interni ed esterni nuovi più porta blindata. Composizione: ingresso cucina tre stanze wc e poggolo. Praticissima stanza/cantina con finestra e porta

SIT vende via del Rivo in splendido palazzetto epoca completamente ristrutturato nella parti comuni luminoso alloggio da ristrutturare ma con serramenti interni ed esterni nuovi più porta blindata. Composizione: ingresso cucina tre stanze wc e poggolo. Praticissima stanza/cantina con finestra e porta

SIT vende via del Rivo in splendido palazzetto epoca completamente ristrutturato nella parti comuni luminoso alloggio da ristrutturare ma con serramenti interni ed esterni nuovi più porta blindata. Composizione: ingresso cucina tre stanze wc e poggolo. Praticissima stanza/cantina con finestra e porta

SIT vende via del Rivo in splendido palazzetto epoca completamente ristrutturato nella parti comuni luminoso alloggio da ristrutturare ma con serramenti interni ed esterni nuovi più porta blindata. Composizione: ingresso cucina tre stanze wc e poggolo. Praticissima stanza/cantina con finestra e porta

d'accesso indipendente. 98.000.000. Per informazioni 040/636222.

SIT vende via Nordio in graziosissima piccola palazzina completamente ristrutturata ampio appartamento come 1.0 ingresso composto da due entrate cucina salone d'angolo soleggiatissimo quattro stanze bagno più altro servizio con lavandino e ampio ripostiglio. Termoautonomo metano. Penultimo piano con ascensore. 040/636222.

SIT vende via Rossetti particolare e bellissimo appartamento da ristrutturare in palazzo liberty con portone completamente rinnovato composto da atrio cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino di servizio con poggolo bagno e wc separato, cantina. Adatto amanti belle case epoca. 100 mq a 140.000.000. Per informazioni e appuntamenti 040/633133.

SIT vende via Rossetti particolare e bellissimo appartamento da ristrutturare in palazzo liberty con portone completamente rinnovato composto da atrio cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino di servizio con poggolo bagno e wc separato, cantina. Adatto amanti belle case epoca. 100 mq a 140.000.000. Per informazioni e appuntamenti 040/633133.

SIT vende via Rossetti particolare e bellissimo appartamento da ristrutturare in palazzo liberty con portone completamente rinnovato composto da atrio cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino di servizio con poggolo bagno e wc separato, cantina. Adatto amanti belle case epoca. 100 mq a 140.000.000. Per informazioni e appuntamenti 040/633133.

SIT vende via Rossetti particolare e bellissimo appartamento da ristrutturare in palazzo liberty con portone completamente rinnovato composto da atrio cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino di servizio con poggolo bagno e wc separato, cantina. Adatto amanti belle case epoca. 100 mq a 140.000.000. Per informazioni e appuntamenti 040/633133.

SIT vende vicinanze Grozzana bellissimo appartamento in villa bifamiliare con graziosissimo giardino di proprietà pianeggiante esposto a Sud. Composizione: ingresso atrio cucina abitabile con terrazzo salone doppio tre stanze con terrazzo al 1.0 piano con vista mare mansarda e doppi servizi. Cantina e garage. 040/633133.

TARVISIO sulle piste, 100 mt dal golf vendesi 95.000.000 bilocale, riscaldamento autonomo, posto auto coperto. 035/994084. (G.BG)

VENDESI piccolo attico vista panoramica con terrazzo box tel. lunedì 040/371423. (A2785)

VESTA 040/636234 190.000.000 Greta, vista mare, tristanze, cucinino con tinello, bagno, poggio, mq 100.

VESTA 040/636234 38.000.000 largo Pestalozzi box auto altezza 2,60.

VESTA 040/636234 38.000.000 largo Pestalozzi box auto altezza 2,60.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, posto auto. (A00)

VESTA 040/636234 Grado Pineta trcamere, soggiorno, cucina, servizi, terrazza, piano quarto.

VESTA 040/636234 Opicina terreno con progetto approvato per due villette con salone, cucina, quattro stanze, servizi, giardino.

VESTA 040/636234 via Carducci ultimo piano, vista aperta, quattro stanze, cucina, servizi, ascensore.

VESTA 040/636234 via Marchesetti salone, bistanze, cucina, servizi, terrazza, soffitta, posto auto.

VESTA 040/636234 viale Sanzio tricamere, soggiorno, cucina, servizi, ampia terrazza, ascensore.

VESTA 040/636234 zona Campanelle bassa terreno edificabile, mq 800, possibilità costruzione quattro appartamenti o villette.

VESTA 040/636234 zona Raut box adatti camper di varia metratura, altezza mt 3,60.

VIA Ariosto (viale Miramare) appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina, 300.000.000. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

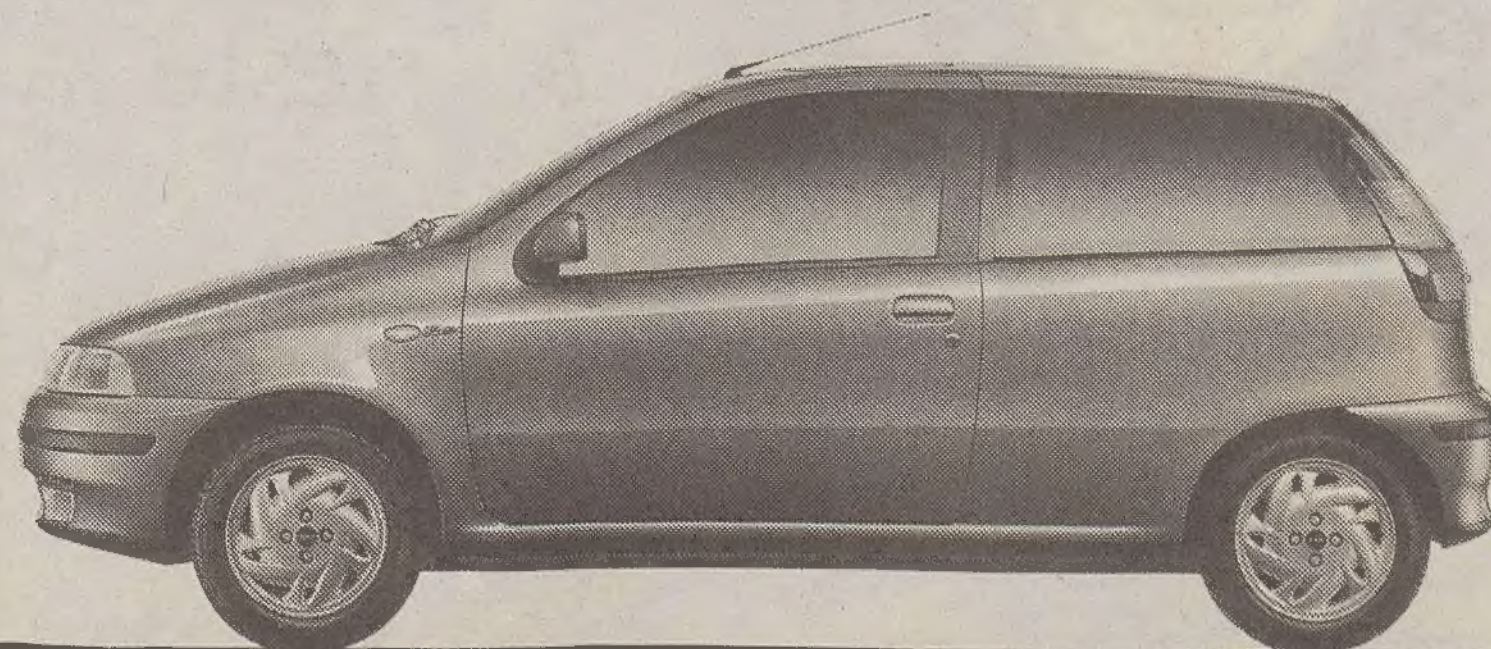
ZONA Giarizzone in casetta bifamiliare proponiamo appartamento ristrutturato, composto da: veranda d'ingresso, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggolo, con ampio box auto indipendente, più due posti auto scoperti e giardino di circa 130 mq di proprietà, 187.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ZONA Perugia appartamento soleggiato, in ottime condizioni. Adattissimo per singolo o giovane coppia, composto da camera, cameretta, cucina e bagno.

ZONA Perugia appartamento soleggiato, in ottime condizioni. Adattissimo per singolo o giovane coppia, composto da camera, cameretta, cucina e bagno.

ZONA Perugia appartamento soleggiato, in ottime condizioni. Adattissimo per singolo o giovane coppia, composto da camera, cameretta, cucina e bagno.

TANTE SOLUZIONI, TUTTE IN UNA PUNTO.



15.000 KM*
PER LE VERSIONI BENZINA
25.000 KM*
PER LE VERSIONI DIESEL
compresi nel prezzo

PATTO CHIARO

Fiat Punto realizza il desiderio segreto di ogni automobilista: un pieno gratis che vi farà viaggiare per migliaia di km. Un sogno? No, basta scegliere una Fiat Punto.

Un'auto davvero generosa: pensate che vi offre, compresi nel prezzo, 15.000 km per la versione benzina e 25.000 km per quella diesel. Insomma: chi sceglie Fiat Punto risparmia, consuma di meno e fa più strada. Ma affrettatevi: l'offerta è valida **FINO AL 30 APRILE.**

L'OFFERTA SI CONCRETIZZA IN UNA RIDUZIONE SUL PREZZO DI LISTINO, CHIAVI IN MANO, DI L. 1.800.000 SU TUTTE LE VERSIONI BENZINA E DI L. 2.400.000 SU TUTTE LE VERSIONI DIESEL.

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

*Chilometraggio calcolato sul consumo combinato CEE per le versioni Punto 55 S e Punto 60 TD. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

OGGI INAUGURAZIONE ORE 17.00. VIA IMBRIANI, 7.



Anche
a Trieste la catena
di profumerie
più moderna d'Italia

La Laguna

Beauty LOFT

Alessandria, Bassano del Grappa, Belluno, Brescia, Castelfranco Veneto, Chioggia, Conegliano, Cremona, Ferrara, Firenze, Livorno, Mestre, Mirano, Mogliano, Napoli, Padova, Pordenone, Portogruaro, Pescara, Rovigo, Salerno, San Donà di Piave, Sanremo, Spinea, Terni, Treviso, Vicenza, Adria, Carmignano del Brenta, Marcon, Olmi di S. Biagio, Vicenza, Torri di Quartesolo, Trento, Rovereto, Bolzano.